

Il carteggio fra Luigi Cremona e Quintino Sella 1861-1884

ALDO BRIGAGLIA - SIMONETTA DI SIENO - CLARA SILVIA ROERO - PAOLA TESTI*

The correspondence between Luigi Cremona and Quintino Sella 1861-1884

ABSTRACT: The correspondence between the mathematician Luigi Cremona (1830-1903) and Quintino Sella (1827-1884) highlights aspects of Sella's political thought and cultural activity. In particular his aims on Rome "capital of science" and on the Accademia dei Lincei as emblem of national culture, encountered difficulties. In spite of some incomprehensions in the initial phase of their relationship, the harmony of ethical, political and cultural intentions for the progress of the country and the synergies implemented by the two friends led to important results. Among them we can mention the renewal of academic membership with prestigious names of scientists and intellectuals, the establishment of prizes to encourage scientific research, the publication of memoirs of the two classes and the exchanges of periodicals with academies and scientific institutions all over the world.

KEYWORDS: Accademia dei Lincei – Science and Politics – Correspondence L. Cremona - Q. Sella

1. Introduzione

La corrispondenza fra il matematico pavese Luigi Cremona (1830-1903) e lo statista e scienziato biellese Quintino Sella (1827-1884) copre un arco temporale di ventitré anni ed è costituita da 175 fra lettere, telegrammi e biglietti da visita con brevi messaggi, di cui 72 autografi di Sella e 103 di Cremona. Queste due personalità, che ebbero ruoli importanti nella politica, nella scienza e nell'organizzazione culturale del nuovo stato unitario¹, pur appartenendo a schieramenti politici diversi, mostrano nel carteggio numerosi elementi di sintonia e di concordanza sulle scelte da operare per l'istruzione pubblica e per lo sviluppo culturale e scientifico del paese. A cementare nel tempo la loro amicizia contribuirono gli ideali patriottici, l'interesse per la matematica pura e applicata e le relazioni internazionali.

2. L'esordio della corrispondenza e i dialoghi matematici

Il carteggio inizia su temi prettamente scientifici, probabilmente per iniziativa di Quintino Sella, che nei primi mesi del 1861 aveva inviato a Cremona alcune sue memorie. Un invio, questo, che manifesta l'interesse di Sella per il giudizio dei matematici sui suoi lavori e la

* Aldo Brigaglia, Dipartimento di matematica e applicazioni, università di Palermo, e-mail aldo.brigaglia@gmail.com; Simonetta Di Sieno, Dipartimento di matematica F. Enriques, università di Milano, e-mail sdisieno@gmail.com; Clara Silvia Roero, Dipartimento di matematica G. Peano, università di Torino, e-mail clarasilvia.roero@unito.it; Paola Testi, Dipartimento di matematica F. Enriques, università di Milano, e-mail paola.testi@unimi.it.

¹ Luigi Cremona fu professore di Geometria superiore e descrittiva all'università di Bologna dal 1860 al 1865 e dal 1866 al 1873 fu docente di Statica grafica e Geometria superiore all'istituto tecnico superiore di Milano. Si trasferì poi a Roma nel 1873 sulla cattedra di Statica grafica e Geometria superiore alla scuola d'applicazione per gli ingegneri e su quella di Geometria superiore all'università dal 1877. Fu eletto membro della Società italiana delle scienze, detta dei XL, nel 1865 e socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei il 4.12.1870 e nazionale il 7.12.1873. Fu nominato senatore nel 1879; regio commissario della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma nel 1880 e membro del consiglio superiore della pubblica istruzione nel maggio 1881. Quintino Sella fu docente sostituto di Matematica all'università di Torino nel 1853 e professore di Geometria applicata alle arti dal 1852-53 al 1858-59 nell'istituto tecnico e nella regia scuola di applicazione per ingegneri. Eletto deputato, svolse vari incarichi di governo e parlamentari. Fu eletto membro della Società italiana delle scienze, detta dei XL, nel 1862; socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 7.1.1872, fu eletto presidente della medesima il 1.3.1874.

necessità di stabilire con essi un contatto stabile. Un invio che coglie Sella ancora nel pieno della sua attività scientifica. La prima lettera di Cremona è una risposta a quest'invio. Cremona è attratto dall'articolo sul *Boro adamantino* e in particolare dalle due appendici di carattere matematico². Esse rappresentano, in un certo senso, il manifesto programmatico del Sella 'cristallografo-matematico'. Egli vi propone infatti di simboleggiare in modo conciso e elegante le principali formole cristallografiche facendo uso delle notazioni introdotte dagli odierni analisti nel calcolo dei determinanti. E più avanti: si potrebbe esporre quasi tutta la cristallografia "colla sola geometria elementare"³. Cremona è sempre alla ricerca di utili applicazioni della geometria (e della matematica) pura. Non si tratta tanto di matematica applicata, quanto di applicazioni della matematica pura, nata e sviluppata in contesti diversi. Qualche mese prima, nella sua famosa prolusione al corso di Geometria superiore all'università di Bologna aveva detto:

Quand'anche un'esperienza secolare non ci ammonisse che le più astratte teorie *matematiche* sortono in un tempo più o meno vicino applicazioni prima neppur sospettate, (...) ancora io vi direi: questa scienza è degna che voi l'amiate, tante sono, e così sublimi, le sue bellezze ch'essa non può non esercitare sulle generose e intatte anime dei giovani un'alta influenza educativa, elevandole alla serena ed inimitabile poesia della verità!⁴

Forse questo è il più significativo punto d'incontro fra i due giovani uomini di scienza: una concezione dello sviluppo della civiltà basato su un indissolubile legame tra scienza pura e scienza applicata e sulla necessità di farne il centro del rinnovamento educativo della nuova Italia. Non dobbiamo dimenticare che questa prima lettera è stata scritta ad appena un mese dalla fondazione del regno d'Italia e nel momento in cui Sella, dopo la sua elezione a deputato aveva iniziato, da segretario generale alla pubblica istruzione, il suo cammino nel governo nazionale. La corrispondenza mostra come questo filo in realtà non si sia mai interrotto: la stessa convinzione permeerà anche il loro modo di intervenire, fianco a fianco, nelle più tarde vicende lincee.

Il tema specifico dei rapporti tra geometria e cristallografia resteranno invece assenti dai loro dialoghi. Verranno solo timidamente ripresi nel 1878 quando "leggicchiando l'aureo tuo libro sulla Geometria proiettiva", Sella accenna – a colui che è ormai divenuto un "carissimo amico" – una possibile integrazione del testo di Cremona, destinato agli istituti tecnici, con aggiunte in vista dei cristalli i quali sono poliedri degni di menzione nei trattati di Geometria⁵.

Che l'argomento fosse di grande importanza e interesse per Sella è testimoniato dal fatto che egli annunzia all'amico di aver preparato degli appunti che intende sottoporre alla sua attenzione:

Ho scritto in fretta e furia alcune denominazioni e proposizioni che valessero a chiamare la tua attenzione sull'argomento. Sarei lieto che gli studenti di Matematica apprendessero così chiaramente nella Geometria proiettiva i fondamenti della cristallografia.⁶

Il tema non fu ulteriormente sviluppato nei rapporti tra i due studiosi che si erano ormai allontanati dalla ricerca attiva. In realtà, da parte di Sella, si trattava di un'intuizione

² Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, Bologna 19.4.1861, lettera 1, nota 35, p. 193.

³ *Ibid.*

⁴ LUIGI CREMONA, *Prolusione al corso di Geometria superiore nell'Università di Bologna - Novembre 1860*, «Il Politecnico» X, 1861, pp. 22-42 – Cremona *Opere* vol. I, 1914, pp. 237-253, cit. a p. 253.

⁵ Q. Sella a L. Cremona, Roma 13.11.1878, lettera 59, p. 226.

⁶ *Ibid.*, p. 227.

significativa e del tutto in linea con gli sviluppi contemporanei. Proprio nello stesso 1878, infatti, era stato pubblicato nei *Comptes Rendus* dell'Académie di Parigi un lavoro di Albert Badoureau (1853-1923) che, collegandosi agli scritti di cristallografia di Auguste Bravais (1811-1863)⁷, datati di più di 30 anni, aveva apportato solidi contributi allo studio matematico dei poliedri e delle loro simmetrie⁸.

Un altro argomento matematico presente nelle lettere successive riguarda i quadrati e i cubi magici. La corrispondenza su tali questioni ha inizio nel dicembre 1881, quando Sella, costretto a Biella da una fastidiosa malattia, è incuriosito dal celebre quadrato magico di ordine 9, raffigurato nel 1766 da un certo Gaetano Gilardone sulla villa Albani a Roma, dove nel 1870 era stata firmata la resa dello Stato pontificio. “Onde non pensare ad altro”, Sella si dedica allo studio dei quadrati e dei cubi magici e ne rende partecipe l'amico⁹. Il punto centrale stava nel fatto che Gilardone, nell'epigrafe che accompagnava il quadrato, aveva scritto “*et appellatur maximus quia maximam possidet extensionem*”¹⁰, un'affermazione evidentemente falsa, su cui si soffermava probabilmente Sella nella sua lettera, purtroppo andata smarrita.

La risposta di Cremona è immediata: basandosi sul *Dizionario matematico* di Hoffmann-Natani è subito in grado di scrivere all'amico che i suoi risultati – e anche i metodi ideati per costruirli – sono noti da tempo¹¹. La sua ricognizione della bibliografia esistente, però, è tutt'altro che affrettata e superficiale. Gli indica infatti l'esistenza degli studi recenti di Andrew H. Frost sul *Quarterly Journal of Mathematics*, certamente i più interessanti tra quelli editi in quegli anni¹². Nel suggerire la lettura di tali lavori, Cremona aggiunge un curioso cenno ai cubi magici, ideati dallo stesso Frost, il quale aveva donato al South Kensington Museum di Londra alcuni modellini in vetro. Sembra che proprio questi riferimenti abbiano suscitato in Sella sia nuove riflessioni sui quadrati magici di ordine pari, sia un avviamento alla soluzione dei cubi magici¹³.

Pur affermando di avere lasciato questo divertimento, dato il miglioramento della salute, in realtà l'interesse per questa curiosità aritmetica non abbandona Sella, il quale chiederà a Cremona di riavere gli appunti a lui inviati. Il 29 gennaio 1882 Sella invia all'amico un corposo manoscritto sull'argomento dei cubi magici, pur suggerendogli di limitarsi a leggerne le prime 12 e le ultime 6 pagine. Aveva ripreso a studiarlo per non pensare ad altro, in un momento assai difficile della sua vita politica¹⁴:

Allorquando tu tenevi le precedenti mie carte sui quadrati e sui cubi magici, *onde non pensare ad altro* ripresi l'esame dei cubi. E fu un bene che non avessi le vecchie carte sott'occhio, giacché invece di fermarmi ai cubi con lati a tre numeri, coi quali avevo cominciato, attaccai i casi generali. E con stupore mi avvidi che la soluzione ne riesce così ovvia, così evidente, che non val

⁷ AUGUSTE BRAVAIS, *Note et Mémoire sur les polyèdres de forme symétrique*, «Journal de Mathématiques pures et appliquées» 14, 1849, pp. 137-140, 141-180; ID. *Études cristallographiques*, «Journal de l'École Polytechnique» 20, 1851, pp. 101-276.

⁸ ALBERT BADOUREAU, *Sur les figures isoscèles*, «Comptes Rendus des Séances de l'Académie des Sciences, Paris» 87, 1878, pp. 823-825; ID., *Mémoire sur les figures isoscèles*, «Journal de l'École Polytechnique, Paris» 30, 1881, pp. 47-172.

⁹ Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, Roma 21.12.1881, lettera 109.

¹⁰ Trad.: “e si chiama massimo perché possiede la massima estensione”.

¹¹ L. Cremona a Q. Sella, Roma 21.12.1881, lettera 109, pp. 251-253.

¹² I lavori di Andrew H. Frost, missionario in India a Nasik, erano stati presentati nel 1866 al giornale inglese da suo fratello Percival Frost e per questo erano denominati *Nasik squares* e *Nasik cubes*.

¹³ Q. Sella a L. Cremona, Biella 24.12.1881, lettera 110.

¹⁴ Cfr. ROBERTO BALZANI, *La crisi di governo del 1881*, in CRISTINA VERNIZZI (a cura di) *Quintino Sella tra politica e cultura 1827-1884*, Torino, MNRIT, Stab. Tip. Silvestrelli & Cappelletto, 1986, pp. 135-154.

proprio la pena di fare dei cubi di vetro, come quelli di cui tu mi hai scritto. Per certo questa soluzione si sarà presentata a tutti quelli che si sono occupati dell'argomento¹⁵.

Malgrado Sella tenda a mantenersi sottotono (“scarabocchi” è il termine che usa per i suoi appunti) la reazione di Cremona è diversa. L'11 febbraio gli scrive:

Aspetto d'essere un po' più libero da leggerlo attentamente, ma sin d'ora posso dirti che per me è tutta roba nuova¹⁶.

Sarà di parola: dopo alcuni mesi, nel maggio dello stesso anno, gli comunica di aver cercato lungamente e inutilmente “se il metodo da te adoperato fosse già stato dato da altri Autori” e di avere pertanto presentato all'Accademia dei Lincei il lavoro dell'amico con il titolo *Sui cubi magici*¹⁷. Non abbiamo motivo di dubitare dell'accuratezza e della competenza dell'esame di Cremona, che peraltro conosceva bene i lavori di Frost, praticamente i soli ad occuparsi seriamente dell'argomento sino alla fine degli anni 1880. Alla presentazione nella seduta del 7 maggio 1882 non seguirà però la pubblicazione nelle memorie lincee. È lo stesso Sella a programmare un rinvio che sarà di fatto *sine die*. Egli scrive in proposito:

Se il metodo è nuovo capisco che possa essere fatto conoscere. Ma lo è desso veramente? Ecco ciò che io lascio intieramente a te ed a Cerruti, giacché qui io non ho gli elementi per giudicarlo.

Il Cerruti è impegnato ... e non potrà essere distratto prima del 31 dicembre. Resti adunque partita differita sino a quel tempo¹⁸.

Sono quindi gli scrupoli riguardo all'originalità dei contenuti che trattengono Sella da una sollecita pubblicazione. Non possiamo perciò concordare con Giovanni Ferraris che nel suo interessante esame dell'opera matematica dello statista biellese attribuisce alla scoperta dei lavori di Frost la mancata pubblicazione della memoria di Sella. Come si è visto, Cremona era al corrente da mesi di tali lavori, li aveva studiati attentamente e ciononostante riteneva originali e importanti i contributi dell'amico. Né, d'altra parte, era stato pubblicato nel frattempo alcunché di rilevante.

Naturalmente, in assenza dei manoscritti, non è possibile farsi un'idea del loro contenuto, ma tendiamo a ritenere valida l'opinione di Cremona sull'originalità e rilevanza della memoria, sia pure nell'ambito della ‘matematica dilettevole’. Anche in una delle considerazioni matematiche contenute nelle lettere, quella relativa al cubo di 3 elementi, le osservazioni sulla difficoltà del caso non sembrano mal poste. Stabilito – come era certamente alla portata di Sella – che da ogni cubo magico se ne possono dedurre altri per rotazione e riflessione, la determinazione di tutti i casi possibili è tutt'altro che facile. Ed è interessante notare che fra le pochissime notizie, comunicate all'amico, Sella affermi di avere provato pedestremente alcuni metodi di simmetria, metodi peraltro ancora oggi in uso. Ci piace connettere, almeno ipoteticamente, i metodi matematici usati per i quadrati magici con quelli della cristallografia teorica, con cui Sella aveva iniziato il suo originale percorso scientifico¹⁹.

3. *L'attività di Cremona all'Accademia dei Lincei*

¹⁵ Cfr. *infra*, Q. Sella a L. Cremona, Biella 29.1.1882.

¹⁶ Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, Roma 11.2.1882.

¹⁷ Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, Roma 11.5.1882.

¹⁸ Cfr. *infra*, Q. Sella a L. Cremona, Biella 13.5.1882.

¹⁹ Su questo tema cfr. PIZZARELLI CHIARA *Quintino Sella e la matematica. Cristallografia geometrica-Viaggi all'estero-Istruzione tecnica* “Tesi di dottorato” Università di Torino, Scuola di dottorato in Scienze della natura e tecnologie innovative, relatore Clara Silvia Roero, 2016-2017, Cap. 3 La cristallografia matematica, pp. 74-139.

Nominati entrambi nel 1870 soci dell'Accademia dei Lincei, intensificano le loro frequentazioni. Con l'elezione di Sella il 1° marzo 1874 alla presidenza dei Lincei, l'Accademia, e più in generale la politica culturale dell'Italia, e il ruolo che in essa deve giocare Roma saranno l'argomento principale della loro collaborazione e amicizia.

La prima lettera concernente l'Accademia è di Cremona e si riferisce al "caso Conti", cioè alle vicende di una memoria del colonnello Pietro Conti, per la quale rinviemo alle note dell'edizione critica²⁰. Un caso ancora più delicato è affrontato nel maggio 1875. Si tratta di una polemica sulla priorità di quello che oggi è chiamato il principio di Castigliano-Menabrea e su questioni di rigore nelle dimostrazioni matematiche, su cui interverrà anche Valentino Cerruti, divenuto allievo di Cremona presso l'università di Roma. In realtà lo scontro è tra Luigi Federico Menabrea, il decano della meccanica applicata italiana, già più volte primo ministro, e ministro della marina, degli affari esteri, dei lavori pubblici, e il ventottenne Alberto Castigliano, ricercatore emergente nel campo della scienza delle costruzioni. In questo frangente Cremona mostra le sue doti di mediazione con una relazione che, pur dando soddisfazione al potente Menabrea, riconosce le grandi capacità del giovane Castigliano²¹.

Con l'estate del 1876 la corrispondenza registra un netto avvicinamento di Cremona alle posizioni politiche di Sella. Così il 19 giugno, commentando il discorso parlamentare sulla convenzione di Basilea circa le ferrovie ex austriache del Lombardo-Veneto, in cui Sella aveva vivacemente polemizzato con Crispi, Cremona scrive:

vorrei dirvi quale gioja io provi, come Italiano, pensando che in Italia c'è un uomo di cuore e di mente come Voi²²;

e nell'ottobre:

Possano le vostre nobili parole essere apprezzate da tutti gli Italiani! Ma pur troppo, di molti si dee dire che hanno le orecchie e non odono, hanno gli occhi e non vedono²³.

Nel dicembre 1876, su insistenza di Sella, Cremona accetta la carica di segretario all'Accademia, avendo Beltrami rinunciato a quel ruolo. L'impegno, troppo gravoso per il matematico, si concluderà entro il dicembre successivo. In questo periodo, tuttavia, Cremona diventa, di fatto, il più stretto collaboratore di Sella nell'organizzazione dei Lincei. Si consultano sulle nomine dei soci italiani e stranieri, sui rapporti con la Società Italiana dei XL, sui membri delle commissioni per l'esame delle note e memorie da pubblicare. Discutono sulla forma tipografica da dare alle stampe lincee, sulle mansioni rispettive del bibliotecario Celestino Schiaparelli e del contabile Luigi Ficatelli, in perenne contrasto tra loro, sui rapporti con il tipografo-editore Vincenzo Salviucci, e su varie altre questioni minute legate al disbrigo di compiti istituzionali e amministrativi.

Il 1877 è l'anno della crisi "esistenziale" di Cremona, che prende contatti con l'università di Pisa al fine di trasferirsi là, per riprendere la ricerca matematica. Lo scambio di lettere con Sella è indicativo dello stringersi dei loro rapporti umani e delle rispettive concezioni circa i doveri verso la scienza attiva, da un lato, e verso le istituzioni, dall'altro. In aprile egli si sfoga con l'amico, a proposito della segreteria della classe di scienze FMN:

²⁰ Cfr. *infra*, Q. Sella a L. Cremona, [29.11.1874], [30.11.-5.12.1874], L. Cremona a Q. Sella 21.12.[1874], 10.2.[1875] e Q. Sella a L. Cremona, [10-20.2.1875], [24.2.1875], [1-5.3.1875], lettere n. 7-11, 13-14.

²¹ Cfr. *infra*, Q. Sella a L. Cremona, 19.5.1875, [5.6.1875], lettere 17-19.

²² Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, 29.6.1876, lettera 23.

²³ Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, 15.10.1876, lettera 24.

Chi mi conosce può ben credere ch'io sarei lietissimo di spendere la debole opera mia a pro' dell'Accademia: essendo cotesta un'istituzione alla quale io pure annetto una grandissima importanza per l'onore nazionale. ... Quando io ero a Bologna, libero d'attendere ai miei studj, credo d'aver fatto qualche cosa per la scienza. A Milano mi ficcarono come Segretario nell'Istituto Lombardo, e allora cominciarono i miei guaj, fu rallentata immensamente la mia attività, e cui bono? posso dir adesso; per far cose alle quali sarebbero stati atti infiniti altri. Poi mi chiamarono a Roma, ancora sotto l'influsso della stessa malefica stella, e qui la direzione della Scuola fu una nuova fonte di distrazione. Vi assicuro che questi anni furono i più infelici della mia vita, appunto perché mi vedevo reso impotente a continuare le ricerche scientifiche²⁴.

E all'inizio di ottobre, dopo la pausa estiva, giunge la decisione di Cremona che su Sella ha l'effetto di una bomba:

L'eccesso di occupazioni amministrative messe con poca carità sulle mie spalle ha destato in me tale irresistibile bisogno di quiete, che ho chiesto al Ministro d'essere traslocato in una Università dove non mi sia, come qui, impedito di consacrarmi tutto agli studj. So già le obiezioni che voi mi potete fare; io credo però di servire meglio la patria come geometra a Pisa che come burocratico a Roma. I miei colleghi di qui, con commovente slancio di fraterna benevolenza, stanno cercando un temperamento pel quale io possa, senza lasciar Roma, ottenere il sospirato riposo dal lavoro non Scientifico. Se riusciranno, avranno la mia gratitudine e quella della mia famiglia che si muoverebbe di ben cattiva voglia²⁵.

La lettera si incrocia con quella indignata di Sella, che da altri era già stato informato delle sue intenzioni. È una della più chiare esposizioni della visione e degli obiettivi selliani su Roma capitale della scienza e sul ruolo fondamentale di Cremona in questo progetto:

Evidentemente se voi ve ne andaste le conseguenze sarebbero gravissime sotto ogni punto di vista. Non so ciò che rimarrebbe della Scuola di applicazione. Non so ciò che rimarrebbe dell'Accademia. Sarebbe uno scompiglio così grave che, se pensate anche solo un momento alle conseguenze, ogni voglia di andarsene dovrebbe scomparire del tutto. Se gli uomini di scienza non vogliono stare a Roma, se non sopportano qualche inconveniente che vi possa essere in vista delle necessità della patria, essi dichiarano colla loro condotta che sono d'avviso ... *horribile dictu* ... che si deve ridare Roma al papa²⁶.

Già due giorni dopo Cremona è in grado di rassicurare l'amico. Non partirà più, avendo ottenuto varie rassicurazioni sull'alleggerimento dei suoi compiti burocratici e sull'incarico del corso di Geometria superiore, invece di quello di Statica grafica:

Io apprezzo altamente le cose che mi dite nella vostra lettera e già le avevo prevedute. Ma penso ancora che mal si provvede alla patria se tutti gli uomini di scienza sono tolti agli studj e ingolfati nella burocrazia o nella politica. Facciam pure che Roma si svincoli dal papa e divenga degno capo d'Italia; ma per carità non diventiamo barbari²⁷.

Di qui in poi saranno i problemi - anche pratici - dell'Accademia a prevalere sul resto. La sede dislocata in alcune stanze, concesse dal comune nel palazzo del Campidoglio, è inadeguata e, a mano a mano che le attività crescono, le difficoltà pratiche aumentano. Così Sella si rivolge a Cremona, direttore della scuola di ingegneria, pregandolo:

L'Accademia ha necessità che voi le rendiate un grandissimo servizio. Dateci qualche buco, non fosse altro la licenza di fare una catasta di due o tre casse in un corridoio nella vostra Scuola,

²⁴ Cfr. *infra*, L.Cremona a Q. Sella, 19.4.1877, lettera 36.

²⁵ Cfr. *infra*, L.Cremona a Q. Sella, 4.10.1877, lettera 41.

²⁶ Cfr. *infra*, Q.Sella a L. Cremona, 4.10.1877, lettera 42.

²⁷ Cfr. *infra*, L.Cremona a Q. Sella, 6.10.[1877], lettera 43.

cosicché possiamo fare la distribuzione dei volumi di quest'anno. Nel locale dell'Accademia non vi è più posto per nulla. Non si sa più come voltarsi per i libri venuti in dono. Il Ministero purtroppo non ci aiuta come dovrebbe. Abbiate pazienza almeno questi due mesi, e poi picchieremo tanto di quà o di là che si giungerà a qualche soluzione²⁸.

La risposta è immediata:

Per tutto quanto è umanamente possibile, io sono pronto ad aiutarvi²⁹.

Allo scopo di rafforzare l'Accademia i due concordano sulla necessità di coinvolgere giovani attivi. Il nome che si affaccia subito è quello del ventisettenne - già incontrato sopra - Valentino Cerruti, ben noto a Sella in quanto biellese e laureato in ingegneria a Torino che dal 1877 è professore straordinario di Meccanica razionale nella scuola di ingegneria di Roma, a stretto contatto con Cremona che ne apprezza le qualità e lo propone come socio corrispondente.

La stretta collaborazione e l'amicizia crescente fra Sella e Cremona permette ai due di scambiarsi con franchezza e determinazione opinioni talvolta divergenti. Ne segnaliamo alcune, tratte dal carteggio. Un vivace confronto-scontro avviene nel marzo 1878 in occasione dell'udienza concessa il 2 febbraio dal re Umberto I a una delegazione lincea, nella quale il sovrano aveva manifestato l'intenzione di istituire cospicui premi reali (10000 Lire) da affidare all'Accademia. Tale decisione era comunicata ai Lincei con la lettera del 3 marzo. Cremona è convinto che essa sia stata suggerita da Sella e protesta: non ama i premi, preferirebbe contributi alle attività di ricerca e, in ogni caso, non ne approva l'entità. La risposta di Sella è molto interessante e rivela le sue capacità diplomatiche e la sua lungimiranza³⁰.

Più acceso nei toni è il dibattito sulla proposta di fusione fra l'Accademia dei Lincei e la Società Italiana delle Scienze, detta dei XL. Dura è la risposta di Sella alla lettera di Cremona del 14 aprile 1878 in cui questi affermava che per uno scienziato era più importante essere socio dei XL, piuttosto che dei Lincei³¹. Per Sella l'appartenenza ai XL era solo un'inutile onorificenza, avendo con lungimiranza previsto l'evoluzione dei Lincei nel 1883:

Ma che un Cremona fosse tra coloro che tenessero il linguaggio della vostra lettera non me lo sarei mai aspettato. Ma che valore volete mai che abbia il titolo di socio di una Società che non fa nulla? Come posso spiegarmi pensieri simili in una mente così alta come la vostra? Sarebbe mai l'effetto corruttore di una matematica che tratta l'immaginario come il reale??? Allora la faccenda sarebbe grave, giacché mi corrompereste la gioventù invece di migliorarla, contribuireste ad abbassare l'Italia invece di rialzarla. Ma di tutto ciò discorreremo a voce che non vi abbandono così presto sopra eresie così gravi sotto il punto di vista reale e morale che quelle che si contengono nella vostra lettera³².

Cremona si scusa immediatamente e è probabile che l'incontro diretto fra i due abbia avuto un esito più che felice, dal momento che nelle successive lettere entrambi iniziano con "carissimo amico" e passano dal voi al tu. I rapporti divengono sempre più stretti dal 1879 in poi, sia nella direzione dei Lincei, in cui Cremona è un solido collaboratore di Sella, sia sul piano politico che su quello degli affetti famigliari. Le frasi del tipo "Oh perché l'Italia non ha che un solo Sella!", "i tuoi luminosi e fini ragionamenti", "Permetti anche a me di unirmi a

²⁸ Cfr. *infra*, Q. Sella a L. Cremona, 5.11.1877, lettera 46.

²⁹ Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, 10.11.[1877], lettera 47.

³⁰ Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, 2.3.1878, Q. Sella a L. Cremona, 3.3.1878, L. Cremona a Q. Sella, 3.3.1878, 4.3.1878, Q. Sella a L. Cremona, 4.3.1878, lettere 50-54 e relative note.

³¹ Cfr. *infra*, L. Cremona a Q. Sella, 14.4.1878, lettera 55.

³² Cfr. *infra*, Q. Sella a L. Cremona, 26.5.1878, lettera 57.

coloro che esclamano: onore a Sella!” costellano la densa parte finale del carteggio inviato da Cremona³³.

Il segnale più forte della concordanza politica fra i due viene dall’offerta di Sella – incaricato dal re di formare un nuovo governo, dopo la caduta di Benedetto Cairoli nel maggio 1881 – all’amico matematico di assumere il portafoglio della pubblica istruzione. La risposta negativa di Cremona è rimasta famosa:

Tu mi facesti un’offerta, che mi resterà come uno de’ più preziosi ricordi della mia vita. L’essere da te stimato capace di venirti in aiuto nella difficile impresa a cui ti sei sobbarcato è per me altamente onorevole e lusinghiero³⁴.

Egli rifiutava l’offerta poiché “le mie opinioni ed i miei precedenti politici mi vietano di pormi contro i caduti”, cioè contro Cairoli al quale lo legava un’antica amicizia e con il quale i legami politici si andavano rafforzando. Il rifiuto non avrà per altro alcuna conseguenza sui loro rapporti.

Per quanto riguarda la conduzione dell’Accademia, oltre a questioni, anche delicate, relative alle nomine dei soci e alla realizzazione del nuovo statuto nel 1883, riaffiora nel 1881 la proposta di fusione fra i Lincei e i XL, che vede questa volta Cremona, allineato alle posizioni di Sella, collaborare con lui a convincere la schiera dei matematici. Non ci soffermiamo su questo tema ben noto e rinviando alla bibliografia per gli studi in merito e per le corrispondenze di Cremona edite di recente.

I lutti nella famiglia Sella, la malattia di Quintino e di suo figlio Alfonso, la morte della prima moglie di Cremona, accanto alle congratulazioni per nozze e nascite di famigliari, permettono di testare lo sviluppo delle relazioni personali fra i due amici. Infine, con le dimissioni di Sella dal parlamento italiano, si conclude la parte più interessante del carteggio, che va a chiudersi come era iniziato, con discussioni su quella matematica che per entrambi rappresentava una componente essenziale della rinascita scientifica e quindi dello sviluppo civile della nuova Roma e della nuova Italia.

4. Nota editoriale

Come nei precedenti carteggi editi sulla *Rivista di Storia dell’Università di Torino* dal 2015 al 2019, le lettere sono disposte in ordine cronologico e sono corredate delle indicazioni degli archivi in cui sono conservate e, per consentire ai lettori di cogliere in un *corpus* unico il dialogo intercorso fra i corrispondenti, a fianco delle inedite, sono ripubblicate le missive di Q. Sella a L. Cremona, curate da Guido e Marisa Quazza nell’*Epistolario di Quintino Sella, 1980-2011*, qui contrassegnato dalla sigla EQS.

Relativamente all’ortografia si sono rispettati con fedeltà gli originali, salvo per la punteggiatura, per la quale ci si è valse delle usuali norme, volte a facilitare al lettore la comprensione dei testi. Con il segno // si è indicato il passaggio da un folio (*recto*) all’altro (*verso*) della carta manoscritta e nelle note si sono riportate eventuali cancellature del mittente

³³ Le citazioni sono tratte da L. Cremona a Q. Sella, 7.2.1879, 12.4.1879 e 21.5.1881, lettere 60, 65 e 100.

³⁴ Cfr. *infra* L. Cremona a Q. Sella, 19.5.1881, lettera 98.

e aggiunte del destinatario o di altra mano. Il carattere corsivo è stato utilizzato sia per le parole sottolineate, sia per le espressioni in un'altra lingua o dialetto, sia infine per i titoli di giornali, saggi, articoli e opere citate nelle lettere. Il carattere grassetto indica invece le parole sottolineate due volte dal mittente. Entro parentesi quadre sono inserite integrazioni o delucidazioni dei curatori. La cronologia del carteggio, nei casi privi di dettagli espliciti (assenza di giorno, mese, anno) è il frutto di deduzioni da elementi oggettivi interni ed esterni, desunte per esempio dai contenuti di lettere precedenti, o seguenti, com'è indicato nelle note.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

a.	anno, annata
A.	Autore
Acc., Acc. ^a , Accad. ^a	Accademia
ASANS	Archivio storico dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL
ASUT	Archivio Storico dell'Università di Torino
bv.	biglietto da visita
C.A.	Caro Amico, Carissimo Amico
c., cc., cc. n.	carta, carte, carte numerate
CAI	Club Alpino Italiano
cart.	cartella
cfr.	confronta
Ch.mo, Chiariss. ^o	Chiarissimo
circ.	circolare
col. ^o	colonnello
cp	cartolina postale
Cremona <i>Opere</i>	<i>Opere matematiche di Luigi Cremona</i> , a cura di E. Bertini, Milano, Hoepli, vol. I, 1914; vol. II, 1915; vol. III, 1917
CSSUT	Centro Studi per la Storia dell'Università di Torino
DBI	<i>Dizionario Biografico degli Italiani</i> , http://www.treccani.it/biografico/
<i>Discorsi parlamentari</i>	<i>Discorsi parlamentari di Quintino Sella raccolti e pubblicati per deliberazione della Camera dei Deputati</i> , vol. I Roma, Tip. Camera Deputati 1887; vol. II 1888; vol. III, 1888; vol. IV 1889; vol. V 1890.
DSSP	Deputazione Subalpina di Storia Patria
EAD.	Eadem [stessa autrice citata]
éd./éds.	éditeur / éditeurs
ed./eds.	editor / editors
EQS	GUIDO e MARISA QUAZZA (a cura di), <i>Epistolario di Quintino Sella</i> , Roma, 9 vol., ISRI, 1980-2011
es. ^o	esempio
fasc.	fascicolo
FMN	Fisiche, Matematiche e Naturali
FSqsal	Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, Fondo Quintino Sella, serie Accademia dei Lincei
FSqscg	Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, Fondo Quintino Sella, serie Carteggio generale
FSqscrm	Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, Fondo Quintino Sella, serie Carteggio riservato ministero 1869-1873
hrsg.	herausgegeben, a cura di
<i>Ibidem</i>	[riferimento già citato in nota precedente o nella stessa nota]
ID.	Idem [stesso autore citato]
IMG	Istituto Mazziniano di Genova, Legato Itala Cremona Cozzolino
ISRI	Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
m.	mazzo
Mem. Cl. Scienze FMN	Memorie della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

Il carteggio fra Luigi Cremona e Quintino Sella

Mem. Cl. Scienze MSF	Memorie della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche
Min. ^o dell'Agric. e Comm.	Ministero dell'Agricoltura e Commercio
MNRIT	Museo Nazionale del Risorgimento Italiano Torino
MS., ms., mss.	manoscritto, manoscritti
N. ^o	Numero di Protocollo
n.	numero
Naz., Naz. ^{le}	Nazionale
nn	non numerato
O. di Savoja	Ordine Civile di Savoja
ordin. ^o	ordinario
p.e., p.es.	per esempio
P.I., p.i.	Pubblica Istruzione
Presid. ^e	Presidente
Prof., Prof. ^e	Professore
pub. ^a	pubblica
r	<i>recto</i>
S., Sig., sig.	Signor
s.a.	senza anno
S.C.	Socio Corrispondente dell'Accademia dei Lincei
s.d.	senza data
s.l.	senza luogo
Soc. It. dei XL	Società Italiana delle Scienze, detta dei XL
tav.	tavola, tavole
tel.	telegramma
trad.	traduzione
v	<i>verso</i>
vol., voll.	volume, volumi
XL	socio della Società Italiana delle Scienze, detta dei XL
(...)	omissione di parole all'interno di citazioni
[]	correzione o integrazione editoriale
//	termine della pagina sull'originale

Il carteggio fra Luigi Cremona e Quintino Sella 1861-1884

Indice delle lettere

1. L. Cremona a Q. Sella, Bologna 19.4.1861
2. Q. Sella a L. Cremona, Torino 19.10.1862
3. Q. Sella a L. Cremona, Torino 22.2.1865
4. L. Cremona a Q. Sella, Bologna 10.3.1865
5. Q. Sella a L. Cremona, Torino 11.3.1865
6. Q. Sella a L. Cremona, Torino 29.4.1865
7. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 29.11.1874
8. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 30.11-5.12.1874]
9. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Bologna] 21.12.[1874]
10. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Bologna] 10.2.[1875]
11. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 10-20.2.1875]
12. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Bologna] 22.2.[1875]
13. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 24.2.1875]
14. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d., [Roma 1-5.3.1875]
15. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1.4.1875]
16. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 20.4.[1875]
17. Q. Sella a L. Cremona, Roma 19.5.1875
18. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.6.1875]
19. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.6.1875]
20. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 30.7-2.8.1875]
21. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 3.8-13.9.1875]
22. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a., 17.1.[1876]
23. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a., [Roma] 29.6.[1876]
24. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 15.10.1876
25. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-6.1.1877]
26. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 8.1.1877]
27. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 9-18.1.1877]
28. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 19.1.[1877]
29. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 23.1.1877]
30. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 23.1.[1877]
31. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 24.1-6.2.1877]
32. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.3.1877]
33. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 7.3.[1877]
34. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 8-31.3.1877]
35. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-7.4.1877]
36. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 19.4.[1877]
37. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 8.5.[1877]
38. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 15.5.1877]
39. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 16.5.1877]
40. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 29.6.[1877]
41. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 4.10.1877
42. Q. Sella a L. Cremona, Biella 4.10.1877
43. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 6.10.[1877]

44. Q. Sella a L. Cremona, Biella 8.10.1877
45. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 24.10.1877
46. Q. Sella a L. Cremona, Biella 5.11.1877
47. L. Cremona a Q. Sella, s.a., Roma 10.11.[1877]
48. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 30.11.1877]
49. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.12.[1877]
50. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 2.3.[1878]
51. Q. Sella a L. Cremona, s.l. [Roma] 3.3.[1878]
52. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 3.3.1878]
53. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 4.3.1878]
54. Q. Sella a L. Cremona, s.l. [Roma] 4.3.1878
55. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.4.[1878]
56. L. Cremona a Q. Sella, Roma 15.4.1878
57. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [26.5.1878]
58. L. Cremona a Q. Sella, Napoli 30.5.1878
59. Q. Sella a L. Cremona, Roma 13.11.1878
60. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 7.2.[1879]
61. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 16-31.3.1879]
62. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-5.4.1879]
63. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 2.4.1879
64. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 3.4.[1879]
65. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 12.4.1879
66. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 18.4.[1879]
67. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 16.6.1879
68. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 3.7.1879
69. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 8.7.1879
70. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 3.12.1879
71. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 17.5.[1880]
72. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 10.6.[1880]
73. L. Cremona a Q. Sella, s.d., Bagni di Lucca [30.8.1880]
74. L. Cremona a Q. Sella, Roma 14.10.1880
75. L. Cremona a Q. Sella, Roma 16.11.1880
76. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-13.12.1880]
77. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 8.12.1880]
78. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.12.[1880]
79. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.12.[1880]
80. L. Cremona e G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 12.12.1880 e Roma 16.12.1880
81. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 17.12.1880
82. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma 18.12.1880]
83. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d., [Roma 19.12.1880]
84. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 20.12.1880]
85. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 22.12.1880]
86. L. Cremona a Q. Sella, Roma 28.12.1880
87. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Biella 29-31.12.1880]
88. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 21.1.1881
89. Q. Sella a L. Cremona, Roma 30.1.1881
90. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 2.2.1881

91. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 9.2.1881
92. Q. Sella a L. Cremona, Biella 12.2.1881
93. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 17.3.1881]
94. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 19.3.1881
95. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 26.4.1881
96. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 13.5.1881
97. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 14.5.1881
98. L. Cremona a Q. Sella, Roma 19.5.1881
99. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 20.5.1881
100. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 21.5.1881
101. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 1.6.1881
102. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 6.6.1881
103. L. Cremona a Q. Sella, Porto Recanati 9.9.1881
104. Q. Sella a L. Cremona, Milano 10.9.1881
105. Q. Sella a L. Cremona, Milano 18.9.1881
106. Q. Sella a L. Cremona, Roma 30.10.1881
107. L. Cremona a Q. Sella, Roma 4.11.1881
108. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 30.11.1881
109. L. Cremona a Q. Sella, s.a. Roma 21.12.[1881]
110. Q. Sella a L. Cremona, Biella 24.12.1881
111. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 1.1.1882
112. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 20.1.[1882]
113. Q. Sella a L. Cremona, [Biella] 29.1.1882
114. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 11.2.[1882]
115. L. Cremona a Q. Sella, Roma 5.5.1882
116. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 11.5.1882
117. Q. Sella a L. Cremona, Biella 13.5.1882
118. Q. Sella a L. Cremona, Biella 27.6.1882
119. L. Cremona a Q. Sella, Roma 30.6.1882
120. Q. Sella a L. Cremona, Biella 4.7.1882
121. Q. Sella a L. Cremona, Biella 13.7.1882
122. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 16.7.1882
123. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 31.7-1.8.1882]
124. L. Cremona a Q. Sella, Zuz (Engadina) 2.8.1882
125. Q. Sella a L. Cremona, Ollen 11.8.1882
126. L. Cremona a Q. Sella, Pontresina 29.8.1882
127. L. Cremona a Q. Sella, Roma 26.10.1882
128. Q. Sella a L. Cremona, Biella 2.11.1882
129. Q. Sella a L. Cremona, Biella 7.11.1882
130. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 12-13.3.1883]
131. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 13.3.1883]
132. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.3.[1883]
133. Q. Sella a L. Cremona, s.l. [Roma] 15.3.1883
134. L. Cremona a Q. Sella, Macerata 25.3.1883
135. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 5.4.[1883]
136. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 5.5.1883]

137. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.5.1883]
138. Q. Sella a L. Cremona, Torino 22.5.1883
139. L. Cremona a Q. Sella, Roma 24.5.1883
140. L. Cremona a Q. Sella, Roma 26.5.1883
141. Q. Sella a L. Cremona, Torino 27.5.1883
142. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 27.5.[1883]
143. Q. Sella a L. Cremona, Torino 31.5.1883
144. Q. Sella a L. Cremona, Torino 1.6.1883
145. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 5.6.1883
146. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 10.6.1883
147. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 12.6.[1883]
148. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 24.6.[1883]
149. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 25.6.1883]
150. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 25.6.[1883]
151. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 26.6.1883]
152. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 26.6.[1883]
153. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 28.6-7.7.1883]
154. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 8.7.1883
155. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.7.[1883]
156. L. Cremona a Q. Sella, s.a. Roma 29.7.[1883]
157. Q. Sella a L. Cremona, Biella 1.10.1883
158. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 4.10.[1883]
159. Q. Sella a L. Cremona, Biella 8.10.1883
160. L. Cremona a Q. Sella, s.a. Roma 11.10.[1883]
161. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 18 -19.10.1883]
162. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 20.10.[1883]
163. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Biella 20-25.10.1883]
164. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 24.11.1883]
165. Q. Sella a L. Cremona, Biella 28.11.1883
166. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-4.12.1883]
167. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.12.1883]
168. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 6.12.[1883]
169. L. Cremona a Q. Sella, Roma 31.12.1883
170. Q. Sella a L. Cremona, Biella 2.1.1884
171. Q. Sella a L. Cremona, s.l. [Roma] 11.1.1884
172. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 11.1.1884
173. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 16.1.[1884]
174. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 21.1.[1884]
175. L. Cremona a Q. Sella, Roma (S. Pietro in Vincoli) 2.3.1884

Il carteggio fra Luigi Cremona e Quintino Sella

1. L. Cremona a Q. Sella, Bologna 19.4.1861

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r-v.

Bologna 19 aprile 1861

Chiarissimo Sig. Professore,

Prima di ringraziarLa, com'era mio debito, del dono da Lei fattomi di alcuni Suoi pregevolissimi lavori, io non seppi resistere al desiderio di leggere almeno quella parte della Memoria sul *Boro adamantino*, ov'Ella applica con sì grande maestria la teorica de' determinanti alla scienza cristallografica³⁵. Profano a queste dottrine, sì efficacemente da Lei coltivate, io ho dovuto incominciare dall'apprenderne le prime definizioni, al quale scopo mi ha servito molto bene l'articolo del Miller nel *Philosophical Magazine* (maggio 1857).³⁶ Ivi appresi ch'Ella ha pubblicato nel *Cimento* un altro scritto sull'uso della geometria elementare nella cristallografia:³⁷ scritto che io ho intenzione di ricercare, per formarmi con esso una chiara idea di questa nuova applicazione delle dottrine geometriche. È superfluo ch'io Le dica che nella Memoria da Lei favoritami, sul *Boro adamantino* ho ammirato l'estrema eleganza e semplicità con cui Ella traduce le proprietà de' sistemi cristallini in teoremi geometrici ed in formole analitiche della più perfetta simmetria. Ignaro com'io sono delle scienze naturali, non posso guardar la cosa che sotto il punto di vista matematico; tuttavia v'ha ben quanto basta per attirare l'attenzione anche d'un puro geometra. Aggiungerò solo, che leggendo que' passi della Sua bella Memoria ove è dichiarato che colla sola geometria elementare può trattarsi quasi tutta la cristallografia, mi sentii tratto a porre questa domanda: e non potrebbe questa scienza ricevere alcun sussidio anche dalla geometria segmentaria³⁸ ed invero da quelle sue teoriche che sono effettivamente elementari e rappresentano oggidì (secondo l'autorevole opinione del sig. Chasles³⁹) quella parte dell'antico sapere che // si era perduta col trattato euclideo de' porismi?

³⁵ QUINTINO SELLA, *Sulle forme cristalline di alcuni sali di platino e del boro adamantino*, «Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino» (2) 17, 1858, pp. 337-369 e 2 tav.; ID., *Sulle forme cristalline del boro adamantino: seconda memoria*, *Ibidem*, pp. 493-544 e 2 tav.. Qui Cremona si riferisce ai due capitoli della seconda memoria intitolati: *Nota (A) - Sul cambiamento di assi in un sistema cristallino* e *Nota (B) - Sulle proprietà geometriche di alcuni sistemi cristallini*, *Ibidem*, pp. 520-543.

³⁶ William Hallowes Miller (1801-1880) cristallografo. Il riferimento è a WILLIAM HALLOWES MILLER, *On the Application of Elementary Geometry to Crystallography*, «*Philosophical Magazine*», XIII, 1857, pp. 845-852. Le lettere di W.H. Miller a Q. Sella conservate in FSqscg, cart. *W.H. Miller*, sono trascritte nell'Appendice della tesi di dottorato di CHIARA PIZZARELLI, *Quintino Sella e la matematica*, Università di Torino, Scuola di dottorato in Scienze della natura e tecnologie innovative, relatore Clara Silvia Roero, 2017, pp. 127-129.

³⁷ QUINTINO SELLA, *Sulla legge di connessione delle forme cristalline di una stessa sostanza*, «*Il Nuovo Cimento*» IV, 1856, pp. 93-104; ID., *Sul cambiamento di assi in un sistema cristallino*, *Ibidem*, VIII, 1858, pp. 248-255 e ID., *Sulle proprietà geometriche di alcuni sistemi cristallini*, *Ibidem*, pp. 401-419.

³⁸ Su questo tema cfr. LUIGI CREMONA, *Intorno ad alcuni teoremi di geometria segmentaria*, Programma dell'I.R. Ginnasio Liceale di Cremona, 1857, edito in *Cremona Opere*, vol. I, 1914, pp. 10-26.

³⁹ Michel Chasles (1793-1880). Cremona si riferisce all'opera del matematico francese MICHEL CHASLES, *Les trois livres de Porismes d'Euclide: rétablis pour la première fois, d'après la notice et les lemmes de Pappus, et conformément au sentiment de R. Simson sur la forme des énoncés de ces propositions*, Paris, Mallet-Bachelier, 1860. Fra l'altro Chasles fu eletto socio straniero dell'Accademia dei Lincei il 2.7.1875 e inviò una lettera di ringraziamento da Parigi il 5.1.1876 (cfr. «*Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti*» a. 273, 1875-76, (2) vol. III, 1876, p. 43). Una seconda lettera di M. Chasles a Q. Sella del 1879 è conservata in FSqsal. Le lettere inviate da M. Chasles a L. Cremona sono edite da LUIGI REGOLIOSI-CLAUDIA UMANI in GIORGIO ISRAEL (general ed.) *Correspondence of Luigi Cremona (1830-1903)*, vol. I, Turnhout, Brepols, 2017, pp. 309-318.

Accolga, chiarissimo sig. professore, i miei vivi ringraziamenti pel Suo dono che venne a rivelarmi una sì bella applicazione delle matematiche; e mi conceda che colle proteste della più profonda stima io mi dichiaro Suo Devotissimo Servo

Luigi Cremona

2. Q. Sella a L. Cremona, Torino 19.10.1862

EQS, vol. I, n. 295, p. 392. Originale in IMG 094-22239 (18888), su carta intestata *Ministero delle Finanze - Gabinetto*, c. 1r-v.⁴⁰

Al Chiarissimo Signore Prof. Dott. Luigi Cremona Bologna

Torino, 19 Ottobre 1862

Illustre Signore

Il dono singolare ch'Ella ha voluto farmi con la sua pregevolissima Memoria letta a cotesta ragguardevole Accademia delle Scienze dell'Istituto, intorno ad una Teoria Geometrica delle Curve Piane,⁴¹ mi riescì sovramodo carissimo, e nel mio particolare Le ne rendo grazie quante più so sincere e cordiali. Lo stupendo suo lavoro, tutto ripieno di profonda dottrina e di perfetto conoscimento dei nobili studi da Lei professati, vorrebbe che molto con la S.V. io mi congratulassi; ma più che con Lei intendo di dovermi // rallegrare e felicitare con la Italia nostra, la quale dall'ingegno preclarissimo di V.S. può trarre lieto argomento di annoverarla ben presto fra i Lagrangia, i Plana,⁴² e gli altri più degni che la onorarono del nome loro.

A me rimane soltanto di augurarle tanta vigoria di salute quanta ne mostra d'intelletto; e tanta prosperità di fortuna quanta è la fama immanchevole e meritata che Le viene incontro.

Di Lei devotissimo Q. Sella

3. Q. Sella a L. Cremona, Torino 22.2.1865

EQS, vol. I, n. 513, p. 569. Originale in IMG 094-22240 (18889), su carta intestata *Ministero delle Finanze - Il Ministro*, [Prot.] n.167, c. 1r.⁴³

Torino, 22 Febbraio 1865

All'Illustre Signore Cav. Luigi Cremona Prof. nella R. Università di Bologna

Signor Professore Pregiatissimo.

Ricevetti il dono ch'Ella ha voluto farmi delle due Memorie pubblicate negli Annali di Matematica pura ed applicata, e da Lei dottamente svolte sulla *Teoria delle Curve piane*⁴⁴ e sulla *Teoria delle Coniche*⁴⁵. Quelle due Memorie mi sono argomento perch'io mi debba congratulare con Lei, e con la scienza che de' suoi studi si onora. S'abbia con le congratulazioni mie, anche le attestazioni della mia particolare osservanza.

Di Lei devot.^{mo} Q. Sella

⁴⁰ Solo la chiusa e la firma sono autografi.

⁴¹ LUIGI CREMONA, *Introduzione ad una teoria geometrica delle curve piane*, «Mem. Accademia delle Scienze di Bologna», vol. 12, 1862, pp. 305-436 – *Cremona Opere*, vol. II, 1915, pp. 56-61.

⁴² Joseph-Louis Lagrange (1736-1813) e Giovanni A. Amedeo Plana (1781-1864).

⁴³ Solo la firma è autografa.

⁴⁴ LUIGI CREMONA, *Sopra alcune questioni nella teoria delle curve piane*, «Annali di Matematica pura ed applicata», (1) vol. VI, 1864, pp. 153-168 – *Cremona Opere*, vol. II, 1915, pp. 135-150.

⁴⁵ LUIGI CREMONA, *Sulla teoria delle coniche*, «Annali di Matematica pura ed applicata», (1) vol. V, 1863, pp. 330-331 – *Cremona Opere*, vol. II, 1915, pp. 92-94.

4. L. Cremona a Q. Sella, Bologna 10.3.1865

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r.

Bologna, 10 marzo 1865

Illustrissimo Signore,

L'indulgente bontà colla quale VS. Ill.^{ma} si è compiaciuta di accogliere sempre i miei poveri lavori scientifici mi fa ardito ad inviarLe la traduzione tedesca (testé uscita alla luce in Greifswald⁴⁶, con molte aggiunte all'originale) della mia "Introduzione ad una teoria geometrica delle curve piane" che fu pubblicata nel 1862 dall'Accademia delle Scienze di Bologna⁴⁷ e della quale ebbi allora l'onore di presentarLe un esemplare in omaggio⁴⁸.

Persuasato che VS. Ill.^{ma} accoglierà benignamente anche l'edizione tedesca di questo libro, nel quale io ho tentato di mostrare la fecondità dei metodi della moderna geometria pura, colgo quest'occasione per protestarLe la mia altissima stima e la più intera devozione.

Osseq.mo Servitore Luigi Cremona

5. Q. Sella a L. Cremona, Torino 11.3.1865

EQS, vol. I, n. 519, p. 573. Originale in IMG 094-22242 (18891), su carta intestata *Ministero delle Finanze - Il Ministro*, c. 1r.

Torino 11 Marzo 1865

Chiariss.^o Prof.^e

Le faccio i miei più vivi ringraziamenti per la memoria che ella conserva di me, sebbene ormai estraneo agli studii ed alla scienza. Le faccio poi le mie cordiali congratulazioni per l'onore della traduzione che ebbe il suo classico lavoro. Ed io mi rallegro poi col mio paese che malgrado la diversioni cagionate dalle vicende politiche, le quali non possono a meno di tirare a sé le cure di molti, e l'attenzione di tutti i buoni cittadini, vi siano tuttora valenti giovani i quali come Lei, trovano modo di onorare il paese con profondi studii e felici investigazioni.

Con tutta considerazione

Di Lei devotissimo Q. Sella

6. Q. Sella a L. Cremona, Torino 29.4.1865

EQS, vol. I, n. 540, p. 589. Originale in IMG 094-22241 (18890), su carta intestata *Ministero delle Finanze - Il Ministro*, N.^o 214, c. 1r.⁴⁹

All'Illustre Signore Prof. Luigi Cremona Bologna

Torino, 29 Aprile 1865

Illustre Signor Professore,

La ringrazio di vero cuore del dono che Ella m'ha fatto mandandomi la sua memoria *Sur l'hypocycloïde à trois rebroussements*, estratta dal Giornale di Berlino⁵⁰. E mi congratulo secolei che con alacrità pari all'ingegno prosegue ad arricchire la scienza de' suoi dotti lavori.

Accolga le attestazioni della mia particolare considerazione e osservanza.

Di Lei devotissimo Q. Sella

⁴⁶ LUIGI CREMONA, *Einleitung in eine geometrische Theorie der ebenen Curven*, (trad. Maximilian Curtze hrsg.), Greifswald, C.A. Koch 1865.

⁴⁷ CREMONA, *Introduzione ad una teoria geometrica ...*, 1862 cit.

⁴⁸ Cfr. Sella a Cremona, 19.10.1862, lett. 2.

⁴⁹ Solo la firma è autografa.

⁵⁰ LUIGI CREMONA, *Sur l'hypocycloïde à trois rebroussements*, «Journal für die reine und angewandte Mathematik», 64, 1865, pp. 101-123.

7. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 29.11.1874]

IMG 056-14256 (10947), c. 1r.

Domenica [29.11.1874]⁵¹

Caro collega

Menabrea⁵² già designò di sua autorità (come vedrete nelle carte) il Beltrami⁵³ a relatore⁵⁴.

Quindi mi pare si possa far girare la relazione e la memoria non appena quella sarà scritta acciò ciascun commissario se non ha obiezioni la firmi. Se invece vi sono obiezioni convocate la Comm.e [Commissione] al Campidoglio nella Sede dei lincei un'ora prima della Seduta dell'Accademia⁵⁵. Così potrà esserci il Betocchi⁵⁶, che non si può evitare perché era nel Comitato quando si scelse la Commissione.

Vostro Q. Sella

8. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 30.11-5.12.1874]

IMG 056-14237 (10928), c. 1r-v.

[Roma 30.11-5.12.1874]⁵⁷

Caro collega ed Amico

Vedete quanto infra⁵⁸. Il Sen.° Menabrea ha in questo momento tali faccende sulle spalle che si trova nella impossibilità di occuparsene. Egli aveva designato il Beltrami a relatore. Ora mi si dice che il Beltrami non è a Roma. È ciò vero?

Intanto visto che il Menabrea malgrado la sua buona volontà non può presiedervi io prego voi di accettare l'ufficio di // presidente della Commissione⁵⁹. Se il Beltrami neppure non fosse reperibile vedete chi possa incaricarsi della relazione. Se non trovando nessuno anche questo compito vi toccasse bisognerà che abbiate pazienza. Osserverete che il Min.° dell'Agric. e Comm. si incarica delle spese di stampa.

Valete

Vostro dev.^{mo} Q. Sella

⁵¹ La datazione è desunta dal contenuto collegato alle lettere successive.

⁵² Luigi F. Menabrea (1809-1896) senatore, luogotenente generale e socio dell'Accademia dei Lincei dal 4.1.1874.

⁵³ Eugenio Beltrami (1835-1900) professore di Meccanica razionale all'università di Roma e socio dell'Accademia dei Lincei dal 7.12.1873.

⁵⁴ Su richiesta del ministro dell'agricoltura, industria e commercio, l'Accademia dei Lincei aveva preso in esame la memoria del colonnello Pietro Conti, *Studi sull'attrito* e il Comitato aveva incaricato Menabrea di provvedere a formare la commissione per valutarne la pubblicazione.

⁵⁵ La seduta dell'Accademia dei Lincei era prevista domenica 6.12.1874.

⁵⁶ Alessandro Betocchi (1843-1909).

⁵⁷ La datazione è desunta dal contenuto collegato alla lettera precedente e alla successiva.

⁵⁸ L'allegato non è presente.

⁵⁹ Essendo Menabrea, come si vede da questa lettera, impossibilitato a espletare il compito di relatore della commissione, egli aveva suggerito E. Beltrami (cfr. *supra* lettera 7). Sella prega dunque Cremona di accettare l'incarico della relazione e di formare la commissione, i cui membri saranno A. Betocchi, P. Blaserna, E. Beltrami e L. Cremona.

9. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Bologna] 21.12.[1874]FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r-v.21 dicembre [1874]⁶⁰

Illustre Collega,

Avant'ieri sera il sig. col.^o Conti⁶¹ mandò a me, per mezzo d'un suo servo, la lettera e la carta di visita, che quivi accludo⁶². Io non consegnai nulla; ed ora che sento dall'ing. Cerruti⁶³ che voi non approvereste la consegna della Memoria all'Autore, mi affretto a mandarla a voi stesso. Non la mando al sig. Volpicelli⁶⁴, perché dalla sua carta temerei che, nel caso non abbia ancora ricevuti ordini vostri, si lasciasse tirare nella rete, in cui stavo per cadere io.

Ho paura che il sig. Conti ci farà pentire d'avergli usato de' riguardi. Intanto, per ogni buon fine, insieme al bravo Cerruti ritoccherò la relazione in modo che, senz'alterarne la conclusione, la responsabilità dell'Accademia sia del tutto salva.

Vi ringrazio de' vostri suggerimenti in ordine alla combinazione col Comitato, ai quali mi atterrò fedelmente.

Essendosi in questi giorni pubblicata la 2^a edizione (corretta e modificata) della 3^a parte degli *Elementi* del Baltzer⁶⁵, mi prendo la libertà di mandarvene una copia pei vostri figli.

Arrossisco pensando che non sono ancora venuto a riverire la vostra Signora. Sono così ammazzato dal lavoro. Credetemi

tutto vostro Cremona

10. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Bologna] 10.2.[1875]FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r-v.10 febbrajo [1875]⁶⁶

Carissimo Collega,

Le note apposte dal Conti alla sua Memoria, secondo quello che ora apprendo dal sig. Cerruti, mi riescono affatto nuove; non solo io non vi feci il *visto*, ma nemmeno mi furono

⁶⁰ La datazione è desunta dal verbale della seduta dell'Accademia dei Lincei del 6.12.1874 in cui Cremona lesse la relazione sulla memoria di Conti.

⁶¹ Pietro Conti (1827-1878), ingegnere, colonnello del Genio militare e deputato nel Regno di Sardegna e nel Regno d'Italia dal 18.2.1861 al 7.9.1865.

⁶² La lettera e il bv. non sono allegate. Il retroscena della vicenda può essere riassunto così. Nella seduta del 6.12.1874 a nome dei colleghi il relatore Cremona lesse la Relazione fortemente critica sulla memoria presentata, nella quale si suggeriva di non pubblicarla negli Atti dell'Accademia, ma altrove (cfr. il verbale della sessione del 6.12.1874 in «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, p. X). Dalla discussione che seguì, nella quale presero la parola L. Respighi e Q. Sella, si decise a maggioranza di stamparla con modifiche (*Ibidem*, pp. X-XI). La Relazione, che fu pubblicata nel fascicolo successivo degli Atti (A. BETOCCHI, P. BLASERNA, E. BELTRAMI, L. CREMONA, *Relazione intorno a una Memoria del Sig. Colonnello Pietro Conti avente per titolo Sulla resistenza d'attrito*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, pp. 3-15), si concludeva con le seguenti parole "affinché su di essa venga provocata una discussione feconda, e si pronuncii la sentenza dai giudici più competenti" (*Ibidem*, p. 15). Da quanto narrato nelle lettere, Conti aveva richiesto indietro il suo testo, probabilmente per inserire aggiunte e risposte alle osservazioni della commissione e, pochi mesi dopo, la sua memoria fu edita nello stesso volume degli Atti in cui compariva la relazione relativa: PIETRO CONTI, *Sulla resistenza di attrito*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, pp. 16-62.

⁶³ Valentino Cerruti (1850-1909).

⁶⁴ Paolo Volpicelli (1804-1879) segretario dell'Accademia dei Lincei.

⁶⁵ RICHARD BALTZER, *Elementi di matematica: opera destinata alle scuole secondarie del Regno d'Italia*, (trad. a cura di Luigi Cremona), Genova, Tipografia del R. Istituto Sordo-Muti, 1875.

⁶⁶ La datazione è desunta dal contenuto, collegato alla lettera di L. Cremona a Q. Sella, 21.12.1874.

comunicate, né mi fu dato alcun sentore che si avesse intenzione di mettercele. Non mi meraviglio punto della condotta del sig. Conti; piuttosto mi stupisce quella dello stampatore, mentre io lo avevo diffidato a non fare alcuna innovazione, a non scostarsi dal MS. approvato, senza autorizzazione del Presidente o mia. Siete dunque in perfetto diritto di invitare lo Stampatore a togliere quelle note e qualsiasi aggiunta, giacché si tratta di un sopruso intollerabile, di un atto contrario a tutti gli usi accademici, anzi agli usi de' galantuomini.

Credetemi sempre

tutto vostro Cremona

PS. Potreste passarmi un esemplare del fascicolo e tra me e il Cerruti faremmo il confronto del MS. a fine di verificare se siano corse altre gherminelle. Ritenete che io non apposi il visto se non dopo che si fu verificato l'accordo fra lo stampato e il MS. accademico.

11. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 10-20.2.1875]

IMG 056-14239 (10930), c. 1r-v.

[Roma 10-20.2.1875]⁶⁷

Caro Amico

Voi mi prenderete per un furioso rompiscatole, ma ho tanta paura che siamo accusati di parzialità!!

Senza preamboli. Rincreocerebbe molto a Beltrami ed a voi che alla vostra relazione⁶⁸ si aggiungesse quanto è indicato da me⁶⁹? Mi sembra che valga la pena di dare l'opinione che l'esperimentazione si è formata sulle deformazioni del pezzo caricato, e sulle sue alterazioni.⁷⁰ Io vi confesso che mi pare sia ciò non meno importante della valutazione dell'intersezione di due curve, o dell'incontro di una di esse coll'asse delle ascisse. In altre parole mi sembra che chi legge è dalle considerazioni del Conti indotto a pensare, e quindi mi pare che giovi non ometterle.// Ma forse questa mia impressione dipende dalla mia ignoranza della materia. Quindi se a voi ed a Beltrami non pare, stracciate e cancellate le mie proposte di aggiunte. Se vi pare che possano stare, mandate il tutto in stamperia, e non affibiatemi ciò che io merito, l'accusa di seccatore.

La mia preoccupazione è questa. Si odono e si stampano delle ... (mi manca la parola) anche negli atti della nostra Accademia. Le osservazioni plausibili sembrami debbano accogliersi, e si possono citare gli apprezzamenti dell'osservatore salvo a fare la critica, come giustissimamente voi avete fatto, di codesti apprezzamenti

Vostro dev.^{mo} Q. Sella

⁶⁷ La datazione è desunta dal contenuto delle lettere precedenti e successive.

⁶⁸ Sella si riferisce alla Relazione sulla memoria di CONTI, *Sulla resistenza d'attrito*, 1875 cit., dibattuta nelle lettere inviategli da Cremona il 21.12.1874 e il 10.2.1875. Cfr. *supra*, lettera 9, nota 62.

⁶⁹ Il testo di Sella qui manca. Su questa vicenda è utile leggere il carteggio fra Pietro Conti e Q. Sella in Fsqsal, cart. *P. Conti*.

⁷⁰ Cfr. CONTI, *Sulla resistenza d'attrito*, 1875 cit., pp. 26-60. Critiche a questa memoria di Conti furono edite all'Accademia delle Scienze di Torino ed echi si ebbero nei carteggi dei contemporanei: cfr. PROSPERO RICHELMI, *Impressioni prodotte dall'esame della Memoria del colonnello Conti intorno all'attrito*, «Atti R. Accad. delle Scienze di Torino», 10, 1875, pp. 773-805; ID. *Nuovi appunti alle osservazioni presentate dal sig. colonnello Conti in difesa della sua Memoria sull'attrito*, *Ibidem*, 11, 1876, pp. 663-673; PAOLA TESTI, *La corrispondenza fra Celeste Clericetti e Luigi Cremona*, <https://arxiv.org/ftp/arxiv/papers/1606/1606.04255.pdf>.

12. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 22.2.[1875]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r.

22 feb. [1875]⁷¹

Casorati mi scrive:

“Non trovo nulla da dire contro la tua lettera sul nuovo Presidente; e perciò, se non te ne scriverò ancora, sta certo che darò il voto allo Scacchi.⁷²” Vostro dev.^{mo} L. C.

13. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 24.2.1875]

IMG 056-14253 (10944), c. 1r.

Mercoledì [24.2.1875]⁷³

Caro Amico

Grazie di quanto faceste pel Conti. Sbaglierò, ma credo proprio meglio abbondare.

Ed ora ecco un altro guaio. Leggete quanto *infra*.⁷⁴ Che debbo fare? Vorrei che Voi, Beltrami ed io ci vedessimo un momento. Anzi se volete andremo da Beltrami, poiché dopo l'ultima seduta non lo potei *ghermire*.⁷⁵

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

14. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-5.3.1875]

IMG 056-14266 (10957), bv. intestato *Quintino Sella*, c. 1r-v.

[Roma 1-5.3.1875]⁷⁶

C. A.

Cerruti vi dirà ogni cosa sul Conti. Vedete se possibile di darmi domenica [7 marzo] la novella relazione sulla memoria Conti pietra serena⁷⁷. Domenica credo saranno qui Scacchi e de Gasparis⁷⁸. Si potrà parlare dei XL.⁷⁹

⁷¹ L'anno è desunto dal contenuto.

⁷² Arcangelo Scacchi (1810-1893) paleontologo, geologo e mineralogista, era proposto come nuovo presidente della Società Italiana delle Scienze, detta dei XL. Eletto con un solo voto di maggioranza rispetto a Giusto Bellavitis, assunse la presidenza della Società il 24.3.1875.

⁷³ La datazione è desunta dal contenuto e dai collegamenti con missive precedenti e successive.

⁷⁴ Manca l'allegato.

⁷⁵ L'ultima seduta in cui Beltrami era presente era quella del 14.2.1875. È possibile che Sella intendesse discutere con loro sul nuovo scritto inviato da Conti all'Accademia dei Lincei, cfr. il bv. successivo con la richiesta della relazione (Q. Sella a L. Cremona, [1-5.3.1875]).

⁷⁶ La data è desunta dal contenuto relativo alla sessione del 7.3.1875 dell'Accademia dei Lincei.

⁷⁷ Il 7.2.1875 Conti aveva inviato all'Accademia dei Lincei la nuova memoria *Sulla resistenza alla flessione della pietra serena* e come membri della commissione esaminatrice erano stati nominati E. Beltrami, A. Betocchi e L. Cremona. La Relazione sarà letta da Beltrami nella sessione del 7.3.1875 e le loro conclusioni saranno accolte (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, p. XLII): E. BELTRAMI - A. BETOCCHI - L. CREMONA, *Relazione intorno alla memoria del sig. colonnello Pietro Conti, avente per titolo 'Sulla resistenza alla flessione della pietra serena' 7 mar. 1875*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, pp. 408-416). I commissari criticavano la memoria di Conti, non ne approvavano la pubblicazione e concludevano con le seguenti parole: “Sarebbe affatto fuor di luogo il considerare le deduzioni dell'A. come veramente definitive, e meno ancora come equivalenti a quelle di una teoria razionale, la quale, benché fondata nell'esperienza, non dovrebbe più ricorrere a questa se non per assegnare il valore numerico d'alcuni elementi fondamentali. La Commissione propone perciò alla Classe di ringraziare il sig. Colonnello Conti per la comunicazione delle interessanti esperienze da lui iniziate.” (*Ibidem*, p. 416).

⁷⁸ Annibale De Gasparis (1819-1892) astronomo. Scacchi e De Gasparis erano stati eletti soci ordinari dell'Accademia dei Lincei nella seduta del comitato segreto del 25.1.1875, approvata l'8.2.1875. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, p. XXXV. Alla seduta dell'Accademia dei Lincei domenica 7.3.1875 non furono presenti né Scacchi, né De Gasparis.

⁷⁹ Sella si riferiva al progetto di fusione fra la Società Italiana delle Scienze, che si stava trasferendo a Roma, per volere del nuovo presidente Scacchi, e l'Accademia dei Lincei che aveva di recente elaborato il nuovo statuto approvato con R.D. del 14.2.1875 (*Ibidem*, pp. XXIII-XXXIV).

15. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1.4.1875]

IMG 056-14230a (10921), bv. intestato *Quintino Sella*, listato a lutto.

[Roma 1 aprile 1875]⁸⁰

Quintino Sella fa preghiera di venire un momento in casa sua (85 Babuino) stasera giovedì verso le nove onde conferire con Scacchi ed altri XL.

16. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 20.4.[1875]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r, con due fogli allegati;

FSqscg, cart. *G.V. Schiaparelli*, lettera del 8.4.1875, c. 2v.

20 aprile [1875]⁸¹

Illustre amico,

Mi sono fatto prestare da Beltrami i tre Sonetti, perché li possiate leggere⁸². Potete leggere anche la lettera che riguarda lo Struve⁸³. Sabato sera [24] o domenica [25] farò una corsa a Portici per un concorso in quella Scuola. In quell'occasione vedrò lo Scacchi. Se vorrete darmi qualche commissione per lui, passerò da voi una di queste sere.

Mi prendo la libertà di offrirvi il 1° fascicolo, ora venuto in luce, dell'edizione francese della mia Geometria proiettiva⁸⁴.

Molti rispetti alla vostra Signora.

Il dev.^{mo} vostro L. Cremona

Nella prossima seduta de' Lincei leggerò o presenterò una Memoria geometrica dell'ing. G.B. Favero⁸⁵, chiedendone [la pubblicazione]⁸⁶./

1.⁸⁷

Quando trovar ti piaccia il baricentro
D'un orinale, oppur d'una padella,
Ai minimi quadrati monta in sella,
E riuscirai, perdio! O ch'io mi sventro.
Io che a Bessèl ed a Gauss sottentro,
Il corso a calcolar d'ignota stella,
Ho la funzion $\phi\Delta$ per ancella,

⁸⁰ La data è desunta dall'indirizzo dell'abitazione romana di Sella (via Babuino 85), che egli cambiò nel mese di settembre (cfr. Q. Sella a C. Perazzi, Biella 24.9.1875, EQS vol. V, n. 3428, pp. 146-147) e dalla data della seduta dell'Accademia dei Lincei di domenica 4.4.1875 nella quale furono presenti Scacchi e altri accademici dei XL (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, p. XLIII).

⁸¹ La datazione è desunta dal contenuto.

⁸² Sui tre sonetti inviati a Sella e sulle varianti presenti negli archivi di Cremona, Sella e G.V. Schiaparelli cfr. CLARA SILVIA ROERO-PASQUALE TUCCI, *I Diari berlinesi (1857-1859) di Giovanni Virginio Schiaparelli*; CSSUT Studi e Fonti 21, Torino, DSSP 2018, pp. 54-56.

⁸³ Otto Wilhelm Struve (1819-1905) astronomo, direttore dell'osservatorio di Pulkovo, in Russia, dal 1862 al 1889, sarà nominato socio straniero dell'Accademia dei Lincei il 2 luglio 1875. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, p. LXIX. Cfr. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 8.4.1875, in CLARA SILVIA ROERO, *Il sodalizio fra Giovanni V. Schiaparelli e Q. Sella all'Accademia dei Lincei nel carteggio inedito 1875-1884*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» VIII, 2019, pp. 69-132, in particolare pp. 82-83.

⁸⁴ LUIGI CREMONA, *Éléments de Géométrie projective*, trad. Eugène Edouard Dewulf, Paris, Gauthier-Villars, 1875.

⁸⁵ Giovanni Battista Favero (1832-1906).

⁸⁶ Nella sessione dell'Accademia dei Lincei del 2.5.1875 Cremona presentò, anche a nome dei colleghi E. Beltrami e Giuseppe Battaglini (1826-1894), la memoria dell'ingegner GIOVANNI BATTISTA FAVERO, *Intorno alle figure reciproche di statica grafica* la cui stampa fu approvata (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, pp. LIV-LV) e fu edita in «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, pp. 455-495.

⁸⁷ Il primo sonetto è conservato in FSqscg, cart. *G.V. Schiaparelli*, c.2v ed è edito in ROERO, *Il sodalizio fra Giovanni V. Schiaparelli e Q. Sella ...*, 2019 cit., p. 83.

Con la qual negli error penetro addentro.
Di calcoli non faccio parsimonia,
Sebben ciò desti alcuna volta il riso
Sul labbro a qualche astronomo d'Ausonia,
Che azzimato va intorno qual Narciso
Rubin portando in dito, o calcedonia,
Preda futura a qualche circonciso.//

2.

Ahi! tu perder vuoi farmi il baricentro
E saltar dalle bragie alla padella,
Sì che se fermo non mi tengo in sella
Mi dicervello, mi dissanguo e sventro.
Ecco ch'io quasi a elettorai sottentro
Mestator (tal mi fe' la rea mia stella),
Ecco la mente mia, di Scacchi ancella,
Nel bujo dell'error scagliarsi addentro.
A che di dolce oblio tal parsimonia?
A che di Pirro rimembrar con riso
Le dolenti vittorie? - Or tutta Ausonia
Ben sa quel che di Modena il Narciso
Proclamato ha da Tule a Calcedonia:
"Equipollente sì ... ma circonciso."//

3.

Tu, che d'Italia onori il baricentro,
Che troppo ancora è tinto di padella,
E con Cremona, Battaglini, e Sella
L'Arte Magna coltivi, ch'io non sventro,
Perdona, se coi carmi a te sottentro,
E piango il tramontar della gran stella
Di Lorgna, divenuta umile ancella
Di tal, che nel cervel non m'entra addentro.
Di Minghetti la nota parsimonia
Ora il resto farà; con lieve riso
Vedrà una gloria impallidir d'Ausonia;
Coi Quaranta il Sebezio Narciso
Ei farà seppellire a Calcedonia,
Onde l'erario fia meno circonciso.

14 Apr. 1875.

17. Q. Sella a L. Cremona, Roma 19.5.1875

EQS, vol. V, n. 3320, p. 36-37. Originale in IMG 094-22268 (18917), c. 1r.

Roma 19/5/75

Caro Amico

Per strada ho pensato all'incidente Menabrea. Mi sembra che non convenga esporre il buon Cerruti ad ire possibili⁸⁸, sebbene ad onor del vero, il Menabrea non sia vendicativo.

⁸⁸ Sella si riferisce alla Nota di VALENTINO CERRUTI, *Sopra un teorema del Sig. Menabrea*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, pp. 570-581, che sarà presentata da Cremona all'Accademia dei Lincei nella seduta del 6.6.1875 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» *Ibidem*, p. LXVII) e approvata per la pubblicazione negli Atti.

Mandatemi la lettera di Castigliano⁸⁹ (se non sbaglio il nome). Io la comunicherò a Menabrea, e gli dirò che dovrei leggerla alla 1^a seduta.⁹⁰ Così egli potrà intervenire e rispondere se crede.

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

18. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.6.1875]

IMG 056-14245 (10936), c. 1r.

[Roma 5.6.1875]⁹¹

Caro Amico.

Ecco la risposta che Menabrea desidera venga letta. Se il tempo sarà un po' stretto pregherò voi di dare in cinque minuti al più un sunto del reclamo e della risposta. Fatemi il piacere di leggere, e non scordate di portare il tutto in Seduta⁹². Valet.

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

19. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.6.1875]

EQS, vol. V, n. 3356, p. 72-73. Originale in IMG 056-14270 (10961), bv. intestato *Quintino Sella*, c. 1r-v.

Domani [6 giugno] seduta dell'Accademia. Memento le lettere Castigliano⁹³ e Menabrea, di cui vi dirò di dire un brevissimo sunto⁹⁴.

20. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 30.7-2.8.1875]

IMG 056-14254 (10945), c. 1r.

Venerdì [30.7-2.8.1875]⁹⁵

Caro Amico

⁸⁹ Alberto Castigliano (1847-1884). In data 11.3.1875 Castigliano aveva inviato da Torino una lettera all'Accademia dei Lincei nella quale citava i risultati da lui dimostrati nella sua tesi di laurea del 1873 sul teorema del minimo lavoro, sostenendone la paternità rispetto alla memoria di LUIGI F. MENABREA, *Sulla determinazione delle tensioni e delle pressioni nei sistemi elastici*, letta all'Accademia dei Lincei il 3.1.1875 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti», a. 272, 1874-75, (2) vol. II, 1875, p. XII e pubblicata in «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» *Ibidem*, pp. 201-220.

⁹⁰ La lettera di A. Castigliano al Presidente dell'Accademia dei Lincei, Torino 11.3.1875 (*Ibidem*, pp. LIX-LXII) e la replica di L.F. Menabrea, Roma 27.3.1875 (*Ibidem*, pp. LXII-LXVI) sono lette da Cremona nella seduta del 6.6.1875. Al termine il verdetto salomonico di Cremona attestava meriti ad entrambi, con le seguenti parole (*Ibidem*, p. LXVI): «Il socio Cremona crede che il reclamo del signor Castigliano non sia abbastanza fondato: il teorema di cui si tratta è anteriore ai lavori de' due autori, e le dimostrazioni date non sembrano esenti da ogni obbiezione. È perciò opinione sua che manchi la materia della contesa, e conclude: s'abbia il sig. Castigliano l'onore di aver fatto un bel lavoro; nessuno potrà togliere al socio Menabrea il merito di aver reso popolare e di uso comune un principio generale, che è certamente riserbato a ricevere applicazioni sempre più estese.» Sulla vicenda cfr. EDOARDO BENVENUTO, *An Introduction to the history of structural mechanics*, Part II, Springer, 1991, pp. 488-491; 513-523 e DANILLO CAPECCHI-GIUSEPPE RUTA, *La Scienza delle Costruzioni in Italia nell'Ottocento*, Milano, Springer, 2011, pp. 171-238.

⁹¹ La datazione è desunta dal contenuto relativo alla disputa fra Castigliano e Menabrea.

⁹² Vedi *supra* note alle lettere di Q. Sella a L. Cremona del 19.5.1875 e 5.6.1875.

⁹³ *Lapsus*: Castigliano.

⁹⁴ Vedi *supra* note alle lettere di Q. Sella a L. Cremona del 19.5.1875 e 5.6.1875. *Ibidem*.

⁹⁵ La data è desunta dalla circ. del 29.6.1875 della Soc. dei XL per le elezioni di soci nazionali e stranieri, il cui esito fu comunicato con la circ. del 3.8.1875 (cfr. CREMONA, «Annali Soc. dei XL dal 16.4.1875 al 31.12.1877», «Annali della Società Italiana delle Scienze» (3) vol. III, 1877, pp. XII-XXIV).

Ho votato per Panceri⁹⁶ a Socio dei XL come desidera Scacchi. Mi sembra che sarebbe necessario portare il Blaserna ed il Ponzi fra i Lincei⁹⁷. Di Roma non vi è che il Chelini⁹⁸ e il Secchi⁹⁹. Di fisici non vi è che il Felici¹⁰⁰ e il Palmieri¹⁰¹, sicché non si sa neppure come scegliere i tre giudici.

Allo Scacchi scrissi per Blaserna e S. Robert¹⁰². Scordi il Ponzi, che del resto lo Scacchi ricorda molto bene

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

21. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 3.8-13.9.1875]

IMG 056-14269 (10960), bv. intestato *Quintino Sella*

[Roma 3.8-13.9.1875]¹⁰³

Il S. Robert è una della mie fiamme. Ma pure sto al concerto. Voto Ponzi e Hofmann.¹⁰⁴ Se non vale per ora varrà per poi. Manderò la missiva a Menabrea. Vale

Q. Sella

22. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 17.1.[1876]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r.

17 gennajo [1876]¹⁰⁵

Illustre Collega,

Il mio buon amico, ing. F. Guelmi¹⁰⁶ mi prega di rimettervi un suo scritto relativo al progetto di legge sulla perequazione dell'imposta finanziaria.¹⁰⁷ Lo faccio tanto più volentieri, in quanto il Guelmi è uno degli ingegneri più laboriosi e più modesti che io conosca; e non sarebbe male che dopo tanti anni di paziente operosità ricevesse qualche compenso.

L'ing. Guelmi si trova a Portici per le operazioni del catasto. Vogliate gradire l'omaggio rispettoso del mio amico, e credermi intanto

Dev.^{mo} vostro Cremona

23. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 29.6.[1876]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-v.

29 giugno [1876]¹⁰⁸

⁹⁶ Paolo Panceri (1833-1877) medico e zoologo fu eletto socio della Soc. dei XL il 3.8.1875. (*Ibidem*, p. XIII).

⁹⁷ Sella suggeriva di proporre nella Società dei XL l'elezione dei soci lincei Pietro Blaserna (1836-1918) come fisico e Giuseppe Ponzi (1805-1885) come geologo. Ponzi fu effettivamente eletto il 23.10.1875 e Blaserna nel maggio 1877. (*Ibidem*, pp. XVIII e XXI).

⁹⁸ Domenico Chelini (1802-1878).

⁹⁹ Angelo Secchi (1818-1878).

¹⁰⁰ Riccardo Felici (1819-1902).

¹⁰¹ Luigi Palmieri (1807-1896).

¹⁰² Paolo Ballada di Saint Robert (1815-1880) sarà eletto socio dei XL il 14.9.1875.

¹⁰³ La datazione è attribuita in base al contenuto.

¹⁰⁴ August Wilhelm von Hofmann (1818-1892) fu eletto socio straniero dei XL il 10.12.1875 e socio dell'Accademia dei Lincei il 18.2.1876 (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, p. 3).

¹⁰⁵ La datazione è desunta dal contenuto.

¹⁰⁶ Francesco Guelmi, ingegnere, autore di *Vantaggi del catasto analitico e norme da seguirsi nella sua formazione*, Milano, Tip. Lit. degli ingegneri, 1873.

¹⁰⁷ FRANCESCO GUELMi, *Osservazioni critiche e proposte di modificazioni sul progetto di legge dell'imposta fondiaria*, Napoli, Stamperia del Fibreno, 1875.

¹⁰⁸ L'anno è desunto dal contenuto.

Carissimo amico,

Le cure della Scuola, specialmente in questa ultima parte dell'anno scolastico, mi hanno impedito di assistere, come avrei voluto, all'importantissima discussione sulla convenzione di Basilea.¹⁰⁹ Ma già i sunti de' giornali, comunque assai magri, mi hanno fatto intendere quanto io abbia perduto non assistendo specialmente al vostro discorso: il quale è stato la più nobile vendetta contro le accuse e le insinuazioni degl'ignoranti e dei maligni.

Se il fare degli elogi a bruciapelo non fosse cosa di cattivo gusto, vorrei dirvi quale gioja io provi, come Italiano, pensando che in Italia c'è un uomo di cuore e di mente come Voi; ma // per non offendere la vostra modestia me ne starò zitto, e starò contento ad augurarvi lunga vita e vigorosa salute pel bene e per l'onore della patria.

Il tutto vostro L. Cremona

24. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 15.10.1876

FSqscg, cart. L. Cremona, cp.

Discorso 15 8^{bre} 76

Illustre amico,

Ho letto ne' giornali il vostro discorso di Cossato.¹¹⁰ Possano le vostre nobili parole essere apprezzate da tutti gli Italiani! Ma pur troppo, di molti si dee dire che hanno le orecchie e non odono, hanno gli occhi e non vedono. Colla speranza di rivedervi presto

tutto vostro L. Cremona

25. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-6.1.1877]

EQS, vol. 3774, nota 11, Originale in IMG 056-14270a (10961), bv. intestato *Quintino Sella*.

Per un Linceo Chimico va sempre bene Alfonso Cossa¹¹¹? Se sì potete dirne qualche parola a taluno dei colleghi di Roma, per esempio Battaglini, Respighi¹¹² ecc.? Valet.

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

26. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 8.1.1877]

IMG 056-14238 (10929), listata a lutto, c. 1r-v.

Lunedì [8.1.1877]

Caro Cremona

Sto ripensando alla decisione di jeri del Consiglio sulla soppressione del sunto della Gazzetta Ufficiale. Se vi ricordate il modo di pubblicazione fu portato davanti all'Accademia, e parmi non convenga rendere *esecutiva* la nostra decisione, se non dopo riportato il *placet* dell'Accademia. Quindi sarei d'avviso di continuare gli estratti finché il *placet* sia ottenuto riducendone però il numero a 100 copie, sicché se ne abbia *una* copia per l'autore ed una per

¹⁰⁹ Sella aveva concordato, a nome del Governo, la gestione del riscatto delle ferrovie lombardo-venete e della loro separazione economica e amministrativa da quelle austriache; la convenzione recava la data 17.11.1875. Cfr. QUINTINO SELLA, *Discorso di Quintino Sella nelle tornate del 26 e 27 giugno 1876 pronunziato alla Camera sulla convenzione di Basilea e sul trattato di Vienna pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia*, Roma, Tip. Botta, 1876. Su questi temi cfr. i carteggi di Sella in EQS, vol. V, pp. 182-185, 200-318.

¹¹⁰ ID., *Discorso di Quintino Sella nel banchetto offertogli il 15 ottobre 1876 dagli elettori politici del Collegio di Cossato*, Roma, Tipografia dell'Opinione, 1876.

¹¹¹ Alfonso Cossa (1833-1902) sarà eletto socio nazionale dell'Accademia dei Lincei l'11.3.1877. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) °ol. I, 1877, p. 1.

¹¹² Lorenzo Respighi (1824-1889) astronomo.

ciascun socio. Questo per le sedute che ancora rimangono può fare una spesa di L. 120, nell'ipotesi che solo // l'ultima seduta dell'anno accademico abbia ad essere seduta delle due classi.

Che ve ne pare? Mi trattiene un poco a fare senz'altro il pensiero, che qualche collega tenga collezione di simili sunti, e trovi che il mutar sistema a fine d'anno senza preavvisare l'Accademia sia per parte del Consiglio di Amm.^e procedimento troppo svelto.

Ieri non vi fu tempo, ed il prevedevo, di parlare di concorsi. Eppure preme prendere un partito, e nominare la commissione. Quindi a voi mi raccomando. Valet

Vostro aff.^{mo} Q Sella

27. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 9-18.1.1877]

IMG 056-14249 (10940), listata a lutto, c. 1r-v.

[Roma 9-18.1.1877]¹¹³

Caro Amico

Badate che nel frontespizio non si potrà scrivere *Memorie della Classe di Scienze fisiche matematiche e naturali* con un carattere così grande come vorrete scritto *Transunti*. Sarà bene prima di decidere in modo definitivo avere sott'occhio ed anzi decisi i tre frontespizi.

Quanto al titolo delle memorie abbiate pazienza se non do il placet alla innovazione che mi porta il Figatelli¹¹⁴ in progetto. In merito preferisco d'assai l'attuale. Per regola poi ho la massima inglese: *Mutare solo ciò che non si può conservare*, ed abbozzo dalla francese *Conservare solo ciò che non si può mutare*. Quistione che del resto era già stata trattata da Dante col "a mezzo Novembre non giunge quel che tu d'Ottobre fili." Però se persistete nel credere che anche questa innovazione si debba fare convocherò il Consiglio di Amm.^e senza il cui voto finale non credo debbano introdursi innovazioni. Addio

Vostro aff.^{mo} Q Sella

28. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 19.1.[1877]

FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878, su carta intestata *Lyncei*, c. 1r-2r.

19 gen.^o [1877]¹¹⁵

C.A.

Credendo che col principiare una nuova serie si potesse liberamente mutare l'impianto tipografico (se così può dirsi) degli Atti, *che a me pare tutto pessimo, vale a dire contrario in ogni parte al buon gusto*, io avevo proposto di ridurre a più modeste proporzioni i caratteri del titolo delle letture. Ma poiché voi vi avete difficoltà, ritiro la mia proposta - non val la pena di convocare il Consiglio e perdere tre o quattr'ore in questioni dove ciascuno finisce sempre a restare del suo parere. Dunque imitiamo gl'inglesi ... nel conservare // le cose brutte, non già nell'eleganza tipografica.

Quanto al frontespizio, io intendevo che la sola parola *Memorie* dovesse essere di carattere così grande come *Transunti*; e invece il resto *della Classe ecc ecc* di carattere più piccolo. Certo

¹¹³ La datazione dipende dalle sedute dell'Accademia dei Lincei nel gennaio 1877 e dalle norme decise per la stampa dei volumi dei *Transunti* e delle *Memorie*.

¹¹⁴ *Lapsus*: Ficatelli.

¹¹⁵ La datazione è desunta dal contenuto. Nella seduta della classe di Scienze FMN del 3.12.1876, avendo Beltrami rinunciato all'incarico, nel Comitato segreto, Cremona era stato eletto segretario aggiunto per la classe di Scienze FMN. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei *Transunti*» a. 274, 1876-77, (3) vol. 1, 1877, p. 37.

che sarebbe bene avere sott'occhi i tre frontespizii ma pur troppo veggo che tra il Ficatelli e il Salviucci un mese non basta a far quello a cui altrove un giorno sovrabbonda.

E giacché siamo su queste cose, vi prego di volere voi stesso definire le attribuzioni del Ficatelli¹¹⁶ e quella // dello Schiaparelli¹¹⁷. Mi pare che il Ficatelli stenti a lasciare l'incarico che aveva prima. Come proposta direi che sarebbe fosse bene che lo Schiaparelli invece del Ficatelli assistesse alle sedute. Però farete voi come vi pare.

Se ha proprio da essere un chimico voterò per Cossa, ma temo che facciamo male. Il campo è molto diviso. Quando faceste in Accademia quell'osservazione a cui allude l'invito, la cosa non è stata bene ponderata, io ero preoccupato da note che stavo prendendo e non potei dire il pensiero mio. Il quale è che noi faremmo assai male a uscire dalla via in cui c'eravamo messi di nominare // i Soci fra i XL. Se ci fosse il Chimico preferiremmo quello. Pazienza decampassimo da quella massima per un uomo sul quale non vi fosse contrasto! Ma non può farmi senso il sentire il nostro Chimico e parecchi altri sostenere che non bisogna posporre Paternò¹¹⁸ a Cossa. Ripeto che non darò il voto a Paternò - è un giovane che basterà far Socio Corrispondente. Non sarebbe opportuno che si fermasse il principio di non nominare (fuori dei XL) alcun Socio che già non sia Corrispondente?

Al più tardi, ci vedremo domani all'Accademia, dopo la funzione del Collegio Romano.

Scusate la mia opposizione e credetemi sempre

tutto vostro L. Cremona

29. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 23.1.1877]

EQS, vol. V, n. 3774, p. 472. Originale in IMG 056-14241 (10932), listata a tutto, cc. 1r-2r.

Martedì [23.1.1877]¹¹⁹

C.A.

La morte del povero de Notaris¹²⁰ mi fa ricordare che l'altro giorno mi scordai di parlarvi della elezione del Socio ordin.°.

Io mi sono battuto con tutti acciò i Lincei non nominassero che dei XL, e difatti li 13 ultimi Lincei sono tutti dei XL. Ma io mi aspettavo la reciprocità.

Invece di 6 XL nominati dopo questi miei sforzi (Panceri, Cesati¹²¹, Dini¹²², S. Robert, Battaglini, Ponzi se non erro) appena due sarebbero Lincei!!! E se la memoria non mi tradisce vi furono sestuple nelle quali non era proposto neppure un Linceo. Dopo questa mancanza di reciprocità, di cui apprezzerete tutta la gravità la mia tesi diventava insostenibile, anzi inenunciabile. Infatti sarebbe come dire ad una delle Accademie di ridursi a registrare le nomine dell'altra.

L'idea dei corrispondenti sarebbe ottima, ed è quella che io inculco nell'altra classe.//

¹¹⁶ Luigi Ficatelli era il contabile dell'Accademia dei Lincei.

¹¹⁷ Celestino Schiaparelli (1841-1919), arabista, fratello dell'astronomo Giovanni Virginio, dal 1875 si era trasferito a Roma come professore straordinario di arabo e, per incarico di Sella, svolgeva mansioni di bibliotecario per le sue competenze nella catalogazione e collazione di manoscritti antichi, cfr. BRUNA SORAVIA, *Schiaparelli Celestino*, DBI, vol. 91, 2018.

¹¹⁸ Emanuele Paternò (1847-1935), chimico. Sarà eletto socio corrispondente il 1.5.1879. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 277, 1879-80, (3) vol. IV, 1880, p. 5.

¹¹⁹ La data è desunta dai contenuti.

¹²⁰ Giuseppe De Notaris (1805-1877) morì lunedì 22.1.1877.

¹²¹ Vincenzo Cesati (1806-1883), naturalista.

¹²² Ulisse Dini (1845-1918).

Ma è da notarsi che parecchi dei corrispondenti per la loro età non renderebbero alcun servizio se nominati Soci effettivi, e voi vedete che i concorsi e le relazioni impongono ai soci effettivi non piccolo lavoro. Inoltre i corrispondenti attuali della nostra classe son *tutti* fuori Roma, e l'Accademia muore se non vi è un numero ragguardevole di presenti. Finalmente vi sono oggi per la matematica tre corrispondenti oltre il numero prescritto dallo Statuto, per la fisica e la chimica tre corrispondenti pure in eccedenza, e per le scienze naturali mancano invece cinque corrispondenti. E così per gran tempo non si possono far nomine nuove nella matematica, e nella fisico chimica, dovendo anzitutto andare a posto i numeri voluti dallo Statuto. Sicché neppure per questa via si può procedere in via assoluta.//

Soprattutto mi addolorò dover abbandonare il pensiero della fusione di fatto dei Lincei coi XL¹²³, concetto che si potrebbe solo riprendere quando i XL tornassero alla regola da cui si sono scostati così gravemente.

Ed ora chi si nomina al posto di de Notaris? Di botanici non ci rimane che il Parlatore¹²⁴, ed abbiamo spesso memorie di botanica le quali venivano presentate appunto dagli alunni del de Notaris. Pensateci e ne riparleremo.

Quanto al chimico *alea jacta est*. Son già venute 7 schede. Vi sono i due poli Paternò e Cossa. Io scrissi solo a pochi fuori Roma, e qui ne parlai solo con voi, Barilari¹²⁵, e de Sanctis¹²⁶ che me ne chiese. Dubito, ma non ne sono sicuro, di averne parlato a Ponzi e Respighi¹²⁷. Credo che Cannizzaro¹²⁸ parlò invece a parecchi. State sano

Vostro Q. Sella

30. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 23.1.[1877]

FSqsal, *L. Cremona - Serie Lincei*, m. 7, fasc. 27, 1878, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, cc. 1r-2r.

23 gen.º [1877]¹²⁹

C.A.

Scusatemi! è la prima volta che sento elevare la quistione della reciprocità fra l'Accademia dei Lincei e la Società dei XL¹³⁰. Davvero io non avevo mai udito parlare; e ricordo perfettamente che voi foste caldo fautore della nomina del Saint-Robert; mi pare che foste

¹²³ Sui tentativi compiuti da Sella per la fusione dell'Accademia dei Lincei con la Società Italiana dei XL cfr. QUAZZA EQS, vol. V, pp. 4-5, 23-25, 30-33, 51-52, 471-475, 651-653, 658-662; vol. VI, pp. 345-347, 361-362, 366-367, 391, 408; vol. VIII, pp. 264-270; GIUSEPPE PENSO, *Scienziati italiani e unità d'Italia. Storia dell'Accademia Nazionale dei XL*, Roma, Bardi, 1978, pp. 329-347, 359-360; PIETRO ZILIANI, *Quintino Sella presidente dell'Accademia dei Lincei e la Società Italiana delle Scienze. Analisi di una corrispondenza inedita (1874-1884)*, «Bollettino Storico per la Provincia di Novara», 86, 1995, pp. 421-475; GIOVANNI PAOLONI, *Matematici e istituzioni culturali nell'Italia liberale. Il caso della Società dei XL*, in LUIGI PEPE (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento italiano*, Bologna, Clueb, 2012, pp. 377-391; ID., *Quintino Sella (1874-1884)*, in RAFFAELLA SIMILI (a cura di) *Scienziati, patrioti, presidenti. L'Accademia Nazionale dei Lincei (1874-1926)*, Roma, Laterza 2012, pp. 3-41.

¹²⁴ Filippo Parlatore (1816-1877).

¹²⁵ Pacifico Barilari (1813-1898) ingegnere del Genio civile di Firenze, dal 1873 socio dell'Accademia dei Lincei.

¹²⁶ Leone De Sanctis (1840-1901).

¹²⁷ Lorenzo Respighi (1824-1889).

¹²⁸ Stanislao Cannizzaro (1826-1910).

¹²⁹ La datazione è desunta dal contenuto, collegato alla lettera di Q. Sella a L. Cremona, 23.1.1877.

¹³⁰ Dal 15.4.1875 Cremona era segretario per le scienze matematiche e fisiche della Società Italiana delle Scienze, detta dei XL, avendo accettato l'invito del presidente Arcangelo Scacchi (1810-1893), eletto il 24.3.1875, che fece trasferire la Società a Roma e si impegnò a rilanciarne le attività. Cremona si prodigò sia per trovare una sede alla Società, sia per trasferire la biblioteca, sia infine per curare un nuovo volume delle Memorie sociali che uscì il 1.7.1876. Cfr. PENSO, *Scienziati italiani e unità d'Italia ...*, 1978 cit., pp. 346-350.

favorevole a quella del Panceri; non ricordo che cosa pensaste del Dini; e quanto al Cesati io mi son battuto quanto ho potuto per far trionfare il Blaserna in vece sua. Non è esatta la vostra reminiscenza che vi siano state sestuple senz'alcun Linceo: perché nella prima delle sei sestuple in quistione c'erano Battaglini e Ponzi; nella seconda il Ponzi; nella terza Ponzi e Blaserna; nella quarta idem, idem; nella quinta e nella sesta Blaserna. Quanto a me, ho la coscienza d'aver fatto ogni possibile per far entrare nei XL Blaserna e Respighi, che sono, se non erro, i soli Lincei meritevoli d'entrarci fra quelli che già non ci sono; giacché spero bene che non vorrete estendere i doveri di reciprocità della Società Italiana sino a quei Lincei anteriori all'ingrandimento della nostra Accademia, che ne costituiscono la zavorra, il peccato d'origine, e che impediscono e impediranno per un pezzo che nell'opinione pubblica l'Accademia salga a quell'altezza che le dovrebbe competere come Istituto Nazionale.

Ma anche concesso (e in parte è da concedersi) che i XL abbiano agito male, ne viene di conseguenza che noi ci vendichiamo abbandonando la via in cui c'eravamo messi? Non mi pare, e perciò deploro che si facciano prevalere altre considerazioni. Io vedo nell'Accademia di Parigi, che quando ha da fare una nomina non bada pel sottile alla *Section*; si bada invece al merito della // persona.

Se proprio si ha da proporre un chimico, starò per Cossa; e completerò la terna con Panceri e Saint Robert. In questo senso parlerò e scriverò agli amici.

Quanto al posto di de Notaris la cosa non sarà facile. Ad ogni modo, vi pregherei caldamente di non uscire dai XL, e quindi di scegliere fra Cesati, Panceri, Saint Robert.

Amate

il vostro dev.^{mo} L. Cremona

31. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 24.1-6.2.1877]

EQS, vol. V, n. 3775, pp. 473-475. Originale in IMG 056-14251 (10942), listata a lutto, cc. 1r-2r.

[Roma 24.1-6.2.1877]¹³¹

C.A.

Per carità, non pigliatemi né per papa, né per avete pretese alla infallibilità. Spedite come credete, ma spedite *voi*. Questo anzitutto. Se nò ... non si fa nulla.

In secondo luogo tollerate anche voi le libere osservazioni *Salvo a voi il tenerne il conto che credete*. Ricordate che Apelle ascoltava anche i ciabattini. Or vedete che l'osservazione sugli istituti nazionali vi parve giusta.

Finalmente lasciate me fuori di quistione. Un uomo politico ha mille nemici per le inimicizie che vi sono contro il Suo partito. Voi siete in posizione molto più favorevole. Quindi in questa gelosa lotta di Romani e non Romani sarà se vi aggrada possibile, o meno pericoloso a voi il valervi di uno speditore non Romano. Se lo // facessi io posso essere certo di una guerra d'inferno, e di un pettegolezzo senza fine. Anche per voi la cosa non è senza pericolo, giacché *credo* vi siano in Roma molti speditori ed è da supporre più discreti di Löscher, ma per voi è il pericolo infinitamente minore. Se in caso di polemica voi direte che Hoepli spedisce per conto di parecchie accademie italiane vi si crede. A me non si avrebbe niente l'aria di credere. Ma concludo: fate voi. –

¹³¹ La datazione è desunta dal contenuto, collegato alle relazioni presentate all'inizio di febbraio 1877.

Meneghini mandò la relazione su Seguenza¹³². Brioschi¹³³ scrive quanto infra¹³⁴. Parlatore mandò la conferma del voto del povero de Notaris sulla Flora Marchigiana¹³⁵.//

Avete ragione: meglio fare adagio che male, ma pure vuolsi sollecitare, altrimenti temo che qualcuno si addormenti. Due settimane fa parlai col de Sanctis del lavoro di Lessona¹³⁶. Ne diceva male, ma non aveva ancora cominciato a leggerlo.

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

32. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.3.1877]

Originale in IMG 056-14258 (10949), listata a lutto, c. 1r-v.

Lunedì [5.3.1877]¹³⁷

C.A.

Ruminando ai principi direttivi che volevate jeri per stabilire i cambi dell'Accademia me ne venne in mente uno, se pure non è un *doctum docere Minervam*.

In ogni centro di qualche importanza scientifica in Italia converrebbe avere due invii, l'uno per le sc. [scienze] positive, l'altro per le morali. Ciò gioverebbe a fare ivi conoscere i lavori nostri, e gioverebbe a tenere di là i lavori loro // importanti. Se l'Accademia riesce a spedire sollecitamente i rendiconti delle Sedute e li distribuisce cosicché in ogni centro un po' importante sollecitamente si ricevano, sarà facile che l'Italia consideri l'Acc.^a di Roma come l'Acc.^a veramente nazionale. Valetè

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

33. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 7.3.[1877]

FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878, su carta intestata *Lyncæi*, c. 1r-v.

7 marzo [1877]¹³⁸

Carissimo amico

Ecco il piccolo schema di Regolamento, conforme alla combinazione fatta domenica [4 marzo], che, se voi lo approvate, farei firmare dallo Schiaparelli, dal Ficatelli e dal Salviucci¹³⁹. L'ho fatto scrivere in colonna, affinché voi vi possiate introdurre tutte quelle modificazioni che vi parranno del caso.

Ma, ritenete, il Ficatelli ha bisogno di una seria ammonizione. L'altro di voleva darci a intendere che non sapeva si dovessero rimettere le bozze agli autori per la prima correzione, ebbene, io ebbi poi la prova del contrario. Inoltre ebbi la prova che *due volte* egli mi aveva

¹³² Nella sessione della classe di Scienze FMN del 4.2.1877, a nome di Giuseppe Meneghini (relatore) e Antonio Stoppani, Sella legge la relazione della commissione sulla memoria di GIUSEPPE SEGUENZA *Monografia dei Nuculidi terziari rinvenuti nelle provincie meridionali d'Italia* (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 65-66) che fu pubblicata in «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, disp. 2, 1877, pp. 1163-1190 e 5 tav. con relative spiegazioni.

¹³³ Francesco Brioschi (1824-1897).

¹³⁴ Manca l'allegato di Brioschi.

¹³⁵ Si tratta probabilmente del giudizio di De Notaris sulle ricerche di L. Paolucci, allievo di F. Parlatore, che darà alle stampe il volume *Flora marchigiana*, Pesaro, Federici, 1890.

¹³⁶ Si tratta della relazione che Leone De Sanctis e Francesco Todaro dovevano fare della memoria di MICHELE LESSONA, *Studio sugli anfibi anuri del Piemonte*, letta nella seduta del 4.3.1877 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 97-98) e approvata per la pubblicazione negli Atti.

¹³⁷ La data è desunta dal contenuto delle lettere precedenti e successive e dai verbali delle sedute lincee.

¹³⁸ L'anno è desunto dal contenuto. *Lapsus* sul ms in FSqsal, dove in alto a sinistra, in altra mano, è scritto 1878.

¹³⁹ Cremona si riferisce all'incontro con Sella all'Accademia dei Lincei nella seduta della classe di Scienze FMN del 4.3.1877. Vincenzo Salviucci era il tipografo editore dell'Accademia dei Lincei e Ficatelli il contabile.

mandate bozze non corrette, mentre già aveva avuto dallo Schiaparelli le bozze corrette; e queste furono trovate dallo Schiaparelli // stesso nel *cestino* della carta!

Anche la Classe di Scienze filologiche non può vantarsi di una gran correzione nel suo Transunto. Leggete a pag. 75 del Transunto di febbrajo, dove comincia “Il Segretario Carutti¹⁴⁰ comunica alla Classe ...”¹⁴¹ Chi è che *ne fa la descrizione*? E nella prima linea della pag. 75 [76], chi è l’Autore della *Storia d’Italia* presentata dall’Amari ...?¹⁴²

Credetemi sempre

tutto vostro L Cremona

34. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 8-31.3.1877]

IMG 056-14260 (10951), listata a lutto, c. 1r-v.

[Roma 8-31.3.1877]¹⁴³

Caro Cremona

Per spendere poco, o meglio per potere con poco ottenere molto bisognerà fare grande e frequente uso del corpo 10. Con eguale spese si stampa da 1½ a 2 volte tanto. Con Gastaldi¹⁴⁴ mandiamo in carattere minuto buona parte della memoria Baretti¹⁴⁵ e della memoria Seguenza¹⁴⁶ sulle formazioni terziarie.¹⁴⁷ Converrebbe che faceste sempre dare una occhiata alle altre memorie tutte, onde vedere ciò che si possa così risparmiare di spesa. Vi raccomando il più che so e posso l’argomento.

Per stabilire poi la identità di trattamento colle due classi è necessario // istruire bene lo Schiaparelli [Celestino]. Epper ciò io vi prego di adottrinarlo bene acciò si possa eseguire con serietà la deliberazione del Consiglio di Amministrazione e non accada ciò che vedo accadere della consegna famosa ... vale a dire che rimane nei verbali del Consiglio. Credo che le due memorie Baretti e Seguenza potranno servire di modello di severità. La memoria del Ferri¹⁴⁸

¹⁴⁰ Domenico Carutti di Cantogno (1821-1909), storico e politico, segretario della Classe di Scienze morali dell’Accademia dei Lincei.

¹⁴¹ *Seduta del 18 febbrajo 1877*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3), vol. I, 1877, pp. 75-82.

¹⁴² Cremona sottolinea il *lapsus* nel verbale della seduta della classe di Scienze MSF del 18.2.1877 dovuto allo scambio fra l’autore A. Vannucci (*Storia dell’Italia antica*, vol. IV 1876) e il presentatore del dono librario all’Accademia, M. Amari. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 75-76 (verbale) e p. XXX (R. Accademia dei Lincei *Bullettino Bibliografico, Opere presentate nel febbrajo 1877*).

¹⁴³ La datazione è desunta dal contenuto.

¹⁴⁴ Bartolomeo Gastaldi (1818-1879).

¹⁴⁵ Martino Baretti (1841-1905).

¹⁴⁶ Giuseppe Seguenza (1833-1889).

¹⁴⁷ Nell’adunanza a classi riunite del 7.1.1877 Sella, anche a nome di Strüver, riferisce il parere positivo sulla memoria di MARTINO BARETTI, *Studi geologici sul gruppo del Gran Paradiso* (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 46-49) che, approvata, sarà edita in «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, disp. 2, 1877, pp. 195-313 e 7 tav.. Nella seduta della classe di Scienze FMN del 4.2.1877 i soci Gastaldi (relatore) e Ponzi illustrano la relazione sulla memoria di GIUSEPPE SEGUENZA, *Le formazioni Terziarie nella Provincia di Reggio in Calabria*, proponendone la stampa negli Atti, previ accordi con il Consiglio di amministrazione per le spese (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 63-64), che sarà edita con il titolo *Nuculidi terziarie rinvenute nelle provincie meridionali d’Italia*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, disp. 2, 1877, pp. 1163-1190 e 5 tav..

¹⁴⁸ Luigi Ferri (1826-1895).

sul Pomponazzi¹⁴⁹ può servire a modello ... di prodigalità – pagine bianche inutili – A capo superflui ... ecc., ecc. State sano

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

35. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-7.4.1877]

IMG 056-14261 (10952), listata a lutto, c. 1r.

[Roma 1-7.4.1877]¹⁵⁰

C. A.

Sarò anch'io lietissimo di udire il Narducci¹⁵¹, tanto più che è uomo benemerito. Ma badate che a termini degli Statuti uno il quale non sia socio di qualche *primaria* Acc.^a Scientifica non può leggere in persona, se non dopo relazione.¹⁵² Vedete gli Art. 19. 20.23.

Nell'ultima Seduta non potei accordare la parola al Prof. Richiardi per questa ragione.¹⁵³ Ma dopo due parole di voi a nome vostro e di un altro matematico come relazione favorevole il Narducci può leggere. Addio

Vostro Q. Sella

36. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 19.4.[1877]

FSqsal, m. 6, fasc. 23, 1877, su carta intestata *Lyncæi*, cc. 1r-2v.

19 aprile [1877]¹⁵⁴

Caro Amico,

dopo lunghe e penose riflessioni vi scrivo per dirvi che non posso più continuare a fare da Segretario (più o meno aggiunto) dell'Accademia. Dico *penose* riflessioni, perché mi sarebbe dolorosissimo che questa mia decisione fosse presa in mala parte da voi, ch'io venero, amo ed ammiro come il tipo dell'*uomo intero*.

Chi mi conosce può ben credere ch'io sarei lietissimo di spendere la debole opera mia a pro' dell'Accademia, essendo cotesta un'istituzione alla quale io pure annetto una grandissima importanza per l'onore nazionale. Ma che volete? una lunga esperienza, rinnovata anche ora nel modo più evidente, m'ha convinto che io non sono atto a fare molte cose. Io non possiedo la *Vielseitigkeit*¹⁵⁵ dei Sella e dei Brioschi. Ciò che faccio amo farlo con entusiasmo; e ne resto così assorbito che non valgo ad altro. Se ho altro da fare, questo è una causa di tormento continuo, che finisce a togliermi le forze e a rendermi inetto al // lavoro serio. Ora è chiaro che se un uomo è atto a far certe cose, a patto però di non essere distratto per altre di minor

¹⁴⁹ Sella si riferisce alla memoria di LUIGI FERRI, *Intorno alle dottrine psicologiche di Pietro Pomponazzi contenute nel manoscritto della Biblioteca Angelica di Roma, T, 3, 8, intitolato: Pomponatius in libros de Anima*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze MSF» a. 273, 1875-76, (2), vol. 3, parte III, Roma, Salviucci, 1876, pp. 333-548.

¹⁵⁰ La datazione è desunta dal contenuto che riguarda la seduta della classe di Scienze FMN del 8.4.1877.

¹⁵¹ Enrico Narducci (1832-1893) bibliotecario a Roma della biblioteca Alessandrina.

¹⁵² Durante la seduta dell'8.4.1877 della classe di Scienze FMN Cremona e G. Battaglini presentano la relazione sopra una scoperta di E. Narducci intorno alla storia delle cifre («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, p. 129) e lo stesso autore legge la sua nota: ENRICO NARDUCCI, *Intorno ad un manoscritto della biblioteca Alessandrina, contenente gli apici di Boezio senza abaco, e con valore di posizione*, che sarà pubblicata in «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, disp. 1, pp. 503-509.

¹⁵³ Corrado Tommasi-Crudeli (1834-1900) nella seduta del 4.3.1877 aveva presentato e letto la Nota di SALVATORE RICHIARDI, *Sulle glandule di Meibomio*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 103-104.

¹⁵⁴ L'anno è desunto dal contenuto.

¹⁵⁵ Trad. "Versatilità".

importanza, bisogna lasciarlo fare: così si otterrà da lui tutto quello che può dare, altrimenti, si sciuperanno forza e tempo irrevocabilmente. Quando io ero a Bologna, libero d'attendere ai miei studj, credo d'aver fatto qualche cosa per la scienza. A Milano mi fregarono come Segretario nell'Istituto Lombardo, e allora cominciarono i miei guaj – fu rallentata immensamente la mia attività – e *cui bono?* posso dir adesso; per far cose alle quali sarebbero stati atti infiniti altri. Poi mi chiamarono a Roma, ancora sotto l'influsso della stessa malefica stella, e qui la direzione della Scuola fu una nuova fonte di distrazione.

Vi assicuro che questi anni furono i più infelici della mia vita – appunto perché mi vedevo reso impotente a continuare le ricerche scientifiche. – Ebbene, l'anno passato feci una risoluzione. Andai dal Ministro per farmi esonerare o dalla direzione della Scuola, // o da uno de' due insegnamenti di cui mi trovavo rivestito. Il Ministro non volle saperne della direzione, ma acconsentì per un insegnamento. Sacrificai così tre mila lire annue, collo scopo di riserbarmi un po' di tempo e di forza per lavorare. Quand'ecco mi capita adesso la Segreteria dell'Accademia. Vidi il malanno; ma non seppi resistere a voi, e pur mi lusingavo che non sarei stato molto occupato. Vana lusinga! Poco o molto che sia il lavoro di Segreteria, è troppo per me che ho già il tempo scemato dalle cure della direzione e dell'insegnamento; e che, per natura mia, non posso attendere alla scienza se non ho davanti a me il tempo libero e se l'animo non è tranquillo.

Dunque ... dunque lasciatemi dire, se in me c'è ancora un filo di speranza che sia capace di lavoro scientifico, // sono obbligato *in coscienza* a non lasciarmi preoccupare da altre cose. Non tentate di smuovermi dal mio proponimento; se riusciste, mi rovinereste per sempre.

Nella prossima Seduta fate eleggere un altro Segretario e liberate me da queste cure che mi rendono veramente infelice e vergognoso a me stesso.

Il vostro per sempre L. Cremona

[P.S.] Scusate la fretta con cui ho scritto, ho l'animo agitato. S'intende che il lavoro di spedizione, iniziato qui, potrà essere continuato pure qui da un impiegato di questa Scuola, ma sotto la responsabilità del nuovo Segretario che provvederà alla corrispondenza.

37. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 8.5.[1877]

FSqsal, m. 6, fasc. 23, 1877, su carta intestata *Lyncaei*, c. 1r.

8 maggio [1877]

Il vostro scrupolo è rispettabilissimo: quindi m'unisco interamente a voi nell'idea espressa colla vostra di jeri.¹⁵⁶

Se venissi a casa vostra giovedì sera [10 maggio], vi troverei? Si potrebbe discorrere della faccenda de' concorsi, al quale uopo converrebbe avere sott'occhio la nota delle Memorie che devono essere contemplate. Nota che forse voi avrete. Io non l'ho.

Abbiatemi sempre

per tutto vostro L. Cremona

38. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 15.5.1877]

IMG 056-14244 (10935), c. 1r.

Martedì [15.5.1877]¹⁵⁷

¹⁵⁶ La missiva di Sella con data 7.5.1877 non è conservata.

¹⁵⁷ La data è suggerita, in via ipotetica, dal contenuto relativo agli studi di calcolo delle probabilità che Sella compì per i suoi Discorsi parlamentari. Cfr. ad es. quello del 25.5.1877 alla Camera dei deputati (*Atti Parlamentari*

Caro Amico

Avete disponibile un giovane che sappia un po' di calcolo delle probabilità od almeno sappia fare tutti i calcoli numerici che vi si conettono, e che gradisca un compenso da due a tre lire all'ora? Se sì avrei a fargli fare un lavoretto e mandatemelo. Valetè

Vostro aff.^{mo} Q Sella

39. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 16.5.1877]

EQS, vol. V, n. 3811, p. 510. Originale in IMG 056-14250 (10941), listata a lutto, c. 1r-v.

Mercoledì [16.5.1877]¹⁵⁸

C.A.

Veramente io mi trovo in colpa, ché non fui a casa l'altra sera, ma l'arrivo in Roma di una nipote mi obbligò ad uscire. Per i concorsi urge nominare la Commissione. Figatelli¹⁵⁹ mi dà l'annesso elenco dei concorrenti,¹⁶⁰ ma naturalmente non mi fido. Non sono sicuro che sia completo: non veggo che vi siano le memorie stampate.

Fatemi il piacere di pensare bene come possa essere preposta la Commissione che deve giudicare. È cosa grave ed importante. Inoltre non si deve tardare a prendere un partito.//

Vi è poi da nominare una Commissione per il premio Carpi. Ed anche questo è urgente. Vi sarà anche da pensare alla nomina del Segretario della nostra classe.¹⁶¹ Volpicelli scade in questo mese.

Abbiate pazienza. Vi aiuterei di più, ma ho sulle spalle faccende e brighe anche più di voi. Quindi *in manus tuas commendo ... Academiam nostram*.¹⁶²

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

40. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 29.6.[1877]

FSqsal, m. 6, fasc. 23, 1877, su carta intestata *Lyncæi*, c. 1r.

29 giugno [1877]¹⁶³

Carissimo Amico

Fra quindici o venti giorni al più io piglierò il volo – né tornerò a Roma prima di ottobre. Prima di partire però, verrò a vedervi, e consegnerò le chiavi *de' segreti* al collega Blaserna.

Ma ho creduto darvi fin d'ora questa partecipazione, nel supposto che abbiate qualche ordine a darmi. Abbiatemi sempre

Sessione del 1876-77 Discussioni tornata del 25.5.1877, pp. 3645-3686) nel quale affermò: "Or bene mi sono divertito per due o tre mesi a fare dei calcoli di probabilità, degli studi sopra l'utile probabile dei capitali impiegati in istrade ordinarie." (*Ibidem*, p. 3672).

¹⁵⁸ La data è desunta dal contenuto collegato alla lettera di L. Cremona a Q. Sella, 8.5.1877.

¹⁵⁹ *Lapsus*: leggasi Ficatelli.

¹⁶⁰ L'elenco non è allegato.

¹⁶¹ Nella seduta del comitato segreto del 3.6.1877 Cremona sarà nominato segretario della classe di Scienze FMN, con 16 favorevoli su 17 votanti («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, p. 226) e nella seduta del 17.6.1877, a classi riunite, Blaserna è nominato segretario aggiunto della stessa classe di Scienze FMN (*Ibidem*, p. 253). Durante le vacanze estive Cremona si dimetterà dall'incarico e Sella così lo annuncerà durante l'adunanza generale delle due classi del 2.12.1877: "Il Presidente annunzia la dimissione del Socio Cremona dalla carica di Segretario della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. Esternando come egli sia di ciò dispiacente, lo segnala alla gratitudine dell'Accademia non solo per gli utili servigi che le rese, ma per quelli che continua tuttavia a renderle, e che confida non vorrà negarle per l'avvenire specialmente in quanto concerne la custodia e la spedizione dei volumi accademici." («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, pp. 14-15).

¹⁶² Trad.: Nelle tue mani affido ... la nostra Accademia.

¹⁶³ L'anno è desunto dal contenuto relativo al ruolo di segretario ricoperto da Cremona (cfr. *supra*, nota 115).

per tutto vostro L. Cremona

[P.S.] Mandaste il voto (Costa) allo Scacchi?

41. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 4.10.1877

FSqsal, m. 6, fasc. 23, 1877, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, cc. 1r-2r.

4 ottobre 1877

Carissimo amico,

L'eccesso di occupazioni amministrative messe con poca carità sulle mie spalle ha destato in me tale irresistibile bisogno di quiete, che ho chiesto al Ministro d'essere traslocato in una Università dove non mi sia, come qui, impedito di consacrarmi tutto agli studj. So già le obbiezioni che voi mi potete fare; io credo però di servire meglio la patria come geometra a Pisa che non come burocratico a Roma.

I miei colleghi di qui, con commovente slancio di fraterna benevolenza, stanno cercando un temperamento pel quale io possa, senza lasciar Roma, ottenere il sospirato riposo dal lavoro non Scientifico. Se riusciranno, avranno la mia gratitudine e quella della mia famiglia che si muoverebbe di ben cattiva voglia. Intanto ho scritto allo Scacchi pregandolo di nominare altro Segretario della Società dei XL; e // il buon Blaserna s'è offerto di pigliare subito sopra di sé tutte le brighe dell'Accademia de' Lincei. Ho dunque consegnato a lui ed al Cerruti tutte le carte accademiche, così che il mio ritiro non può dar luogo ad alcuno sconcio. Mi rimane solo il darne partecipazione all'illustre Presidente, il quale, spero, non esiterà ad accettare le mie dimissioni senza chiedere che io conservi l'ufficio di Segretario ancora per qualche settimana: cosa affatto inutile, dacché c'è un Vice-Segretario disposto a fare in ogni parte le mie veci.

Spero che voi mi perdonerete questa rinunzia all'ufficio di Segretario, considerando che io sono inetto a fare molte cose diverse – e cercherò di riacquistare la vostra benevolenza lavorando per l'Accademia // in altro campo.

Vogliate ricordare me e i miei alla vostra Signora ed ai vostri figli – e credetemi sempre
tutto vostro L. Cremona

42. Q. Sella a L. Cremona, Biella 4.10.1877

EQS, vol. V, n. 3844, pp. 550-551. Originale in IMG 056-14227 (10918), cc. 1r-2v.

Biella, 4 Ott. 77

Caro Amico

Coppino¹⁶⁴ disse a Cannizzaro che foste proposto per Pisa ... e che voi inclinate ad accettare. E ciò fa inclinare Battaglini ad andarsene anch'egli. Ed il Cerruti anch'egli mi diceva che se non siete voi a Roma la ragione per lui del desiderare di starvi viene anche meno.

Ha cominciato il Beltrami a dare un esempio nefasto. Ma non è una ragione perché lo imitate voi, soprattutto voi. Evidentemente se voi ve ne andaste le conseguenze sarebbero gravissime sotto ogni punto // di vista. Non so ciò che rimarrebbe della Scuola di applicazione. Non so ciò che rimarrebbe dell'Accademia. Sarebbe uno scompiglio così grave che se pensate anche solo un momento alle conseguenze ogni voglia di andarsene d[ovr]ebbe scomparire del tutto. Se gli uomini di scienza non vogliono stare a Roma, se non sopportano qualche inconveniente che vi possa essere in vista delle necessità della patria, essi dichiarano colla loro condotta che sono d'avviso, //... *horribile dictu* ... che si deve ridare Roma al papa.

¹⁶⁴ Michele Coppino (1822-1901).

Io faccio quindi il più caldo appello al vostro patriottismo, ed anche al vostro amore per la scienza. Capisco perfettamente che vi sarebbe infinitamente più gradito il fare della scienza pura. Ma abbiamo tutti dei grandi doveri verso la patria soprattutto quando si tratta di rialzarla dall'abisso in cui era caduta dopo tanti secoli di servitù e di corruzione. Non basta aver cacciato gli stranieri ed essere giunti a Roma. // Bisogna avere la virtù necessaria perché quelli non tornino, ed almeno perché il papa stia nella sua chiesa. Per tale scopo è indispensabile che a Roma si raccolga una [schiera] eletta di forti ingegni che tengano con onore il corpo delle scienze moderne. Se vi raccogliete solo degli infelici *travet*, e per qualche mese deputati, li quali tanto più scadranno quanto più depresso sarà l'ambiente romano, e ministri i quali precipiteranno di livello se i deputati per poco calano, io vorrei errare, ma temo che finiremo per non stare a Roma.

Tranquill[izz]atemi vi scongiuro su ciò che disse il Coppino a Cannizzaro, poiché non vi nascondo che la vostra determinazione se fosse d'andare a Pisa, riuscirebbe per me uno dei più gravi sconforti che avrei avuto in questi ultimi anni. Valet.

Vostro Q. Sella

43. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 6.10.[1877]

FSqsal, m. 6, fasc. 23, 1877, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-2r.

6 ottobre [1877]¹⁶⁵

Caro amico,

Già prima di ricevere la vostra lettera avevo ceduto alle vive istanze de' colleghi, acconsentendo a rimanere in Roma – però dopo aver ottenuto che il Blaserna pigli su di sé tutte le faccende de' Lincei; che qualche professore mi ajuti nell'amministrazione della Scuola; che il Ministro mi tramuti dalla Statica grafica alle Matematiche Superiori; e dopo aver presentato allo Scacchi le dimissioni da Segretario della Società Italiana. Giacché mi sarebbe ormai intollerabile di rimanere in Roma senza potermi occupare di scienza; né di questa potrei occuparmi senz'allontanare da me tutte quelle brighe.

Io apprezzo altamente le cose che mi dite nella vostra lettera e già le // avevo prevedute. Ma penso ancora che mal si provvede alla patria se tutti¹⁶⁶ gli uomini di scienza sono tolti agli studj e ingolfati nella burocrazia o nella politica. Facciam pure che Roma si svincoli dal papa e divenga degno capo d'Italia; ma per carità non diventiamo barbari. Dico ciò più per scusare me che per combattere voi. – Lungi da me un tal pensiero, so bene quanto vi stiano a cuore insieme il bene della patria, la libertà del pensiero e il progresso della scienza.

Io resto dunque a Roma – ma consentite che cessi d'essere Segretario; in contraccambio lavorerò per presentare qualche lavoro all'Accademia. Le cose amministrative mi sono venute talmente in uggia che al solo pensarci // mi sento turbato, e allora corro pericolo di mandare al diavolo l'Accademia e la Scuola.

A voi non sarà difficile di trovare altri che faccia volentieri il Segretario. Intanto Blaserna e Cerruti si sono incaricati di tutto; ben inteso che il mio applicato continuerà ad occuparsi delle spedizioni.

Addio; ricordatemi alla vostra Signora e credetemi sempre
tutto vostro L. Cremona

¹⁶⁵ La data è desunta dal contenuto collegato alla lettera di Q. Sella a L. Cremona, 4.10.1877.

¹⁶⁶ “tutti” scritto aggiunto in interlinea.

44. Q. Sella a L. Cremona, Biella 8.10.1877

EQS, vol. V, n. 3849, pp. 555-556. Originale in IMG 056-14228 (10919), cc. 1r-2r.

Biella 8 8^{bre} 77

Carissimo Amico

Purché non diate all'Italia questo scandaloso esempio di lasciare Roma abbandonate pure la Segreteria dell'Acc.^a poiché il Blaserna consente ad incaricarsi dell'ufficio che voi lasciate.

Bisognerà pensare fin d'ora al Segretario aggiunto. Se non vi è tra i Soci effettivi chi potesse adempiere utilmente questo ufficio, dobbiamo ricordare che abbiamo vacanti nella nostra classe 3 posti di Soci effettivi, 2 di corrispondenti nelle Scienze naturali.

Possiamo già tirar fuori il Cerruti? Se vacasse un posto di corr^e [corrispondente] nelle scienze matem[atiche] od anche nelle fisiche sarebbe più facile proporre il Cerruti. Ma sarà possibile parlarne così presto come socio effettivo???

Manchiamo affatto di botanici, poiché morirono il de Notaris ed il Parlatore, e neppure non ne abbiamo fra i corrispondenti.

Pensateci anche voi, giacché se vi libero dall'amministrazione, e ben capisco che non ne vogliate più sapere, vorrete certo occuparvi ancora della composizione dell'Accademia e dell'arricchimento dei suoi volumi di belle memorie.

Però lasciando voi la Segreteria, non ci torrete il poderoso aiuto che // ci dà la vostra Scuola per le spedizioni ecc. Tra tutti bisogna pure aiutare l'Accademia.

Vi saluto cordialmente

Vostro aff.^{mo} Q. Sella

P.S. Riapro la lettera per dirvi che ho ricevuta la vostra seconda¹⁶⁷, che mi tranquillizza anche meglio, e che toglie dalla mia mente molte idee nere che il vostro cattivo esempio vi aveva eccitate. Siamo intesi. Ci date sempre l'aiuto della Scuola e del Cerruti. Ed intanto riflettete alla composizione dell'Accademia.

45. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 24.10.[1877]

FSqsal, m. 6, fasc. 23, 1877, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-v.

24 ottobre [1877]¹⁶⁸

Carissimo amico,

A suo tempo ricevetti la cara vostra dell'8 corrente. Vi ringrazio d'aver accettato le mie dimissioni da Segretario de' Lincei.

Credo anch'io che per l'ufficio di vice-Segretario converrà ricorrere ad un elemento giovane. Sia Blaserna o sia Govi¹⁶⁹ il Segretario, non vedo fra gli altri soci un possibile vice Segretario. Non potrebbe questi cercarsi invece fra i Corrispondenti? Corrispondenti potrebbero essere nominati il Pisati e il Cerruti:¹⁷⁰ giovani egregi, il cui avvenire è immancabile. Credo che anche il prof. Favero potrà fra non molto entrare ne' Corrispondenti: egli ha in pronto una nuova Memoria per l'Accademia. Egli sarà un ajuto preziosissimo quando si tratterà // di cose tecniche in ingegneria.

¹⁶⁷ Sella si riferisce alla lettera di L. Cremona del 6.10.1877.

¹⁶⁸ L'anno è desunto dal contenuto e dal riferimento alla lettera di Q. Sella a L. Cremona, 8.10.1877.

¹⁶⁹ Gilberto Govi (1826-1889) era socio corrispondente dal 4.12.1870 e diventerà socio nazionale dal 29.6.1889.

¹⁷⁰ Giuseppe Pisati (1842-1891), fisico, sarà eletto socio corrispondente nel 1891. Valentino Cerruti sarà eletto socio corrispondente il 7.7.1883 e socio nazionale il 23.2.1890.

Fra i botanici c'è il Delpino¹⁷¹ che all'estero è molto stimato. Ben inteso non conviene affrettarsi a nominare de' Socj – cominciamo dal fare de' Corrispondenti. Forse è un difetto dello Statuto che il numero de' Corrispondenti non sia più largo.

Non avreste occasione di scrivere al Sindaco o a qualche vostro Collega del Consiglio Comunale di Roma? Se gli raccomandaste di far qualche piccola cosa per la nostra Scuola d'applicazione, ve ne saremmo obbligatissimi.

Riveritemi la vostra Signora e credetemi sempre

tutto vostro L. Cremona

46. Q. Sella a L. Cremona, Biella 5.11.1877

EQS, vol. V, n. 3860, p. 565. Originale in IMG 094-22269 (18918), c. 1r-v.

Biella 5 Nov. 77

Cariss.° Amico

L'Accademia ha necessità che voi le rendiate un grandissimo servizio. Dateci qualche buco, non fosse altro la licenza di fare una catasta di due o tre casse in un corridoio nella vostra Scuola, cosicché possiamo fare la distribuzione dei volumi di quest'anno. Nel locale dell'Accademia non vi è più posto per nulla. Non si sa più come voltarsi per i libri venuti in dono. Il Ministero purtroppo non ci aiuta come dovrebbe. Abbiate pazienza almeno questi due mesi, e poi picchieremo tanto di quà o di là che si giungerà a qualche soluzione.

Le vacanze di corrispondenti non sono che nelle Scienze naturali, ed anzi in matematica e in fisico chimica si ha ancora eccedenza sui numeri prescritti dallo Statuto. Invece a Socio ordinario si può nominare chi vuolsi, non essendo determinato per classe di scienze il numero dei Soci. Abbiamo tre vacanze. Vi è necessità assoluta di un botanico, giacché non rimane più alcuno atto a riferire sopra una memoria di botanica. Resterebbero quindi due posti disponibili.

//

Se credete che il Cerruti od altri possano aiutare sul serio l'Accademia come Segretari sarebbe bene farli conoscere anche di persona ai Soci. Per questo effetto io vi proporrei che i loro lavori, se di qualche importanza, non venissero soltanto presentati da un Socio, ma fossero oggetto di due righe di relazione. Dopo si ammetterebbe l'autore a leggere la memoria nei termini dell'Art. 19 dello Statuto. Poiché avete lasciata la Segreteria avete obbligo di coscienza di provvedere l'Accademia di un vicesegretario allevato alla vostra Scuola, cioè intelligente, serio, seriamente laborioso, costante e fermo come un macigno.

Verso il 15 io spero di poter essere a Roma. Valet.

Vostro aff.^{mo} amico Q. Sella

47. L. Cremona a Q. Sella, s.a. Roma 10.11.[1877]

FSqsal, m. 6, fasc. 23, 1877, c. 1r-v.

Roma 10 novembre [1877]¹⁷²

Carissimo amico,

Già da tempo il sig. Ficatelli mi aveva fatto conoscere il bisogno di portar roba qui alla Scuola; ed io gli avevo fatto rispondere che posso mettere a disposizione dell'Accademia quanto spazio si voglia ne' corridoj – in camere chiuse solo per breve tempo. La stessa offerta

¹⁷¹ Federico Delpino (1833-1905), botanico, divenne socio nazionale nel 1900.

¹⁷² L'anno è desunto dal contenuto.

ho ripetuto negli ultimi giorni. Ma mi pare che non si sappia che cosa si voglia. Il Ficatelli non concluse nulla, bensì dichiarò che ne avrebbe scritto a voi. Il Respighi poi mi disse che occorrerebbe spazio per fare i pacchi, piuttosto che per riporre casse come scrivete voi. Basta, comunque sia; per tutto quanto è umanamente possibile, io sono pronto ad aiutarvi.

Sono fermo nel credere che il Cerruti dovrebbe entrare nell'Accademia come Socio Corrispondente; e si potrebbe quindi farne il vice Segretario. Non veggio altra soluzione. Farne a dirittura un Socio effettivo è troppo presto, sebbene non si possa dubitare del suo avvenire. Tranne // il caso d'un Socio de' XL, non si dovrebbe mai più nominare un Socio effettivo che non sia già stato Corrispondente. Col Cossa s'è dato un cattivo esempio; ma almeno resti isolato. Voi mi dite che non ci sono vacanze tra i Corrispondenti matematici o fisici; è un guaio che rivela un difetto dello Statuto. Però, a me parrebbe meno grave il nominare un matematico o un fisico tra i Corrispondenti naturalisti piuttosto che conferire ad ogni costo la dignità di Socio effettivo ... solo perché ci sono vacanze da riempire! Ma queste sono cose di cui è più conveniente differire la trattazione a quando sarete qui – tanto più che promettete di venire fra poco. Sono sempre

tutto vostro L. Cremona

48. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 30.11.1877]

IMG 056-14255 (10946), su carta intestata *Camera dei Deputati*, c. 1r.

Venerdì [30.11.1877]¹⁷³

C.A.

Non posso differire l'Accademia, ma prima delle due tratteremo altre faccende. Alle **due precise** trovatevi tutti, ché si tratta della vita dell'Accademia¹⁷⁴.

Vostro Q. Sella

¹⁷³ La data è, in via ipotetica, attribuita in base al contenuto e al contesto della sede richiesta al governo per l'Accademia dei Lincei e dell'aumento dei sussidi finanziari. Cfr. le lettere inviate da Sella al presidente del consiglio A. Depretis e ai membri del governo P.S. Mancini e M. Coppino nel periodo settembre-dicembre 1877, EQS, vol. V, pp. 542-547, 570-571, 576-584.

¹⁷⁴ Sella stava probabilmente preparando l'adunanza generale dell'Accademia dei Lincei, a classi riunite, del 2 dicembre 1877, alla quale furono presenti ben 34 soci. Sella presentò in quell'occasione i tre poderosi volumi della serie terza, da poco inaugurata, uno di Transunti e due delle Memorie delle classi di Scienze FMN e MSF, rispettivamente. Furono elencate dal segretario Blaserna le numerose lettere di ringraziamento inviate da biblioteche, università, accademie e istituzioni italiane ed estere per i tomi accademici ricevuti e le proposte di scambio gratuito con le loro rispettive collane (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, pp. 11-12). Il presidente Sella comunicò le lettere di gratitudine dei soci stranieri per le nomine ricevute e informò sul sussidio straordinario di lire 15000 avuto dal ministero di pubblica istruzione, approvato con il R.D. del 16.9.1877. Tuttavia egli insisteva sul fatto che la dotazione era ancora insufficiente: «Osserva però che, riconosciutosi insufficiente in seguito alla straordinaria mole dei volumi pubblicati, si fece domanda di un nuovo sussidio straordinario di lire 10000 e che, a fine di uscire dal sistema dei sussidî straordinari si fece anche domanda per ottenere dal Parlamento un aumento di lire 25000 sulla dotazione accademica. Egli spera che il Governo non solo non si rifiuterà di fornire all'Accademia i mezzi necessari al suo ognor crescente sviluppo, ma vorrà prendere a cuore l'altra necessità dell'Accademia stessa, di avere cioè un locale che corrisponda al suo stato attuale, ed al suffragio che ha ottenuto presso gli Istituti scientifici di Italia e dell'estero. Chiede che alla sua voce si unisca quella di tutti i colleghi, che egli invita a cooperare perché questo bisogno sia soddisfatto. Propone intanto, in attenzione di ciò, un voto di ringraziamento al Ministro della Istruzione Pubblica pel sussidio straordinario già accordato di lire 15000. Tale proposta viene dall'Accademia approvata all'unanimità.» (*Ibidem*, p. 14).

49. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.12.[1877]FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Lyncei*, c. 1r-v.14 dicembre [1877]¹⁷⁵

C.A.

Vi restituisco il Progetto di regolamento interno (redatto da chi?) nel quale ho segnato alcune mie osservazioni¹⁷⁶. Esso mi pare assai difettivo in parecchie parti e indeterminato in altre. Non ho creduto di proporre una nuova redazione, perché, salvo il vostro parere, mi sembrerebbe conveniente che la Presidenza o il Consiglio stabilisca prima le massime fondamentali.// Io sono arrivato stamane da Napoli. Ho dato appuntamento per domani al prof. Schiaparelli [Celestino], a fine di combinare definitivamente le proposte di corrispondenza con altre Accademie e Società scientifiche.

Vi sono gratissimo della premura che aveste facendomi sapere a mezzo di Cerruti la notizia riguardante la Commissione del bilancio e la Scuola d'applicazione.

Abbiatemi sempre

per tutto vostro L. Cremona

50. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 2.3.[1878]

FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878, c. 1r-2r.

2 marzo [1878]¹⁷⁷

C.A.

Cerruti m'ha fatto la vostra comunicazione. Poiché voi dichiarate che la quistione è decisa irrevocabilmente, io mi limiterò a deplorare *in pectore* che il Re sia stato non bene consigliato¹⁷⁸. È certo che il giorno della visita egli non aveva nulla di deciso sulla forma, e chiedeva d'essere consigliato. Per me è pure certo che nella forma consigliata al Re la Sua munificenza non darà il ventesimo dell'utile scien//tifico che si sarebbe ottenuto con altra forma, alla quale pur sarebbe rimasto unito il nome dell'augusto fondatore. Tante volte ho udito i dotti francesi deplorare la fossile istituzione dei loro *grands prix* e invidiare la sapienza pratica degli'inglesi che fanno ben altro uso degli splendidi doni fatti alla Royal Society. Ma noi italiani saremo sempre // in coda a tutti – il nostro ideale sarà sempre quello di copiare i francesi, anche quando i francesi abbiano cessato di crederci essi stessi modelli degni d'imitazione.

Perdonate questo sfogo ad un brontolone incorreggibile e credetemi sempre, malgrado il disaccordo delle opinioni,

Aff.° vostro L. Cremona

¹⁷⁵ *Idem*.¹⁷⁶ L'allegato non è presente.¹⁷⁷ La data è desunta dal contenuto.¹⁷⁸ La discussione riguarda il Programma dei premi di S.M. il Re che sarà deliberato nella seduta del comitato segreto a classi riunite il 17.3.1878, in seguito alla lettera del presidente Sella del 14.3.1878 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, pp. 124-125). Cfr. *infra* anche la lettera del re Umberto di Savoia al presidente dell'Accademia dei Lincei in data 17.2.1878, edita in «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, pp. 87-88 (riportata in nota 189 della lettera 54 di L. Cremona a Q. Sella del 4.3.1878).

51. Q. Sella a L. Cremona, s.l. [Roma] 3.3.1878

EQS, vol. V, n. 3921, pp. 623-626. Originale in IMG 056-14229 (10920), FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878 (minuta), cc. 1r-4r.

3/3/78

Caro Cremona

È **certo**, voi dite che il giorno della visita il Re non aveva nulla deciso sulla forma ... Vedete la diversità dei giudizi umani! Io non dico di essere **certo**, ricordando la definizione della certezza matematica¹⁷⁹, ma io sono convinto che vi ha una probabilità di 99/100 che il giorno della visita il Re aveva intieramente decisa la forma, ed aveva deciso con più che sufficiente conoscenza di causa.

Poiché l'accoglienza era così gentile, sebbene io mi faccia una legge di essere tanto più discreto quanto maggiori sono le cortesie che ricevo, io mi permisi di parlare del locale. Vidi comparire un certo sorriso che mi fece capire avere io sbagliato, tanto che aggiunsi essere noi discreti e sapere aspettare. Ed infine della udienza disse formalmente che intendeva assegnare qualche **premio**, alle migliori memorie e **scoperte**¹⁸⁰, che si rimetteva a noi onde lo aiutassimo a fare bella figura.

Io non gli avevo per nulla suggerito né premi né altro. Mi feci un dovere di aspettare Mancini¹⁸¹: neppure egli non aveva suggerito nulla. Corsi dal Coppino, ed anch'egli non aveva di nulla parlato. E questa indagine io feci appunto per // sapere qualcosa di più delle intenzioni che o fossero state suggerite, o spontaneamente avesse il Re.

Quindi è che avendo proprio udito colle mie orecchie che il Re voleva dei **premi** (di questa parola¹⁸² almeno sono certo), ed avendo capito che questo era un suo personale pensiero credetti che non fosse neppure da pensarsi, o ad essere più esatto, non mi passò neppure per la mente che si potesse toccare il pensiero del Re. Escendo dalla Seduta, ed uditi i due Ministri io scrissi il telegramma che mandai a Crispi, e questi all'Agenzia Stefani, ed in esso riferii letteralmente le parole che avevo fresche in mente. *Qualche premio a favore dei migliori lavori o scoperte che fossero presentate all'Accademia*, e questo telegramma corse tutta Italia.

Il giorno dopo l'udienza, cioè Domenica 3 Febb. e giorno d'Accademia, considerando che le buone intenzioni è meglio attuarle subito, io scrissi al M.^e Torriani Seg.^o priv.^o del Re che se questi intendeva definire subito i premi non poteva che dare premi da Re. Gli mandai l'elenco dei premi dati dall'Istituto // di Francia, ed aggiunsi che i premi per essere degni della munificenza Reale dovevano essere a mio credere di L.10.000. E ciò io scrissi nell'ipotesi che volesse il Re far annunziare la sua decisione definitiva nella Seduta del 3 Febbraio.

Torriani mi rispose che non aveva potuto vedere il Re in tempo utile prima della Seduta, e che se ne sarebbe parlato al mio ritorno. Io partii lo stesso 3 Febb.[raio] per Biella e non scrissi né udii più di nulla, finché vennero i telegrammi di Mancini che mi chiamarono a correre in fretta ed a convocare l'Acc.^a per udire la lettera Reale. La lettera decide la quistione anche più, ed io mi immagino che a nessuno può venire un momento in capo il pensiero di proporre la mutazione di una lettera scritta od almeno copiata¹⁸³ dagli impiegati, nota nella sua essenza a tutti quelli della Corte e Civile e Militare anche prima che io stesso sapessi cosa diceva.

¹⁷⁹ "ricordando la definizione della certezza matematica" scritto in interlinea.

¹⁸⁰ "alle migliori memorie e scoperte" scritto in interlinea.

¹⁸¹ Pasquale Stanislao Mancini (1817-1888), giurista.

¹⁸² "parola" scritto in interlinea.

¹⁸³ "od almeno copiata" scritto in interlinea.

Io non so se mentre io ero a Biella vi siano stati altri di quei cattivi consigli che voi deplorate, ma io tengo per assai probabile che la lettera sia proprio la esplicazione del pensiero personale del Re. Umberto è abbastanza colto. Non volete che da principe¹⁸⁴ abbia mai udito della medaglia del Principe Alberto di Wollaston ecc. ecc. (ma non cito che esempi inglesi)? Non vi sembra naturale siasi detto: quando sarò Re creerò anch'io dei bei premi scientifici.//

Queste cose io vi dico non per disimpegnare la mia responsabilità, poiché anzi mi farete cosa graditissima addossandomela tutta quanta ogni qualvolta vorrete criticare questi premi. Ho imparato da un pezzo i doveri dell'abnegazione dei reggimenti costituzionali. E perché con maggiore coscienza addossiate proprio a me questa responsabilità, vi dirò che se avessi dovuto consigliare il Re l'avrei proprio consigliato di fare ciò che fece. Vi aggiungerò anzi che se chiedendo il mio consiglio *prima di essersi pronunciato* **epperçìò nel solo tempo che io credo utile per i consigli** avesse accennato all'idea di distribuire piuttosto degli incoraggiamenti io ne lo avrei dissuaso. Io gli avrei detto che sarebbe della più alta utilità per le Scienze che avesse l'Acc.^a dei fondi disponibili per dare quà e là incoraggiamenti ed aiuti. Gli avrei aggiunto che era nei propositi miei di chiedere codesti fondi quando l'Acc.^a si fosse più sviluppata, ma che questi fondi devono esserci dati dallo Stato, come credo si faccia in Inghilterra. Ed avrei concluso con questa massima. Vuole la munificenza Reale dare dei premi? Ne affidi pure la distribuzione alle Accademie (di scienze, di arti ecc.), e siano premi grossi, che *facciano fare bella figura al Re*. Vuole la sullodata munificenza dare degli incoraggiamenti? Non li // affidi a nessuna Accademia, ma se li riservi caso per caso. Farà bella figura il Re che visitando **incidentalmente** un laboratorio di un artista, di uno scienziato, ecc. affiderà a quello la commissione di una statua o d'un quadro, ed a questo un incarico speciale o donerà uno strumento troppo costoso per i mezzi dello scienziato ecc. Credo che sarei giunto fino al punto di dirgli: che anche nelle Accademie vi sono i favoritismi e le predilezioni non solo di persone ma di argomenti e di metodi scientifici. Che vi sono persino le ostilità le più acerbe tra scuola e scuola scientifica e che perciò era più magnanimo lasciare ad ogni cittadino noto od ignoto, Alpino o Maremmano, gradito od invisito, ortodosso od eterodosso davanti a Dei maggiori, il poter¹⁸⁵ concorrere liberamente, liberissimamente alla munificenza del Re.

Voi vedete quindi che vi ha materia non solo per criticarmi con fondamento di verità, ma anche di lapidarmi. Ma, se non ne faceste nulla mi pare sarebbe grandemente meglio. E non dico meglio per me, giacché più presto posso andarmene, e davvero è molto, incommensurabilmente meglio per la mia persona per i miei studi, per la mia famiglia. Ma parlo // nell'interesse della Scienza.

Forse voi non avete avuto occasione di studiare l'uomo quando fa un dono. Si aspetta un gradimento cordiale, affettuoso, senza sottintesi e senza emendamenti, tanto più quando essi non possono non significare: voi non ne capite nulla. Ora noi siamo così poco avvezzi in Italia alle largizioni in favore della Scienza, siamo così poveri di tutto, che non mi sembra proprio ben¹⁸⁶ scelto il momento di fare degli appunti in occasione di un atto di generosità per noi inaudita, e che parte da luoghi pure influentissimi, nei quali non eravamo avvezzi a vedere la scienza in molta considerazione.

¹⁸⁴ "da principe" scritto in interlinea.

¹⁸⁵ "poter" scritto in interlinea.

¹⁸⁶ "ben" scritto in interlinea.

E poi entrando nella quistione: non vi ha egli bisogno di tutto nella nostra Accademia? Ci mancano locali, denari per libri, denari per impiegati, fondi per la stampa, mezzi per incoraggiare, per aiutare, per premiare. E ci manca anche un migliore trattamento per gli Accademici. Noto anche questo sia perché è arcigiustissimo, sia perché uno degli altri tre che firmarono con te la // proposta di mutare la lettera con vera ingenuità che lodo, mi osservò subito: Ma che cosa guadagnano gli *Accademici* con questi premi? Un altro guadagnerà 10/m lire ed essi non avranno che 175 lire?

Quindi credo di essere nel vero dicendo: abbiamo bisogno di tutto, abbiamo bisogno e di assegni agli Accademici, e di fondi per aiutare i non Accademici, e di premi. Credo che se l'Istituto di Francia si lamenta dei premi ciò possa accadere perché là ve ne sarà una pletora non tanto come entità di somma, quanto come numero di premi. Parmi in sostanza che se qualcuno dona all'Accademia ben si possa cordialmente e senza appunti ringraziare pel dono in guisa da invogliare altri a farci altri doni, e non a considerare che ... da noi si posson spendere i propri denari ed essere per giunta criticati.

Non occorre dire che il disaccordo delle opinioni non solo non scema, ma per un naturale contrasto laddove la stima non diminuisce, non fa che crescere l'affezione per voi
del vostro Q. Sella

52. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 3.3.1878]

FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878, su carta intestata *Lyncaei*, c. 1r-v.

Domenica [3.3.1878]¹⁸⁷

C.A.

Con vostro comodo mi darete la parola, ho da leggere la relazione sulla Memoria Favero.¹⁸⁸ Mi do per vinto, nell'attuale circostanza – sebbene di diversa opinione sulla questione generale de' premi. Soprattutto poi vi ringrazio della chiusa della vostra lettera, tutta piena di nobilissimi sensi e d'entusiasmo per la Scienza.

Vi trasmetto una proposta interessante le elezioni accademiche – essa era pronta fino dalla precedente seduta¹⁸⁹, e ve l'avrei data allora // se non foste uscito dalla sala per partire per Biella. Vi raccomando poi caldamente la richiesta dei duplicati.

Il vostro aff. L. Cremona

I sottoscritti desiderano che l'Accademia adotti la seguente massima:

Che, ove non si tratti di persone già appartenenti alla Società dei XL, l'Accademia non nomini a Socio ordinario alcuno che prima non sia stato fatto Socio Corrispondente

L. Cremona - Enrico Betti - G. Battaglini - Blaserna - Todaro - Beltrami¹⁹⁰

¹⁸⁷ La data è desunta dal contenuto collegato alle lettere precedenti del 2 e 3.3.1878.

¹⁸⁸ Nella seduta a classi riunite del 3.3.1878 Cremona (relatore), anche a nome di Battaglini, presenta la memoria di GIOVANNI BATTISTA FAVERO, *La determinazione grafica delle forze interne nelle travi reticolari* (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, pp. 112-114), che approvata sarà stampata in «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, disp. 1, 1878, pp. 201-273 e 6 tav..

¹⁸⁹ La seduta cui Sella si riferisce è quella della classe di Scienze FMN del 3.2.1878.

¹⁹⁰ Tutte le firme sono autografe.

53. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 4.3.1878]FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, listata a lutto, cc. 1r-2v.Lunedì [4.3.1878]¹⁹¹

C.A.

Jeri mi sono dato per vinto (non convinto), nel senso che veggo le cose così spinte avanti e voi così saldo nel vostro concetto ch'io sarei il più gran temerario a tentare ulteriormente di smuovervi. Permettetemi soltanto di dirvi che jeri ho appoggiato la proposta Brioschi perché impegnava l'Accademia per un tempo minore. Io sono completamente scettico sull'efficacia di premj così grossi. Passare dalle 500 alle 10000 // lire gli è un saltare da un estremo ad un altro, entrambi cattivi. Io non credo che in Italia ogni anno si possano fare dei lavori meritevoli di un tanto premio! Anzi credo che la stessa grandezza del premio disanimerà gli uomini seri; *meno male* sarebbe stato il fare p.e. cinque premj di 2 mila lire. Né vale il dire che il premio è divisibile; non è ad un uomo acuto come voi che occorra spiegare l'effetto diverso che sui possibili concorrenti eserciterebbe un programma che loro rendesse tanto più probabile il successo.¹⁹²

E badate bene, come la penso io, la pensano molti colleghi nostri. Ma ormai è fiato perso insistere, vorrei che l'avvenire mi desse torto; ne sarei felice per la patria nostra! Ma pur troppo prevedo che la nobile e magnanima munificenza del Re non raggiungerà il suo scopo.

Credetemi

il vostro aff.º L. Cremona

54. Q. Sella a L. Cremona, s.l. [Roma] 4.3.1878EQS, vol. V, n. 3922, p. 627. Originale in IMG 056-14243 (10934), FSqsal, *L. Cremona*, m. 7, fasc. 27, 1878, c. 1r-v.Lunedì 4.3.1878¹⁹³

Caro Cremona

La differenza di jeri per me non ha più importanza. Certo io desideravo che tutte le scienze figurassero in un ciclo predeterminato, perché mi pareva che non fosse da escluderne nessuna con concetti stabiliti a priori. Ma io ero anche con voi altri nel desiderare che fosse breve.

Ma per l'avvenire io mi studiai // coscienziosamente di non impegnare nulla. Ed infatti io non ho a priori nessuna obiezione perché man mano che scade il premio relativo ad una scienza,

¹⁹¹ La data è desunta dalla minuta di Sella datata 4.3.1878, in calce alla medesima.

¹⁹² Nella seduta a classi riunite del 3.3.1878, Sella legge la lettera di Re Umberto: "Signor Presidente, Ho sempre seguito con piacere e con vivo interesse i lavori della Accademia dei Lincei, che riunisce tante illustrazioni scientifiche e letterarie, molte delle quali sono lieto di conoscere di persona, e tutte apprezzo per le loro qualità ed i loro meriti. Ora desidero che di questi miei sentimenti verso una istituzione che mi piace considerare come nazionale per la sua importanza ed estensione, abbia l'Accademia una perenne e sensibile testimonianza, che giovi ad un tempo al suo lustro ed al suo incremento. Ho quindi deliberato di fondare due premi annui di lire diecimila cadauno, che io destino alle due migliori Memorie originali, l'una per le scienze fisiche, matematiche e naturali, l'altra per le morali, storiche e filologiche e scoperte scientifiche che fossero presentate all'Accademia in base al programma che sarebbe ogni anno determinato. La prego di partecipare questa mia disposizione all'illustre Consesso, soggiungendogli che fra le aspirazioni dell'animo mio sta altissima quella di vedere l'Italia gareggiare colle nazioni più civili nelle utili e gloriose conquiste della umana intelligenza. A tutti gli Accademici, ed a Lei signor Presidente in particolare, godo esprimere i sentimenti della mia stima ed affezione. Dal Quirinale, addì 17 febbraio 1878 Umberto." («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, pp. 87-88). Nel verbale della seduta della classe di Scienze MSF del 17.3.1878 è pubblicato il "Programma de' premi di S.M. il Re Umberto" (*Ibid.*, pp. 125-126).

¹⁹³ Questa data è posta in calce sulla minuta autografa di Sella scritta in fondo alla lettera ricevuta da L. Cremona quello stesso giorno (4.3.1878).

si circoscriva il campo di questa per il concorso successivo. Quindi come vedete la nostra differenza si riduce al primo ciclo, e mi sembra quindi di poco momento.

La divergenza maggiore sta forse nello apprezzare il tempo e l'entità dei sacrifici occorrenti allo studioso per un grande lavoro. Del resto l'esperienza, davanti alla quale certo tutti ci inchineremo, ci porrà d'accordo. In ogni caso vedrete che la munificenza del Re non rimarrà senza effetto. Sempre vostro

aff.^{mo} Q. Sella

55. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.4.[1878]

FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878, cc. 1r-2v.

14 aprile [1878]¹⁹⁴

Carissimo amico,

Mentre vi restituisco le schede per le elezioni in corso, permettetemi di rettificare un passo (al 2° alinea) della vostra Circolare 9 aprile, dove dite che ai colleghi presenti alla seduta del 7 parve opportuno di lasciare per ora un posto disponibile in ciascuna categoria¹⁹⁵. Per quanto riguarda la categoria dei Soci nazionali, l'affermazione non è esatta; è il Presidente che si oppose assolutamente e ripetutamente; i colleghi non furono interrogati; se si fosse proceduto ad una votazione credo che il Lombardini avrebbe avuto la maggioranza e si sarebbe accettato di riempire con lui il terzo posto.

Sono contento che i nomi concordati (Cesati e S. Robert) siano dei XL; a // dir vero, m'era spiaciuto che, in seduta e presenti i non XL, vi foste dichiarato contrario alla nostra proposta *per la ragione di reciprocità*. Avrete capito ch'io non volli entrare in tale discussione, giacché avrei dovuto dire delle cose non piacevoli a tutt'i presenti. Io non credo pari la condizione della Società dei XL e dell'Accademia dei Lincei; questa ha un grossissimo peccato d'origine che soltanto il tempo (e un tempo non breve) potrà sanare. Intanto (per me e per non pochi nostri colleghi) è di gran lunga più onorevole appartenere alla Società dei XL che non ai Lincei e se si fosse nel bivio di rinunciare ad una di queste Società, non si esiterebbe punto. La Società dei XL non domanda nulla; non ha nulla da guadagnare né da perdere. Invece all'Accademia de' Lincei non può che essere utile il cercare d'immedesimarsi con quella.

Permettetemi ancora di pregarvi d'avere riguardo al Cerruti. Voi sapete al pari di me ch'egli è un giovane di grande avvenire; ingegno forte, forti studi e forte volontà – nulla gli manca per riuscire un vero scienziato. Ma se voi lo caricate colle brighe della corrispondenza accademica, gli toglierete tempo e forze, ucciderete il suo avvenire. Ve ne prego caldamente, per amore della nostra patria che ha bisogno di giovani operosi come il Cerruti: lasciatelo tutto ai suoi studj – egli vi ren//derà il cento per uno¹⁹⁶.

Abbiatemi sempre

per tutto vostro L. Cremona

¹⁹⁴ La data è desunta dal contenuto.

¹⁹⁵ Non vi sono allegati alla lettera. Cremona si riferisce alla seduta della classe di Scienze FMN del 7.4.1878 e alle nuove elezioni proposte nel Comitato segreto (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 275, 1877-78, (3) vol. II, 1878, p. 136).

¹⁹⁶ Su questo argomento cfr. Q. Sella a L. Cremona, [Roma 26.5.1878].

56. L. Cremona a Q. Sella, Roma 15.4.1878

FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-2r.

Roma, 15 aprile 1878

Carissimo amico,

Cannizzaro mi ha suggerito un'idea che trovo eccellente, epperò l'abbraccio con trasporto e vengo a porla sotto il potente vostro patrocinio.

Non sarebbe una cosa buona far venire a Roma il Cossa¹⁹⁷ a fare della chimica mineralogica? Ne abbiamo bisogno noi, qui alla Scuola e ne ha bisogno il Comitato Geologico.¹⁹⁸ Noi gli possiamo offrire una cattedra di professore ordinario; ed aggiungendovi una buona remunerazione pel servizio che presterebbe al Comitato, gli si farebbe una posizione vantaggiosa, anche in senso materiale, sicché non gli abbia a pesare lo stare a Roma. Sotto il rispetto degli studj egli guadagnerebbe assai; avrebbe un insegnamento poco grave; e i lavori pratici che facesse // per conto suo, per il Comitato e per la Scuola sarebbero tutti in una medesima direzione, cioè coincidenti. Il Cossa fonderebbe così una cattedra di chimica mineralogica che ancora non esiste in Italia. Gli interessi della scienza, dell'Accademia de' Lincei, della Scuola d'applicazione di Roma e del Cossa come scienziato si troverebbero così soddisfatti tutti insieme. Se l'idea vi piace, come non ne dubito, approfittate del vostro passaggio per Torino, vedete il Cossa e seducetelo. Ditegli che il Cannizzaro ed io lo accoglieremo a braccia aperte. La Scuola degl'ingegneri darebbe il locale pel laboratorio; il resto del Comitato porterebbe altrove le sue tende. La Scuola stessa contribuirebbe alle // spese d'impianto e alla dotazione; del resto provvederebbe naturalmente il Comitato.

Come già vi dissi altra volta, noi siamo obbligati a far sloggiare il Comitato; ma possiamo provvedere al locale pel servizio chimico, perché servirebbe anche a noi. Se il Cossa esita, eccitelo a fare una corsa a Roma; qui insieme se ne discorrerà meglio.

Credetemi

tutto vostro L. Cremona

57. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 26.5.1878]

EQS, vol. V, n. 3952, pp. 651-652; FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878 (minuta), cc. 1r-2r.

[Roma 26.5.1878]¹⁹⁹

Caro Cremona

Nel mettere via le carte relative alle elezioni S. Robert-Cesati trovo la vostra lettera del 14 Aprile²⁰⁰ alla quale confesso che mi ero scordato di rispondere o di parlarvene quando ci vedemmo.

Pel punto N. 1 sarà stato un equivoco; io intesi che si era d'accordo nel lasciare un posto di nazionale vacante. Quanto al N. 3 della vostra lettera sappiate che mi occupai del Cerruti quando nessuno pensava a lui e che non gli ho affidato degli incarichi non scientifici come

¹⁹⁷ Alfonso Cossa (1833-1902) chimico, professore all'università di Pavia dal 1861 e preside dell'istituto tecnico, nel 1866 fu invitato da Sella a fondare a Udine l'istituto tecnico. Compiuta in modo esemplare quest'impresa, fu incaricato nel 1872 di fondare la Scuola superiore di agricoltura in Portici, di cui fu direttore e professore per un solo anno (1872-73), essendo poi stato chiamato a Torino per dirigere la stazione agraria (1873-1882) e insegnare chimica agraria nel Museo industriale. Nel 1882 ricoprì la cattedra di chimica docimastica e diresse fino alla morte la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino.

¹⁹⁸ Il R. Comitato geologico fu istituito con R.D. del 15 dicembre 1867 presso il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, con l'incarico di compilare e pubblicare la grande carta geologica del Regno d'Italia.

¹⁹⁹ La datazione è desunta dalla risposta di L. Cremona a Q. Sella, Napoli 30.5.1878.

²⁰⁰ Cfr. *supra* L. Cremona a Q. Sella, [Roma] 14.4.[1878].

quello di segretario amministrativo della scuola degli ingegneri. Cossicché se non vi avete a male della verità, le vostre osservazioni sopra questo punto mi paiono eccedere i limiti della convenienza. Vengo al N. 2 che è il confronto fra la dignità di Linceo o di XL. Io confesso che occupato da molte anzi da molto troppe faccende non avevo letto attentamente la vostra lettera. Ma lettala con un paio di minuti davanti a me ne ho provata una penosa impressione. Che volete mai! // Sono di quei tali che a 20 anni ridevano già dei *membres de plusieurs académies, chevaliers de plusieurs ordres* e riflettevano alla profonda e morale verità dell'aforisma biblico: *nisi utile est quod facimus stulta est gloria*. Capivo e capii poscia all'atto pratico l'utilità di simili ninnoli per gli uomini volgari di cui vi è così grande numero che non si deve trascurare simili faccende come arte di governo e dico arte nel peggior senso della parola. Ma che un Cremona fosse tra coloro che tenessero il linguaggio della vostra lettera non me lo sarei mai aspettato. Ma che valore volete mai che abbia il titolo di socio di una Società che non fa nulla?

Come posso spiegarmi pensieri simili in una mente così alta come la vostra? Sarebbe mai l'effetto corruttore di una matematica che tratta l'immaginario come il reale??? Allora la faccenda sarebbe grave, giacché mi corrompereste la gioventù invece di migliorarla, contribuireste ad abbassare l'Italia invece di rialzarla. //

Ma di tutto ciò discorreremo a voce che non vi abbandono così presto sopra eresie così gravi sotto il punto di vista reale e morale che quelle che si contengono nella vostra lettera. Zanardelli mi parlò della vostra nomina a consigliere dell'Ordine civile di Savoia avanti lettera. Io gli feci le più calde congratulazioni di non infestare il Consiglio colla politica o cogli affaristi, ma con un valentuomo di scienza pura. Ma spero che in quel consiglio vi governerete con principii molto più elevati che quelli della vostra lettera.

Vostro aff.^{mo} [Q. Sella]

58. L. Cremona a Q. Sella, Napoli 30.5.1878

FSqsal, m. 7, fasc. 27, 1878, cc. 1r-2v.²⁰¹

Napoli, 30 maggio 1878

Carissimo amico,

Ricevo ora la vostra del 26. Il castigo che m'infliggete senza pietà è meritato, ed io mi ci sottopongo. Parlo del castigo relativo al Cerruti. Potrei rettificare in parte la vostra opinione relativa alla Segreteria della Scuola; non fu mio in origine il pensiero d'affidarla al Cerruti, che del resto allora non m'era ancora apparso nella pienezza delle sue attitudini intellettuali, come ora; fu pensiero d'un collega, al quale il Cerruti stesso aveva parlato d'un suo fratello, ch'egli avrebbe desiderato di far venire a Roma come Segretario della Scuola; ed a me si fece credere che al Cerruti non sarebbe spiaciuto occupare provvisoriamente l'ufficio per rimmetterlo poi al fratello: (progetto che allora non ebbe attuazione, risorse in seguito, ma di nuovo trovò ostacoli, che qui è inutile accennare). Potrei così scemare // la gravità della contraddizione che avete creduto di scorgere tra le mie imprudenti parole e i miei atti. Ma tuttavia resta sempre che voi avete tutto il diritto di chiamare sconvenienti le mie osservazioni; la parola è dura, ma io l'ho meritata per aver dimenticato, in un momento di cattivo umore, che la bontà del fine non giustifica il mezzo. Io vi chieggo scusa; e vi prego di dimenticare. Lacerate quell'infelice lettera e lasciatela sopravvivere soltanto nel rimorso della mia coscienza.

²⁰¹ Su c. 2v vi sono formule e disegni di solidi, autografi di Sella.

Quanto all'altra parte di quel mio scritto sciagurato, la coscienza non mi rimprovera quelle enormi aberrazioni di cui mi supponete colpevole. O io mi sono male espresso, o voi non mi avete rettammente compreso – certo, il senso delle mie osservazioni non è quello che trasparirebbe della vostra risposta. Suspendete dunque la vostra condanna – lasciate che mi spieghi meglio a voce, come // voi stesso mi proponete. E soprattutto tenete per fermo che io vi sarò grato anche se, per correggermi, mi dovrete bastonare: purché soltanto, fra i castighi da infliggermi, non includiate quello di togliermi la vostra benevolenza.

Il tutto vostro L. Cremona

59. Q. Sella a L. Cremona, Roma 13.11.1878

EQS, vol. V, n. 3997, p. 697. Originale in IMG 056-14230 (10921), c. 1r.

Roma 13 Nov.^e 78

Cariss.^o Amico

L'estate scorsa leggicchiando l'aureo tuo libro sulla *Geometria proiettiva*²⁰² per diletto, giacché davvero si scorre con maggior piacere che un bel romanzo, mi venne in mente di pregarti di considerare se convenissero alcune aggiunte per una futura edizione. E ciò in vista dei cristalli i quali sono poliedri degni di menzione nei trattati di Geometria, sia perché la natura ce li presenta in copia, come per le loro belle proprietà.

Ho scritto in fretta e furia alcune denominazioni e proposizioni che valessero a chiamare la tua attenzione sull'argomento²⁰³. Sarei lieto che gli studenti di Matematica apprendessero così chiaramente nella Geometria proiettiva i fondamenti della cristallografia.

Quanto all'Acc.^a ora che ho la cosa sott'occhi, sebbene la non mi paia brutta, pure mi sembra veramente tanto elementare da valere al più per esercizio nel primo anno di liceo.

Addio. Se ne discorrerò al mio ritorno.

Tuo aff.^{mo} Q. Sella

P.S. Mi mancò il tempo per dare al copista altre proposizioni sui complessi, le formole di trasformazione d'assi, e le correlazioni le quali mi sembrano assai belle. Te le manderò o porterò, se presto ritorno, fra pochi giorni.

60. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 7.2.[1879]

FSqscg, cart. L. Cremona, bv. intestato L. Cremona - Roma, S. Pietro in Vincoli.

[Roma] venerdì 7 febb.^o [1879]²⁰⁴

Carissimo amico,

Ho letto con ammirazione e con commozione la tua lettera all'on. Cavalletto.²⁰⁵ E mi sono detto: Oh perché l'Italia non ha che un solo Sella! Faccio voti che la tua gamba guarisca presto e totalmente ridivenendo salda come sono saldi il capo e il cuore.

Il tutto tuo L. Cremona

²⁰² L. Cremona, *Elementi di Geometria proiettiva*, Torino, Paravia, 1873.

²⁰³ L'allegato, probabilmente di mano del copista, non è presente.

²⁰⁴ L'anno è desunto dal contenuto.

²⁰⁵ Si tratta della lettera di Q. Sella a Alberto Cavalletto, Roma 5.2.1879 (EQS, vol. VI, n. 4065, pp. 21-23), che era stata pubblicata su «L'Opinione» e su «Il Piccolo» il 7.2.1879.

61. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 16-31.3.1879]

IMG 056-14263 (10954), bv. intestato *Quintino Sella*

[16-31.3.1879]²⁰⁶

Quintino Sella

colle Sue cordiali congratulazioni e coi Suoi migliori ringraziamenti.

62. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-5.4.1879]

EQS, vol. VI, n. 4082, pp. 34-35. Originale in IMG 056-14240 (10931), cc. 1r-2r.

[Roma 1-5.4.1879]²⁰⁷

C.A.

Mi rallegro moltissimo della nomina nella Società R. di Londra e mi rallegro anche del Senato²⁰⁸. Sebbene giusto ciò che mi diceva lo stesso D. [Depretis] ..., tu e qualche altro valentuomo siete una bella bandiera per far passare ... *della merce avariata, ma molto avariata* (sic!).²⁰⁹

Tu vuoi il Bellavitis²¹⁰, ed io non ho difficoltà di chiedere per lui il voto, e di darglielo anch'io. Ma alla mia volta chiederei al posto del Gastaldi il Capellini,²¹¹ che è attivo ed al corrente del movimento geologico nel mondo // civile, mentre altri o non sono attivi, o non sono al corrente – eccetto però il bravo Meneghini.

La qualità di Linceo non è più una onorificenza, ma dà un lavoro crescente e gravissimo. Vuolsi quindi anche pensare alla attitudine al lavoro dei candidati. Addio

Tuo aff.^{mo} Q. Sella

Domenica ti darò poi a leggere la relazione Schiaparelli.²¹² Converrà modificare un po' la chiusa, pur tenendo le // conclusioni che anche tu desideri.

²⁰⁶ La datazione è desunta dalle nomina ottenuta da Cremona a senatore del Regno d'Italia.

²⁰⁷ La datazione è desunta dal contenuto e dal carteggio fra G.V. Schiaparelli e Q. Sella.

²⁰⁸ Luigi Cremona era stato nominato fellow della Royal Society nel 1879 e membro del Senato il 16.3.1879, nella categoria 18 (membri della R. Accademia delle Scienze dopo sette anni di nomina, relatore M. Amari), sarà convalidato il 24 maggio e effettuerà il giuramento il 26.5.1879.

²⁰⁹ Agostino Depretis fu presidente del consiglio dal 19.12.1878 al 14.7.1879. I puntini e “(sic!)” sono nel testo.

²¹⁰ Giusto Bellavitis(1803-1880), matematico, sarà eletto socio nazionale dell'Accademia dei Lincei il 4.5.1879 (era socio corrispondente dal 3.12.1854).

²¹¹ Giovanni Capellini (1833-1922) sarà eletto socio nazionale dell'Accademia dei Lincei il 22.5.1879 (era corrispondente dal 6.6.1878); Bartolomeo Gastaldi, socio dell'Accademia dei Lincei, era deceduto il 5 gennaio 1879.

²¹² Sella aveva ricevuto la lettera di G.V. Schiaparelli, Milano 31.3.1879, con il giudizio sulla memoria manoscritta di Konstantin Winterberg (1841-?) e vi pose in calce la seguente annotazione autografa per Cremona: «Caro Cremona Giudicate voi se essendo la memoria interessante, non si debba stampare perché le parti precedenti furono stampate altrove ed in altra lingua.» (cfr. ROERO, *Il sodalizio linceo* ..., 2019 cit., p. 96). Nella seduta della classe di Scienze FMN di domenica 6.4.1879, anche a nome di G.V. Schiaparelli, il (relatore) Cremona leggeva il parere sul testo di K. Winterberg, *Sulla linea geodetica. Terzo problema generale. Analisi dei triangoli sferoidici* («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti » a. 276 1878-79, (3) vol. III, 1879, pp. 142-143). La relazione si concludeva con le seguenti parole (*Ibid.*, p. 143): “Come si vede, la Memoria del sig. dott. Winterberg non manca di qualche interesse dal lato almeno dell'Analisi, e sembra a chi scrive, che l'Accademia avrebbe potuto accoglierla nei suoi volumi, quando l'autore l'avesse presentata intiera ed inedita. Ma le parti principali di essa, e specialmente l'analisi fondamentale, già hanno (come l'autore stesso accenna) veduto la luce in un giornale tedesco d'Astronomia: il manoscritto comunicato all'Accademia non è che un frammento, nel quale chi non abbia letto le parti precedenti non può capire né l'ordine delle idee, e neppure le notazioni. La Relazione conclude colla proposta, che l'egregio autore sia ringraziato della sua interessante comunicazione, e incoraggiato a pubblicarla nello stesso periodico e nella stessa lingua in cui furono già pubblicate le prime due parti del trattato di trigonometria sferoidica. Questa conclusione è approvata dalla classe.”

63. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 2.4.1879FSqsal, m. 7, fasc. 30, 1879, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r.

2 aprile 1879

C.A.

Letta la relazione dello Schiaparelli, mi pare ch'egli abbia perfettamente ragione; sarei quindi d'avviso che si faccia appunto com'egli propone²¹³.

Per le nomine da farsi nell'Accademia io ti raccomando caldamente la proposta da me fatta altra volta. Cerchiamo di promuovere a Soci effettivi quei Soci corrispondenti che più ne sono degni; e facciamo Corrispondenti gli uomini nuovi. Abbimi sempre
per aff.^{mo} tuo L. Cremona

64. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 3.4.[1879]FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, cc. 1r-2r.[Roma] 3 aprile [1879]²¹⁴

Carissimo Amico,

Grazie de' tuoi rallegramenti che, venendo da chi vengono, hanno per me un valore sommo. L'*Opinione* di questa mane ha dato la notizia della S.R. [Società Repubblicana]²¹⁵ in un modo per me inatteso ed esagerato, che contrasta troppo coi miei gusti – sebbene ciò non debba scemare la mia gratitudine al benevolo scrittore.

Quanto alla *merce avariata*, dimmi che colpa ci ho io? sono io responsabile de' compagni che mi hanno dato, e de' quali ho letto i nomi per la prima volta nella Gazzetta Ufficiale, mentre prima avevo udito correre quelli di Messedaglia e Schiaparelli²¹⁶?

Che anche il Senato mi tenga il broncio per la compagnia in cui mi trovo? Infatti di convalidare le nomine²¹⁷ non se ne parla nemmeno. // Ciò osservo, non già per una premura puerile; ma perché mi dorrebbe assai d'entrare in chiesa a dispetto de' Santi.

Pienamente d'accordo pel Bellavitis e pel Capellini²¹⁸. Sappi che ho raccomandato il Capellini a diversi colleghi anche per la Società Italiana, per la prossima nomina successiva a quella che sarà annunciata dallo Scacchi fra pochi giorni. In q[ues]ta io ho votato per Rossetti.²¹⁹

Convengo con te che nelle nomine bisogna pensare a chi può lavorare. Mi pare che appunto promovendo i S.C. [Soci Corrispondenti] a ordinarj si fanno de' posti ne' S.C. e vi si possono mettere de' giovani operosi. Per es. vorrei vedere presto nominato il // Cerruti²²⁰; ma è certo che non si può pensare che a farlo Corrisp.[ondente] per ora. E come farlo S.C. [Socio Corrispondente] se i S.C. [Soci Corrispondenti] matematici soverchiano, se alcuni di questi non sono promossi o non vanno all'altro mondo? Va bene per la lettura Schiaparelli²²¹. Abbimi sempre

²¹³ *Ibid.* Cfr. *supra* nota precedente.

²¹⁴ La datazione è desunta dal contenuto.

²¹⁵ Cremona si riferisce al resoconto degli interventi del Parlamento Italiano, Camera dei Deputati, Seduta del 2 aprile, apparsi sul quotidiano «L'Opinione» N. 91, giovedì 3 aprile 1879, p. 2. In particolare l'attenzione di Cremona era forse rivolta all'intervento dell'on. Marcora sui fatti accaduti durante le commemorazioni delle 5 giornate di Milano svolte il 23 marzo e illustrate dal «Corriere della sera», in cui, fra l'altro si citava la bandiera di una Società Repubblicana «vittoriosamente difesa contro gli assalti degli agenti del governo».

²¹⁶ Angelo Messedaglia sarà nominato senatore il 10.5.1884 e Giovanni Virginio Schiaparelli il 26.1.1889.

²¹⁷ Vedi *supra*, nota 205.

²¹⁸ Cfr. *supra*, Q. Sella a L. Cremona, [Roma 1-5.4.1879], lettera 62.

²¹⁹ Francesco Rossetti (1833-1885).

²²⁰ Cfr. *supra*, nota 168.

²²¹ Cfr. *supra*, nota 209.

per tutto tuo L. Cremona

65. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 12.4.1879

FSqscg, cart. L. Cremona, su carta intestata Roma - R. Scuola degli Ingegneri, cc. 1r-2r.

[Roma] 12 aprile 1879

Carissimo Amico,

Ho letto nell' *Opinione* il tuo bellissimo, stupendo discorso, e ti batto furiosamente le mani.²²² Come hai conciato bene quel povero Ercolani! Sarei curioso di sapere se avrebbe la velleità di ostinarsi e qual sorta d'argomenti potrebbe tirar fuori per ribattere i tuoi luminosi e fini ragionamenti. Bada che ti dico questo alla buona e col cuore – non già per adularti, cosa troppo lontana dalla mia natura.–

Hai dato del filo da torcere anche alla Curia romana. Detto stupendamente che la condanna di Galileo e la persecuzione contro i Lincei furono la causa principale per la quale l'Italia non poté partecipare al movimento scientifico degli ultimi due secoli.

Soltanto mi raccomando che non si prenda ora l'album dell'Accademia di Parigi come indizio della nostra operosità scientifica. Chi // ci rappresenta colà è il Commendatore Cialdi²²³!

Sono già arrivati in Roma parecchi uomini eminenti, fra i quali il Kronecker²²⁴, uno de' Dii *majores* dell'olimpio berlinese e lo Smith²²⁵ di Oxford, il primo matematico inglese dopo il Cayley²²⁶. Dello Smith abbiamo già due lavori inseriti negli Atti de' Lincei²²⁷. La loro presenza in Roma mi fa risentire vivo il rammarico che nessuno di essi appartenga in qualche modo alla nostra Accademia. L'essere tappati tutt'i posti de' corrispondenti matematici non è senza grave inconveniente ... Volere o volare, le matematiche hanno all'estero una schiera assai numerosa di eminenti rappresentanti, de' quali appena due o tre figurano nel nostro albo.

Dunque accetta, fra tante altre, le // mie sincere congratulazioni pel tuo discorso di Bologna,²²⁸ fa' i nostri rispetti alla tua egregia Signora e credimi sempre

tutto tuo L. Cremona

²²² Cremona si riferisce all'articolo *Dell'Accademia dei Lincei Discorso dell'on. Sella all'Associazione Costituzionale delle Romagne fatto il 31 marzo*, «L'Opinione» N. 99 venerdì 11.4.1879, pp. 1-2. Il discorso di Sella fu pubblicato in estratto anche a Bologna, dall'editore Zanichelli, nel 1879. Il prof. Giovanni Battista Ercolani il 18.5.1878, presso le Sale dell'Associazione costituzionale di Bologna, aveva tenuto un discorso sull'ordinamento degli Istituti scientifici in Italia nel quale aveva affermato che l'Accademia dei Lincei arrecava danno alle altre accademie storiche italiane.

²²³ Alessandro Cialdi (1807-1882) ingegnere e ufficiale della marina pontificia, fu socio corrispondente dell'*Académie des Sciences* di Parigi dal 11.3.1878.

²²⁴ Leopold Kronecker (1823-1891) matematico, fu eletto socio straniero dell'Accademia dei Lincei dal 16.12.1883. Egli fu presente a Roma nella seduta della classe di Scienze FMN del 4.5.1879 (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 276, 1878-79, (3) vol. III, 1879, pp. 171-172).

²²⁵ Henry John Stephen Smith (1826-1883) professore di Geometria all'università di Oxford, era presidente della sezione di matematica e fisica della *British Association for the Advancement of Science*. Smith non diventerà mai socio lincoo, ma fu presente alla seduta a classi riunite dell'Accademia dei Lincei il 20.4.1879 (*Ibid.*, p. 160).

²²⁶ Arthur Cayley (1821-1895) matematico, fu eletto socio straniero dell'Accademia dei Lincei il 25.7.1875. Il suo carteggio con Cremona è edito da LAURA NURZIA in GIORGIO ISRAEL (general ed.) *Correspondence of Luigi Cremona (1830-1903)*, vol. I, Turnhout, Brepols, 2017, pp. 273-302.

²²⁷ Fu letta da Sella nell'adunanza generale a classi riunite del 7.1.1877 la nota di HENRY J.S. SMITH, *Sur les intégrales elliptiques complètes*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 42-44. Nella seduta del 4.2.1877 Cremona presentò per la stampa nei volumi accademici dello stesso Smith il *Mémoire sur les équations modulaires* (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 68-69), che fu edito in «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 274, 1876-77, (3) vol. I, 1877, pp. 136-149.

²²⁸ Cfr. *supra*, nota 219.

66. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 18.4.[1879]

FSqsal, m. 7, fasc. 30, 1879, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, cc. 1r-2v.

[Roma] 18 aprile [1879]

Carissimo Amico,

Non vi ha dubbio, si può francamente asserire che l'Italia ha almeno un centinaio di cultori di scienze positive meritevoli d'essere anteposti al Cialdi. Già per così poco basterebbero anche i meriti negativi!

Godo di vedere che anche tu sei d'accordo a riconoscere scarso il numero de' Socj (stranieri direi, non de' nazionali) e de' Corrispondenti (così nazionali come stranieri) della nostra Accademia. Tu sei il miglior giudice del tempo in cui si potranno ritoccare gli Statuti. Ma, *en attendant*, non sarebbe bene // parlarne in Accademia, discuterne, stabilire qualche massima ...?

Ti comunico un passo di una lettera di Beltrami:

“Il Casorati ed io ti preghiamo *caldamente* di cooperare a che nella seduta del 20 si dia una soluzione ragionevole alla faccenda delle Memorie presentate all'Accademia da estranei.²²⁹ Continuando le cose al modo d'adesso, l'Accademia tende a divenire un *bureau* d'assaggio ad uso del pubblico, e, come giustamente osserva il Casorati, molti cominceranno a pensare che l'onore di appartenere ad // essa non compensa gli oneri che ne derivano. Credo che l'unica soluzione sia di dare ad ogni membro il diritto di comunicare memorie d'altri, *sotto la propria responsabilità*. In quanto poi alle memorie per concorsi, bisognerebbe respingere addirittura quelle che *patentemente* non corrispondono alle condizioni dei concorsi stessi, anziché mandarli in giro e richiedere un rapporto sovr'esse.”

Non so se l'ordine del giorno di posdomani [20 aprile] sia da intendersi in // senso lato come fa Beltrami; ma il certo è che gl'inconvenienti da lui segnalati sussistono e si potrebbero evitare. Tu mi permetterai adunque di dire qualche cosa in proposito.

Il tuo aff.^{mo} L. Cremona

67. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 16.6.1879

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Senato del Regno*, c. 1r-v.

16 giugno 1879

Carissimo amico

Con questo biglietto ti presento un egregio giovane, il Capitano di Stato Maggiore sig. Luigi Conti-Vecchi²³⁰, uno de' più distinti allievi della nostra Scuola che lo laureò ingegnere due anni fa. Egli desidera intrattenerti sopra un suo progetto di ferrovia per Tivoli, progetto che ha fornito all'ingegnere Agudio²³¹ l'occasione di proporre un'applicazione del suo noto ed ingegnossissimo sistema. Io son d'avviso che la proposta del sig. Agudio meriti d'essere incoraggiata ed accolta; ma di ciò avrò, spero, opportunità di parlarti anche a viva voce. Intanto ti sarei gratissimo se volessi ascoltare // il sig. Conti Vecchi con quella benevolenza che sei solito accordare agli uomini d'ingegno e di buona volontà.

Con ringraziamenti anticipati

Il tuo aff. L. Cremona

²²⁹ Questa discussione ebbe luogo nel comitato segreto dell'adunanza generale delle due classi il 20.4.1879, senza che fossero riportati i contenuti nel relativo verbale (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 276, 1878-79, (3) vol. III, 1879, p. 170).

²³⁰ Luigi Conti-Vecchi (1850-1927) ingegnere.

²³¹ Tommaso Agudio (1827-1893) ingegnere e deputato al parlamento dal 1860 al 1865.

68. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 3.7.[1879]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *Prof. L. Cremona*

3 luglio [1879]²³²

C.A.

Jeri assistetti al tuo discorso e ti feci plauso dall'intimo del cuore²³³
tutto tuo Prof. L. Cremona

69. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 8.7.[1879]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *Prof. L. Cremona*

8 luglio [1879]²³⁴

C.A.

Dolente di non averti potuto vedere né avant'ieri né jeri, ti mando le mie cordiali congratulazioni pel tuo splendido e patriottico discorso.²³⁵ L'Italia non ha a disperare del suo avvenire finché le resti un cittadino come te. E ciò sia detto senza adulazione, ma lo vorrai ben credere.

Il tuo L.C.

70. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 3.12.1879

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r.

3-12-79

Correzioni all'Elenco dei Socj

Jacobini²³⁶ ... si può aggiungere: già professore d'Agraria.

Stoppani²³⁷ ... Invece d'Istituto tecnico Superiore deve dirsi Istituto di Studi Superiori

Kirchhoff²³⁸ ... invece di Heidelberg si deve mettere Berlino.

Con tanti saluti al nostro Presidente

L. Cremona

71. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 17.5.[1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, listata a lutto, c. 1r-v.

17 maggio [1880]

Carissimo amico

²³² L'anno è desunto dal contenuto, legato agli Atti Parlamentari..

²³³ Cremona si riferisce qui al discorso di Q. Sella tenuto alla Camera dei Deputati mercoledì 2.7.1879, nelle sedute del mattino e del pomeriggio, sul voto relativo all'aumento della tassa sugli alcolici, proposto dal presidente del consiglio Depretis. Si tratta di un lungo intervento nel quale Sella sosteneva "Noi diamo il nostro voto, indipendentemente da considerazioni di partito, a ciò che crediamo l'utile della patria"; "La fede nostra è l'unità d'Italia e tutti ci siamo adoperati il meglio che sapevamo, il meglio che potevamo, all'unità del nostro paese." "Noi usciremo di qui, qualunque sia il nostro voto, per dire: vi possono essere state differenze di apprezzamento, ma la causa della giustizia, la causa dell'unità e della libertà del Parlamento italiano è al di sopra di tutti i partiti." (cfr. *Atti Parlamentari* Sessione 1878-79 Discussioni CCLVIII – 1^a e 2^a tornata 2.7.1879, pp. 8258-8260; 8294-8297, disponibili sul portale storico della Camera dei Deputati: storia.camera.it, sed.427, sed.428).

²³⁴ L'anno è desunto dal contenuto.

²³⁵ Cfr. *supra*, nota 219.

²³⁶ Luigi Clemente Jacobini (1812-1881) agronomo.

²³⁷ Antonio Stoppani (1824-1891) geologo. Socio linceo dal 25.7.1876.

²³⁸ Gustav Robert Kirkhoff (1824-1887) fisico tedesco. Socio linceo dal 26.7.1883.

Doveva andar jeri al Ministero dell'interno, ma il Vico²³⁹ mi fece sapere che, essendosi fatto male a una gamba nel cadere lungo una scala, non poteva uscire di casa. Ho potuto però vederlo oggi e insieme s'è fatto il pacco delle carte che dovrò rivedere. Le avrò la // sera stessa a casa tua, ovvero domenica all'Accademia ne parleremo.

Il sempre tuo L. Cremona

72. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 10.6.[1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele - Direzione*, cc. 1r-2r.

10 giugno [1880]²⁴⁰

Carissimo Amico

due righe in fretta. Per tranquillizzarti, nell'ipotesi assai probabile che tu non venga a Roma domenica prossima, per l'adunanza del Consiglio dell'Ordine di Savoia, ti fo sapere che ho preso dal cav. Vico tutte le carte dell'amministrazione e che le sto esaminando // per mettermi in grado di fare tutte le operazioni necessarie. Sicché spero che tu non abbi a dolerti troppo della sua assenza.

Avrai veduto che il nuovo Consigliere, nominato invece del Boncompagni, è il divo Cesare.²⁴¹ Il Cadorna²⁴² raccomanda caldamente la vedova Bagnis, // la quale chiede che le sia mantenuta la pensione di cui già godeva il marito, cav. dr. Amedeo Bagnis. Che ne pensi?

Per la faccenda della fusione dei XL coi Lincei, ricordati di Menabrea. Se mi scrivi, dammi notizie di tua salute, riveriscimi la tua Signora e credimi sempre

tutto tuo L. Cremona

73. L. Cremona a Q. Sella, s.d. Bagni di Lucca [30.8.1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, cp.

Bagni di Lucca (alla villa) [30.8.1880]²⁴³

C.A.

Sempre ingolfato in lavori per la B.V.E. [Biblioteca Vittorio Emanuele] non ho quasi tempo di vedere giornali: così non ho appreso che assai tardi la fausta notizia delle nozze di tuo figlio colla signorina Giacomelli.²⁴⁴ Già sapevo soltanto della promessa. Ti prego di accettare per gli sposi, per te, per la tua Signora, per tutta la tua famiglia le più sincere felicitazioni e i voti più schietti miei, di mia moglie e de' miei figli. – Ho veduto oggi con molto piacere anche la notizia della visita di S.M. alla villa Sella.²⁴⁵ Io conto andare a Catania pel 15 settembre, – sarà la sola mia vacanza: ci vedremo colà?

Credimi sempre con intera e affettuosa devozione tutto tuo L. Cremona

74. L. Cremona a Q. Sella, Roma 14.10.1880

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele - Il R. Commissario*, cc. 1r-2r.

²³⁹ Giovanni Vico, capo sezione del ministero dell'Interno, addetto alla Biblioteca.

²⁴⁰ La datazione è desunta dal contenuto e dal ruolo ricoperto da Cremona dal giugno 1880 di regio commissario della Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, come risulta dalla carta intestata.

²⁴¹ Si tratta di Cesare Correnti (1815-1888), funzionario e politico, insignito dell'ordine di Savoia nel 1874.

²⁴² Raffaele Cadorna (1815-1897) generale. Comandante delle truppe alla presa di Roma.

²⁴³ La data è desunta dal timbro postale.

²⁴⁴ Alessandro Sella (1857-1891), terzo figlio di Quintino, sposò Giovanna Giacomelli il 25 agosto 1880.

²⁴⁵ Il 28.8.1880 il Re Umberto e la famiglia della principessa Clotilde furono ospiti dei Sella a Biella e la notizia fu diffusa sui quotidiani. Un resoconto della visita è in EQS, vol. VI, n. 4341, nota 2, pp. 244-245.

Roma, addì 14 ott. 1880

Carissimo amico,

Sono costretto a molestare anche te per questa grossa faccenda della Vittorio Emanuele. Ho bisogno di un bibliotecario pei manoscritti: lo stipendio è di lire 3mila, oltre i noti supplementi di cui godono gli impiegati in Roma.

Cerruti mi suggerisce il nome del cav. Pietro Vayra²⁴⁶, a te ben noto. Potresti tu farmi il grandissimo favore 1° di domandare a Nicomede Bianchi²⁴⁷ se, a suo avviso, il Vayra sia adatto// all'ufficio che gli si vorrebbe conferire, ufficio che acquista un'eccezionale importanza, come gli altri qui, dall'occasione della ricostituzione della Vittorio Emanuele; 2° di indurre il Vayra ad accettare, nel caso che dalle notizie del Bianchi ti persuada della convenienza d'attirarlo a Roma?

Prendo coraggio a darti questo disturbo, perché, trattandosi di far venire un brav'uomo a Roma, credo che non ci sia// più potente seduttore di te.

Cerruti ti avrà già scritto dell'idea di portare l'Accademia de' Lincei al Collegio Romano. Sono impaziente di sapere che cosa tu ne pensi, se pure l'idea è nuova per te (cosa poco probabile).

I miei rispetti alla tua Signora e saluti ai figli e credimi sempre.

il tutto tuo L. Cremona

75. L. Cremona a Q. Sella, Roma 16.11.[1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, tel.

Roma 16/11 [1880]²⁴⁸

Deputato Sella Biella

Se già non è fatto, prego, transitando Torino, trattare affare Vayra

Cremona

76. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-13.12.1880]

IMG 056-14248 (10939), c. 1r.

[Roma 1-7.12.1880]²⁴⁹

Caro Amico

Leggi quanto infra,²⁵⁰ e poi ne parleremo. Ma **niuno sappia che tu hai visto la lettera**. Queste fughe da Roma sono fatti molto gravi, e per chi vorrebbe una Italia forte molto dolorosi

Tuo aff.^{mo} Q Sella

77. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 8.12.1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *L. Cremona - Roma S. Pietro in Vincoli*

mercoledì sera [8.12.1880]²⁵¹

²⁴⁶ Pietro Vayra (1838-1898) archivista, collaborò con Sella nell'edizione del *Codex Astensis*.

²⁴⁷ Nicomede Bianchi (1818-1886) senatore.

²⁴⁸ L'anno è desunto dal telegramma.

²⁴⁹ La datazione è, in via ipotetica, collegata alla Commissione di inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele e agli interventi che si svolsero alla Camera dei deputati nel dicembre 1880, come risulta dalle lettere successive. Alcune lettere, apparse sui quotidiani, avevano destato scandalo e Cremona, come regio commissario della Biblioteca, doveva essere informato di nuovi documenti e lettere che sarebbero state presentate alla Camera dal presidente della Commissione.

²⁵⁰ L'allegato non è presente.

²⁵¹ La datazione è, in via ipotetica, collegata alla precedente di Q. Sella a L. Cremona [Roma 1-13.12.1880].

C.A.

Tornato oggi da una corsa nell'Italia del Nord ho trovato il tuo piego. Sta sicuro che **nessun saprà**. Verrei stasera da te se non avessi ad accompagnare la mia famiglia al Palatino. Se credi, verrò invece domani sera. Amo credere che la minacciata fuga non avrà luogo: non sarà che una minaccia per raggiungere uno scopo. E se questo scopo è ragionevole, mettiamoci tutti a promuoverne l'attuazione. Ho a farti i saluti di Beltrami e Casorati che vidi jeri sera a Pavia.

Il tutto tuo L. Cremona

78. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 14.12.1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele - Direzione*, c. 1r.

[Roma 14.12.1880]²⁵²

Caro Amico

Mi si dice ora che jeri alla Camera, quando tu dicesti al B. [Baccelli] qualche cosa di relativo a me, egli rispondeva a voce forte, sicché molti l'udirono: *È un porco*. La cosa si rileva anche dal Capitan Fracassa // di questa mattina.²⁵³

Io fo appello alla tua lealtà: è ciò vero o no? Son certo che mi favorirai una risposta categorica. Ama sempre

il tuo Cremona

79. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.12.[1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele - Direzione*, c. 1r-v.

14 dic. [1880]²⁵⁴

Caro Sella

Ti mando (anche per consiglio dell'on. De Renzis) una copia dell'*Indice* delle materie contenute negli Atti dell'inchiesta,²⁵⁵ i quali Atti constano tutti di *deposizioni firmate*; te la mando affinché tu vegga da qual parte si altera la verità. Bada che// quest'*Indice* (ancora in bozze tirate sul ms. del nostro C. [Copista]) non è pubblicato; quindi è una comunicazione confidenziale che ti faccio. Ne ho mandato copia anche al Pres.[idente] della Camera.²⁵⁶

Il tuo Cremona

80. L. Cremona e G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 12.12.1880 e Roma 16.12.1880

FSqsal, m. 8, fasc. 34, 1880, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r; cc.1r-2r.

Roma, 16 dicembre 1880

²⁵² La data è desunta dal contenuto relativo alle discussioni alla Camera dei deputati del 13 e 14.12.1880 sulla Biblioteca Vittorio Emanuele (*infra*, L. Cremona a Q. Sella, 14.12.1880, lettera 79, nota 252).

²⁵³ Cremona allude al giornale letterario e satirico uscito a Roma nel 1880 «Il Capitan Fracassa», fondato da Raffaello Giovagnoli e Luigi Arnaldo Vassallo.

²⁵⁴ La data è desunta dal contenuto.

²⁵⁵ Michele De Renzis (1837-1908) generale. Membro e relatore della Commissione d'inchiesta sui presunti illeciti avvenuti alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. De Renzis si espresse in difesa dell'operato della commissione nelle tornate della Camera dei Deputati del 13 e 14.12.1880. Cfr. *Atti Parlamentari*, Legisl. XIV, 1^a sessione Discussioni LXXIX Lunedì 13.12.1880, pp. 2669-2700; Martedì 14.12.1880, pp. 2704-2733. Nel suo intervento alla Camera il 14.12.1880 il ministro di P.I. F. De Sanctis ricordava di aver richiesto a Cremona di accettare l'incarico di regio Commissario (*Ibidem*, pp. 2724-2725), un ruolo che egli ricoprì dal giugno 1880, come questo carteggio mostra in vari punti.

²⁵⁶ Il presidente della Camera dal 27.3.1878 al 1880 era Domenico Farini (1834-1900).

Il sottoscritto, anche in nome del Collega Prof. Schiaparelli, prega il Sig. Presidente dell'Accademia de' Lincei che sia tenuto conto della qui unita proposta, in occasione delle intelligenze preliminari per la nomina di un Membro ordinario in surrogazione del compianto Bellavitis. Sono annessi 2 fogli.

L. Cremona//

Al prof. L. Cremona - Roma

Milano, 12 Dicembre 1880

Illustre Sig. Professore,

Secondo la promessa da me fatta Le espongo le ragioni per le quali mi sembra molto opportuna la nomina del Col. A. Ferrero a Membro dell'Accademia dei Lincei.²⁵⁷

Non parlerò dei motivi indipendenti dal candidato, come sarebbe per esempio questo, che la geodesia non è rappresentata nell'Accademia da alcun uomo speciale, sebbene spesso occorrono Rapporti su quella materia, e sia inoltre opportuno per l'Accademia trovarsi in stretta relazione coll'Istituto Topografico Militare per l'eventuale necessità di ottenere comunicazioni di carte e di documenti di varia natura.

A parte queste ragioni, il Col. Ferrero si raccomanda pei suoi meriti personali, che lo mettono in linea coi primi geodeti d'Europa. È noto che dal 1863 a questa parte un'associazione geodetica si è formata fra i principali stati d'Europa per lo studio esatto della superficie terrestre in questa parte del globo, e che a tale intento una vasta rete di operazioni geodetiche ed astronomiche è stata eseguita e si va continuando. L'Italia ha avuto ed ha in tali operazioni una parte notevole, e le nostre operazioni trigonometrico-astronomiche sono condotte avanti con molta attività dalla Commissione italiana del Grado, composta di ufficiali dell'Istituto Topografico Militare e di astro//nomi. In questa Commissione la direzione generale delle operazioni trigonometriche e dei relativi calcoli è affidata da molti anni al Col. Ferrero, il quale è anche uno degli 8 membri del Comitato direttore europeo di tutto questo vasto insieme di operazioni, e rappresenta in questo Comitato l'Italia.

Il Ferrero poi non è soltanto un uomo pratico, ma è pure uno scienziato eminente e tutte le parti matematico-fisiche della Geodesia sono conosciute da lui colla potenza non solo dello studioso, ma dell'inventore altresì. I suoi pareri sopra le questioni più scabrose della teoria furono sempre accolti dai geodeti europei con molto rispetto. Di queste sue cognizioni ha dato luminoso saggio nel libro "Esposizione del metodo dei minimi quadrati", il quale nella sua concisa chiarezza contiene quanto più importante hanno scritto in tale argomento Gauss, Encke, Bessel²⁵⁸ e i loro continuatori, non senza aggiunte di cose originali. Quanto al pregio di questo libro basterà ripetere il giudizio, che se ne trova nel Giornale Americano di Sylvester, Vol. I, p. 59 e 63:

"The subject is here for the first time, in my opinion, set upon its true and simple basis: at all events the view here taken is far more worthy of attention than// most of the proposed proofs of the method... The treatise of Colonel Ferrero may be recommended as decidedly the best and clearest on the subject."²⁵⁹

²⁵⁷ Il colonnello Annibale Ferrero (1839-1902) fu eletto socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei il 4.12.1881 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 279, 1881-82, (3) vol. VI 1882, p. 63) e socio nazionale il 12.11.1883 (*Ibidem*, a. 281, 1883-84, (3) vol. VIII, 1884, p. 3).

²⁵⁸ Carl Friedrich Gauss (1777-1855) matematico; Johann Franz Encke (1791-1865) astronomo; Friedrich Wilhelm Bessel (1784-1846) fisico.

²⁵⁹ CHARLES PEIRCE, Review of *Esposizione del Metodo dei Minimi Quadrati - Per Annibale Ferrero, Tenente Colonnello di Stato Maggiore, Firenze 1876*, «American Journal of Mathematics», I, 1878, pp. 59-63. In

Il che non è piccolo elogio, quando si consideri quanti valenti uomini si sono accinti alla medesima impresa negli ultimi cinquant'anni.

Io spero che questi titoli saranno riconosciuti più che sufficienti. Il Col. Ferrero non solo lavora indefessamente per il progresso della Scienza presso di noi, ma in questo suo lavoro, sebbene in ancor giovane età si è già acquistato una riputazione Europea.

Gradisca l'espressione del mio sincero ossequio e mi creda
Suo devotissimo G.V. Schiaparelli

16 dicembre 1880

Io aderisco pienamente all'avviso del collega Prof. Schiaparelli e raccomando all'illustre Presidente ed a tutta la Classe dell'Accademia il col.^o Ferrero come degnissimo di prendere il posto rimasto vacante per la morte del compianto Bellavitis.

L. Cremona

81. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 17.12.1880

FSqsal, m. 8, fasc. 34, 1880, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-v.

17 dic. 1880

Proposta Ferrero

Alle considerazioni svolte dal collega Schiaparelli e sottoscritte anche da me, aggiungo le seguenti. Il col.^o Ferrero, oltre ad essere un eminente scienziato, è stato un valoroso soldato, come lo attestano *due medaglie al valor militare*. Quindi è che il Ferrero rappresenterebbe nell'Accademia l'esercito. Ricordiamo che è membro dell'Istituto di Francia il colonello Perrier²⁶⁰, direttore dei lavori geodetici francesi: e che è noto al mondo scientifico come i lavori geodetici italiani per quantità e qualità siano superiori a quelli dei Francesi. Così il colonnello Adan²⁶¹, belga, è membro dell'Accademia di // Bruxelles. Così il colonnello Schreiber²⁶² dello stato maggiore prussiano; ecc.

L. Cremona

82. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma] 18.12.1880

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *L. Cremona - Roma S. Pietro in Vincoli*

sabato sera [18.12.1880]²⁶³

C.A.

Uscendo dal Senato ho veduto la signora Cairolì; ella mi disse che domani verrebbe ai Lincei se avesse un invito. Io non ho esitato a dirLe che La invitavo in tuo nome. Ho aggiunto che andrò a prenderLa io stesso. Ma se tu mandi a me o a Lei un biglietto per Lei domattina, sarà bene.

Il tuo L. Cremona

particolare le citazioni di Schiaparelli sono a p. 59: "The subject is here, for the first time, in my opinion, set upon its true and simple basis; at all events the view here taken is far more worthy of attention than most of the proposed proofs of the method" e a p. 63: "The treatise of Colonel Ferrero may be recommended to those desirous of having a thorough practical acquaintance with the method, as decidedly the best and clearest on the subject."

²⁶⁰ François Perrier (1833-1888) militare e geodeta.

²⁶¹ Émile Henri Joseph Adan (1830-1882) militare e geodeta.

²⁶² Oskar Schreiber (1829-1905) militare e geodeta.

²⁶³ In via ipotetica si propone questa data relativa alla seduta reale che si sarebbe tenuta domenica 19.12.1880.

83. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 19.12.1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-2r.

domenica sera [19.12.1880]²⁶⁴

C.A.

Tu oggi hai parlato stupendamente davanti ai Sovrani, e specialmente alla Regina.²⁶⁵ Tutti hanno lodato l'opportunità delle tue parole.

Ma Ascoli ...!? Come mai non ha capito la sconvenienza di leggere quella roba, solo destinata ad una riunione intima, segreta?²⁶⁶ M'immagino quanto // devi aver sofferto! E non poterlo fermare! All'infuori di questo, mi pare che tutto sia andato bene.

Credimi sempre

tutto tuo L. Cremona//

PS. L'altr'ieri il povero De Sanctis, quando mi annunciò d'aver date le sue dimissioni,²⁶⁷ mi parlò molto di te. Tu dovresti vederlo.

2° PS. Ho saputo come Depretis ha migliorato il patrimonio dell'Ordine Civile. Me lo ha detto Vico. Gli ha fatto dare 25mila lire da un neo-conte. E spera averne altri per vie analoghe: pare anche dall'Ordine Mauriziano.²⁶⁸

84. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 20.12.1880]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *Prof. L. Cremona*

[Roma 20.12.1880]²⁶⁹

C.A.

Leggo ora l'*Opinione*.²⁷⁰ Applaudo al felice e nobile pensiero che hai avuto nel consigliare S.M.

²⁶⁴ La data è desunta dai contenuti.

²⁶⁵ Cfr. la relazione del presidente Sella nella Seduta Reale del 19.12.1880, «Atti della R. Accademia dei Lincei. Transunti», a. 278, 1880-81, (3) vol. V, 1881, pp. 38-41.

²⁶⁶ Cremona si riferisce alla relazione letta da Graziadio Isaia Ascoli, a nome della commissione (composta dai soci Ascoli, Amari, Comparetti, Fabretti, Flechia, Guidi e Valenziani) sui lavori di Filologia e Linguistica presentati per il premio reale, cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei. Transunti», a. 278, 1880-81, (3) vol. V, 1881, pp. 50; 90-96.

²⁶⁷ Francesco De Sanctis (1817-1883) nel dicembre 1880 si dimetteva da ministro della pubblica istruzione a causa di una malattia agli occhi. Cfr. ATTILIO MARINARI, *Francesco De Sanctis*, DBI, vol. 39, 1991.

²⁶⁸ Su questo tema Sella rispose nella lettera a Cremona del 22.12.1880.

²⁶⁹ La data è desunta dal contenuto.

²⁷⁰ Cremona si riferisce al *Discorso dell'onore. Sella alla R. Accademia dei Lincei - Adunanza generale del 19 dicembre 1880* stampato Lunedì 20.12.1880 sul quotidiano «L'Opinione», N. 349, p. 1. Il discorso era indirizzato al Re, alla Regina e a sua altezza il Duca d'Aosta. A p. 2 il giornale pubblicava anche il resoconto dettagliato dell'adunanza delle due classi dell'Accademia dei Lincei. Il discorso ai reali era stato organizzato con cura da Sella che aveva scelto come sede il Campidoglio "per fare la *réclame* in favore dell'Accademia", come scrisse al ministro della P.I. Baccelli (EQS vol. VI, n. 4390, pp. 285-286). Egli riuscì ad ottenere un aumento per la dotazione dell'Accademia, che ammontava a 100 mila lire annuali, approvato dalla Camera dei deputati il 17.12.1880 e ratificato con il R.D. del 23.12.1880.

85. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 22.12.1880]

EQS, vol. VI, n. 4397, p. 289. Originale in IMG 056-14247 (10938), c. 1r-v.

Mercoledì [22.12.1880]²⁷¹

Caro Amico

Il Depretis è per me un uomo marcio fino al midollo il quale corrompe tutto ciò che tocca.²⁷² Quindi sono in massima diffidenza rispetto a lui. Il neo-conte lasciò la somma per l'Ordine Civile o per beneficenza?? Sta' in guardia, giacché a qualunque costo un Ordine elevato come questo non deve avere una pagina di storia che possa parere dettata da cupidigia. Mi sembrerebbe invece corretto l'aiuto dell'O. Mauriziano.//

Per la morte di Chasles resta vacante un posto di Socio Straniero. Prima di impegnarti per altri vorrei che tu sapessi ciò che accadde a Parigi²⁷³ dopo il mio discorso a Bologna sull'Accademia.²⁷⁴ Sarebbe troppo lungo a scrivere. Incarico Cerruti di dirti tutto, giacché egli aiutò a copiarmi qualche lettera. Addio Tuo aff.^{mo} Q. Sella

86. L. Cremona a Q. Sella, Roma 28.12.1880

FSqscg, cart. *L. Cremona*, tel., c. 1r.

Roma 28/12 [1880]²⁷⁵

Onorevole Sella Biella

Accetta congratulazioni nomina accademia Parigi²⁷⁶ insieme auguri felicità tua famiglia
Cremona

87. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Biella 29-31.12.1880]

EQS, vol. VI, n. 4402, p. 292. FSqsal, m. 8, fasc. 34, 1880, minuta autografa su tel. di Cremona 28.12.1880.

[Biella 29-31.12.1880]²⁷⁷

Ringrazio congratulazioni sebbene onore dovuto nostra accademia più che mia persona. Mando nostri migliori auguri a te e tua famiglia.

²⁷¹ La data è desunta dai contenuti collegati alla lettera di L. Cremona a Q. Sella, Roma 19.12.1880.

²⁷² Depretis era all'epoca, oltre che ministro dell'interno, anche presidente dell'Ordine civile di Savoia. Avendo Depretis proposto di eleggere nell'Ordine, su sei posti vacanti, ben tre ex-ministri del suo partito (Alfredo Baccarini, Pasquale S. Mancini, Francesco de Sanctis) Sella aveva rassegnato il 9.4.1879 le sue dimissioni dall'Ordine perché il fatto creava un precedente "funesto" per il futuro dell'istituzione. (Q. Sella al ministro A. Depretis, Roma 9.4.1879, EQS vol. VI, n. 4087, p. 39-40; n. 4088, p. 40-41; n. 4092, pp. 43-44). Sella scriveva in proposito: "Io temo che di questo passo la politica prevalga sulla eccellenza dei meriti nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, per incoraggiare le quali l'Ordine fu creato." (*Ibidem*, p. 40).

²⁷³ Sella cancella qui "poco".

²⁷⁴ QUINTINO SELLA, *Dell'Accademia de' Lincei*, Bologna, Zanichelli, 1879. Si tratta del Discorso pronunciato a Bologna all'Associazione Costituzionale delle Romagne nell'adunanza del 30.3.1879. Da ciò che Sella scrisse a G. Capellini il 5.1.1881 fu il geologo G.A. Daubrée che dopo aver letto quel discorso "nel quale feci parecchi confronti sugli Italiani appartenenti alle altre Accademie" decise di candidare quattro italiani a soci dell'Institut de France: G.V. Schiaparelli, Ferdinando Palasciano, F. Brioschi e Q. Sella (EQS, vol. VI, n. 4405, p. 294).

²⁷⁵ La data è desunta dal telegramma.

²⁷⁶ Le congratulazioni di Cremona si riferivano alla nomina di Sella a socio corrispondente dell'Académie des Sciences de l'Institut de France il 27.12.1880. Sulla candidatura di Sella a questa nomina contribuirono Alfred Des Cloiseaux e Gabriel Auguste Daubrée, cfr. CRISTIANO FERRARIS-OPHÉLIE WEINERT-GIOVANNI FERRARIS, *La correspondance entre Alfred Des Cloiseaux et Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» VII 2018.1, pp. 1-98, in particolare pp. 78-81 e le lettere di Sella a G.A. Daubrée in EQS vol. VI, n. 4389, pp. 284-285; n. 4401, p. 291.

²⁷⁷ La data è desunta dal contenuto. Cfr. *supra*, nota 273.

88. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 21.1.1881

FSqscg, cart. L. Cremona, su carta intestata *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele - Direzione*, c. 1r-v.

21 del 1881

Carissimo Amico

Trovandosi in Roma il col.^o Ferrero, del quale tu sai quanto io e molti de' nostri colleghi desideriamo l'ingresso nell'Accademia de' Lincei, stimo conveniente che tu lo conosca personalmente, come già lo conosci per reputazione scientifica. Sono persuaso che, conoscendolo così davvicino e parlandogli // dei lavori dell'Istituto topografico militare, sarai irresistibilmente tratto ad amarlo e stimarlo, come l'amo e lo stimo io. Io lo reputo una delle migliori forze della nostra patria.

Il tuo Cremona

89. Q. Sella a L. Cremona, Roma 30.1.1881

EQS, vol. VI, n. 4418, p. 303. Originale in IMG 056-14231 (10922), cc. 1r-2v.

Roma 30/1/81

Carissimo Amico

Col più profondo dolore ti annuncio che il Ministero persiste nella sua convenzione e nel suo disegno di legge tal quale, compreso l'articolo 4, Articolo che è una vera ignominia²⁷⁸, e che, come dissi testé a Cairoli grandemente mi rincresce sia venuto fuori col Suo nome. Ma non c'è che fare. Chauvet²⁷⁹ è mastro e danno del // Ministero.

Vi era una occasione **unica** per provvedere agli studi di Roma. Una Commissione con relatore un oppositore, anzi l'ex-capo dell'opposizione, il quale in questa quistione era ultra-ministeriale. Cordialmente mi rincresce per Baccelli, e se anche tu ove avessi assunto il portafoglio della P.I. dovevi passare sotto le forche chauvettiane mi rallegro con te che la // tua buona stella ti abbia salvato da tanta vergogna.

Lasciasti andare la relazione ed il controprogetto ridotto all'aggiunta dei Musei e degli istituti scientifici connessi, profittando però di una parola sfuggita a Depretis. Se il Ministero secondava, si ottenevano ... gli Istituti scientifici necessari al completamento dell'U. [Università] Romana!!!!

Quando penso che per es^o dalla tua scuola i giovani escono senza aver fatto esercitazioni idrometriche, dinamometriche, quando penso a tutto ciò che manca per avere una Università

²⁷⁸ Sella si riferiva al disegno di legge: Modificazioni alla legge del 1859 intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione, che fu discusso alla Camera dei Deputati nelle tornate del 24, 25, 26, 27, 28 e 31 gennaio 1881. Nel governo Depretis, dopo le dimissioni di De Sanctis, era stato nominato come ministro della pubblica istruzione, Guido Baccelli. Molto accesi sul disegno di legge furono i dibattiti fra Baccelli, coadiuvato dai sostenitori del suo partito, e Marco Minghetti, Ruggero Bonghi, che era stato ministro della P.I. dal 1874 al 1876, e Luigi Luzzatti a proposito della rappresentanza delle scuole tecniche. Essi intervennero su singoli punti degli articoli del disegno di legge, criticandoli e proponendo emendamenti. (cfr. *Atti Parlamentari* Legisl. XIV, Camera dei Deputati, 24.1.1881, pp. 3194-3196 (sed.091); 25.1.1881, pp. 3202-3220 (sed.092); 26.1.1881, pp. 3226-3243 (sed.093); 27.1.1881, pp. 3253-3276 (sed.094); 28.1.1881, pp. 3279-3300 (sed.095); 31.1.1881, pp. 3318-3326. L'articolo 4, in particolare, riguardava il principio elettivo dei membri del Consiglio superiore e l'ingerenza politica nelle scelte del ministro sul Consiglio e sulla Giunta (Bonghi, *Ibidem*, pp. 3268-3269; 3274-3275). Nonostante gli interventi di Bonghi e di Luzzatti sulla carenza di norme relative alle scuole tecniche che appartenevano a due ministeri (quello della pubblica istruzione e quello di agricoltura e commercio) nessun emendamento fu accolto e la legge fu approvata.

²⁷⁹ Costanzo Chauvet (1844-1918) giornalista, direttore del quotidiano «Il Popolo Romano», che sosteneva Depretis.

degnà di un grande paese, io mi arrabbio, e mi vergogno per il mio paese, il quale capisce così poco ciò che è mestieri fare a Roma. Addio

Tuo aff.^{mo} Q. Sella

90. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 2.2.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele - Direzione*, cc. 1r-2r.

2-2-81

Carissimo Sella

Ricevetti a suo tempo la tua nobile letterina e jeri la *Relazione*.²⁸⁰ Che posso dirti? Il dolore che io provo nel vedere sciupata una sì bella occasione non è minore del tuo, giacché in tutto ciò che può giovare a far grandi l'Italia e Roma noi siamo perfettamente all'unisono: e ciò io dico con sentimento di giusto orgoglio. Accetto anche // le tue fraterne congratulazioni per essere io sfuggito alla *croce* del potere. Ma ritieni pure che, dato il caso, non sarei passato sotto le forche caudine dello Ch. [Chauvet], perché in nessun caso sacrificerei le mie convinzioni a convenienze partigiane.

Duolmi assai che Baccelli non comprenda l'importanza di certe quistioni. Io non tralasciai di manifestargli la mia dolorosa meraviglia pel rifiuto di Cairoli ad accogliere le tue proposte // in ordine agli Studj superiori. Egli mi rispose che in occasione della discussione alla Camera farebbe sue quelle idee; ma, a dir vero, tutto ciò non mi par serio.

Abbiti una stretta di mano

dal tuo L. Cremona

91. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 9.2.1881

FSqsal, m. 9, fasc. 38, 1881, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, cc. 1r-2v.

9-2-81

Carissimo Amico,

Sarei venuto da te lunedì sera, ma tu eri partito per Biella, e felice notte! Permetti ad un tuo suddito in Accademia una franca parola? Non so indovinare il perché, ma parmi d'indovinare che tu hai delle difficoltà ad ammettere la candidatura del Ferrero. Mi tenevo sicuro che tu stesso domenica mettesti sul tappeto la quistione della nomina al posto rimasto vacante per la morte di Bellavitis, e credo che Menabrea fosse venuto appunto per tale motivo. Invece tu bruscamente troncasti la proposta che io avevo, in buona fede, messa innanzi in via di suggerimento. Ed ora ricevo la circolare stampata per la nomina del Socio straniero, in surrogazione a Chasles. Eppure, se non mi tradisce la memoria, Chasles morì dopo Bellavitis. Non sarebbe stato più naturale di cominciare dal Socio Nazionale?

Ricordo che quando ti parlai, in casa tua, // del Ferrero, tu mi dicesti che avevi una sola obbiezione: il bisogno d'un fisiologo. Ma i fisiologi e tutt'i naturalisti, coi quali ho parlato, riconoscono che non è possibile ora di nominare un fisiologo, perché i candidati possibili (Moleschott e Mosso)²⁸¹ sono tra i concorrenti al premio. E per la futura occasione d'un altro

²⁸⁰ Si riferisce probabilmente alla *Relazione della Commissione sul disegno di legge che aveva per titolo: Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno*, ripresentato alla Camera il 15.11.1880, dopo la sottoscrizione di una convenzione fra il governo e il comune di Roma, nella quale si prevedevano anche stanziamenti finanziari per la costruzione del Palazzo delle Scienze nella zona di Panisperna. Sella era il relatore della Commissione incaricata di esaminarlo e aveva presentato la relazione il 24.1.1881 (*Atti Parlamentari* Legisl. XIV, Camera dei Deputati, lunedì 24.1.1881, sed091, p. 3194 Stampato n. 123-A).

²⁸¹ Jacob Moleschott (1822-1893); Angelo Mosso (1846-1910).

premio abbiamo davanti a noi il beneficio del tempo, che può far maturare qualche valente fisiologo, ora immaturo.

Quale altra obiezione può dunque rimanere nell'animo tuo? Venuta meno la necessità o l'opportunità o la possibilità di nominare il fisiologo, è conveniente che il posto sia mantenuto alle matematiche. I candidati matematici seri sono due soli: // Dini e Ferrero, egualmente degni, – non si può metter l'uno sotto l'altro. Quale de' due sceglieremo per la presente occasione? È ovvio di dare la preferenza a Ferrero, perché non è di matematici puri che l'Accademia difetti, bensì di valenti matematici applicati, e soprattutto difetti assolutamente in quegli studi ne' quali Ferrero è unico in Italia e de' primi in Europa.

Questa dimostrazione è così chiara ed evidente che persuade tutti: infatti io non ho trovato nessuno che non ne resti persuaso. A che dunque l'esitanza e l'indugio?

Io ti prego e scongiuro di dirmi apertamente l'animo tuo, facendo tua la mia proposta, se le mie consi//derazioni ti persuadono, o dicendomi le tue ragioni in contrario. Alle cose che già ebbi a scrivere al Presidente de' Lincei, anche in nome di Schiaparelli, posso ora aggiungere che dalla nomina accademica del Ferrero può dipendere ch'egli sia conservato o no all'Istituto topografico e quindi alla scienza, giacché nelle alte sfere militari, ove ora predomina l'elemento napoletano, fervono le invidie contro di lui. Il Ferrero è uno scienziato che qualunque grande Nazione c'invidierebbe, – ma pur troppo nella milizia italiana non c'è eccesso di rispetto alla Scienza.

Fammi il regalo d'una tua risposta, riverisci per noi la tua Signora e credimi sempre
tutto tuo L. Cremona

Fammi conoscere i tuoi desiderj circa il membro straniero: sono dispostissimo ad assecondarli. Ti prego poi di partecipare alla tua Signora il prossimo matrimonio di mia figlia Elena col s. Adolfo Perozzi di Macerata.

92. Q. Sella a L. Cremona, Biella 12.2.1881

EQS, vol. VI, n. 4428, pp. 311-314. Originale in IMG 094-22271 (18920), cc. 1r-3v.

Biella 12/2/81

Carissimo Amico.

Per ciò che concerne l'Accademia la mia preoccupazione è la seguente. Una volta che l'Accademia ha un compito così grave e delicato come quello della distribuzione dei premi reali, e di quelli del Ministero della pubblica istruzione, è indispensabile che le varie scienze siano in essa equamente rappresentate. Le due Classi dovrebbero dividersi od ufficialmente od ufficiosamente in Sezioni. Altrimenti accadranno inconvenienti così gravi, che l'Accademia sarà fra pochi anni in pericolo.

Un'altra considerazione ancora mi preoccupa ed è che ad ogni vacanza vi sono in Italia almeno cinquanta persone, che si offendono di non essere nominate. Nella Classe di scienze morali poi la cosa è anche più grave. I non nominati sussurrano che la politica guida le nomine. // Indi io credo mio dovere prima di procedere a nuove nomine di Soci nazionali tanto nell'una che nell'altra classe (vi è in entrambi un posto vacante) di porre la quistione all'Accademia in adunanza generale. Se le due Classi si dividono in Sezioni, si provvederà molto meglio al servizio dei premi, ed in caso di²⁸² nomina il numero dei malcontenti si limiterà a quelli che si occupano delle scienze comprese nella Sezione.

²⁸² Sella cancella qui "vacanza".

Attualmente nella classe nostra abbiamo: 7 cultori di Matematiche applicate, cioè Betocchi, Razzaboni, Pareto²⁸³, Barilari, Menabrea, Turazza²⁸⁴, S. Robert; 7 di Matematica pura: Brioschi, Battaglini, Cremona, Beltrami, Betti, Casorati, Genocchi²⁸⁵. 4 di Fisiologia, Anatomia ecc.: Maggiorani, Moriggia, Tommasi Crudeli, Todaro²⁸⁶. 2 di Zoologia: De Sanctis, Cornalia.²⁸⁷ // 4 di Geologia: Ponzi, Meneghini, Stoppani, Capellini²⁸⁸. 4 di Fisica: Cantoni²⁸⁹, Blaserna, Govi, Felici. 3 di Astronomia: Respighi, de Gasparis, Schiaparelli²⁹⁰. 3 di Mineralogia e Litologia: Scacchi, Struever²⁹¹, Sella (se pure sa ancora qualcosa). 2 di Chimica: Cannizzaro, Cossa. 2 di Botanica: Cesati, Caruel²⁹², Jacobini²⁹³.

Oppure, se vuoi aggrupparli più in grande: 17 Matematica pura ed applicata ed Astronomia. 6 Fisica e Chimica. 5 Scienze naturali. [Totale] 15.

Va bene questa divisione ?????

Io desidero quant'altri di avere il Ferrero a collega, e di vederlo prendere parte ai nostri lavori, ma lasciami dire che non desidero meno vivamente di vedere tra noi il Rossetti²⁹⁴ alla Fisica, il Paternò²⁹⁵ alla Chimica, il Mosso²⁹⁶ alla Fisiologia, il Trinchese²⁹⁷ alla Zoologia, il Taramelli²⁹⁸ alla Geologia. La quistione è complessa, e mi pare che si debba vedere sotto ogni aspetto. – Nota poi che nella Classe di scienze morali le mie preoccupazioni sono anche più gravi.

Ma tu mi dici che, oltre ai meriti del Ferrero, ed in ciò io convengo pienamente teco, vi è una ragione nella Sua nomina, ed è che questa assicurerebbe la Sua permanenza all'Istituto topografico. Mi sono informato della situazione. Non vi è alcun pericolo che egli sia tolto da questo Istituto. Solo vi potrà essere la quistione quando gli toccherà essere promosso generale. E la quistione sarà allora di tal natura, che secondo le mie convinzioni la qualità di linceo non influirà il peso di un milligrammo sulla decisione. E se potesse avere influenza seria io vedrei piuttosto una ragione di astensione. Non è che io sia così innamorato dell'obbligo ai futuri generali // di passare pel comando di un reggimento, (sebbene creda che vi siano le più gravi ragioni in favore di questa disposizione, ove si consideri l'avvenire dell'esercito), da non aiutare una eccezione nel caso speciale di Ferrero. Ma ei mi pare che se nelle nomine dell'Accademia

²⁸³ Alessandro Betocchi (1823-1909) era socio nazionale linceo dal 2.6.1867; Cesare Razzaboni (1827-1893) dal 24.4.1873 e Raffaele Pareto (1812-1882) dal 6.4.1873.

²⁸⁴ Domenico Turazza (1813-1897).

²⁸⁵ Enrico Betti (1823-1892); Felice Casorati (1835-1890); Angelo Genocchi (1817-1889).

²⁸⁶ Carlo Maggiorani (1800-1885) era socio nazionale linceo dal 30 giugno 1850; Aliprando Moriggia (1830-1906) dal 25.1.1872; Corrado Tommasi Crudeli e Francesco Todaro (1839-1918) erano soci nazionali dal 2.1.1874.

²⁸⁷ Emilio Cornalia (1824-1882). Sella scrive 6 sul margine sinistro, relativo alla somma dei soci di Fisiologia e di Zoologia.

²⁸⁸ Giuseppe Meneghini (1811-1889) era socio corrispondente dal 1.4.1870 e nazionale dal 25.2.1875. Giovanni Capellini (1833-1922) socio corrispondente dal 6.6.1878 e nazionale dal 22.5.1879.

²⁸⁹ Giovanni Cantoni (1818-1897).

²⁹⁰ Giovanni Virginio Schiaparelli (1835-1910) fu nominato socio nazionale il 25.2.1875.

²⁹¹ Johann Struever (1842-1915) socio corrispondente dal 8.1.1876 e nazionale dal 20.6.1878.

²⁹² Teodoro Caruel (1830-1898) socio corrispondente dal 21 maggio 1879, nazionale dal 1 gennaio 1880.

²⁹³ Luigi Clemente Jacobini (1812-1881), agronomo. Sella scrive 0 accanto al suo cognome forse perchè morì il 16.2.1881.

²⁹⁴ Francesco Rossetti (1833-1885) era stato eletto socio corrispondente il 21.4.1879 e diventerà socio nazionale il 30.11.1882.

²⁹⁵ Emanuele Paternò sarà eletto socio nazionale il 12.11.1883.

²⁹⁶ Angelo Mosso (1846-1910) era socio corrispondente dal 1.5.1879 e diventerà socio nazionale il 16.8.1882.

²⁹⁷ Salvatore Trinchese (1836-1897) era socio corrispondente dal 21.4.1879 e diventerà socio nazionale il 17.9.1882.

²⁹⁸ Torquato Taramelli (1845-1922) era socio corrispondente dal 13.6.1879 e diventerà socio nazionale il 6.8.1891.

ci lasciamo guidare da altre considerazioni che non siano l'interesse dell'Accademia, o per dir meglio il Suo Servizio Scientifico, corriamo il rischio di avviarci per una Strada assai pericolosa.

Ma prescindendo da tutto ciò, io sono più che convinto che se il Ministro della guerra crede di dover far passare Ferrero per un reggimento prima di lasciarlo giungere al generalato, la qualità di Linceo non varrà ad arrestarlo un minuto secondo.

Parlai lungamente di questo argomento con Schiaparelli²⁹⁹, ed io concludevo: nominiamo Ferrero nella Società dei XL ove Bellavitis lasciò vacante un posto.//

In tale Accademia non vi è considerazione di Servizio che debba preoccupare. La nomina è una decorazione scientifica, e se questa agli occhi del Min^o della guerra avrà un pregio *effettivo*, otterrà il Suo Scopo. E così si era rimasti, quando si ebbe la circolare che nella Società dei XL ci invita alla nomina del Presidente. Ma anche questa sarà presto fatta, e si potrà riprendere la propaganda in favore del Ferrero.

Del resto avremo tempo di riparlarne al mio ritorno. Mia sorella³⁰⁰ oggi ci dà qualche speranza: jeri le avevamo quasi perdute.

Ti saluto caramente

Tuo aff.^{mo} amico Q. Sella

PS. Per ciò che concerne il socio estero, io voto per Daubrée, il quale, e per il Suo valore Scientifico, e pel modo con cui tratta gli italiani, mi sembra degnissimo della nostra nomina.

93. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 17.3.1881]

EQS, vol. VI, n. 4432, p. 317. Originale in IMG 056-14265 (10956), bv. intestato *Quintino Sella*, c. 1r-v.

[Roma 17.3.1881]³⁰¹

Carissimo

Oggi vidi Cairoli. Ho qualche speranza che si riesca ad un accordo sopra Roma, ed è importantissimo per vincere le gelosie che sorgono da ogni parte contro Roma. – Come vedi riesce Daubrée³⁰². Non sarebbe bene che i matematici si unissero anch'//essi in una votazione corrispondente al valore del candidato?

Tuo affez.^{mo} Q. Sella

94. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 19.3.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r.

19-3-81

C. A.

Non vedo l'ora di leggere per disteso il tuo discorso *pro Roma*³⁰³, che so essere stato bellissimo ed efficacissimo. Ero assente da Roma quando lo pronunciasti.

²⁹⁹ Il riferimento è all'astronomo Giovanni Virginio Schiaparelli e al loro carteggio. Cfr. Schiaparelli a Sella, 9.5.1879; Sella a Schiaparelli, 22.5.1879; Schiaparelli a Sella, 26.12.1880 e 12.1.1881 in ROERO, *Il sodalizio linceo...*, 2019 cit. pp. 96-98; 108-110.

³⁰⁰ Si riferisce a Efisia Sella che morirà il 16.9.1881.

³⁰¹ La data è desunta dal contenuto.

³⁰² Gabriel A. Daubrée (1814-1896) fu eletto socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei il 1.5.1877 e socio straniero il 17.3.1881.

³⁰³ Il riferimento è relativo agli interventi di Sella sul disegno di legge relativo al Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno, nelle sedute della Camera dei deputati mercoledì 16.3.1881 e giovedì 17.3.1881, nelle quali le opere furono approvate. Cfr. *Atti Parlamentari*, Legisl. XIV, Camera dei Deputati, pp. 4397-4399; 4436-4451.

Bene facesti a pubblicare l'elenco delle Accademie ... che sono in relazione coi Lincei.
Converrà divulgare largamente quell'elenco

Il tutto tuo L. Cremona

95. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 26.4.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. c. 1r.

26-4-81

Carissimo Amico

Per l'altissima stima che ho di te, la parte che prendi alle contentezze della mia famiglia mi è cagione di sommo compiacimento. Grazie di tutto cuore! Io spero che mia figlia sarà felice come credo che meriti³⁰⁴. Conserva la tua preziosa amicizia al tutto tuo L. Cremona

96. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 13.5.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r.

13-5-81

C.A.

Il d^r. Veronese si duole che sue Memorie non siano ancora finite di stampare.³⁰⁵ Ha bisogno d'averle presto per presentarle ad un concorso. Non ti dispiaccia dare gli ordini opportuni per sollecitare il Salviucci. Te ne sarà grato anche

il tuo aff. L.C.

97. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 14.5.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv., c. 1r.

14-5-81

Grazie dell'interessantissima e felicissima rappresentazione grafica del movimento delle casse di risparmio postali³⁰⁶.

Grazie ancora della sollecitazione fatta per le Mem.[orie di] Veronese.

Il tuo L. Cremona

98. L. Cremona a Q. Sella, Roma 19.5.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r-v.

All'On. Quintino Sella - Deputato al Parlamento

Roma, 19 maggio 1881

Carissimo amico

³⁰⁴ Elena Cremona si era sposata e la famiglia Sella aveva inviato alla famiglia Cremona gli auguri.

³⁰⁵ Cremona si riferisce alle memorie di GIUSEPPE VERONESE, *Alcuni teoremi sulla geometria a n dimensioni*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti», a. 278, 1880-81, (3) vol. 5, 1881, pp. 333-338; ID., *Sopra alcune notevoli configurazioni di punti, rette e piani, di coniche e di superficie di secondo grado, e di altre curve e superfici*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN», a. 278, 1880-81, (3) vol. 5, 1881, pp. 265-343.

³⁰⁶ Sul tema delle casse di risparmio postali si possono leggere i discorsi parlamentari di Sella fra il 1871 e il 1875 e i carteggi con Antonio Podestà e con Luigi Luzzatti (QUAZZA, *L'utopia di Quintino Sella ...*, 1992, p. 456 e EQS, vol. V, pp. 39, 40, 42, 50, 160, 280, 302; vol. VI, p. 251). Cfr. anche GIUSEPPE ARE, *Lo sviluppo economico nel pensiero di Quintino Sella*, in C. Vernizzi, *Quintino Sella tra politica e cultura*, Torino, MNRIT, 1986, pp. 67-102; MAURIZIO SELLA, *Quintino Sella imprenditore, politico, linceo*, in *Quintino Sella Scienziato e Statista per l'unità d'Italia*, Atti dei Convegni Lincei 269, Roma, Scienze e Lettere editore commerciale, 2013, pp. 21-68; GIANNI MARONGIU, *Il contributo di Quintino Sella alla politica fiscale della Destra storica tra le continue emergenze e la conquista del pareggio (1876)*, Ibidem, pp. 345-400.

Tu mi facesti un'offerta, che mi resterà come uno de' più preziosi ricordi della mia vita.³⁰⁷ L'essere da te stimato capace di venirti in aiuto nella difficile impresa a cui ti sei sobbarcato è per me altamente onorevole e lusinghiero. Ma potrei io darti un aiuto efficace? Aggiungerei io forza al tuo Ministero? Non lo credo. Ad ogni modo, le mie opinioni ed i miei precedenti politici mi vietano di pormi contro i caduti, associandomi ai successori.³⁰⁸

Perdona, illustre amico, se ti mando per iscritto una risposta diversa da quella che tu, per tua benevolenza, // mostrasti desiderare che io ti portassi a voce. Se ricuso l'alto onore, non è per cagion tua, ma della situazione, la quale m'impone de' doveri, che tu certamente vorrai apprezzare, pur non approvandoli.

Confido che mi resterà intera la tua amicizia, come io sarò sempre
tutto tuo L. Cremona

99. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 20.5.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele - Direzione*, cc. 1r-2v.

20-5-81

Carissimo Amico,

E tu attribuisce a me l'*immediata pubblicazione*? Tu che mi conosci potevi credermi capace di questa piccola vanità? La verità è che jeri moltissime persone sapevano dell'onorevole offerta fattami – e ciò per due ragioni: 1° perché già dal giorno precedente Baccelli // ne aveva parlato con Cairoli, Depretis e altri; 2° perché erasi risaputo subito che Cerruti era venuto a chiamarmi per venire da te – e probabilmente qualcuno mi avrà pedinato nell'entrare e uscire da te. – Anzi c'è stato chi m'ha veduto venire da te **due** volte!!

Jeri poi da parecchi amici fui interrogato se avevo accettato: a qualcuno non potei esimermi dal rispondere il vero // e t'assicuro che non lo feci senza farmi promettere di non riparlarne; ma pur troppo stamane ho trovato che già due giornali se ne mostrano informati. E, bada, la fonte è la stessa: poiché l'un giornale emana da Cairoli e l'altro da Depretis; e chi m'ha tradito dev'essere stato Baccelli.

Non accusarmi, dunque, te ne supplico! i miei sentimenti verso di te, tu li conosci, e ne discorrovo stamane con Cerruti! Ti giuro, caro Amico, che mi sanguina il cuore di non potere questa volta essere con te. Rendimi dunque la tua stima che apprezzo sopra ogni cosa al mondo e credimi

tutto tuo L. Cremona

100. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 21.5.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele - Direzione*, c. 1r-v.

21-5-81

Carissimo Amico

Permetti anche a me di unirmi a coloro che esclamano: onore a Sella!

³⁰⁷ Sella aveva offerto a Cremona il ruolo di Ministro della Pubblica Istruzione nel Governo che era stato incaricato a formare dal Re Umberto. I tentativi di Sella, che falliranno nell'intento, si svolsero nel mese di maggio, dopo il 14.5.1881, data delle dimissioni del Governo Cairoli, fino al 29.5.1881, quando l'incarico di formare il nuovo governo fu assegnato a Depretis.

³⁰⁸ Cremona si riferisce ai suoi legami di amicizia con i fratelli Cairoli. Cfr. ALDO BRIGAGLIA - SIMONETTA DI SIENO, *L'opera politica di Luigi Cremona attraverso la sua corrispondenza*. Parte I *Gli anni dell'entusiasmo e della creatività*, «La Matematica nella Società e nella Cultura Rivista dell'Unione Matematica Italiana» (1) vol. 2, 2009, pp. 353-388; Parte II *Il lavoro organizzativo*, *Ibidem*, (1) vol. 3, 2010, pp. 137-179.

In quest'occasione ti confermo ciò che ti scrivevo jeri per respingere un rimprovero immeritato – e aggiungo che, dopo averti scritto, ho avuto informazione d'altre persone che avevano contri//buito a divulgare la notizia – e tra esse il Luzzati!

Credimi sempre

tutto tuo L. Cremona

101. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 1.6.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-v.

1° Giugno 1881

Carissimo Amico

Leggo nell'Opinione la tua lettera³⁰⁹ – lettera che, senza adularti, può dirsi splendida per altezza e chiarezza di idee, per nobiltà di propositi, per patriottismo purissimo. È un programma che raccoglierà intorno a te tutti coloro che antepongono la patria al partito e che vogliono un governo liberale e progressivo sì, ma forte ad un tempo e geloso dell'onore nazionale.

A cotesti tuoi nobilissimi concetti io faccio piena ed intesa adesione e sarò lieto d'entrare gregario nelle file del tuo *nuovo* esercito.// Vero è che in una recente occasione io non potei essere con te, malgrado un tuo onorevolissimo invito: ma tu hai certamente compreso i delicati riguardi impostimi dalle circostanze del momento.

Bada, non contarmi mai tra gli ambiziosi, ché tale non sono; ma tra coloro che, come già ne ho dato prove, sono pronti a lavorare sul serio pel bene della patria. Quindi è che puoi tenerti sicuro della viva affezione, sincera ammirazione e intera devozione

del tuo Cremona

102. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 6.6.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *Prof. L. Cremona*, c. 1r.

6-6-81

C.A.

Scrivendo a Schiaparelli pel noto affare, prévalo di ottenere le firme di Cornalia e Brioschi – le quali non possono mancare. Buon viaggio e buona salute

Il sempre tuo L. Cremona

103. L. Cremona a Q. Sella, Porto Recanati 9.9.1881

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *Prof. L. Cremona*, c. 1r.

Porto Recanati 9 sett. 1881

Il Prof. L. Cremona apprendendo la nuova sventura che ha colpito l'illustre e caro Amico suo Q. Sella gl'invia le più sincere condoglianze.³¹⁰

104. Q. Sella a L. Cremona, Milano 10.9.1881

EQS, vol. VI, n. 4497, p. 366. Originale in ASANS, busta 20, fasc. 79, *Riunione XL e Lincei (1875-1881)*

Milano, 10-9-81

³⁰⁹ Cremona si riferiva alla lettera di Sella *Ai soci dell'Associazione Costituzionale di Torino*, in data 31.5.1881, pubblicata su «L'Opinione» il 1.6.1881, edita in EQS, vol. VI, n.4462, pp. 340-342. Si trattava della risposta alla lettera di plauso dell'Associazione, inviata a Sella il 24.5.1881, firmata da 108 soci, per la sua condotta politica durante la crisi di governo.

³¹⁰ Rosa Sella, madre di Quintino, morì il 26.7.1881 e sua sorella Efsia il 4.9.1881.

Carissimo Amico

Ti mando la lettera che ricevetti da Scacchi. Dalla medesima comprenderai quello che gli scrissi. Essenzialmente io gli dicevo che se un Faldella³¹¹ qualunque solleva alla Camera la quistione dei XL e propone la soppressione del fondo ad essa assegnato sul bilancio della pubblica istruzione, chi difenderà i XL?³¹²

Ma di ciò parleremo di presenza a Roma, se pure non credi di occupartene prima, giacché la discussione che si sollevasse alla Camera potrebbe essere molto spiacevole.

Sono molto dolente che tu abbia date le demissioni di Commissario della biblioteca Vittorio Emanuele. Per quel che ho veduto qui l'astro di Baccelli è assai vicino al tramonto. Mi fu narrato che il Depretis ne parla come di un membro amputabile alla prima occasione. Mi dorrebbe quindi assai nell'interesse degli studi, che intanto per la tua impazienza Baccelli nominasse qualche bibliotecario inetto o peggio. Io ti biasimo, sebbene debba per giustizia confessare che ti capisco e che non garantisco che nei tuoi panni avrei aspettato tanto.

Tuo affezionatissimo amico

Q. Sella

105. Q. Sella a L. Cremona, Milano 18.9.1881

EQS, vol. VI, n. 4498, p. 366. Originale in ASANS, busta 20, fasc. 79, *Riunione XL e Lincei (1875-1881)*

Milano, 18-9-81

Caro Amico

³¹¹ Giovanni Faldella (1846-1928) deputato del Regno d'Italia dal 1881. Come sottolinea Giovanni Ferraris, Faldella "attaccò violentemente Sella proprio sulla proposta di legge intesa a dotare di un'apposita sede la ricostituita Accademia dei Lincei" (cfr. GIOVANNI FALDELLA, *Il palazzo dei lincei - Discorso di Giovanni Faldella alla camera dei deputati (16 e 17 marzo 1881)*, Roma, Tip. Eredi Botta, 1881 e G. Ferraris, *Quintino Sella tra matematica, cristallografia e mineralogia*, 2013 cit., pp. 208-209). Nel discorso del 17.3.1881 alla Camera dei deputati Sella rispose agli attacchi di Faldella con argomentazioni documentate, che mostravano le debolezze delle sue critiche (cfr. QUINTINO SELLA, *Sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma. Discorsi del deputato Quintino Sella pronunziati alla Camera dei deputati nelle tornate delli 14 e 17 marzo 1881*, Roma, Tip. Eredi Botta, 1881, pp. 67-74 e *Atti Parlamentari* 1881, pp. 4438-4439).

³¹² Sella scriveva a Scacchi il 24/8/1881: "[...] Vi parlerò ora della fusione dei XL coi Lincei. Saprete che oltre la metà dei XL hanno mandata la loro adesione alla fusione delle due Società. Avendomi il Cossa scritto da Torino che vi erano delle difficoltà negli altri tre dei XL che ivi sono (Scacchi, S. Robert, Siacci), io gli scrissi la lettera di cui vi mando copia. Io non dubitai mai che due accademie scientifiche con carattere non locale ma nazionale non avevano ragione di essere, ma voi avete visto che se nei primi anni in cui anche voi eravate dello stesso avviso mi adopravi per la identificazione delle due Accademie nelle nomine, poscia non me ne occupai più? La forza delle cose avrebbe fatto da sé. Ma dopo la viva discussione che vi fu alla Camera sul locale dei Lincei io mi sono impensierito. La quistione delle Accademie è sollevata in Parlamento, e non si ferma senza qualche manifestazione. Gli avversari di queste istituzioni vogliono qualche soddisfazione. Caro Don Arcangelo rifletteteci bene. Se si solleva alla Camera la quistione dei XL, come si difenderà la spesa che lo stato sostiene per continuarla, quando si disse che per ben due volte oltre la metà dei Soci ne hanno creduto inutile la continuazione? Mi fu detto che avete scritto a Genocchi che *vandalico* è il pensiero della fusione. Mi venne anzi detto che avreste assicurato non sarebbe mai la cosa avvenuta sotto la vostra presidenza. Io non credetti e non credo a quest'ultima affermazione. Vi so troppo costituzionale perché possiate pensare a ribellarvi alla maggioranza dei Soci. Ma vengo alla vostra opinione attuale, che io rispetto intieramente, comunque così diversa da quella che avevate alla vostra prima elezione a Presidente. Io vi prego caldamente a considerare bene il dispiacere che avreste voi, ed avrebbero tutti i Soci quando si provocasse da uno dei corpi legislativi una manifestazione contraria alla Società dei XL. Quanto a me si pensi ciò che si crede, ho le mie convinzioni, ma rispetto sinceramente quelle degli altri. Mi basta per la mia coscienza avere avvertito il pericolo che prevedo e temo, ed il non avere alcuna responsabilità di qualche votazione molto spiacevole. E quanto a noi due tutto ciò non turberà per nulla la nostra amicizia, sia che vi arrendiate all'evidenza delle cose, sia che rimaniate nella immobile idolatria della attuale Società dei XL." (ASANS, busta 20, fasc. 79, *Riunione XL e Lincei (1875-1881)*).

Ti ringrazio della parte che prendi alla seconda sventura che in questi mesi colpisce la mia famiglia.

Ti mando la lettera che ebbi da Dini sulla fusione dei XL coi Lincei.³¹³ Gli rispondo un bigliettino dicendo che a me preme soprattutto di sdebitarmi verso i Colleghi di una responsabilità per la parte, che non volendo tradire la verità e le mie convinzioni mi toccherebbe in una discussione in Parlamento, quando fossi messo personalmente al muro.

L'Esposizione è molto interessante, e segna sul 1861 un progresso veramente notevole.

L'Italia economica e lavoratrice progredisce bene ed altrettanto dovrebbe pure accadere nella parte morale ed intellettuale. Ma ohimè quali cose si vedono in qualunque parte d'Italia si vada!

Tuo affezionatissimo amico Q. Sella

106. Q. Sella a L. Cremona, Roma 30.10.1881

EQS, vol. VI, n. 4511, p. 374. Originale in IMG 094-22272 (18921), su una circolare ciclostilata, c. 1r.

Roma 30 Ottobre 1881

Caro Amico

Questa volta non vi è ostacolo per la elezione di Ferrero, se a voi pare³¹⁴. Metto anche sull'avviso Schiaparelli.³¹⁵ Però non scrivo ad altri, e quindi pensateci voi due. La presente circolare è spedita ai **Soci** sottonotati.

Tuo aff.^{mo} Q. Sella//

R. Accademia dei Lincei [Prot.] N.° 480 - Circolare

Al Ch.^{mo} Sign. Membro dell'Accad. dei Lincei

Ch.mo Collega

Per la morte del nostro compianto Collega il Prof. Padula³¹⁶, è rimasto vacante un posto di Corrispondente nazionale per la Matematica pura ed applicata e per l'Astronomia. Io mi prendo quindi la libertà di pregare la S.V. Ch.ma ed i Colleghi i quali si occupano di queste scienze di mandarmi non più tardi del 10 prossimo novembre la proposta di un candidato al posto disponibile. Raccolte queste proposte io mi farò un dovere di indicarle nell'invio che sarà fatto a tutti i Colleghi della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, acciò procedano alla elezione del Corrispondente che ci manca.

Coi suoi fraterni saluti

Il Presidente Q. Sella

Elenco dei Soci dell'Accademia che si occupano di Matematica pura ed applicata o di Astronomia.

Soci - Respighi, Betocchi, Brioschi, Battaglini, Razzaboni, Pareto, Barilari, Cremona, Beltrami, Menabrea, Betti, De Gasparis, Schiaparelli, Felici, Casorati, Turazza, Genocchi, S^t Robert. Corrispondenti - Tardy, Minich, Corrado, Dorna, Sciacci [Siacci].

107. L. Cremona a Q. Sella, Roma 4.11.1881

FSqsal, m. 9, fasc. 38, 1881, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r.

Risposta alla Circolare N.° 480, 30 ottobre 1881³¹⁷

Roma, 4 novembre 1881

³¹³ U. Dini a Q. Sella, Pisa 15.9.1881, edita in parte in EQS vol. VI, n. 4498, nota 2, p. 367.

³¹⁴ Sulla nomina di A. Ferrero, proposta da Cremona e Schiaparelli, cfr. *supra* lettere n. 80, 81, 88, 91e 92.

³¹⁵ Cfr. G.V. Schiaparelli a Q. Sella, Milano 6.11.1881, in ROERO, *Il sodalizio linceo* ..., 2019 cit., p. 115.

³¹⁶ Fortunato Padula (1815-1881) era socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei dal 9.6.1872.

³¹⁷ Il testo della Circolare è nella lettera di Q. Sella a Cremona, Roma 30.10.1881.

Per coprire il posto di *Corrispondente nazionale* per le scienze matematiche pure ed applicate, rimasto vacante in seguito alla morte del compianto Padula, il sottoscritto propone come candidato il Colonnello Annibale Ferrero 2° direttore dell'Istituto topografico militare di Firenze

Prof. L. Cremona Socio della Reale Accademia de' Lincei

108. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 30.11.[1881]

FSqsal, m. 9, fasc. 38, 1881, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-v.

30 novembre [1881]³¹⁸

Carissimo Amico

Lo Scacchi ha diramato la circolare per la nomina di un Socio dei XL in sostituzione del Padula. Io vengo adunque a raccomandarti il Ferrero, il quale ebbe già 13 voti l'altra³¹⁹. La sua riuscita ne' XL scioglierà ogni difficoltà pe' Lincei, se, come spero, avrà luogo la fusione.//

Come va la tua salute? Dai giornali apprendo con dispiacere che continui ad essere tormentato dai furuncoli. La gente seria deplora la tua assenza in questi momenti di caos parlamentare. Hai veduto i progetti del Baccelli ...?

Abbimi sempre

per tutto tuo L. Cremona

109. L. Cremona a Q. Sella, s.a. Roma 21.12.[1881]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, cc. 1r-2v.

Roma, 21 dicembre [1881]³²⁰

Carissimo amico

Puoi figurarti con quanto piacere ricevetti avant'ieri la tua lettera sul quadrato magico della villa Albani.³²¹ Mentre qua si fantastica sui tuoi pensieri politici e chi desidera la tua venuta e chi la teme, l'essere io stato da te prescelto a ricevere questo tuo scritto, dovuto veramente ad un ozio forzato, mi rende orgoglioso – al pari di qualsiasi prova di benevolenza da parte tua.

Si vede che il Gilardoni³²² non era molto forte in erudizione matematica, avendo creduto che il tuo quadrato fosse il massimo possibile. Infatti, trovo nel Dizionario Matematico di Hoffmann-Netto³²³ che già nel secolo 16° Bachet di Meziriac aveva trovato un metodo per tutt'i quadrati a radice dispari³²⁴ e che Frenicle, nel secolo seguente, // "... *zeigte die Art, wie und wie oft man Quadrate versetzen könne, auch lehrte er den Quadraten **magische Einfassungen** zu*

³¹⁸ La data è desunta dai legami con le lettere precedenti e successive.

³¹⁹ A. Ferrero sarà eletto membro della Società italiana delle scienze, detta dei XL, il 31.12.1881.

³²⁰ La data è desunta dal contenuto.

³²¹ La lettera di Q. Sella a L. Cremona del 19.12.1881 risulta perduta.

³²² *Lapsus*: Gilardone. Gaetano Gilardone era l'artefice del quadrato magico 9×9 dipinto sulla villa Albani a Roma. L'epigrafe latina lo qualificava come *Quadratus Maximus*, recava la data 1766 e il nome "Cajetanus Gilardonus Romanus Philotecnos Inventor". Su questo tema cfr. *supra*, § 2, pp. 180-182.

³²³ *Lapsus* di Cremona. Il riferimento corretto è: LUDWIG HOFFMANN-LEOPOLD NATANI (hrsg.), *Mathematisches Wörterbuch*, V Band, Q, Berlin, Wiegandt & Hempel, 1866. Il dizionario dedica alla voce *Quadrat (magisches Zauber)* le pp. 9-16 in cui si illustrano la storia dei quadrati magici e i metodi ideati dai matematici.

³²⁴ Claude Bachet de Méziriac (1581-1638). Il riferimento è all'opera di CLAUDE GASPARD BACHET, Sr. de Méziriac, *Problèmes plaisants et délectables, qui se font par les nombres, partie recueillis de divers auteurs, et inventez de nouveau, avec leur démonstration. Très utiles pour toutes sortes de personnes curieuses qui se servent d'arithmétique*, Paris, Blanchard, 1612. Citata in Hoffmann-Natani, *Mathematisches Wörterbuch*, p. 16.

geben”.³²⁵ Ivi pure è detto che La Hire scrisse sull’argomento nelle *Memoires de l’Académie* 1705, e diede metodi generali pei quadrati de’ numeri dispari.³²⁶ Le *magische Einfassungen* del Frenicle sono in sostanza le tue *cornici*; giacché nello stesso dizionario, dopo l’esposizione di un metodo generale per la costruzione de’ quadrati magici per n dispari, per n pari della forma $4m$ e per n pari della forma $4m+2$, trovo il passo seguente:

“Ausser diesen Constructionen gibt es noch viele andere, und sind dieselben auch mancherlei Bedingungen zu unterwerfen. So kann man z.B. einem Zauberquadrate eine magische Einfassung geben, // d.h. durch Einfassung ein neues grösseres Quadrat bilden, welches ebenfalls die Eigenschaft eines magischen hat.”³²⁷

Ai nostri giorni si sono occupati de’ quadrati magici (per puro divertimento, senz’applicazione) specialmente gli inglesi e tra essi A.H. Frost,³²⁸ che risiedette lungo tempo a Nasik nell’India, come Missionario. Le sue ricerche si trovano nel *Quarterly Journal of Mathematics*, vol. VII e XV.³²⁹ Egli ha inventato una classe *speciale* di quadrati magici (*) e ne ha dato la teoria generale; come pure ha fatto pei cubi magici, di cui il Kensington Museum possiede sette modelli in vetro. Questi quadratini magici speciali sono da lui chiamati *Nasik squares*; e così *Nasik cubes*. La definizione dei *Nasik squares* è che la somma costante $\frac{1}{2}n(n^2 + 1)$ si ottenga in una varietà di differenti³³⁰ direzioni, determinate da leggi semplici. Una definizione analoga vale pei *Nasik cubes*, ne’ quali la somma costante è $\frac{1}{2}n(n^3 + 1)$, essendo n^3 il numero totale degli elementi.

Ora permettimi che domandi notizie della tua salute. Possiamo sperare che tu venga al riaprirsi del Parlamento? La recente discussione del bilancio dell’istruzione pubblica ha mostrato fin dove siamo discesi, a qual grado di confusione e perversimento siamo arrivati; avremo finito di discendere?!

Buone feste, per quanto è possibile; mille augurj a te, alla tua famiglia, e al povero nostro paese. Aspetto dunque tue notizie.

Il tuo L. Cremona

(*) Però egli ne riferisce la prima idea ad antichi matematici indiani ... “*is shewn by the existence of such a square engraven in the Sanscrit character upon the gate of the Fort at Gualior*” (Trans. R.A.S.).³³¹

³²⁵ Frenicle de Bessy (1605?-1675). La citazione in tedesco è tratta da HOFFMANN-NATANI, *Mathematisches Wörterbuch*, 1866 cit, p. 16. Trad.:“... mostrò come e in quanti modi si può formare un quadrato, e spiegò anche come costruire **le cornici** dei quadrati magici”.

³²⁶ *Ibidem*, p. 16. Philippe de la Hire (1640-1718). La memoria sui quadrati magici è PHILIPPE DE LA HIRE, *Nouvelles constructions et considérations sur les carrés magiques, avec les démonstrations*, «Mémoires de mathématique et de physique de l’Académie royale des sciences» 1705, pp. 127-171.

³²⁷ Il passo è tratto da HOFFMANN-NATANI, *Mathematisches Wörterbuch*, 1866 cit, p. 15. Trad.: “Oltre a tali costruzioni ve ne sono ancora molte altre, e sono pure esse stesse sottoposte a varie condizioni. Così si può, ad esempio, fornire a un quadrato magico una cornice, cioè costruire mediante una cornice, un nuovo quadrato più grande che ha altrettante proprietà magiche.”

³²⁸ Andrew Hollingworth Frost (1819-1907).

³²⁹ ANDREW HOLLINGWORTH FROST, *Invention of Magic Cubes, and Construction of Magic Squares Possessing Additional Properties*, «The Quarterly Journal of pure and applied Mathematics» VII, 1866, pp. 92-102; ID. *Supplementary Note on Magic Cubes*, *Ibidem*, VIII, 1867, p. 74; ID., *On the General Properties of Nasik Squares*, *Ibidem*, XV, 1878, pp. 34-49; ID., *On the General Properties of Nasik Cubes*, *Ibidem*, XV, 1878, pp. 93-123, 2 tav., *Description of Plates 3 to 9*, *Ibidem*, XV, 1878, pp. 366-368.

³³⁰ Cremona cancella qui “partizioni”.

³³¹ La frase qui riportata da Cremona è tratta dall’articolo di FROST, *Invention of Magic Cubes* ..., 1866 cit., p. 93: “That the idea of constructing squares with these diagonal summations occurred centuries ago to Indian Mathematicians, is shewn by the existence of such a square engraven in the Sanscrit character upon the gate of the Fort at Gualior, a record of which appears in the Transactions of the Royal Asiatic Society”.

110. Q. Sella a L. Cremona, Biella 24.12.1881

EQS, vol. VI, n. 4539, pp. 399-400. Originale in IMG 094-22273 (18922), listata a lutto, cc. 1r-2v.

Biella 24.12.81

Caro Amico

Non dubitavo che i quadri magici già fossero stati esaminati da altri. È un evidente e piacevole trastullo per chi ama i numeri.

Eccoti gli schizzi informi di note sui quadrati a lati con numero pari di elementi, ed ecco un avviamento alla soluzione dei cubi. Ma poiché vo alzandomi da letto, e migliorando ho lasciato questo divertimento.

Vedrai che giungevo anche io alle stesse o ad analoghe // conclusioni degli altri, e si capisce. L'argomento è abbastanza facile perché chiunque abbia un po' di sentimento dei numeri trovi tante vie di soluzione della quistione.

Ciò che mi meraviglia del Gilardone non è che egli ignorasse la bibliografia matematica. Puta che fosse anch'egli dannato alla immobilità: anch'egli non avrebbe neppure potuto consultare la sua biblioteca. Ma ciò che mi meraviglia è che egli non abbia trovato la soluzione della quistione. //

Dalla poca simmetria del suo quadro a lati di 9 elementi, e dalla sua conclusione che è il massimo, presumo che egli procedeva per tentativi non condotti da ragionamenti che li circoscrivessero, e che speso un tempo immenso per trovare un quadro a lato di 11 elementi, non essendoci riuscito, dichiarò quello di 9 il massimo.

Se mi rimandi queste e le precedenti note, o me le fai copiare, io non ne tenni copia, ed il caso di ritrastullarsi sopra // potrebbe accadere.

Intanto io ti ringrazio dell'argomento datomi, // e tu scusa se ti feci perdere del tempo prezioso in indagini bibliografiche sovra un argomento inutile.

Tu deplori che si vada giù, giù, giù ... Se mi aveste aiutato quest'estate!!!

Ma lasciamo la politica, giacché, se vi pensassi, ai foruncoli sovrapporrei la itterizia.

Faccio a te alla tua Signora ai tuoi figli i più cordiali auguri³³² e saluti.

Tuo affez.^{mo} amico Q. Sella

111. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 1.1.1882

FSqscg, cart. L. Cremona, su carta intestata Roma - R. Scuola degli Ingegneri, c. 1r-4r.

1° del 1882

Carissimo Amico

Dalla tua del 24 dic. apprendo con vivissimo piacere che stai meglio e che hai cominciato ad alzarti da letto. Nessuno più di me desidera la tua pronta e completa guarigione. Non lo dico per sola amicizia personale, ma più ancora per sentimento patriottico.

Non v'ha dubbio che continuando di questo passo tu andrai a fondo di tutta la teoria dei quadrati e de' cubi magici – e anche de' parallelepipedi magici, di cui ignoravo l'esistenza e sui quali veggo ora una Memorietta di certo Harmuth nell'ultimo fascicolo dell'*Archiv der Math. u. Physik* di Hoppe.³³³ E poiché tu desideri di riavere le tue Note, e al momento io non

³³² "auguri" aggiunto in interlinea.

³³³ THEODOR HARMUTH, *Über magische Quadrate und ähnliche Zahlenfiguren*, «Archiv der Mathematik und Physik», 66, 1881, pp. 286-313. Reinhold Hoppe (1816-1900) matematico, direttore della rivista dal 1872 al 1900.

ho chi me le possa copiare, come avrei voluto, te le rimando // sebbene a malincuore. Dico a malincuore,

1° perché mi dispiace di privarmi d'una cosa tua, nel dubbio di non più riaverla com'è accaduto di certe tue note di cristallografia che io dovevo utilizzare nella 2^a edizione della Geometria proiettiva;

2° perché la possibilità che tu continui ad occuparti delle figure magiche si lega disgraziatamente ad un'altra possibilità: a quella cioè che, o per salute o per altro tu abbi a tenerti ancora assente da Roma.

Ora, cotesto non può più essere. Io non so che cosa fermenti nel tuo capo, né io sono da tanto di scriverti una lettera politica. Ma col mio grosso buon senso, sento quello che è sentito da moltissimi – da tutti coloro che amano la patria e la pongono al di sopra de' partiti; sento insomma che così non si può più andare innanzi, // e l'Italia si va abbassando al di fuori e scompigliando al di dentro. – Non fo quistioni di destra o di sinistra - la vecchia destra, tu lo sai, mi fa l'effetto del fumo negli occhi - ma col Ministero attuale le cose vanno male, né c'è speranza che dalla Sinistra, tale qual è, se ne possa avere uno migliore, senza ripetere l'altalena degli anni passati. – Bisogna dunque che tu riprenda l'opera tua. Vieni a Roma, parla, innalza la bandiera tua, e scuoti il paese inerte e sonnolento. Tu vedi come s'è condotta la Camera, senza di te. Devi dunque uscire dall'inazione e operare risolutamente. Devi mostrarti deciso a prendere in mano le sorti della patria. La Germania e l'Austria torneranno a rispettarci e l'Italia uscirà dal // totale isolamento in cui ora si trova. Mi dicono che Bismarck abbia detto che non comprende più la tua astensione. Gli uomini forti non rispettano che i forti. Su dunque, o Sella, torna ad essere l'uomo d'azione, d'una volta!

Vedi, contro il tuo divieto, ti ho parlato di politica piuttosto che di quadrati magici. E come potrei fare altrimenti in questi tempi di umiliazione? Tu mi lanci un acuto rimprovero: “Se mi aveste ajutato quest'estate!!!” Tuttavia spero che dentro di te, volendo essere giusto, non farai ricadere su di me alcuna parte del tuo insuccesso, che dolse a me non meno che ad altri. Io non ho cre//duto allora, né crederei ora, di esserti un utile alleato o stromento, in senso *parlamentare*. Non sono uomo politico, non sono oratore, non ho clienti, in che ti poteva giovare la mia adesione o in che nuocere il mio rifiuto? In nulla, io penso. Capisco che in tempi ordinarj, quando fosse necessario, non un uomo parlamentariamente forte, ma un onesto e attivo amministratore, io potrei servire a qualche cosa, potrei far bene quanto altri: non voglio spingere la modestia, sino a negarlo. Ma in quei momenti, io ho proprio creduto che il mio rifiuto non ti avesse a recare alcun danno. Mi rimane a dire perché abbia ricusato, e te lo dirò schiettamente. Prima di decidermi, vidi un momento il Baccelli, e quel // momento mi bastò per comprendere che, se avessi accettato, l'avrei avuto subito per irreconciliabile nemico. *Adesso*, dopo le gesta del Baccelli, non m'importerebbe affatto d'averlo nemico ma allora ... era un altro pajo di maniche. Tu stesso mi avevi detto che a scegliere me, tra l'altre cose, ti aveva mosso la considerazione dell'amicizia del Baccelli. A ciò aggiungi che, accettando, non avrei fatto cosa delicata verso il Cairoli, al quale mi lega un'amicizia di quasi quarant'anni³³⁴.

Questi due motivi, che in *altre* occasioni non avrebbero peso, *allora* ne avevano moltissimo; epperò spero averti convinto che, almeno nel mio giudizio, io *dovevo* ricusare// e ricusando non ti facevo danno.

³³⁴ Su questo punto cfr. BRIGAGLIA-DI SIENO, *L'opera politica di Luigi Cremona ...*, 2009-2010 cit.

Ma, come credo averti detto allora, non vi è alcun uomo col quale mi sarebbe grave entrare nel Governo meno che con te, di cui divido tutte le aspirazioni più elevate. Ciò sia detto, perché troppo mi peserebbe d'essere colpevole ai tuoi occhi di difetto di coraggio o di patriottismo.

Ma ciò che importa è che tu guarisca presto e completamente, e venga tosto a Roma; e, meglio ancora, se ci venga colla famiglia la cui lontananza temo abbia a nuocerti. Vieni e agisci per la Salute della Patria.

Questo è l'augurio che fo al mio paese ... e a te auguro la vittoria.

Il tuo L. Cremona

PS. Sono ammalati tuo figlio e tuo nipote³³⁵? Ché non sono ricomparsi al riprendersi delle lezioni (28 dic.).

112. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 20.1.[1882]

FSqscg, cart. L. Cremona, su carta intestata Roma - R. Scuola degli Ingegneri, cc. 1r-2v.

[Roma] 20 gennajo [1882]³³⁶

Carissimo Sella

La tua lettera al Presidente della Camera³³⁷ è stato un colpo di pugnale al cuore de' tuoi amici. Sia la tua deliberazione mossa unicamente da ragioni di salute; sia che vi entrino altri pensieri e sentimenti, sentimenti di sdegno // e di sfiducia; in ogni ipotesi è dolorosissimo che tu abbi a ritrarti, anche per poco, dall'arena politica. Dio abbia pietà della patria nostra se è lecito invocare Dio.

Ed io, con arroganza che ti avrà fatto sorridere di compassione, m'ero lasciato an//dare a scriverti per indurti a lasciare da banda i quadrati e i cubi magici ed a venire a Roma per combattere!! Che tu possa dimenticare cotesto mio atto di ingenuità e presunzione!

Col cuore pieno di tristezza, ti mando un saluto e con esso un augurio: l'au//gurio che in breve tu sia reintegrato nella salute del corpo e nell'energia dell'animo, sicché tu possa e voglia irresistibilmente fare.

Il tuo L. Cremona

113. Q. Sella a L. Cremona, [Biella] 29.1.1882

EQS, vol. VII, n. 4562, pp. 13-14. Originale in IMG 094-22274 (18923), listata a lutto, cc. 1r-2v.

Roma [Biella]³³⁸ 29.1.82

Caro Amico

Jeri venne un viaggiatore a chiedermi i miei incarichi per Roma, mentre tornato nel mio studio, riprendendo la mia corrispondenza firmavo i diplomi accademici. Profittai dell'occasione e gli diedi per te alcuni scarabocchi.

³³⁵ Il figlio Corradino Sella (1860-1933) e il nipote Gaudenzio Sella (1860-1934) frequentavano a Roma i corsi di Cremona alla Scuola degli Ingegneri. Sotto la guida di Cremona Corradino Sella conseguirà a Roma il diploma di ingegnere il 26.10.1882. Cfr. *infra* lettera di L. Cremona a Q. Sella, Roma 26.10.1882. Il cugino Gaudenzio lo conseguirà nel 1884.

³³⁶ La data è desunta dal contenuto.

³³⁷ Cremona si riferisce alla lettera di Q. Sella al Presidente della Camera (Domenico Farini), Biella 17.1.1882 che fu letta nella seduta di giovedì 19.1.1882: "Signor presidente, la mia salute non mi concede di esercitare l'ufficio di deputato con la necessaria diligenza. È quindi mio dovere di rassegnare le mie dimissioni e prego V.E. e la Camera di prenderne atto. Con la più alta osservanza. Quintino Sella." (*Atti parlamentari, Camera dei Deputati* Legisl. XIV 1 sessione -270 - Discussioni, p. 8293).

³³⁸ *Lapsus* evidente dal contenuto.

Allorquando tu tenevi le precedenti mie carte sui quadrati e sui cubi magici, *onde non pensare ad altro* ripresi l'esame dei cubi. E fu un bene che non avessi le vecchie carte sott'occhio, giacché invece di fermarmi ai cubi con lati a tre numeri, coi quali avevo cominciato, attaccai i casi generali. E con stupore mi avvidi // che la soluzione ne riesce così ovvia, così evidente, che non val proprio la pena di fare dei cubi di vetro, come quelli di cui tu mi hai scritto³³⁹. Per certo questa soluzione si sarà presentata a tutti quelli che si sono occupati dell'argomento. Però io non mi fermai che sui cubi a lati con numero impari di elementi, avendo lasciato del tutto questo argomento, ora che posso cominciare a muovermi.

Veramente i miei scarabocchi sono così informi che non te li avrei mandati, se l'occasione non mi avesse fatto peccare. Tu non devi quindi sprecare il tuo prezioso tempo a leggerli. Al più, se ti accomoda, dà un'occhiata alle prime 12, ed alle ultime 6 pagine³⁴⁰. //

Vedrai il metodo che ho seguito per i casi generali. Mi pare impossibile che quanti si occuparono della quistione non vi abbiano pensato, sicché non vi sarà nulla di nuovo per te.

È invece più complicato il caso in apparenza più semplice, quello del cubo con lati a tre elementi. O meglio, io non seppi trovare il bandolo per fabbricarlo a josa colla massima semplicità. Tu vedrai quindi nei miei scarabocchi, che la massima parte di essi consiste in tentativi per codesti cubi a 3^3 elementi. Essi ti dimostreranno soprattutto che ... io non so l'Aritmetica. È un caso di equazione indeterminata di 2° grado a 10 incognite da risolversi con numeri interi compresi in una determinata serie: caso che voi altri dotti probabilmente risolvereste con metodi generali ed // eleganti. Io invece provai pedestremente alcuni metodi di simmetria, e neppure di essi tutti andai al fondo. Avevo in mente altre simmetrie, ma, ripeto, lasciai la quistione.

Per renderti meno penosa una guardata dei miei scarabocchi, ne feci un indice, ed un riassunto del caso dei cubi a 3^3 elementi. L'idea delle casse, ed il metodo scelto presenta qualche novità ???? Per verità mi pare impossibile, sicché con tuo comodo mi rimanderai questi scarabocchi per memoria di questo periodo della mia vita.

Tu vorresti che io venissi a Roma. Se potessi, certo vi verrei per l'Accademia. Ma la vettura ancora mi fa molto male. Ti ringrazio però delle tue cortesi parole. Almeno tu, come del resto tanti amici, e tanti avversari cortesi, non avete cosparsa la mia tomba politica con la bava avvelenata con cui la consorterìa volle darmi una ultima dimostrazione.

Cordialmente

Tuo affez.^{mo} Q. Sella

P.S. La chiusa resti *inter nos*. Non voglio far chiasso.

114. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 11.2.[1882]

FSqscg, cart. L. Cremona, su carta intestata Roma - R. Scuola degli Ingegneri, cc. 1r-2v.

11 febbrajo [1882]³⁴¹

Carissimo amico

Non voglio aspettare ulteriormente a dare, per mezzo tuo, alla gentile tua Signora l'annunzio che io son divenuto Nonno. Domenica (5) mia figlia diede felicemente alla luce un maschio,

³³⁹ Sella si riferisce all'articolo di FROST, *Invention of Magic Cubes* ..., 1866 cit. e ai cubi magici di vetro depositati da Frost al Kensington Museum di Londra. Gli articoli di Frost, e la notizia dei cubi di vetro erano stati suggeriti nella lettera di Cremona a Sella, Roma 21.12.[1881], lettera 109.

³⁴⁰ Non siamo finora riusciti a reperire questi manoscritti di Q. Sella né in FS, né in IMG.

³⁴¹ L'anno è desunto dal contenuto.

grosso e robusto al quale è stato imposto il // nome di Ettore.³⁴² Mamma e bimbo procedono benissimo. Vorrai riverire la tua Signora in nome di mia moglie³⁴³, di mia figlia e mio.

A suo tempo ebbi il tuo ms. sui cubi magici e la tua lettera del 29.³⁴⁴ Aspetto d'essere un po' più libero da leggerlo attentamente, ma sin d'ora posso dirti che *per me* è tutta roba nuova. In aritmetica, come in tante altre cose, tu vali assai più di me.

Per quello che mi scrivi e mi scriverai puoi contare sulla mia intera discrezione. Sono dolentissimo che le notizie di tua salute non siano migliori. Però vai rinfrancandoti, nevero? Faccio voti che in breve sarai perfettamente ristabilito e come // uomo fisico e come uomo politico. Lascia che i consorti si rodano nel loro livore.

Con una stretta di mano

Il tuo L. Cremona

115. L. Cremona a Q. Sella, Roma 5.5.1882

FSqscg, cart. L. Cremona, su carta intestata R. Università di Roma - Scuola d'app.^{ne} per gl'Ingegneri - Direzione, c. 1r.³⁴⁵

Roma, addì 5 maggio 1882

N° 476

Oggetto Nomina dell'Ing Fontana a professore nella Scuola Professionale di Biella

All'III^{mo} Sig. C^{re} Q. Sella - Deputato al Parlamento - Presidente del Consiglio di Perfezionamento nella Scuola Professionale di Biella

Mi pregio accusare ricevimento della nota a margine distinta colla quale viene data comunicazione della avvenuta nomina dell'Ing.^{re} Enrico Fontana assistente di questa Scuola a professore di tecnologia nella Scuola professionale di codesta Città. Al tempo stesso faccio consapevole la S.V. III^{ma} di avere tosto rimesso all'Ing. Fontana medesimo le due lettere accluse alla nota medesima.

Con profondo ossequio colgo intanto l'occasione di protestarmi della S.^a V.^a III.^{ma} Devotissimo Il Direttore

L. Cremona con affettuosi saluti all'amico

116. L. Cremona a Q. Sella, s.l., [Roma] 11.5.1882

FSqsal, m. 9, fasc. 42, 1882, su carta intestata Roma - R. Scuola degli Ingegneri, cc. 1r-2r.

11 maggio 1882

Carissimo Amico,

Finalmente posso trovare un momento libero per scriverti e informarti che domenica passata [7 maggio] presentai all'Accademia in tuo nome la tua Memoria sui cubi magici.³⁴⁶ Mi decisi a quella presentazione dopo avere cercato lungamente e inutilmente se il metodo da te adoperato fosse già stato dato da altri Autori. Se il metodo è nuovo, come mi pare sino a prova contraria, non c'era ragione per non fare la presentazione. Del resto il Cerruti che finora non ha potuto prestarmi alcun ajuto, potrà forse occu//parsene più tardi e mettere fuori di dubbio l'originalità

³⁴² Ettore Perozzi, figlio di Elena Cremona Perozzi.

³⁴³ Elisa Ferrari.

³⁴⁴ Cfr. *supra*, Q. Sella a L. Cremona, Biella 29.1.1882, lettera 113.

³⁴⁵ Soltanto la firma e l'ultima riga sono autografi di Cremona.

³⁴⁶ La memoria di QUINTINO SELLA, *Sui cubi magici*, fu presentata da Cremona all'Accademia dei Lincei nella seduta della classe di Scienze FMN del 7.5.1882 (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti», a. 279, 1881-82, (3) vol. VI, 1882, p. 234).

del processo. E quando si farà la stampa, se tu vorrai consultare libri o adoperarmi in qualsiasi altro modo, sarò a tua disposizione; anch'io allora sarò forse più libero di quello che sia stato finora. Io invecchio rapidamente; e le lezioni che debbo fare mi portano via da sé sole quasi tutto il mio tempo. Ah gli anni del lavoro veloce se ne sono iti!

Da tuo figlio [Corradino] ho avuto buone notizie di tua salute, e me ne rallegro. Vai alla festa del Gottardo?³⁴⁷ Non ne dubito; io ci andrò se mi // daranno un biglietto d'invito: cosa molto dubbia. Prima bisogna pensare ai giornalisti.

Hai avuto una nuova disgrazia in famiglia;³⁴⁸ gradisci le mie sincere condoglianze. E ricordami alla tua Signora, e dammi notizie di tua salute

Il tutto tuo L. Cremona

117. Q. Sella a L. Cremona, Biella 13.5.1882

EQS, vol. VII, n. 4614, pp. 70-71. Originale in IMG 094-22275 (18924), listata a lutto, cc. 1r-2r.

Biella 13.5.82

Carissimo Amico

Veramente io non avevo mai più pensato ai cubi magici coi quali mi trastullai mentre ero immobile per i foruncoli.³⁴⁹

Se il metodo è nuovo capisco che possa essere fatto conoscere. Ma lo è desso veramente? Ecco ciò che io lascio intieramente a te ed a Cerruti, giacché qui io non ho gli elementi // per giudicarlo. Il Cerruti è impegnato nel Concorso al premio Reale, e non potrà essere distratto prima del 31 dicembre. Resti adunque partita differita sino a quel tempo, giacché io non vorrei prendere un minuto di più del tuo tempo preziosissimo per una quistione, che non è niente più che un trastullo.

Non mi fido dei viaggi eccedenti l'una o le due ore. Quindi non verrò all'//inaugurazione del Gottardo, sebbene io abbia dovuto adoprarmi a tutt'uomo, e porre la quistione di fiducia, onde trionfare delle molte opposizioni capitanate dal Peruzzi,³⁵⁰ che contr'esso si schierarono, e quindi con grande soddisfazione ora verrei per vedere l'opera compiuta.

Tienti in gagliarda salute ed ama

il tuo Q. Sella

118. Q. Sella a L. Cremona, Biella 27.6.1882

EQS, vol. VII, n. 4649, pp. 100-101. Originale in IMG 056-14271 (10963), listata a lutto, cc. 1r-2r.

Biella 27.6.82

Caro Amico

Ho sentito col più vivo dispiacere che la tua brava e degna Signora è in cattive condizioni di salute. Mi metto nei tuoi panni e di tutto cuore auguro a te e a Lei che possa presto rimettersi.

La morte del nostro Cornalia priva l'Accademia di un zoologo serio e fa in essa un grande vuoto. Con chi si supplisce? Col Trinchese??

L'astensione e poscia il ritiro del Moleschott ci lasciano // col Moriggia per la fisiologia, e col Mosso per corrispondente! Non sarebbe il caso di elevare Mosso a Socio nazionale?

³⁴⁷ La ferrovia nel traforo del Gottardo sarà inaugurata con la partenza da Milano del primo treno il 21.5.1882.

³⁴⁸ Il 2.5.1882 era morto Valentino Sella (1816-1882), figlio del senatore Giovanni Battista Sella, e cugino di Quintino. Nel 1846 Valentino aveva sposato Lucrezia, la sorella di Quintino.

³⁴⁹ Cfr. *supra* lettere 109, 110, 111, 112, 113, 114 e 116.

³⁵⁰ Ubaldino Peruzzi (1822-1891).

Il Cornalia lascia disponibile una croce del merito civile, e parmi che le disponibilità oggi ascendano a tre. Io ti prego di considerare se questa volta sia il caso di pensare a Capellini. Egli rese alla geologia un servizio serio col Congresso geologico, in cui si ottenne la unificazione del linguaggio figurato, e si avviò la unificazione del linguaggio parlato. // Senza contare che ha messo insieme un museo veramente notevole, i suoi lavori mi sembra che gli assegnino tra i geologi *operanti* il primo posto in Italia dopo il Meneghini.

Col più vivo desiderio di avere migliori notizie di tua moglie cordialmente ti saluto.

Tuo aff.^{mo} Q. Sella

119. L. Cremona a Q. Sella, Roma 30.6.1882

FSqsal, m. 9, fasc. 42, 1882, cc. 1r-2r.

Roma 30-6-82

Carissimo amico,

Pur troppo la mia povera moglie già da quaranta giorni versa in condizioni gravissime, e dopo essere stata più volte in vera agonia, e aver sofferto tormenti indicibili, si va consumando a poco a poco, sebbene colla mente sempre serena, con infinito strazio di noi presenti, incapaci di alleggerire i suoi mali. Ti ricorderai di quella mia lettera alla quale tu cortese rispondesti e colla quale ti annunciavo la mia andata alle feste del Gottardo. Ebbene, sai ciò che m'è capitato? Arrivato verso la sera del 20 maggio a Milano, trovai alla stazione un telegramma de' miei figli che mi fece immediatamente retrocedere a Roma. Il 21 rientravo in casa a d'allora in poi quasi non potei più allontanarmi // dal letto della povera paziente. Vennero poi ad assisterla mia figlia maggiore e mia cognata: e tutt'insieme si fa da quasi un mese e mezzo quell'orribile vita che pare appena possibile per pochi giorni. E tutto ciò senza speranza di una vera guarigione, e con speranza piccolissima di una tregua qualsiasi della terribile malattia.

Di cuore ti ringrazio, egregio amico, della parte che prendi alle mie crudeli ansietà. Grazie anche degli augurj, ma disgraziatamente ho tanto sofferto in questo tempo che non mi sento più capace delle alternative della speranza e del timore ...

Nell'ultima tornata accademica, tra i presenti si convenne che sarebbe opportuno di promuovere a Socj nazionali Trinchese e Mosso. Vedo che in ciò abbiamo colto nel tuo pensiero. //

Non dissento da te nell'apprezzare l'operosità del Capellini; perciò di buon grado lo proporrò e lo sosterrò quando si tratterà di riempire le lacune esistenti nell'Ordine di Savoia.

Verrà fra non molto il Cerruti a Biella e ti racconterà della *brutta* condotta di chi dirige ora la Scuola degl'ingegneri di Torino³⁵¹. L'Uzielli³⁵² avrà tutti i difetti immaginabili; ma la condotta del direttore è indegna, è vigliacca: e sarebbe meritatamente svergognata e punita se il Ministero della p.i. [Pubblica Istruzione] non fosse in mano di un pazzo.³⁵³

Addio, carissimo amico. Vedi come sono disgraziato? La malattia di mia moglie mi tolse anche di farti una visita, al ritorno dal Gottardo, come n'avevo formato il progetto.

Ricordami alla tua Signora e credimi sempre

tutto tuo L. Cremona

³⁵¹ Su questo tema si sofferma anche la lettera successiva di Sella a Cremona, Biella 4.7.1882, lettera 120.

³⁵² Gustavo Uzielli (1839-1911), laureato in matematica all'università di Pisa, si era specializzato a Parigi in cristallografia e mineralogia, ed era diventato nel 1877 professore di Mineralogia e Geologia all'università di Modena. Nel 1880 aveva vinto il concorso per la stessa cattedra alla Scuola di applicazione per ingegneri di Torino.

³⁵³ Il ministro della pubblica istruzione era Guido Baccelli.

120. Q. Sella a L. Cremona, Biella 4.7.1882

EQS, vol. VII, n. 4657, pp. 107-108. Originale in IMG 094-22276 (18925), listata a lutto, cc. 1r-3v.

Biella 4.7.82

Carissimo Amico

Ciò che mi scrivi ha fatto a mia moglie³⁵⁴ e a me la più penosa impressione. Sappiamo purtroppo anche noi cosa sono queste malattie lente che lasciano così poca speranza di guarigione. Mio fratello³⁵⁵ morì di un cancro al fegato, e non ho mai visto così bene quanto siano felici coloro i quali risolvono il problema della cessazione della vita per un colpo di apoplezia, per una cannonata, o per un salto dalla vetta del Cervino. Fatti coraggio e fa coraggio alla povera paziente. Falle coraggio per // parte nostra, se le è di qualche conforto il sapere che anche ai piedi delle Alpi vi è qualcuno che si affligge delle sue sofferenze e sa cosa sono.

Ti mando l'annessa lettera di Siacci.³⁵⁶ Gli risposi che io non prendevo più iniziative nella fusione, e che ogni cosa era rimessa a te. Gli osservo che al fine dei conti io devo tutelare la dignità dei Lincei, i quali non per loro riguardo hanno mestieri di cercare altri. Gli noto ancora che i Lincei hanno necessità di essere in maggior numero per // la grande mole di lavoro che hanno sulle spalle, e che i Soci dell'Istituto di Francia Acc^{mia} delle Scienze, sono 76 e non 40, se si contano i 10 accademici liberi. Questi sono infatti parificati agli altri, e sono come una valvola di espansione onde non essere troppo stretti dalle categorie.

Lo Siacci vede nell'essere XL ovvero L una quistione di dignità. Capisco il motto *meglio pochi e buoni*, ma vuoi considerare che il lavoro cresce con grande rapidità.–

Plaudo al proposito di nominare Soci Mosso e Trinchese. Specialmente il Mosso mi sembra acquisto preziosissimo. È sicuro che egli ha molto ingegno, e // molta iniziativa.

Mi era stato detto che il Cesati era in pessimo stato di salute, ma sembra che abbia ripreso fiato. Altrimenti era una necessità il pensare ad un botanico.

Chi si nomina ai due posti ancora vacanti, oltre quelli che occuperanno il Mosso ed il Trinchese? Per la Geologia io manderei avanti il Gemellaro serio, operoso ed al corrente, ovvero il de Zigno che conosci³⁵⁷. Ma il de Zigno è vecchio, e temo che non ci dia grande aiuto.

Se la salute non mi manca riprenderei la quistione dell'ampliamento dell'Acc.^a al Novembre. Tu vedi intanto ciò che puoi // e credi di fare coi XL. Spero che tu approverai che io mi stia sopra questa quistione in una favorevole astensione, non dal voto quando ne sarà il caso, ma dall'ingerenza. –

Mi interessa, anzi mi preme conoscere i torti del Berruti rispetto all'Uzielli³⁵⁸. Sono membro del Consiglio della Scuola di Torino, e lo Struever mi aveva incaricato di occuparmi di questa

³⁵⁴ Clotilde Rey in Sella.

³⁵⁵ Il riferimento è a Giuseppe Venanzio Sella, nato nel 1823 e morto il 31.5.1876. Sulla biografia e sull'opera del fratello di Quintino si consiglia il bel libro di VALERIO CASTRONOVO, *Giuseppe Venanzio Sella imprenditore e uomo di studi*, Bologna, Il Mulino 2015.

³⁵⁶ Non vi sono allegati alla lettera.

³⁵⁷ Gaetano Giorgio Gemellaro (1832-1904). Anche nelle lettere successive Sella e Cremona sbagliano spesso la grafia del cognome. Gemellaro era socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei dal 10.5.1879 e fu eletto socio nazionale il 17.6.1883. Achille de Zigno (1813-1892) fu eletto socio corrispondente il 24.11.1883 e socio nazionale il 7.9.1888.

³⁵⁸ Giacinto Berruti (1837-1904) ingegnere e geologo, era il direttore della Scuola di applicazione per ingegneri di Torino. Cfr. la voce Berruti Giacinto, a cura di Mirella Calzavarini, DBI vol. 9, 1967, pp. 415-417. I contrasti tra Berruti e Uzielli erano relativi alle proteste degli studenti sulla didattica di Uzielli, cfr. EQS vol. VII, n. 4657, nota 6, p. 109.

spinosa faccenda dell'Uzielli. Ma io ero ancora invalido, e mi fu impossibile di recarmi a Torino. Avendo poi inteso dal Curioni³⁵⁹ che si era venuti ad un accomodamento più // o meno tollerabile per quest'anno, misi il cuore in pace. Ma ora il tuo cenno ridesta le mie inquietudini. Quindi, se mi dici qualcosa, mi aiuti a fare il pochissimo che potrò nel senso dell'accomodamento. Temo però assai che non si possa fare a meno di traslocare l'Uzielli. E nota che io temevo assai che non sarebbe riuscito a Torino. Nella Commissione esaminatrice dei titoli io desideravo l'Azruni³⁶⁰ di Berlino, che conosco solo per parecchi suoi bellissimi lavori, ma che preferivo ... per paura dell'Uzielli. Ma lo Struever ci diede tante e poi tante assicurazioni sull'Uzielli, che si finì per lasciar correre. Di cuore

Tuo aff.^{mo} amico Q. Sella

121. Q. Sella a L. Cremona, Biella 13.7.1882

EQS, vol. VII, n. 4664, pp. 115-116. Originale in IMG 089-20459 (17135), listata a lutto, cc. 1r-3v.

Biella 13.7.82

Caro Cremona

Che tesi deve scegliere Corradino³⁶¹ per la sua laurea? Te ne interpello non per lui, ma per una quistione di massima, che mi sembra importante.

Tu ed i tuoi colleghi volete un atlante di disegni con costruzioni di edifici, di macchine, con perizie ecc. ..., un vero progetto da ingegnere? Ovvero gradite anche qualche ricerca originale il cui risultato sarà rappresentato da nient'altro che da alcuni numeri?

Se desideri la prima forma di tesi, Corradino ti farà alla // meglio un progetto di lanificio in certe condizioni reali, e vi saranno edifici, canali, motore, stime ecc.

Potrebbe invece tentare la seguente indagine. Si conosce abbastanza il lavoro richiesto dalla lavorazione della lana, sicché per impiantare un lanificio capace di produrre annualmente tanti chilogrammi di stoffa, si sa quanti cavalli motori occorrono. Si conosce anche l'aliquota di lavoro consumato dalla trasmissione e distribuzione della forza motrice. // Ma giunti davanti ad una macchina speciale, per esempio ad una carda, io mi domandavo: Qual è il lavoro consumato dalla macchina camminante a vuoto? Qual è il lavoro voluto per la macchina effettivamente lavorante la lana? Se ne potrebbe arguire il lavoro effettivamente speso per es. nel cardare, ossia nel drizzare i peli della lana in guisa da farli paralleli.

Credevo il quesito nuovo: ma fu trattato dall'Hartig, ed ecco ad esempio i risultati che dichiara (e che sono in generale la media di due osservazioni) per le carde.³⁶²

Premetti che la cardatura della lana si fa con tre carde: la prima passa la lana; la seconda passa il prodotto della prima, e la terza quello // della seconda, e somministra certi grossi fili a torcitura rudimentaria, i quali vanno poi alla filatura. Il complesso delle tre carde ha nome di assortimento, e l'Hartig ne sperimentò tre.

Il lavoro speso per cardare *un chilogrammo* di lana nelle tre carde fu *in totale* di chilogrammetri

1° assortimento

2° assort.°

3° assortim.°

³⁵⁹ Giovanni Curioni (1811-1887) professore di Costruzioni nella Scuola di applicazione per ingegneri di Torino.

³⁶⁰ Andreas Arzruni (1847-1898) studioso russo di mineralogia, si era stabilito in Germania dove si era specializzato in cristallografia nei laboratori di Bunsen e Groth. Università di Friburgo e Acquisgrana

³⁶¹ Si tratta di suo figlio, Corradino Sella.

³⁶² Ernst Hartig (1836-1900). Il riferimento è al volume di ERNST HARTIG, *Versuche über den Kraftbedarf der Maschinen in der Streichgarnspinnerei und Tuchfabrication*, Leipzig, B.G. Teubner, 1864.

94 400

74 800

46 700

Il lavoro di cardatura di 1 chil. di lana, diminuito del lavoro richiesto per far camminare le macchine a vuoto, fu

30 350

40 100

14 300

L'Hartig non dà alcuna ragione di queste enormi differenze.//

Si comprende che il lavoro di cardatura della stessa quantità di lana possa variare da 46 a 94 secondo la perfezione della carda, ma sembra assai forte che il lavoro depurato da ciò che è consumato dalla macchina precedente a vuoto vari ancora da 14 a 30.

Queste divergenze sono desse dovute alle diverse qualità di lana, alle diverse macchine??

Corradino potrebbe fare una serie di esperienze dinamometriche, e presentarvene i risultati e la discussione. Vi piacerebbe un lavoro di questa fatta? Sarebbe un buon precedente per i tuoi giovani ingegneri? // Ovvero ti pare preferibile un progetto di lanificio? Mi farai piacere se mi darai sollecita risposta. Cordialmente

Tuo aff.^{mo} Q. Sella

122. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 16.7.1882

FSqscg, cart. L. Cremona, su carta intestata Roma - R. Scuola degli Ingegneri, cc. 1r-2r.

16 luglio 1882

Caro Amico

Corradino faccia come gli torna meglio, o come lo consigli tu. Non è esatto che noi vogliamo un atlante di disegni e un progetto da vero ingegnere. Il candidato ha piena libertà di scelta: e se nell'art. 11 del nostro Reg^{to} [Regolamento] interno poniamo la condizione che l'argomento sia approvato dalla Commissione, ciò è solo per evitare il pericolo che un giovane inesperto affronti una quistione troppo vasta o troppo ardua, da cui poi non riesca a cavar i piedi e così gli trascorra il tempo infruttuosamente. Ma in cotesto tuo caso, se il tema è approvato da te, basta. È vero che nella grande maggioranza i candidati sviluppano progetti con molte tavole: // ma abbiamo pure avuti de' giovani distinti i cui lavori furono approvati col maximum di punti sebbene i disegni mancassero o fossero una parte affatto secondaria: p.e. Allievi e Biglia. Dunque il tuo Corradino faccia a modo suo o tuo: e noi ci chiameremo fortunati se avremo un lavoro non comune, che nessun altro potrebbe fare, se non altro per difetto di mezzi e circostanze locali risolvendo così una quistione importante.

Già prima ebbi la cara tua del 4, e ti ringrazio della parte che tu e la tua Signora prendete alla mia sventura³⁶³ ... la // quale ormai è irreparabile, imminente ... Ah davvero sono felici coloro che finiscono con un colpo apoplettico e, non potendo altrimenti, col suicidio. Ciò che questa povera donna ha sofferto e sta soffrendo è inenarrabile.³⁶⁴

Mi compatirai dunque se non ti scrivo altro per ora. Il Cerruti ti avrà già parlato dell'Uzielli. Dopo Mosso e Trinchese, io vedrei volentieri nominati il Dini³⁶⁵ e il De Zigno o il Gemellaro³⁶⁶.

Tante cose alla tua Signora e ama sempre

il tuo Cremona

PS. Superfluo che ti dica che alla Scuola si sono distinti e tuo figlio e tuo nipote.³⁶⁷

³⁶³ Cfr. *supra*, lettera 120, Q. Sella a L. Cremona, Biella 4.7.1882.

³⁶⁴ La moglie di Cremona, Elisa Ferrari, morì quello stesso giorno (16.7.1882).

³⁶⁵ Ulisse Dini fu eletto direttamente socio nazionale il 17.12.1882.

³⁶⁶ Gemellaro sarà eletto socio nazionale il 17.6.1883 e de Zigno socio corrispondente il 24.11.1883.

³⁶⁷ Cremona si riferisce a Corradino Sella e Gaudenzio Sella (cfr. *supra*, nota 333).

123. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 31.7.-1.8.1882]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *Prof. L. Cremona*, listato a lutto.

[Roma 31.7.-1.8.1882]

Dal fondo del cuore grazie a te e alla tua Signora e a Corradino del vostro affettuoso telegramma. Ti scriverò presto, dalle Alpi (Zuz, Engadina) dove vo a rifugiarmi coi figli. Parto da Roma oggi stesso.

124. L. Cremona a Q. Sella, Zuz (Engadina) 2.8.1882

FSqscg, cart. *L. Cremona*, c. 1r-v.

Zuz (Engadina) 2-8-82

Carissimo amico

Voto per Trinchese per la riconosciuta necessità di rinforzare le scienze naturali. Che se si dovesse prescindere dalla materia e guardare al solo valore scientifico assoluto, bisognerebbe mettere primo il Dini secondo il Rossetti, terzo il Trinchese.

Mi sono rifugiato coi figli Vittorio ed Itala in questo luogo tranquillo e salubre per trovarci pace e rinfrancare la salute. Gli amici Beltrami e Casorati hanno voluto venire a tenermi compagnia. Di qui mando a te, all'egregia tua Signora ed a Corradino ripetuti ringraziamenti // per la parte presa alla mia crudele sventura, i cui pungenti ricordi non cessano di straziarmi. La compagna che ho perduto, compagna fidissima per quasi 29 anni, non era donna comune. Oltre l'ingegno e la coltura, aveva un carattere saldissimo: ed io debbo riconoscere da lei molti beneficj, tra i quali tre principalissimi: d'avermi reso possibile lo studio anche in tempi difficili; d'avermi temprato l'animo e consolidato il carattere; d'aver educato i miei figli a nobili e virili sentimenti. Tale essa fu epperò tu puoi ben intendere quanto mi strazii il pensiero d'averla perduta per sempre.

I miei figli vogliono essere ricordati alla tua famiglia. Se vedi Cerruti, salutalo caramente. Applaudo ai trionfi alpini del tuo Alessandro. Ama sempre
il tuo aff. L. Cremona

125. Q. Sella a L. Cremona, Ollen 11.8.1882

EQS, vol. VII, n. 4689, pp. 139-140. Originale in IMG 056-14232 (10923, 10950), listata a lutto, cc. 1r-5v.

Ollen - 2912 m. sul mare - 11.8.82

Carissimo Amico

Comprendo intieramente il tuo stato, e ti fo la dolorosa predizione che il terribile vuoto che si è fatto attorno a te andrà piuttosto rendendosi maggiormente sensibile col tempo. Ci vorranno anni ed anni prima che ti abitui alquanto alla tua nuova condizione. E tutto ciò io dico perché tanto Clotilde quanto io abbiamo le tante volte ammirato le rarissime virtù di tua moglie. Quante volte ci siamo noi // detti che essa era come mia madre, una di quelle rarissime donne a cui il marito deve la felicità, la moltiplicazione del suo valore, e la famiglia deve la sua prosperità. Eppure non resta altro che farsi animo, e tirare innanzi chiedendosi nei momenti di scoraggiamento quale consiglio darebbe la persona di cui si lamenta la perdita, se fosse presente. Si prova una vera soddisfazione nel render omaggio alla Sua memoria conducendosi in modo che essa ove presente fosse soddisfatta. //

L'ordine della elezione non avrà grande importanza. Mi sembra che le schede sin qui giunte indicano che riescirà primo il Trinchese, anzi esso mi sembra già bello e riescito. Poscia

sembrami che avrà più voti il Rossetti, e finalmente il Dini, il quale mi pare chiaro che passerà sulla regola di nominare Soci ordinari i corrispondenti.

Vi è una certa corrente in favore del Ferrero più per ragione della maggiore importanza che taluni attribuiscono alle applicazioni, o che vorrebbero rappresentate tra i Soci ordinari da uomini di // valore incontestato, che per giudizio di merito relativo. Così almeno mi pare essere il pensiero di quelli che mi scrissero.

Si era parlato del Gemmellaro, sia perché i suoi lavori lo rendono veramente degno della elezione, sia per riguardo alle Università sicule, che non hanno un Socio ordinario nell'Accademia. E per es.^o in Geologia il Gemmellaro a Palermo ed il Seguenza a Messina tengono alto l'onore della Geologia siciliana per guisa che se eccettui Pisa forse non sono da meno degli altri centri scientifici italiani, e certamente // per la Geologia superano Napoli, Roma

...

Ma³⁶⁸ poiché il Dini ha il merito fuori dell'ordinario come il Beltrami mi scrisse, voto anch'io per lui. Io ho poi anche un'altra ragione per dare al Dini una dimostrazione all'infuori delle regole, e dei riguardi soliti, ed è che credo indispensabile crescere il numero dei Soci e dei corrispondenti dell'Accademia. Prescindo dalla quistione dei XL, alla quale non penso più, e che lascio a te il sollevare quando e come crederai, pronto sempre a fare la parte che tu mi // assegnerai. Ma vedo all'atto pratico che se si eccettua la Matematica, quasi tutte le altre Scienze non sono rappresentate da un numero Sufficiente di cultori da costituire una Sezione vigorosa, la quale non sia rappresentata che da una o due persone prendenti parte attiva ed armonica ai lavori dell'Accademia. Tutto ciò nei casi di concorsi e di elezioni ha degli inconvenienti gravissimi.

La necessità dell'aumento dei corrispondenti è evidente. Morì il Maxwell senza che figurasse nel nostro Album // accademico. E quanti altri capiscuola non mancano nel nostro elenco?? Noi abbiamo: Soci ordinari 40 – [Soci] stranieri 10 – Corrispond.ⁱ naz.ⁱ e stran.ⁱ 60. Totale 110.

L'Accademia di Parigi ha: Soci ordinari 60, liberi 10, Segret.ⁱ perpetui 2, Corrispondenti 100. Totale 172 ed anche là si dolgono specialmente rispetto agli stranieri di dover lasciare fuori tante persone, che pare quasi un torto per l'Accademia il non averle nel loro elenco. //

Poiché ti trovi con Beltrami e con Casorati, pensateci sopra e ragionate. Dobbiamo fare anche noi tra i Soci ordinari le Sezioni, salvo a lasciare un certo numero di Soci liberi come valvola di sicurezza per gli uomini di grande valore che per la loro Specialità Spetterebbero a Sezioni di immortali?

Col 1882-83 termina la mia presidenza. Sebbene io non ami toccare gli statuti, tuttavia parmi che potrei proporre quelle *poche* innovazioni o meglio ritocchi che una esperienza ormai lunga ha dimostrate indispensabili.

Ti saluto con affetto

Tuo Q. Sella//

P.S. Scordavo di raggugiarti sulle altre elezioni imminenti. Si dovrebbe nominare un corr.^e straniero per la geologia. Ho interpellato i 4 geologi Ponzi, Meneghini, Stoppani, Capellini, pregandoli di accordarsi nel proporre una terna. Ponzi è in cattive condizioni di salute e non risponde affatto. Stoppani mi manda alcune proposte, e dice che egli vive fuori del mondo e non Sa intendersi con altri! Però Spero che riuscirò a porli d'accordo; in ogni caso vi sarà maggioranza e minoranza. Vero è che i nominabili sono a dozzine. //

³⁶⁸ Sella cancella qui "se".

È da nominare un corr.^e naz.^e per la Mineralogia, e Litologia – Scacchi, Struever, Cossa ed io siamo unanimi nel proporre:

in 1^a linea Spezia³⁶⁹, professore di Min.^a all'Univ. di Torino, il quale è perfettamente al possesso del tanto di matematica, di fisica, di chimica, di mineralogia che occorre per trattare come oggi si trattano i Minerali e le Rocce. Le sue ultime note all'Acc^a di Torino non lasciano nulla a desiderare;

in 2^a linea il Panebianco,³⁷⁰ che tu conosci. Vennero fatti i nomi del Bombicci³⁷¹, dell'Uzielli e forse dell'Achiardi³⁷², ma con un solo voto. Saluta Beltrami e Casorati.

126. L. Cremona a Q. Sella, Pontresina 29.8.1882

FSqscg, cart. *L. Cremona*, listata a lutto, c. 1r-v.

Pontresina, 29-8-82

Carissimo Amico

Ti ringrazio di cuore della tua fraterna lettera da Ollen;³⁷³ la mia povera moglie possedeva veramente e in alto grado le virtù che tu e la tua egregia Signora, colla vostra benevola perspicacia, avevate saputo indovinare in lei. Sono preparato ormai al triste avvenire che, secondo quello che giustamente dici, mi attende; e ne' momenti più difficili farò come il cuore e il tuo savio consiglio mi dettano; ossia cercherò di figurarmi qual suggerimento ella mi darebbe se fosse presente e mi vi atterro religiosamente. Il ravvicinamento che tu hai fatto della mia povera moglie con tua Madre mi è entrato nell'anima come un balsamo: te ne sono profondamente grato.

A suo tempo feci i tuoi saluti ai colleghi Beltrami e Casorati, che mi hanno incaricato di ricambiarteli cordialmente. Casorati rientrò in Italia già da più giorni; Beltrami è ancora qui, ma fra pochi giorni // rientreremo anche noi.

Non si può contrastare da alcuno la necessità di aumentare il personale accademico, specialmente ne' Corrispondenti così nazionali come stranieri; e le ragioni da te addotte sono evidenti anche per noi. Ma a noi pare né opportuno, né possibile, il dividere l'Accademia in Sezioni, come a Parigi: cattivo esempio, anche perché non osservato costantemente. Dico non possibile, perché all'atto pratico non si riesce né a fissare le sezioni, né a farci entrare le persone. Quanto ai *Socj liberi* dell'Accad.^a francese, confesso che non so precisamente che cosa siano. Ti rimando le schede riempite. Vedrai che ho messo, pei Corrispondenti, i nomi suggeriti dai colleghi competenti. Quanto al posto di Socio Naz.^{le} spero che riesca il Dini; è vero che non è ancora S.C., ma è dei XL: eppoi non bisogna dimenticare che non ci sono mai stati posti vacanti nei C. per le matematiche (tranne una volta, quando si nominò il Ferrero). Godo del tuo appoggio al Dini.

Ti prego di tante cose per me e pei miei figli alla tua Signora e ai tuoi figli. Saluta anche il caro Cerruti; digli che mi scriva a Milano fermo in posta, il più presto possibile, informandomi circa l'epoca del suo ritorno a Roma, avendo bisogno di lui per mio figlio.

Il sempre tuo L. Cremona

³⁶⁹ Giorgio Spezia (1842-1911) mineralogista, fu eletto socio corrispondente il 14.11.1882 e diventerà socio nazionale il 28.8.1901.

³⁷⁰ Ruggero Panebianco (1848-1930) cristallografo.

³⁷¹ Luigi Bombicci (1833-1903) mineralogista.

³⁷² Antonio D'Achiardi (1839-1902), mineralogista, diventerà socio corrispondente il 18.7.1899. Panebianco, Bombicci e Uzielli non furono mai eletti soci dell'Accademia dei Lincei.

³⁷³ Cfr. Q. Sella a L. Cremona, Ollen 11.8.1882, lettera 125.

127. L. Cremona a Q. Sella, Roma 26.10.1882

FSqscg, cart. *L. Cremona*, listata a lutto, c. 1r-v.

Roma, 26 ottobre 1882

Carissimo Amico,

Stamane abbiamo fatto ingegnere il tuo Corradino – la classificazione è stata di 100 punti su 100, con lode speciale (il 2° caso in nove anni, dacché ci sono io). Di più, la Commissione ha espresso a tuo figlio il desiderio che le sue esperienze siano estese e continuate, e pubblicate.

M'affretto a dare questa notizie a te e alla tua Signora, persuaso di cagionarvi una meritata gioja.

Colgo l'occasione per dirti che spessissimo, con amici intimi, m'accade di domandare o udire domandare: Che fa Sella? // Perché non parla? Veramente non è che non comprenda il tuo sdegnoso silenzio; ma pure, tutti sentono che al paese gioverebbe la tua parola ...!

Il mio cuore è pieno di tristezza, e mi manca la forza per scriverti più a lungo. Abbiti una stretta di mano

dal tuo L. Cremona

128. Q. Sella a L. Cremona, Biella 2.11.1882

EQS, vol. VII, n. 4717, p. 160. Originale in IMG 094-22277 (18926), listata a lutto, c. 1r.

Biella 2.11.82

Caro Amico

Non so ringraziarti abbastanza delle cure che avesti per Corradino, sicché grazie alle tue attenzioni ed a quelle di parecchi professori che lo aiutarono egli poté fare un esame che vi soddisfacesse. Egli ha l'intenzione di continuare le sue esperienze, e di pubblicarle poiché le trovaste, e di fatti sono, di qualche importanza. Peccato che un anno di volontariato sospenda ogni cosa per ora. Non ti scrivo d'altro perché fra non molto avrò il piacere di vederti. Cordialmente

Tuo affez.^{mo} Q. Sella

129. Q. Sella a L. Cremona, Biella 7.11.1882

EQS, vol. VII, n. 4720, p. 163. Originale in IMG 089-20461 (17137), listata a lutto, c. 1r.

Biella 7.11.82

Carissimo Amico

Veggio che la sventura ha nuovamente afflitto la tua casa.³⁷⁴ Prendo viva parte alle tue afflizioni, e fatti coraggio, ché ben spesso nelle famiglie accade che si sta molti anni senza disgrazie, e poi le perdite si accumulano in breve ora.

Nella speranza di presto vederti

Tuo affez.^{mo} Q. Sella

130. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 12-13.3.1883]

EQS, vol. VII, n. 4781, p. 210-211. Originale in IMG 056-14235 (10926), bv. intestato *Quintino Sella*, listato a lutto, c. 1r.

[Roma 12-13.3.1883]³⁷⁵

Caro Amico

³⁷⁴ Il 16.7.1882 era morta Elisa Ferrari, moglie di Cremona, e il 26.10.1882 morì la sorella Giovannina Cremona.

³⁷⁵ La datazione è desunta dal contenuto.

Depretis, che vidi Domenica [11 marzo] per l'acquisto del Palazzo Corsini³⁷⁶, mi incaricò di pregarti di ritirare dal Ministero le carte relative alla Contabilità dell'O. di Savoia. Ed appena tu sia pronto egli convocherà il Consiglio. Se vuoi che t'aiuti nella solita revisione sono ai tuoi ordini. Vale

Tuo aff.^{mo} Q. Sella

131. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 13.3.1883]

FSqscg, cart. *L. Cremona*, listata a lutto, c. 1r.

Martedì [13.3.1883]³⁷⁷

Carissimo Amico

Oggi non mi posso muovere a causa di certi esami ma domani senza fallo andrò al Ministero dell'interno per ritirare le carte della contabilità dell'O. di Savoia. E se mi troverò bisognoso d'ajuto, verrò da te e approfitterò della tua gentile offerta.

Il sempre tuo L. Cremona

132. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.3.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, listata a lutto, c. 1r-v.

14 marzo [1883]³⁷⁸

Carissimo Amico,

Ho appreso con vivo piacere la realizzazione del tuo progetto d'acquisto della villa e palazzo Corsini.³⁷⁹ È un nuovo e insigne beneficio che l'Accademia de' Lincei riceve dal suo Presidente. La tua opera può dirsi ora perfetta. Abbiamo la dotazione di centomila lire e il palazzo. Infinitamente meglio il palazzo Corsini, sebbene in località distante, che non un palazzo da costruirsi in un avvenire molto incerto.

Quanto all'Orto botanico ed ai Musei, – di certo sarebbe stato meglio non rinunciare al concetto di aggruppare in punti prossimi // i diversi istituti universitari; ma ... poiché ormai la quistione era stata irremediabilmente compromessa, bisogna rassegnarsi e riconoscere francamente che, nello stato presente delle cose, la soluzione adottata è la migliore possibile e desiderabile. L'affare è poi eccellente anche sotto l'aspetto finanziario. Con due milioni e mezzo non sarebbe mai stato sperabile d'avere e palazzo e orto, senza contare la biblioteca e la galleria. Permettimi dunque di congratularmi di cuore con te per cotesto nuovo insigne servizio reso all'Italia, a Roma, alla Scienza, all'Accademia. Sta sano e ama sempre

il tuo L. Cremona

133. Q. Sella a L. Cremona, s.l. [Roma] 15.3.1883

EQS, vol. VII, n. 4782, p. 211. Originale in IMG 089-20462 (17138), listata a lutto, c. 1r-v.

15.3.83

Carissimo Amico

³⁷⁶ Si tenne l'11.3.1883 la stipula del compromesso per l'acquisto del Palazzo Corsini, alla presenza del sindaco di Roma, del principe Tommaso Corsini, di Q. Sella, A. Depretis e Valerio Trocchi (1815-1893), assessore del comune di Roma. Cfr. Q. Sella a A. Depretis, Roma 7-8.3.1883, EQS, vol. VII, n. 4778, pp. 208-209.

³⁷⁷ La data è desunta dal contenuto collegato alla lettera di Sella del 12-13.3.1883.

³⁷⁸ Idem.

³⁷⁹ Sul disegno di legge cfr. *Assegnazione di un palazzo e dono della Biblioteca Corsiniana alla R. Accademia dei Lincei*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 280, 1882-83, (3) vol. VII, 1883, pp. 330-340.

Nella tua lettera io vedo anche il tuo affetto per me, il quale ti fa interessare a ciò di cui io mi occupo come se fosse cosa tua. Ti sono adunque doppiamente grato.

Si può egli fare un grande Museo Darwiniano, che a mio credere è per sua natura all'infuori dell'insegnamento universitario o professionale? In tal caso poco importa che sia più in qua che in là, e sicuramente non può essere nel centro della città.//

Invece gli istituti universitari possono essere aggruppati attorno Panisperna, S. Pietro in Vincoli e vicinanze, giacché non richiedono affatto le grandi estensioni che sono indispensabili a collezioni complete, il più possibile, di specie vegetali ed animali. Collezioni che per l'abituale insegnamento sono più d'imbarazzo che d'aiuto. Vale

tuo aff.^{mo} Q. Sella

134. L. Cremona a Q. Sella, Macerata 25.3.1883

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, listata a lutto, cc. 1r-2v.

Macerata 25 marzo 1883

Carissimo Amico,

Ritornato a Roma dopo l'assenza di pochi giorni, in parte passati a Livorno per assistere al varo della *Lepanto*,³⁸⁰ seppi della seduta accademica che aveva avuto luogo domenica 18, per *comunicazioni riguardanti il locale dell'Accademia*.³⁸¹ Mi dolse assai di non essermi trovato a quell'adunanza, sia per non aver così potuto udire le tue *comunicazioni*, sia per non avere in quell'occasione potuto partecipare alla manifestazione di gratitudine che certamente sarà stata fatta verso il benemerito e illustre Presidente, il vero fondatore dell'attuale // Accademia, il quale ora può dire di aver compiuto il suo programma, che già parve arditissimo e quasi fantastico: *la dotazione di centomila lire e un palazzo*.

A suo tempo ebbi la cara tua del 15³⁸². Se si può realizzare il grande concetto di un Museo darwiniano, tempio dell'alta Scienza senza preoccupazioni professionali, non v'ha dubbio che nessuna località sarebbe più adatta della villa Corsini. E m'associa di gran cuore al tuo voto che la cosa si faccia; ma che cosa si può sperare dal Governo ossia dal Ministero di pub.^a istruzione, quando si guarda a ciò che è accaduto sinora? Come sono stati impiegati i 23 anni scorsi dopo la promulgazione della legge Casati? C'è mai stato un concetto organico di provvedere // all'insegnamento superiore in modo conveniente agl'immensi progressi della Scienza negl'ultimi tempi ed ai nuovi destini della nostra patria? ... Le gesta dell'attuale Ministro sono assai poco incoraggianti a sperare; a meno che si riesca a pigliarlo all'amo della popolarità. Già si sono visti alcuni giornali prodigargli sperticate lodi e far risalire intero a lui il merito dell'affare Corsini. Della qual cosa avrai riso molto tu, avido più della vittoria che del trionfo.

A proposito del varo della *Lepanto*, io mi persuado sempre più che non bisognerebbe differire ulteriormente l'attuazione del tuo pensiero: quella dell'aggregazione del Brin³⁸³ (o del

³⁸⁰ La corazzata *Lepanto*, di nuova concezione, progettata da Benedetto Brin, era stata varata il 17.3.1883 nei cantieri navali di Livorno.

³⁸¹ Nel verbale dell'adunanza generale delle due classi il 18.3.1883, al punto 7 Comitato segreto, si legge: "Il Presidente informa l'Accademia del compromesso sottoscritto fra il Governo, il Comune di Roma e il principe Corsini intorno alla vendita del palazzo Corsini, destinato per sede della R. Accademia dei Lincei. L'Accademia delibera un voto di ringraziamento al Governo ed in particolare al Presidente del Consiglio ed al Ministro della pubblica istruzione" («Atti della R. Accademia dei Lincei. Transunti», a. 280, 1882-83, (3) vol. VII, 1883, p. 176). Su questo tema cfr. anche il discorso di Sella nel verbale della seduta della classe di Scienze FMN del 1.4.1883: *Locale dell'Accademia – Voto di ringraziamento al Governo (Ibidem, pp. 177-179)*.

³⁸² Cfr. Q. Sella a L. Cremona, [Roma] 15.3.1883.

³⁸³ Benedetto Brin (1833-1898) ingegnere navale, economista e politico.

Saint Bon,³⁸⁴ o di entrambi, ma del Brin anzi tutto, per quanto // ho udito) all'Accademia. Un tale atto spontaneo de' Lincei avrebbe il plauso di tutta la nazione. Conviene agire avanti che la ricompensa possa pare[re] un atto di troppo tarda giustizia.

Ti scrivo da un punto poco lontano da Macerata, dove sono venuto a passar la pasqua con tutt'i miei figli. Tante cose alla tua egregia Signora e ai tuoi figli, e credimi sempre
tutto tuo L. Cremona

135. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 5.4.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r.

5 aprile [1883]³⁸⁵

Carissimo Amico,

Non crederesti opportuno di acquistare una copia del ritratto di Darwin per l'Accademia?

Il tutto tuo L. Cremona

136. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 5.5.1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, bv. listato a lutto, c. 1r-v..

Sabato sera [5.5.1883]³⁸⁶

Carissimo Amico

Ti scrivo dal letto dove sono confitto da 48 ore da un fortissimo raffreddore con mal di capo e tosse. È in Roma (Hotel Bristol) Spottiswoode colla sua Signora, - dovevo andare stasera a vederli e combinare per condurre domani S. [Spottiswoode] ai Lincei,³⁸⁷ ma ora non mi posso muovere, e sarà un miracolo se potrò alzarmi domani e venire all'Accademia, come desidero ardentemente. Te ne avrei avvisato prima, ma non sapevo che tu eri in Roma. Con una forte stretta di mano

Il tuo Cremona

137. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.5.1883]

IMG 056-14268 (10959), bv. intestato *Quintino Sella*, listato a lutto, c. 1r.

Farò io stesso una corsa da Spottiswod³⁸⁸ poiché capisco // che ci devo andare. Ma poiché ti rincresce uscire la sera, ed io posso risparmiarti la noia, vedrò di fare per due

tuo aff.^{mo} Q Sella

138. Q. Sella a L. Cremona, Torino 22.5.1883

EQS, vol. VII, n. 4808, pp. 229-230. Originale in IMG 089-20463 (17139), cc. 1r-2r.

Torino 22.5.83

Caro Amico

³⁸⁴ Simone Pacoret di Saint Bon (1828-1892) politico.

³⁸⁵ La data è desunta dai legami con le missive precedenti.

³⁸⁶ La data è desunta dal contenuto del biglietto.

³⁸⁷ William Spottiswoode (1825-1883), matematico e presidente della Royal Society fece visita a Roma all'Accademia dei Lincei, intervenendo nella seduta della classe di Scienze FMN del 6.5.1883 (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 280, 1882-83, (3) vol. VII, 1883, p. 209).

³⁸⁸ *Lapsus*: Spottiswoode. Sulla sua visita romana, vedi *supra*, nota precedente.

Cossa ebbe una lettera da Cannizzaro nella quale a nome di parecchi ed anche tuo raccomanda di votare per Gemellaro, e finquì tutto sta benissimo. Il voto è perfettamente libero, e Gemellaro sarà per me le mille volte il benvenuto.

Ma egli afferma che tale è l'opinione di *tutti* i fisici, e che io raccomandai il Pacinotti³⁸⁹ prima di conoscere l'opinione dei fisici. Veramente il Govi, che non credo si voglia escludere dai fisici votò per il Pacinotti, ma io dovetti scrivere al Cannizzaro facendo appello alla sua lealtà onde rettifichi ciò che mi riguarda presso coloro cui avesse parlato o scritto come al Cossa.³⁹⁰ //

Ma se egli parlò a te in questo senso, ti avrà detto ora che io avevo difatti aggiunto una postilla a molte delle circolari per la terna, e che appena Blaserna mi mandò la lettera di Felici annullai queste circolari, ne feci ristampare delle altre, e le mandai senza una parola sola. L'opinione di Blaserna, di Felici e di Rossetti fermò di botto l'azione del Presidente.³⁹¹ Quanto al mio voto personale io continuo a votare secondo le mie convinzioni, né manco perciò verso alcuno. Se l'Accademia fosse divisa in Sezioni si capisce che i Soci stiano nei limiti tracciati dalle proposte di cui le Sezioni assumono la responsabilità. Ma nelle attuali condizioni ciascun Socio ha eguale responsabilità e quindi deve essere libero nel suo voto.

Ma non è per dirti queste cose che ho presa la penna. Temo di non averti più visto dopo che ho dovuto toccare con mano che la elezione di Brin // avrebbe avuto conseguenze gravi e di tal natura, che per mio conto non ho creduto di poterne parlare ulteriormente.³⁹² Mi rincresce di mettere nomi proprii sovra carta, ma, quando ci vedremo, ricordati che se ne parli, onde ti possa dire ogni cosa.

Son qui con un figlio³⁹³ travagliato da una forte scarlattina, la quale non procede con tutta la regolarità desiderabile, e quindi malgrado la robustezza del ragazzo sono in qualche apprensione. Cordialmente ti saluto

tuo affez.^{mo} Q. Sella

139. L. Cremona a Q. Sella, Roma 24.5.1883

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, listata a lutto, cc. 1r-2v.

Roma, 24 maggio 1883

Carissimo Amico,

In primis et ante omnia mi duole assaissimo che tu sia angustiato per la malattia d'un figlio³⁹⁴. So che cosa sia cuor di padre, epperò m'imagino le tue angosce e quelle della tua ottima Signora. Che possiate presto essere liberati da ogni timore!

Ciò che tu mi scrivi del Brin mi riesce del tutto nuovo. L'ultima volta che me ne parlasti (fu in casa mia) tu eri interamente del mio avviso, e mi lasciasti dicendomi di scriverne agli amici.

³⁸⁹ Antonio Pacinotti (1841-1912) fu eletto socio corrispondente il 31.12.1883 e socio nazionale il 2.8.1898.

³⁹⁰ Cfr. Q. Sella a S. Cannizzaro, Torino 27.5.1883, EQS, vol. VII, n. 4820, p. 240.

³⁹¹ Q. Sella scriveva a P. Blaserna, bv. sl., s.d. [Roma, 7-8.5.1883], di poco precedente la circolare del 9.5.1883: «Caro Amico. Avevo già scritto ai residenti fuori Roma. Visto il biglietto di te e Felici annullo quanto avevo scritto, e manderò le circolari col nudo stampato. Infatti se mi riservo come socio la piena libertà del mio voto, giacché fin quando non sia modificato lo Statuto la responsabilità della terna non è di una sezione di scienziati, tuttavia non voglio come Presidente far cosa relativa alla Fisica che sia in contraddizione col voto tuo e di Felici. Vale. Tuo affezionatissimo Quintino Sella», EQS, vol. VII, p. 230, nota 6.

³⁹² Brin non sarà mai eletto socio dell'Accademia dei Lincei.

³⁹³ Si tratta di Alfonso Sella (1865-1907), cfr. ALESSANDRO GUICCIOLI, *Quintino Sella*, vol. II, Rovigo, Officina tip. Minelliana, 1888, p. 406.

³⁹⁴ Cfr. *supra*, Q. Sella a L. Cremona, 22.5.1883, nota 391.

Ciò io non feci subito, ma aspettai l'occasione. Quando poi fu diramata la circolare accademica per la sostituzione del Cesati, io era ammalato, onde non potei // occuparmene allora, ma solo pochi giorni avanti la scadenza. Non so come sia avvenuto che domenica 13, venuto all'Accademia³⁹⁵, non se ne parlasse affatto tra noi due; vero è che ci parlammo un momento solo. Insomma, ignorando affatto quel che tu pensavi del Pacinotti e quel che ora mi scrivi del Brin, io in que' giorni estremi scrissi a parecchi amici e di Roma e fuori; ma com'era da attendersi mi fu risposto quasi da tutti ch'era troppo tardi. Qualcuno rispondendomi mi accennò alla candidatura del Pacinotti; ma le cose precise le seppi soltanto domenica 20, da Blaserna, il quale mi disse quello che tu stesso ora mi scrivi: che avevi avuto il pensiero di patrocinare la candidatura del Pacinotti, ma che poi ne desistesti, quando conoscesti l'opinione di Felici e di qualche altro fisico.³⁹⁶ In ciò non c'era alcun che di offensivo per te, tutt'altro! Ti assicuro sulla mia parola d'onore, che nessuno, né Cannizzaro né altri, espresse alcuna disapprovazione // per ciò che tu avessi fatto, né io ravvisai alcuna critica in ciò che rimaneva della candidatura Pacinotti. Solo sta che i presenti convennero tutti (ed io con loro) che pel Pacinotti era troppo portarlo di sbalzo al sommo onore accademico. E in tale senso si convenne di scrivere ad alcuno de' Soci assenti.

Sono dunque d'accordo con te nel volere che tutti siano liberi di apprezzare e votare come loro par meglio; e nel riconoscere il diritto al Presidente, come a qualunque altro di suggerire e consigliare. Nessuno ha pensato o detto che tu abbia agito scorrettamente. Soltanto fu detto (ma senza farne appunto a te) che il miglior sistema è quello da te introdotto e sempre seguito per le nomine precedenti, di prendere accordi in Accademia, accordi che servono di norma senza menomare la libertà di alcuno, ma che intanto servono a impedire // il troppo sparpagliamento de' voti e la soverchia molteplicità de' candidati.

Blaserna ti avrà scritto o ti scriverà di alcune proposte di modificazioni allo Statuto nelle quali convennero i Socj della nostra Classe presenti alla seduta di domenica [20 maggio]. Tra quelle proposte c'è la divisione della Classe in 6 sezioni, ciascuna di 8 Socj (ordinarj). Le proposte verranno comunicate a tutti i Socj per provocare una discussione. Bada che quella piccola riunione era stata indetta avanti che si conoscesse la tua partenza da Roma; a me spiacque assai che tu non ci fossi; ma del resto non si tratta che di proposte da sottoporre ai Collegli. Spero d'aver presto buone notizie di tuo figlio e tue

Il tuo aff. L. Cremona

140. L. Cremona a Q. Sella, Roma 26.5.1883

FSqscg, cart. *L. Cremona*, tel., c. 1r.

Roma 26.5.1883

Dammi notizie tuo figlio. Potrai venire seduta consiglio ordine Savoia avanti festa statuto altrimenti si farà dopo

Cremona

³⁹⁵ Cfr. *Verbale della Seduta della R. Accademia dei Lincei* tenuta in Campidoglio il 13.5.1883, N.16569 Roma 18.5.1883 Allegato L, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 280, 1882-83, (3) vol. VII, 1883, pp. 340-342.

³⁹⁶ Cremona si riferisce alla seduta della classe di Scienze MSF del 20.5.1883, nella quale erano presenti Cremona e Blaserna, mentre Sella era assente e fu sostituito nella presidenza da Mamiani (*Ibidem*, pp. 239-248).

141. Q. Sella a L. Cremona, Torino 27.5.1883

EQS, vol. VII, n. 4819, pp. 238-239. Originale in IMG 056-14233, 056-14236 (10924, 10927), cc. 1r-2r.

Torino 27.5.83³⁹⁷

Caro Amico

Mio figlio è oggi migliorato, e si può dire essere questo il primo giorno di miglioramento dopo undici giorni di malattia. Ma il pericolo non è ancora cessato. Ti ringrazio anche a nome di Clotilde della tua affettuosa sollecitudine.

Non pongo in dubbio la correttezza della conversazione cui tu accenni. Solo non fu esatto ciò che il Cannizzaro scrisse, tanto per ciò che mi concerneva, quanto sulla unanimità del parere dei fisici dell'Accademia. Il Govi nella terna votò per il Pacinotti (non ho ancora il suo voto di ballottaggio)³⁹⁸, ed ora nel ballottaggio votò per il Pacinotti anche il Felici. Del resto riesca il Pacinotti per cui io voto, o riesca il Gemellaro, che come geologo valente, e come rappresentante delle università siciliane da lunga pezza io avevo desiderato, io non sarò che lieto della elezione.//

Io smisi di concertare le elezioni a Roma quando alcuni colleghi autorevoli residenti fuori di città mi osservarono che in tal modo l'opinione di chi non risiede a Roma non ha valore.

Dalla tua lettera apprendo una notizia, che non dirò mi abbia sorpreso, perché non mi sorprende più di nulla, ma che mi fece qualche meraviglia. A mia insaputa fu indetta una riunione per concertare una riforma dello Statuto, e malgrado la mia assenza la riforma fu concertata, e si deliberò di avvisarne tutti i Soci. Da lunga pezza, come sai, io sono convinto che i Presidenti perpetui delle Accademie sono impossibili. Nel mio caso poi l'acquisto del Palazzo Corsini mi ha reso a dirittura incompatibile. Ma non so quale schiaffo più grave si possa dare al Presidente di un Istituto che concertando una riforma all'infuori di lui.//

Io feci un cenno di questa quistione nel Dicembre, ma poi la faccenda del palazzo dell'Accademia avendo presa maggior consistenza stimai miglior partito di condurre avanti una cosa alla volta. Ed ora io non mi sarei fidato a riparlare di codesta quistione senza molte cautele delle quali ti parlerò a voce quando ci vedremo.

Ho grande timore che la riunione della quale io ebbi da te la prima notizia, abbia per effetto di obbligarmi a dichiarare che durante la mia Presidenza non si faranno innovazioni nello Statuto, e che se si vorranno sin d'ora, abbia l'Accademia la bontà di scegliersi un altro Presidente anche prima del termine del 1883. Ma di ogni cosa meglio confabuleremo a voce *sine ira et sine studio*, e nel solo interesse delle Scienze e dell'Accademia, alla mia prossima venuta in Roma. Caramente ti saluto

tuo aff.^{mo} Q. Sella**142. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 27.5.[1883]**

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, listata a lutto, cc. 1r-3v.

27 maggio [1883]³⁹⁹

Carissimo Amico

Mi consolo che tuo figlio stia un po' meglio e continuo a far voti che tu e la tua Signora siate presto fuori d'inquietudine.

³⁹⁷ La data iniziale 26.5.83 fu corretta in 27.5.83. Evidentemente si tratta della risposta immediata al telegramma ricevuto il 26 maggio alle ore 19.30 e proseguita il giorno successivo.

³⁹⁸ Il testo qui riportato in parentesi è collocato sul margine sinistro.

³⁹⁹ L'anno è desunto dal contenuto.

Appena tu potrai accertare l'epoca del tuo ritorno a Roma, sarà bene che tu ne dia notizia al Depretis (o a me o ad altri), perché si possa fissare la riunione del Consiglio dell'Ordine di Savoia. Appena tu sia qua, ti comunicherò le risultanze dell'esame da me fatto alle carte.

Io credo ancora che ci sia dell'equivoco nell'interpretazione da te data alle parole del Cannizzaro. L'impressione da me ricevuta // è diversa da quella avuta da te, e coincide invece appunto colla verità de' fatti da te adottati. E in ciò mi trovo pienamente d'accordo col Cossa, del quale Cannizzaro mi ha fatto leggere avantieri sera una lettera molto esplicita. Riparla con Cossa, – te ne prego, – cotesti dubbi sono molto spiacevoli, da ambe le parti. Per me, ho giurato a me stesso che d'ora in avanti mi guarderò assolutamente dal patrocinare una candidatura qualsiasi, e dal promuovere una cosa qualsiasi riguardante l'Accademia. Voterò e nulla più.

Ciò che tu mi scrivi a proposito della riunione per concertare i punti d'una riforma dello Statuto, mi fa cascare dalle nuvole, mi fa tale impressione che ... non potrò mai più riavermene. Io non so quello// che altri abbia detto o fatto: mi limito a esporti ciò che ho fatto e detto io, né più né meno, sull'onore mio d'onest'uomo. Quando ti mandai la scheda colle proposte pel posto vacante di Socio Nazionale, scrissi sulla scheda stessa (se la memoria non mi tradisce) che raccomandavo una modificazione del numero dei Socj Stranieri, – e ciò in relazione ad un discorso già tenuto in Accademia, qualche mese addietro, te presente. La stessa cosa scrissi qualche giorno dopo a Blaserna, in occasione che gli ebbi a scrivere per altre cose. Blaserna mi rispose colle seguenti parole testuali:

“Vengo ora ai Lincei. La Presidenza, come tale, *non* presenta un progetto di modifica allo Statuto. Sono io che ho preso alcuni appunti e vorrei farli conoscere ad alcuni colleghi, perché così, se li accettate, si farebbe // una proposta in comune. Riuniamoci domenica, ai Lincei, dopo la seduta dei Morali. Io inviterò Cannizzaro, Todaro, Battaglini, Respighi, ecc. Se tu hai qualche altro, invitalo tu stesso per dopo la seduta dei Lincei.”

Il Blaserna mi scriveva così il **16** maggio, quando tu eri in Roma e nessuno s'immaginava che tu avresti dovuto partirne il 19 o il 20. Non mi pare adunque che si volesse fare alcunché di nascosto; certo è che io supposi e ritenni te informato della cosa, e imaginai che non vi prendessi parte attiva, appunto perché Presidente, trattandosi di una semplice proposta. Io andai alla seduta // e vi presi parte, lontano le mille miglia dal sospetto che tu ignorassi il progetto del Blaserna.

Ora vedo che mi sono ingannato; ma di chi [è] la colpa? Forse di nessuno, certamente non mia né di qualche altro che tu ben puoi indovinare. Perché tu vi ravviserai un'offesa, una mancanza di riguardi ...? Vada al diavolo qualunque pensiero di riforma (sebbene tu fosti il primo a parlarne in Accademia^(*)), se ha da esser cagione che tu lasci la Presi//denza, nel qual caso io mi ritirerei affatto dall'Accademia.

Càlmati, caro amico, e non correre tanto facilmente a vedere il male dove non c'è. Per me, nessuna cosa potrebbe ormai addolorarmi tanto quanto il sapersi sospettato da te.

Il sempre tuo L. Cremona

(*) Vero che tu accennavi a riforme da farsi allo scadere dell'attuale presidenza. Ma chi dice che s'abbiano a far prima? Almeno nel mio concetto, non si tratta che di preparativi.

143. Q. Sella a L. Cremona, Torino 31.5.1883

EQS, vol. VII, n. 4828, pp. 247-248. Originale in IMG 089-20464 (17140), cc. 1r-2v.

Torino 31.5.83

Carissimo Amico

Il mio Alfonso continua nello stesso stato⁴⁰⁰. I bagni freddi non lasciano crescere la febbre oltre il consueto, ma la condizione sua è sempre grave e pericolosa.

Farò il possibile per essere a Roma Domenica [3 giugno], e quindi Depretis potrebbe stabilire il Mercoledì della settimana prossima pel Consiglio dell'Ordine Civile. Ma la **certezza** di poter venire non l'ho. E del resto se io mancherò al Consiglio farete benissimo senza di me.

Sia ben inteso una volta per tutte, mio caro Cremona, che a *te* io non ho il più piccolo appunto, non // l'ombra di parvenza di lagnanza da fare. Due o tre si era parlato del Pacinotti. Giunge una lettera del Felici che risponde a Blaserna:

Anch'io credo che sia un po' troppo nominarlo di primo acchito Socio ordinario, ma voto pel Pacinotti se il Sella insiste.

Rispondo a Blaserna che visto ciò non faccio più raccomandazioni a favore del Pacinotti, e lacerai tutto ciò che avevo apparecchiato mandando a ristampare la circolare. La delicatezza del Presidente avrebbe meritato altrettanto riserbo del Segretario, ed invece tu sai quel che accadde. Indi comprenderai // se abbia potuto montarmi la senapa al naso il leggere nella lettera del Cannizzaro che io avevo fatto la raccomandazione pel Pacinotti. Ma conosco la buona pasta del Cannizzaro, e non ho alcuna amarezza con lui. Egli, come gli dicevo un giorno, salta allegramente in mezzo ai vetri, non avendo intenzione di romperli, poi è tutto dolente di averli rotti, come gli occorse colle sue domande in Senato intorno all'Accademia ed al suo locale.

La quistione grave è quella della riforma dello Statuto. Io non dissi mai che la Presidenza come tale non presenta un progetto di modificazione allo Statuto. Anzi non // pensai mai che pur lasciando ad ogni collega il diritto di emendamento, altri che il Presidente potesse o dovesse presentare un progetto di riforma dello Statuto. Sicché vi fu anzitutto una ... alterazione di verità (per usare l'espressione la più benigna) nella premessa del Blaserna.

In secondo luogo vi fu per parte del Segretario⁴⁰¹ una grave mancanza di riguardo al Presidente convocando a sua insaputa e mentre egli si trovava in Roma, una riunione di Soci per prendere concerti sulla riforma dello Statuto.⁴⁰²

In terzo luogo, e questo è ciò che mi addolora grandemente, ché il resto a me poco o nulla importa, si fa così un *grave* danno all'Accademia, come ti spiegherò a voce.

Cordialmente ti saluto

tuo affez^{mo} Q. Sella

P.S. Bada bene che io sono lietissimo dell'elezione del Gemellaro, per il quale ho da lunga pezza rotte invano molte lancia. Non mi dolgo che della indelicatezza dei procedimenti del Blaserna.

⁴⁰⁰ Il figlio di Sella, Alfonso, si era ammalato di scarlattina, vedi *supra* lettere del 22 e 27.5.1883.

⁴⁰¹ "per parte del Segretario" inserito sopra in interlinea. P. Blaserna era all'epoca il segretario dell'Accademia per la classe di Scienze FMN.

⁴⁰² Una riunione ufficiale del Comitato segreto per la Riforma dello Statuto dell'Accademia dei Lincei sarà proposta da Sella con la circolare del 26.6.1883. Cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 280, 1882-83, (3) vol. VII, 1883, pp. 311-319.

144. Q. Sella a L. Cremona, Torino 1.6.1883

EQS, vol. VII, n. 4829, p. 248. Originale in IMG 089-20465 (17141), c. 1r.

Torino 1.6.83

Carissimo

Jersera scrissi a te. Stanotte pensai che quando si ha a fare un po' di vita comune, non si deve mai fare il broncio. È meglio spiegarsi chiaramente. Sorge magari un temporale, ma dopo il cielo si rasserena. Io avrei quindi scritta l'annessa lettera al Blaserna⁴⁰³. Tu leggila, e se non ci vedi ostacolo assoluto, dagliela. Vedrai che così si starà meglio tutti. Stamane Alfonso ha un periodo di remissione molto buono, quindi probabilmente vengo⁴⁰⁴ come ti telegrafai. Cordialmente

tuo aff.^{mo} Q. Sella

145. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 5.6.1883

FSqscg, cart. *L. Cremona*, bv. intestato *Prof. L. Cremona*, c.1r-v.

5-6-83

Carissimo amico

La notizia della tua improvvisa partenza per Torino mi ha dolorosamente impressionato, come se si fosse trattato di me stesso. Se in un modo qualunque // potrai farmi giungere le nuove di tuo figlio, te ne sarò obbligatissimo.

I miei più rispettosi saluti alla tua Signora ...

146. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 10.6.1883

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, listata a lutto, c. 1r.

10-6-83

Eccoti, carissimo amico, le poche righe da aggiungersi alla tua circolare.⁴⁰⁵ Tu cambiale o modificala come ti par meglio.

Tutto tuo L. Cremona

147. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 12.6.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, listata a lutto, c. 1r.

12 giugno [1883]⁴⁰⁶

C.A.

Eccoti il tuo foglio che ho fatto copiare.⁴⁰⁷

Stamane mi dimenticai di dirti d'aver jeri saputo dal Vico che il Correnti ha suggerito o pensa di suggerire l'immediata riconvocazione del Consiglio del Merito Civile, per provvedere ai due posti vacanti, essendo morto Atto Vannucci.⁴⁰⁸ Ciò per tua norma.

Il tutto tuo L. Cremona

⁴⁰³ La lettera di Q. Sella a P. Blaserna, Torino 1.6.1883, FSqsal, m. 10, fasc. 46 non fu recapitata, come si legge dall'annotazione autografa posta in calce: "Cremona non credette di consegnare questa lettera e siccome io avevo da lui la notizia su cui poggia non potevo farne uso senza la sua licenza". (EQS, vol. VII, n. 4830, pp. 248-249).

⁴⁰⁴ Il 3.6.1883 si teneva all'Accademia dei Lincei la seduta della classe di Scienze FMN.

⁴⁰⁵ L'allegato non è presente. Si riferisce alla circolare del presidente dell'11.6.1883, che sarà citata nelle lettere successive.

⁴⁰⁶ La data è desunta dalle lettere precedenti e successive.

⁴⁰⁷ *Idem*.

⁴⁰⁸ Atto Vannucci (1810-1883). La morte avvenne il 9 giugno 1883.

148. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 24.6.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, c. 1r.

24 giugno [1883]⁴⁰⁹

C.A.

Ecco ti mando il risultato delle risposte alla tua circolare 11 giugno,⁴¹⁰ riguardante l'elezione del S.C. per le matem. pure ed applicate e astronomia.

Il tuo aff. L. Cremona

149. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 25.6.1883]

EQS, vol. VII, n. 4849, pp. 262-263. Originale in IMG 056-14257 (10948), listata a lutto, c. 1r-v.

Lunedì [25.6.1883]⁴¹¹

Caro Amico

Grazie molte della tua opera intorno al Corrispondente matematico. Poiché Cerruti e d'Ovidio ebbero gli stessi voti, indicherei la terna come segue

Cerruti Valentino, d'Ovidio Enrico } *ex aequo*, Fergola Emanuele.⁴¹²

In questo modo sarebbe chiaro che i due primi candidati avendo eguale numero di voti sono egualmente presentati alla Classe, ed i loro nomi sono indicati per ordine alfabetico. Mi sembra preferibile procedere // in questo modo piuttosto che indicare i voti ottenuti da ciascuno, e far vedere che i primi due candidati neppure ebbero la metà dei votanti per sé. Infatti ottennero solo voti 4 sopra 10 votanti. Vale

tuo aff.^{mo} Q. Sella**150. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 25.6.[1883]**FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-v.25 giugno [1883]⁴¹³

Carissimo Amico,

Tu sai quanto io ami e stimi il Cerruti, epperò desideri di vederlo presto aggregato alla nostra Accademia. Ma ciò non m'impedisce di vedere che il preferire Cerruti al d'Ovidio, tanto più maturo come scienziato sebbene ancor giovane, autore di assai più numerose memorie e non meno importanti, sarebbe una vera ingiustizia. Perciò metterei⁴¹⁴

d'Ovidio, Cerruti *ex aequo*

mettendo prima il più anziano de' // due, e omettendo il numero de' voti, come seriamente mi dici nella tua. Ecco la modificazione che subordinatamente mi permetto di farti.

Volendo invece mettere

Cerruti, d'Ovidio *ex aequo*bisognerebbe dichiarare esplicitamente *disposti per ordine alfabetico*.

È una semplice osservazione che tu accoglierai come crederai. Ma, lo ripeto, per conto mio credo che d'Ovidio dovrebbe entrare nell'Accademia prima del Cerruti.

⁴⁰⁹ La data è desunta dalle lettere precedenti e successive.⁴¹⁰ L'allegato con i nomi proposti per la matematica e l'astronomia è mancante. Questi nomi si possono vedere nelle lettere successive.⁴¹¹ La data si desume dal contenuto che fa riferimento alla lettera di L. Cremona a Q. Sella, 24.6.1883.⁴¹² Enrico D'Ovidio (1842-1933) fu eletto corrispondente il 31.12.1883 (e socio nazionale il 7.11.1893); Emanuele Fergola (1830-1915) fu eletto socio nazionale il 6.1.1884. Per Cerruti cfr. *supra*, nota 168.⁴¹³ L'anno è desunto dal contenuto.⁴¹⁴ Cremona scrive sul margine sinistro in verticale "disposti per anzianità" a fianco dei nomi scritti su due righe.

Sono sempre

tutto tuo L. Cremona

151. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 26.6.1883]

EQS, vol. VII, n. 4850, p. 263. Originale in IMG 056-14272 (10964), listata a lutto, c. 1r-v.

Martedì [Roma 26.6.1883]⁴¹⁵

Caro Amico

Hai tutte le ragioni, e voto anch'io per d'Ovidio, e per le tue considerazioni, e nell'interesse dello stesso Cerruti. Spero di essere stamane in tempo di rivedere le bozze, e notare che l'ordine tra i due *ex aequo* è alfabetico. Mi rincrescerebbe il precedente dell'anzianità sia perché nuovo per me, sia perché mi imbarcherebbe in altri casi // analoghi nella non facile ricerca dell'età.

Ora che ho sott'occhio tutti i numeri, 120 Soci stranieri temo che riescano troppi.⁴¹⁶ Forse il mio occhio non essendovi ancora abituato ci vede grosso. Vale

tuo aff^{mo} Q. Sella

152. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 26.6.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, listata a lutto, c. 1r-v.

26 giugno [1883]⁴¹⁷

C.A.

Benissimo come hai pensato di fare. Ti ringrazio della benevola accoglienza alle mie riflessioni sulle candidature d'Ovidio e Cerruti.

Non è troppo grande il numero 120 di Socj Stranieri,⁴¹⁸ // essendo 60 quello de' Nazionali; ma se proprio ti facesse l'effetto d'essere eccessivo, potresti arrestarti a 100. Comunque si decida, non bisognerebbe poi proporsi di riempire quei posti ad ogni costo; giacché in alcune categorie i posti saranno ancora pochi, e in altre parranno troppi. Perciò proponevo di non stabilire il riparto de' Socj Stranieri in sezioni: sarebbe un // crearsi degli'impacci maggiori, senza il corrispettivo compenso che dà il riparto de' Socj nazionali.

Permettimi di raccomandarti la sollecitazione della pratica relativa alla spedizione Magnaghi.⁴¹⁹ Se qualcuno (come il Pisati) sarà chiamato a parteciparvi, non avrà a saperlo che la vigilia della partenza? Non gioverebbe un po' più di preparazione?

Spero che tuo figlio migliori, e che alla tua povera Signora sia dato di respirare.

Il tutto tuo L. Cremona

153. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.d. [Roma 28.6-7.7.1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, bv. intestato *Prof. L. Cremona*, listato a lutto, c. 1r.

[Roma 28.6-7.7.1883]⁴²⁰

⁴¹⁵ La datazione è desunta dal contenuto.

⁴¹⁶ Sella stava predisponendo la discussione sulla Riforma dello Statuto dell'Accademia dei Lincei e quello stesso giorno (26.6.1883) inviò la circolare ai soci con preghiera di fare avere il loro parere entro l'11.7.1883, essendo convocata l'adunanza delle due classi il 12.7.1883 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 280, 1882-83, (3) vol. VII, 1883, pp. 311-319).

⁴¹⁷ L'anno è desunto dal contenuto.

⁴¹⁸ Cfr. Q. Sella a L. Cremona, Roma 26.6.1883.

⁴¹⁹ Giovanni Battista Magnaghi (1839-1902), ufficiale di Marina che nel 1872 fondò l'Istituto idrografico di Genova. Cremona si riferisce alla campagna talassografica del 1883 promossa dall'Istituto nel Mediterraneo occidentale e orientale a bordo della nave Washington. Magnaghi sarà eletto socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei nel dicembre 1883.

⁴²⁰ La data è desunta dalla notizia della morte di Spottiswoode.

C.A.

Ricevo ora la dolorosa notizia della morte di Spottiswoode, avvenuta nella mattina del 27, dopo 24 giorni di malattia (tifo). È una gran perdita per la Scienza e per gli amici che aveva numerosissimi.⁴²¹

154. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 8.7.1883

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, c. 1r.

8-7-83

C.A.

Ne' tuoi panni avrei fatto quello che tu hai fatto. A voce il resto. Non mi dici nulla di tuo figlio; spero che le cose vadano in meglio. I miei rispetti alla tua Signora.

Il tuo L.C.

155. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 14.7.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r.

14 luglio [1883]⁴²²

C.A.

Eccoti la minuta della lettera per la Sig^a Spottiswoode. Cambiala come vuoi.⁴²³

Sono ansioso di notizie. Il tuo L. Cremona

156. L. Cremona a Q. Sella, s.a. Roma 29.7.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, cc. 1r-2v.

Roma 29 luglio [1883]⁴²⁴

Carissimo Amico,

È un pezzo che ti volevo scrivere ma, distratto da continue e varie faccende più o meno uggiose, sono andato rimettendo la cosa dall'oggi al domani. E forse avrei aspettato ancora, non essendo cessate le cagioni dell'indugio: ma la fulminea notizia della grave sventura che ti ha colpito, mi ha scosso dall'inerzia: se inerzia può dirsi questo mio stato di febbrile occupazione. Sento che, se continuassi a tacere, mi renderei colpevole.

Non già che io mi proponga di portar balsami al tuo dolore: so bene che a tali colpi non giovano i ragionamenti. Soli rimedi il tempo e l'intenso lavoro, oltre all'affetto de' superstiti: ma queste cose tu le sai meglio di me. Io aspiro ad una cosa sola: che tu mi conti tra i tuoi amici più fidi.

Come va la tua salute? Io spero che // ormai ti sarai liberato da ogni residuo del male romano e avrai ritrovato l'antica salute. Faccio voti che i nuovi dolori la rispettino.

Come già ti avrà informato Cerruti, l'affare della fusione dei XL coi Lincei è rimasto in asso. Da lontano e con lettere non si conclude nulla. Solo col discorso vivo si riuscirà a qualche cosa. Firmarono 20 (Cremona, Felici, Rossetti, Cannizzaro, Gemmellaro, Stoppani, Blaserna,

⁴²¹ Spottiswoode morì a Londra il 27 giugno 1883 e Cremona lesse il necrologio nell'adunanza generale delle due classi dell'Accademia dei Lincei il 12.7.1883, in cui oltre ai meriti scientifici ricordava l'ospitalità che egli aveva ricevuto nel settembre del 1876 nella magnifica villa di Combe-Bank, cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 280, (3) 1882-83, vol. VII, 1883, pp. 308-309.

⁴²² L'anno è desunto dal contenuto.

⁴²³ L'allegato è assente. Per i suoi legami con il matematico inglese, Cremona era stato invitato a redigere la lettera di condoglianze alla vedova, annunciata da Q. Sella all'Accademia il 12.7.1883 («Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 280, (3) 1882-83, vol. VII, 1883, pp. 307-308).

⁴²⁴ L'anno è desunto dal contenuto.

Battaglini, Capellini, De Gasperis,⁴²⁵ Meneghini, Sella, Schiaparelli, Cornalia, Cossa, Respighi, Ponzi, Brioschi, Tardy, De Zigno) incondizionatamente ed altri 3 (Cantoni, Casorati, Beltrami) con alcune riserve. Quei di Napoli, quei di Torino e il Turazza si // sono ricusati; il Betti, il Dini, il Minich presero tempo a pensarci! Io credo però che chiamati a Roma cederebbero tutti.

Tu già saprai che mi dimisi da membro del Consiglio Superiore, non potendo rassegnarmi a far parte di un Corpo inoperoso, né ad essere creduto ispiratore di atti che, se ad altri pajono buoni, a me sembrano sconvolgere tutto l'organismo degli studj e rompere ogni buona disciplina. Così facendo, credevo di esercitare un mio diritto, e non già di fare atto ostile a chicchessia. Ma la cosa è stata intesa altrimenti dal Baccelli, il quale, una volta convintosi che non volevo saperne di recedere dalle dimissioni, ne prese ira fierissima e iniziò una serie di dispetti a danno della Biblioteca Vittorio Emanuele. Mi si vuol spingere a dimettermi da Commissario, la qual cosa, in condizione // ordinaria, mi riuscirebbe gratissima, ma ora ... Io sto zitto e duro pazienza finché posso: ma poi ... Io credo che si abbia a che fare con un pazzo. E intanto la cosa pubblica va a rotoli.

Fra pochi giorni io accompagnerò la famiglia a Porto Recanati e andrò poi a prendere un po' di fresco in Tirolo. Ti mando la prima copia ora arrivatami del volume Chelini.⁴²⁶ Di tante cose alla tua Signora da parte di mia moglie⁴²⁷; e tu credimi inalterabilmente

Aff.^{mo} tuo L. Cremona

157. Q. Sella a L. Cremona, Biella 1.10.1883

EQS, vol. VII, n. 4894, p. 309. Originale in IMG 094-22270 (18919), listata a lutto, c. 1r-v.

Biella 1.10.83

Carissimo Amico

Suppongo che sarai di ritorno a Roma, e già io ti assalgo coi Lincei. Ti prevengo infatti che vi sarà molto da fare per l'Accademia in questo trimestre. Poiché siamo entrati *solì* nel palazzo conviene farci subito abbastanza *grossi* per poter respingere chi ci si volesse ficcare. Indi la colluvie di elezioni che avrai sul tuo tavolo. Però il 18 si potrà discorrere di ogni cosa, ed anche della opportunità di sollecitare le elezioni. Ma avremo tempo di discorrerne. Tu intanto rifletti al problema *complessivo*. Soprattutto devi fare uno studio degli stranieri.

Ricevo l'annessa da Tommasi.⁴²⁸ Gli rispondo che si potrà convocare la Commissione prima della Seduta del 18, per es.^o il 17 ovvero alle 8 antim.^e del 17, onde concertare tutte le rettifiche alla mia lettera che occorressero.⁴²⁹ Non mancherebbe altro che ci si facesse perdere il tempo

⁴²⁵ Annibale De Gasperis (1819-1892), astronomo.

⁴²⁶ Si tratta del volume di LUIGI CREMONA-EUGENIO BELTRAMI (a cura di) *In Memoriam D. Chelini Collectanea Mathematica*, Milano, Hoepli, 1881.

⁴²⁷ Dopo la morte della prima moglie, Cremona sposò Anna Mahner-Müller.

⁴²⁸ La lettera di Tommasi-Crudeli non è qui allegata, ma il suo contenuto è riassunto da Quazza nei seguenti termini: "Di ritorno da un viaggio in Germania, Tommasi-Crudeli aveva letto nei Transunti dell'Accademia la lettera di Sella al ministro Baccelli (EQS, vol. VII, n. 4864). Il 29 settembre, scrivendo a Sella da Arezzo, gli rimproverava di essersi «compromesso», classificando la patologia come scienza applicata. Nel riprendere la discussione che aveva portato Sella a dimettersi (*Ibidem*, n. 4860), ribadiva trattarsi invece di una scienza pura «parte integrale della fisiologia», «fisiologia dello stato anormale dell'organismo». Chiedeva che la divergenza di opinione fosse resa pubblica, per il fatto che, non essendovene cenno nella lettera al ministro, egli era posto «in una situazione ridicola (...), partecipe di un ordine di idee affatto diverso da quello di cui mi sono fatto propugnatore da più di 20 anni». La lettera di Tommasi-Crudeli è in FSqsal, m. 11, fasc. 52, 1883.

⁴²⁹ L'adunanza generale delle due classi si sarebbe tenuta nei giorni 18 e 19.10.1883: «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 280, (3) 1882-83, vol. VII, 1883, pp. 371-384.

preziosissimo // della Seduta nel riparlare del divertente argomento della fisiologia e della patologia.

Il 4 ott.[obre] sarò a Roma, ma per così poche ore, che non potrò vederti. Ci vengo infatti pel Consiglio delle Miniere, che il Berti⁴³⁰ non può presiedere.

Cordialmente

tuo aff.^{mo} Q. Sella

P.S. Visto Blaserna od altri della Commissione fissa tu l'ora ed il giorno della riunione, e fa fare i relativi inviti all'Accademia.

158. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 4.10.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r-v.

[Roma] 4 ott.[obre 1883]⁴³¹

Carissimo Amico

Sta bene quanto mi scrivi nella tua del 1°. Già avevo pensato allo studio de' nomi, specialmente stranieri. Appena Blaserna sarà arrivato a Roma, combinerò per la riunione preliminare della Commissione; e se Blaserna, del quale non ho notizie tarderà, combinerò con altri.

Un disturbo intestinale che mi // ha molestato questa notte mi consiglia di non uscire di casa questa mattina; senza di ciò, sarei venuto a stringerti la mano su in Campidoglio. A rivederci dunque quando tornerai.

Il tutto tuo L. Cremona

159. Q. Sella a L. Cremona, Biella 8.10.[1883]

EQS, vol. VII, n. 4898, p. 313. Originale in IMG 089-20460 (17136), listata a lutto, c. 1r.

Biella 8.10.82 [1883]⁴³²

Caro Amico

Giunto a Biella trovo una nuova lettera del nostro amico Tommasi Crudeli, che ti mando onde la tenga colle altre due.⁴³³

Gli scrivo che sul fondo della quistione parleremo a suo tempo, e che quanto alla forma della conclusione non capisco una demissione che significa incompatibilità col Presidente, mentre questi libera tutti dalla molestia della sua persona il 31 dicembre. Ne parleremo al mio ritorno a Roma, ma intanto io mi domando se la Meccanica applicata alle macchine non sia parte integrale della Meccanica o della matematica in genere. Vale

tuo aff.^{mo} Q. Sella

160. L. Cremona a Q. Sella, s.a. Roma 11.10.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, cc. 1r-2r.

Roma, 11 ottobre [1883]⁴³⁴

⁴³⁰ Domenico Berti (1820-1897).

⁴³¹ L'anno è desunto dal riferimento alla lettera di Q. Sella a L. Cremona, Biella 1.10.1883.

⁴³² *Lapsus* di Sella. Leggasi 1883.

⁴³³ Cfr. lettere di Tommasi-Crudeli a Q. Sella, FSqsal, m. 11, fasc. 52. Il 3.10.1883, da Borgo Santo Stefano, Tommasi-Crudeli aveva scritto a Sella una lettera, in cui, ribadendo i concetti precedentemente esposti, avvisava che, su questi, aveva inviato a Roma una lettera ufficiale da rendere pubblica, e manifestava l'intenzione di dimettersi.

⁴³⁴ L'anno è desunto dal riferimento alla precedente lettera di Sella.

Carissimo amico

Ricevo la tua dell'8 colla nuova lettera del Tommasi-Crudeli. Ho saputo ch'egli tempesta ugualmente di lettere l'amico Cannizzaro e forse altri. Capisco che si possa discutere su questa eterna quistione della patologia; ma scaldarsi tanto! M'immagino che gli avrai scritto di nuovo d'aver pazienza fino al 17 o al 18.⁴³⁵ Sarebbe assai spiacevole il mostrarsi discordi in presenza de' socj stranieri che verranno qui pel Congresso geodetico. Appena sarà qui il Tommasi ci metteremo tutti a calmarlo. Sarebbe meglio che pensasse al suo corso e al suo dovere di professore: ché qui // tutti mormorano del suo non far lezione.

Tu poi non metterti in capo di lasciare la Presidenza pel 31 dicembre. Nemmeno per sogno, ora che le cose sono tanto mutate! Chi vuoi che osi addossarsi tante cure, tanta responsabilità? Nessuno di certo; bisogna che tu abbia pazienza ancora per qualche anno. Compi la grande opera tua, dando all'Accademia un assetto regolare nel palazzo Corsini e procurandole quell'ulteriore aumento di dotazione che è necessario per la nuova sede. //

Ho in pronto le liste di candidati che tu hai domandate pel 18. Per gli stranieri c'è ancora l'imbarazzo della scelta: ma pe' nazionali ... pur troppo la difficoltà è in senso opposto.

Sta sano e credimi sempre

tutto tuo L. Cremona

Mi sono inteso con Blaserna per la seduta preliminare della Commissione.

161. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 18-19.10.1883]

EQS, vol. VII, n. 4903, p. 318. Originale in IMG 056-14252 (10943), carta intestata *Lyncaei*, c. 1r-v.

[Roma 18-19.10.1883]

C.A.

Dalle mie carte sono scomparsi:

1° il foglio in cui voi altri matematici proponevate le sette terne N-O-O ed una terna A-B-C⁴³⁶

2° tutto ciò che riguarda le scienze biologiche.

Per le matematiche ti ricordi tu le terne in quistione, cioè i sette candidati N, ed i tre A B C? Se sì mandameli. Io inviterò regolarmente la Sezione a proporre i suoi candidati, ed indicherò che // i matematici presenti hanno designato i candidati che concertaste.

Così voterà anzitutto la sezione, e poi inviterò la categoria a votare.

Non mi avete io credo lasciato nulla per la Meccanica e per l'Astronomia. Per queste mi rivolgerò alle rispettive sezioni. Cordialmente

tuo aff.^{mo} Q. Sella

162. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 20.10.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, cc. 1r-2r.⁴³⁷

20 ottobre [1883]⁴³⁸

C.A.

Ecco, salvo forse l'ordine, *la nota* che jeri Brioschi, Dini, Battaglini ed io ti presentammo.⁴³⁹ La nota originale è stata presa dal Dini che si assunse di farla firmare da Betti e da Beltrami.

⁴³⁵ In queste date si doveva tenere l'adunanza generale delle due classi riunite dell'Accademia dei Lincei.

⁴³⁶ Cfr. la lista nella lettera di L. Cremona a Sella, Roma 20.10.1883.

⁴³⁷ Su c. 1r nel margine superiore Sella scrive: "Carissimo. Manca la nota in quistione. Tuo aff.^{mo} Q. Sella".

⁴³⁸ L'anno è desunto dal contenuto.

⁴³⁹ Evidentemente la nota è stata allegata successivamente ed è qui trascritta dopo la firma.

Quanto alle scienze biologiche non so nulla.

Per la meccanica e l'astronomia nel rivolgermi alle sezioni, potresti forse indicare i nomi che raccolsero più suffragi nelle note che ti pervennero in risposta alla tua circolare N.° 178. Contemporaneamente // converrebbe che, per ciascuna di quelle due sezioni, qualcuno s'incaricasse di far conoscere i candidati e suggerire le terne N-O-O, almeno nella sezione meccanica dove sono da eleggere 9 Socj e converrebbe eleggerne almeno 5 o 6, a somiglianza di ciò che fanno i matematici puri. Vale

Tuo aff. L. Cremona//

Hermite o o
 Tchebichef o o
 Weierstrass o o
 Sylvester o o
 Kronecker o o
 Schläfli o o
 Fuchs o o

Lie Klein Jordan⁴⁴⁰

Presente a Roma	Non Presente ⁴⁴¹
Brioschi	Beltrami +
Cremona	Betti +
Dini	Casorati +
Battaglini	Genocchi +

8 Francobolli

Sollecitaz. ^{ne} a 4 geologi	4.
a Ponzi	1.
Dini	1.
Betti Beltrami	2.

163. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Biella 20-25.10.1883]

EQS, vol. VII, n. 4920, p. 335. Originale in IMG 056-14262 (10953), bv. intestato *Quintino Sella*, listato a lutto, c. 1r-v.

Carissimo

Credo sarebbe pessima politica far aspettare chi è degno d'entrare, ed ecco perché chiamo nuovamente la vostra attenzione sui matematici nazionali. Anche Brioschi l'altro giorno non mi parve contrario. Ti scriverò poi sulla Meccanica, ove // per ora non faccio nulla. Ho invece invitato gli astronomi ed il Ferrero a pensare ai casi loro. Verrò presto a Roma. Addio

Tuo aff.^{mo} Q. Sella

⁴⁴⁰ Charles Hermite (1822-1901), Pafnutij Tchebichev (1821-1894), Carl Weierstrass (1815-1897), James Sylvester (1814-1897), Leopold Kronecker (1823-1891), Ludwig Schläfli (1814-1895), Lazarus Fuchs (1833-1902), Felix Klein (1849-1925) furono eletti soci stranieri dell'Accademia dei Lincei il 16.12.1883 (cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 281, 1883-84, (3) vol. VIII, 1884, p. 55). Sophus Lie e Camille Jordan furono eletti rispettivamente il 4.8.1892 e il 1° 8.1895.

⁴⁴¹ La lista che segue è autografa di Q. Sella.

164. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 24.11.1883]

EQS, vol. VII, p. 346. Originale in IMG 056-14242 (10933), 4932, su carta intestata *Lyncei*, c. 1r-v.

Sabato [24.11.1883]

Caro amico

Domattina di buon'ora se qualche contrattempo non mi svia, sarò da te! Leggi intanto questo sfogo di Menabrea⁴⁴². Finora non ho provocato alcuna manifestazione elettorale nella Sezione di Meccanica. Solo il Ferrero vorrebbe parlare di Brin. Converrà che tu ci pensi sopra e molto, massime dopo la disgraziatissima pubblicazione dei voti dati al Baccelli.⁴⁴³ Cordialmente

tuo aff.^{mo} Q. Sella

165. Q. Sella a L. Cremona, Biella 28.11.1883

EQS, vol. VII, n. 4941, pp. 351-352. Originale in IMG 089-20466 (17142), su carta intestata *Lyncei*, c. 1r-v.

Biella. 28.11.83

Caro Amico

Tu avrai ricevuto il sunto dei titoli scientifici dei candidati in ballottaggio all'Accademia. Per i matematici fu redatto da Casorati con mirabile diligenza. Ora avremo presto il ballottaggio definitivo per de Paolis, d'Ovidio, Caporali.⁴⁴⁴ Potresti preparare o far preparare tu il sunto dei titoli scientifici di questi futuri corrispondenti dell'Acc.^a?

Mi rivolgo a te, che hai biblioteche ed uomini a tua disposizione. D'altronde se non si deve fare tutto a Roma, e mi rivolsi perciò a Pavia la prima volta, non si deve neppure far tutto fuori di Roma. Vale

tuo aff.^{mo} Q. Sella

166. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 1-4.12.1883]

IMG 056-14246 (10937), su carta intestata *Lyncei*, c. 1r.

[Roma 1-4.12.1883]⁴⁴⁵

Caro Amico

Tra i corrispondenti dell'Acc^a vi ha Guglielmo Roberts⁴⁴⁶ di Dublino. Questi dal 1870 non pubblicò più nulla. Sai se egli sia ancora in vita? Egli non pubblica più nulla dal 1870, e non figura nell'Album dei Soci della Società R.^e di Dublino di questi ultimi anni. Sai tu, o puoi tu sapere se egli sia ancora in vita? Vale

tuo aff.^{mo} Q Sella

⁴⁴² L'allegato non è presente.

⁴⁴³ Sella si riferisce alla pubblicazione su vari giornali (fra cui la «Gazzetta del Popolo» di Torino, «Il Popolo Romano», ecc.) degli esiti delle votazioni dei soci della classe di Scienze FMN concluse il 30.10.1883 in cui il ministro Guido Baccelli aveva ottenuto solo 7 voti, mentre Giulio Bizzozero 23 voti (cfr. la lettera di Q. Sella a C. Chauvez, Roma 17.11.1883, edita il 18.11.1883 su «Il Popolo Romano», e EQS, vol. VII, n. 4930, pp. 342-345).

⁴⁴⁴ Enrico D'Ovidio, Riccardo De Paolis (1854-1896) ed Ettore Caporali (1855-1886) furono eletti soci corrispondenti il 31.12.1883. cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 281, 1883-84, (3) vol. VIII, 1884, pp. 4-5.

⁴⁴⁵ La data è desunta dal contenuto, in via ipotetica, considerando l'adunanza generale delle due classi dell'Accademia dei Lincei il 2.12.1883, e l'elenco dei soci al 1 gennaio 1884.

⁴⁴⁶ William Roberts (1817-1883) matematico, professore a Dublino. Fu socio straniero dell'Accademia dei Lincei dal 26.7.1883 (cfr. *Ibidem*, pp. 5, 8). Morì il 24.12.1883.

167. Q. Sella a L. Cremona, s.l., s.d. [Roma 5.12.1883]

EQS, vol. VII, n. 4945, pp. 353-354. Originale in IMG 089-20467 (17143), su carta intestata *Lyncei*, c. 1r-v.⁴⁴⁷

[Roma 5.12.1883]⁴⁴⁸

Caro Amico

Non si può decentemente chiedere a Minghetti la relazione sul conto, avendola egli già fatta altre volte. Tu non ne hai ancora fatta alcuna. Abbi quindi pazienza se spetta a te il sobbarcarti. Non è faccenda lunga.

Ti rimando quindi il conto. È quistione di una pillola noiosa da assorbire in breve tempo. Basta un po' di buona volontà, ed è pur troppo indispensabile adoprarla con sollecitudine. Siamo al fine del 1883, e non è approvato // il conto del 1882!!!

Tuo aff.^{mo} Q. Sella

P.S. Unisco come esempi alcune relazioni sopra gli anni precedenti.

168. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 6.12.[1883]

FSqsal, m. 11, fasc. 48, 1883, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r.

[Roma] 6 dicembre [1883]⁴⁴⁹

C.A.

Ho ricevuto la tua lettera di jeri ed i libri delle relazioni precedenti, ma non già il conto 1882 sul quale dovrei riferire e che tu mi annunci nella lettera medesima.

Fa dunque che mi sia mandato e obbedirò. Con una stretta di mano

tuo aff. L. Cremona

169. L. Cremona a Q. Sella, Roma 31.12.1883

FSqscg, cart. *L. Cremona*, cc. 1r-2r.

Roma, 31 dic. 1883

Carissimo Amico

Non posso lasciar finire l'anno senza mandare a te, all'egregia tua Consorte ed ai tuoi figli i miei augurj e quelli de' miei figli per il nuovo anno. Ne' quali augurj, non so tacerlo, è compreso uno che abbraccia insieme te e la patria nostra: ed è che tu non abbia più a rimanere semplice spettatore del rovinare della cosa pubblica. Dico *rovinare*, perché io son d'avviso che l'istruzione pubblica non sia tanto piccolo affare come sembrano credere i più, che non valga la pena d'occuparsene. Se fosse approvato dal Parlamento il progetto Baccelli sugli studj superiori, sono convinto che l'Italia andrebbe indietro di mezzo secolo. Ed a bilanciare tanto male non basterebbero cento Accademie de' Lincei. La vita scientifica di un paese è nelle università, non nelle accademie: queste possono giovare moltissimo, ma non bastano, se quelle non sono in fiore.//

Perciò non mi posso rassegnare alla presente condizione di cose: che il Depretis faccia violenza alla tua maggioranza e la voglia sforzare a votare per un progetto mostruoso e micidiale, perché a lui fa comodo di non separarsi dal suo medico; e che tu pure voti pel Baccelli, credendoti obbligato a ciò da gratitudine lincea. Che gratitudine! Né il Baccelli ha

⁴⁴⁷ In alto, a destra, di altra mano l'appunto "fine 1883".

⁴⁴⁸ La datazione è collegata alla risposta di L. Cremona a Q. Sella, Roma 6.12.1883.

⁴⁴⁹ L'anno è desunto dal contenuto.

dato denari suoi, né tu hai fatto l'interesse tuo. Perdona la libertà della mia parola; ma io sono convinto che la **pretesa** riforma universitaria produrrebbe mali immensamente maggiori del bene che verrà dalla costituzione dell'Accademia. L'opera tua, per prosperare e produrre i frutti che tu hai in vista, ha bisogno di Università fiorenti. E per aver queste, ci vuol ben altro che il cerotto della così detta auton//mia, uscito dalla mente confusa di un uomo che non ha mai visto nulla all'infuori dell'Università pontificale romana.

Perdona il mio sfogo. Ora sai quali siano i miei voti. Vorrei che tu proseguissi l'opera tua, prendendo in mano la causa degli Studj Superiori, causa evidentemente non disgiunta da quella dell'Accademia. Vale

Il tuo L. Cremona

170. Q. Sella a L. Cremona, Biella 2.1.1884

EQS, vol. VII, n. 4965, pp. 373-374. Originale in IMG 056-14234 (10925), cc. 1r-2r.

Biella 2.84 [2.1.1884]

Carissimo amico

Anzitutto ti ringrazio del tuo gentile pensiero per me e per la famiglia mia. Di gran cuore io ricambio i tuoi cordiali auguri, e faccio sinceri voti che il fato non ti perseguiti più come negli scorsi anni.

Non nego che la veste lincea è per me una vera camicia di Nesso, e come dicevo un giorno a // Blaserna, io non credo di avere molte volte nella vita fatto prova di tanta abnegazione sotto ogni punto di vista, quanto ne mostrai continuando per questo semestre la Presidenza dell'Accademia. E come se questa di per sé non bastasse a tribolarmi e contrariarmi moltissimo, si è aggiunta l'opposizione incontestabile che nell'Accademia mi è fatta. Sono avvezzo alle opposizioni, ed anzi mi pare che manca qualcosa allorché non ne incontro. Ma // nel caso attuale non ti nascondo che mi rincesce, perché mi esautora, e mi esautora assai più di ciò che tu possa immaginare. Ed infatti che cosa rappresento io ancora, quando si sa che nella stessa Accademia sono combattuto da personaggi importanti sulla cui amicizia altre volte potevo contare?

Sicché questa Accademia mi fa due danni: da un lato mi toglie libertà, e dall'altro mi leva quel po' d'autorità che potessi avere. In simili condizioni, credi pure caro Cremona, che il mio intervento nella discussione universitaria sarebbe da un lato difficilissimo, e dall'altro non servirebbe proprio a nulla. E dico difficilissimo perché sicuramente tu sentirai la delicatezza della mia posizione personale.

L'altro giorno io andai a votare perché capitai alla Camera credendo finito ciò che riguardava l'istruzione pubblica, ed una volta entrato non volevo fuggire un voto. D'altronde credo atto savio lo affidare la Vallicelliana a giovani seriamente desiderosi di studiare come il Tommasini. Sono del resto pienamente d'accordo che, se l'Accademia può essere il granaio, la scuola è il campo ove il grano si produce.

A rivederci domenica

tuo aff.^{mo} Q. Sella

171. Q. Sella a L. Cremona, s.l. [Roma] 11.1.1884

EQS, vol. VII, 4972, pp. 381-382. Originale in IMG 089-20468 (17144), cc. 1r.2v.

[Roma] 11.84 [11.1.1884]

Caro Amico

Tu diresti per la Commissione del premio Reale

Brioschi, Battaglini, Cremona, Beltrami (fin qui è l'elenco dei matematici per ordine di anzianità: poi si salterebbero Betti, Casorati, Genocchi), *Dini*.

Hai pensato bene se il salto dei tre omessi possa dar origine a qualche lagnanza? Osservazioni vi saranno sempre ma siccome la questione del premio Reale è molto delicata dobbiamo fare il possibile onde evitare che la lagnanza sia legittima.

Saviamente tu avevi pensato di includere nella Commissione uno della Sezione di Meccanica. Solo avevi scelto un nome impossibile per la sua ufficiale dichiarazione di non poter prendere parte a lavori di Commissioni. //

Poniamoci davanti agli occhi i nomi della Sezione

1. Betocchi; 2. Razzaboni; 3. Barilari; 4. Menabrea; 5. Turazza; 6. S. Robert.

Non potendosi ricorrere a Menabrea ed a S. Robert restano gli altri quattro, e qui prima di procedere ad ulteriore cernita mi fermo per diventare burocratico.

E se si prendessero i primi cinque Soci della Sezione di matematica, ed i primi due della Sezione di meccanica?? Il criterio sarebbe balordo, antiscientifico ecc. ecc. ecc., ma non offenderebbe personalmente nessuno dei Soci, e non // avrebbe carattere di parzialità rispetto ai concorrenti. Inoltre *la maggioranza di una simile Commissione sarebbe essa cattiva???* Pondera bene se con questa soluzione in realtà non si avrebbe un eccellente giudizio, e del rimanente si troverebbero in bilancia:

– da una parte un po' di pazienza che la maggioranza della Commissione dovrebbe avere verso qualche elemento eterogeneo, le *benevole* critiche degli amici del presidente per criterio adottato;

– dall'altra nessun Socio personalmente offeso, e niuna apparenza di parzialità verso i concorrenti.

Pensaci sopra e dimmi le tue conclusioni. Ciò che mi par chiaro, gli è che se si escludesse del tutto la Sezione di Meccanica, si correrebbe rischio serio di offenderla, tanto più dopo che il Siacci si fece aggregare // alla Meccanica, dichiarando con ciò, che ad essa spettano i suoi lavori. Potrei anche invitare le due categorie a votare la Commissione per schede, ma il procedimento sarebbe un po' lungo. Vale

tuo aff.^{mo} Q. Sella

172. L. Cremona a Q. Sella, s.l. [Roma] 11.1.1884

FSqsal, m. 12, fasc. 53, 1884, cc. 1r-2v.

11 del 84 [Roma 11.1.1884]

Carissimo Amico

Sono d'avviso che si possa mettere il Betti invece del Dini: tanto più che il Betti, legato com'è col Dini, non mancherà di consultarlo occorrendo.

A me, che sono sempre felice d'esser dimenticato, non poteva passare pel capo che alcuno avesse a offendersi d'essere saltato. A proposito: non vorrei che tu credessi ch'io mi sia messo da me nella Commissione. Così ha voluto il Battaglini col quale l'ho combinata. Ma, se tu mi lascerai fuori, per ridurre il numero o per mettere (oltre al Betti, s'intende) il Casorati, ti ringrazierei a quattro mani.

Quanto alla Meccanica, io non avrei gli scrupoli formali che ti tormentano. Brioschi, Battaglini, Beltrami, // Betti, che sono stati o sono ancora professori di meccanica razionale o di fisica matematica, sono competentissimi per la memoria del Siacci, e nessuno potrebbe sollevare dubbi su tali nomi. Speciosamente ancor più competenti sarebbero Menabrea e S.

Robert. Capisco che non s'abbia a mettere il primo perché è Ambasciatore a Parigi, ma, *in faccia al mondo scientifico*, non c'è scusa a lasciar fuori il secondo. Tu ce lo dovresti mettere; se non ci vorrà stare, ne accetterai le dimissioni, ma in modo che il tutto risulti dagli atti accademici. Scrivendo al S. Robert puoi ben dirgli che, nel caso presente, la designazione del suo nome s'impone inesorabilmente a chi forma la Commissione.// Se poi, oltre al S. Robert, e specialmente in previsione della sua rinuncia, vuoi mettere un altro della Sezione meccanica, metti il Turazza, che ha un'incontestata riputazione scientifica.

Ma non lasciarti tentare, da riguardi personali, a mettere altri nomi: nomi senza passato scientifico, nomi che sono la cagione per la quale l'Accademia de' Lincei è ancora giù giù nella riputazione degli uomini savi. A causa di costoro, certi uomini rispettabilissimi si gloriano più d'appartenere alla Società dei XL, all'Accademia di Torino o all'Istituto Lombardo, che non ai Lincei. Perché metterli anche nella Commissione pel premio reale, dove, // presi anche come uomini valenti nella loro specialità, non sarebbero affatto competenti, di fronte agli altri, per le Memorie che si tratta d'esaminare e giudicare? Credimelo, per non offendere due o tre individui, si farebbe gridare un numero assai più grande.

Ti ho detto liberamente l'animo mio, poiché tu m'hai fatto l'onore di consultarmi. Comporrei dunque la Commissione così

Brioschi - Betti

Battaglini - Turazza

Beltrami - S. Robert

rassegnandomi all'uscita dell'ultimo. Vale.

Il tuo L. Cremona

173. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 16.1.[1884]

FSqsal, m. 12, fasc. 53, 1884, c. 1r-v.

[Roma] 16 gennajo, mattina [1884]

Caro Amico

Pisati mi disse jeri sera che, se tu gli vuoi far l'onore di una visita agli apparecchi suoi e del Pucci, converrebbe che venissi oggi o domani o posdomani – non più tardi, perché allora cominceranno un'altra serie di esperienze e allora non si potrà entrare nei locali. Il giorno migliore sarebbe *venerdì*, ma se non puoi, sta bene anche oggi o domani // ad un'ora qualunque di tua scelta giacché de' due sperimentatori almeno uno c'è sempre.

Il tuo aff. L. Cremona

174. L. Cremona a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 21.1.[1884]

FSqsal, m. 12, fasc. 53, 1884, su carta intestata *Roma - R. Scuola degli Ingegneri*, c. 1r.

21 gennajo [1884]⁴⁵⁰

Carissimo amico,

Grazie vivissime della buona notizia che mi ha fatto immenso piacere, perché sono convintissimo che Pisati e Pucci meritano cotesta ricompensa.⁴⁵¹ Ti restituisco il telegramma. E sono sempre

tutto tuo L. Cremona

⁴⁵⁰ La datazione è desunta dal contenuto, collegato alla lettera precedente.

⁴⁵¹ Giuseppe Pisati ed Enrico Pucci avevano vinto il Premio Reale per la Fisica per il 1882.

175. L. Cremona a Q. Sella, Roma (S. Pietro in Vincoli) 2.3.1884

FSqscg, cart. *L. Cremona*, ciclostilata, su carta con timbro *Società Italiana delle Scienze*, c. 1r.

Roma (S. Pietro in Vincoli) 2 Marzo 1884

Egregio Collega,

Dovendosi fra non molto procedere alla pubblicazione del catalogo dei libri posseduti dalla nostra biblioteca, è naturale e giusto desiderio del signor Presidente che in esso catalogo figurino il maggior numero possibile di pubblicazioni di scienziati, appartenenti al nostro sodalizio.

Faccio quindi appello alla sua liberalità perché si compiaccia di esaudire questo nobile desiderio, diretto ad accrescere la meritata fama che nel mondo scientifico gode la nostra Società. E lusingandomi che questo voto sarà da Lei benevolmente accolto, La prego volermi inviare, non più tardi del 31 marzo corrente, tutte quelle sue pubblicazioni di cui per avventura avesse ancora copie disponibili e che non risultassero dall'accluso elenco, già da Lei donate alla Società.

Colgo quest'occasione per rinnovarLe, Egregio Collega, i sentimenti della mia perfetta osservanza.

Il Bibliotecario L. Cremona



Fig. 1 Fotografia di Luigi Cremona



Fig. 2 Fotografia di Quintino Sella

Ringraziamenti

Desideriamo esprimere i più sentiti ringraziamenti alla Fondazione Sella onlus di Biella, che collabora al progetto di edizione dell'archivio di corrispondenze e documenti di Quintino Sella. In particolare siamo grati alla presidente Angelica Sella per la concessione a pubblicare nella «Rivista di Storia dell'Università di Torino» questo carteggio e ai responsabili dell'archivio di Q. Sella: Mattia Sella, Teresio Gamaccio e Andrea Pivotto per la disponibilità e l'aiuto.

Un analogo ringraziamento va alla direttrice Raffaella Ponte e agli archivisti dell'Istituto Mazziniano di Genova che conserva le corrispondenze inviate a Luigi Cremona, nel Legato Itala Cremona Cozzolino del Museo del Risorgimento. Infine esprimiamo la nostra gratitudine agli operatori-responsabili dei siti digitali per la ricchezza di materiali, indispensabili per le nostre ricerche, in modo particolare relativamente alle datazioni delle varie lettere - scarse di riferimenti cronologici - e alle stampe di

Il carteggio fra Luigi Cremona e Quintino Sella

conferenze e articoli sui quotidiani e periodici dell'epoca: il sito dell'Archivio Cremona: luigi-cremona.it; i siti storici del Senato e della Camera dei deputati: senato.it, storia.camera.it; il sito dell'Accademia Nazionale dei XL: <https://www.accademiaxl.it/fondi-archivistici/fondi-degli-scientifici>; il sito delle pubblicazioni dell'Accademia dei Lincei: <https://www.beic.it/it/articoli/accademia-dei-lincei>; <http://digiteca.bsmc.it/?l=periodici>.

BIBLIOGRAFIA

- ARE GIUSEPPE *Lo sviluppo economico nel pensiero di Quintino Sella*, in C. Vernizzi (a cura di), *Quintino Sella tra politica e cultura ...*, 1986, pp. 67-102.
- BALZANI ROBERTO *La crisi di governo del 1881*, in C. Vernizzi (a cura di), *Quintino Sella tra politica e cultura ...*, 1986, pp. 135-154.
- BENVENUTO EDOARDO *An Introduction to the History of Structural Mechanics, Part II Vaulted Structures and Elastic Systems*, New York, Springer, 1991.
- BERTINI EUGENIO (a cura di) *Opere matematiche di Luigi Cremona*, 3 voll., Milano, Hoepli, 1914-1917.
- BERTINI EUGENIO *Della vita e delle opere di Luigi Cremona*, in ID. (a cura di) *Opere matematiche ...*, vol. 3, 1917, pp. V-XXII.
- BORGATO MARIA TERESA-NEUENSCHWANDER ERWIN-PASSERON IRÈNE (eds.) *Mathematical Correspondences and Critical Editions*, Basel, Birkhäuser-Springer, 2018.
- BRIGAGLIA ALDO *Brioschi, Cremona e l'insegnamento della Geometria nel Politecnico*, in C. Lacaita-A. Silvestri (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, 2000, pp. 403-418.
- BRIGAGLIA ALDO-DI SIENO SIMONETTA *L'opera politica di Luigi Cremona attraverso la sua corrispondenza*. Parte I: *Gli anni dell'entusiasmo e della creatività*, «La Matematica nella Società e nella Cultura Rivista dell'Unione Matematica Italiana» (1) vol. 2, 2009, pp. 353-388; Parte II. *Il lavoro organizzativo*, *Ibidem*, (1) vol. 3, 2010, pp. 137-179.
- BRIGAGLIA ALDO-DI SIENO SIMONETTA *Luigi Cremona's Years in Bologna: from Research to Social Commitment*, in S. Coen (ed.) *Mathematicians in Bologna ...*, 2012, pp. 73-104.
- CAPECCHI DANILO-RUTA GIUSEPPE, *La Scienza delle Costruzioni in Italia nell'Ottocento*, Milano, Springer, 2011.
- CARBONE LUCIANO-GATTO ROMANO-PALLADINO FRANCO (a cura di) *L'Epistolario Cremona - Genocchi (1860-1886) La costituzione di una nuova figura di matematico nell'Italia unificata*, Firenze, Olschki 2001.
- CASSETTI MAURIZIO-GAMACCIO TERESIO (a cura di) *Quintino Sella 1827-1884 Mostra documentaria*, Vercelli, Tip. Gallo 1984.
- CASTELNUOVO GUIDO *Luigi Cremona nel centenario della nascita*, «Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei» (6) vol. 12, 1930, pp. 613-618.
- CAVICCHIOLI SILVIA *Modelli di costruzione di un'identità nazionale. Quintino Sella organizzatore di cultura tra piccola e grande patria*, in P. Pressenda-P.Sereno (a cura di) *Saperi per la nazione...*, 2017, pp. 35-70.
- CERRONI CINZIA-FENAROLI GIUSEPPINA (a cura di) *Il carteggio Cremona-Tardy*, Milano, Mimesis 2007.
- CERRONI CINZIA (a cura di) *Il carteggio Cremona-Guccia*, Milano, Mimesis 2013.
- CERRONI CINZIA *The correspondences of Luigi Cremona and Placido Tardy in the libraries of Genoa*, in M.T. Borgato-E. Neuenschwander-I. Passeron (eds.), *Mathematical Correspondences ...*, 2018, pp. 195-214.
- COEN SALVATORE (ed.) *Mathematicians in Bologna 1861-1960*, Basel, Birkhäuser, 2012.
- CORSI PIETRO *Le scienze naturali in Italia prima e dopo l'unità*, in R. Simili (a cura di), *Ricerca e Istituzioni scientifiche ...*, 1998, pp. 32-46.
- COSSA ALFONSO *Sulla vita ed i lavori scientifici di Quintino Sella*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 282, 1884-85 (4) vol. II, 1885, pp. 5-44.
- FERRARESI ALESSANDRA-SIGNORI ELISA (a cura di) *Le Università e l'Unità d'Italia*, Bologna, CLUEB, 2012.
- FERRARIS GIOVANNI *Quintino Sella tra matematica, cristallografia e mineralogia*, in M. Guardo (a cura di) *Quintino Sella Scienziato e Statista ...*, 2013, pp. 207-235.
- FERRARIS CRISTIANO-WEINERT OPHÉLIE-FERRARIS GIOVANNI *La correspondance entre Alfred Des Cloiseaux et Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» VII 2018, pp. 1-98.

BIBLIOGRAFIA

- GIACARDI LIVIA-TAZZIOLI ROSSANA (a cura di) *Le lettere di Eugenio Beltrami a Betti, Tardy e Gherardi. Pel lustro della Scienza italiana e pel progresso dell'alto insegnamento*, Milano, Mimesis 2012.
- GUARDO MARCO (a cura di) *Quintino Sella Scienziato e Statista per l'unità d'Italia*, in Atti dei Convegni Lincei 269, Roma, Scienze e Lettere Editore Commerciale 2013.
- GUERRAGGIO ANGELO-NASTASI PIETRO *L'Italia degli scienziati. 150 anni di storia nazionale*, Milano, Mondadori, 2010.
- GUICCIOLI ALESSANDRO *Quintino Sella*, 2 voll., Rovigo, Off. Tip. Minelliana 1887, 1888.
- ISRAEL GIORGIO (general ed.) *Correspondence of Luigi Cremona (1830-1903)*, 2 voll., Turnhout, Brepols, 2017.
- ISRAEL GIORGIO-MILLÁN GASCA ANA-REGOLIOSI LUIGI *Democratization of Mathematics through Cremona's Correspondence with Foreign Colleagues (1860-1901)*, in M.T. Borgato-E. Neuenschwander-I. Passeron (eds.), *Mathematical Correspondences ...*, 2018, pp. 247-270.
- LACAITA CARLO G.-SILVESTRI ANDREA (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo 1824-1897* vol. I *Saggi*, Milano, Angeli 2000.
- LACAITA CARLO G. (a cura di) *Le vie dell'innovazione. Viaggi tra scienza, tecnica ed economia (secoli XVIII-XX)*, Lugano-Milano, G. Casagrande editore, 2009.
- MARCHIS VITTORIO *Le Scuole politecniche tra XIX e XX secolo in Italia*, in R. Simili (a cura di), *Ricerca e Istituzioni scientifiche ...*, 1998, pp. 118-134.
- MARONGIU GIANNI *Il contributo di Quintino Sella alla politica fiscale della Destra storica tra le continue emergenze e la conquista del pareggio (1876)*, in M. Guardo (a cura di) *Quintino Sella Scienziato e Statista ...*, 2013, pp. 345-400.
- MORETTI MAURO-PORCIANI ILARIA *Il volto ambiguo di Minerva. Le origini del sistema universitario italiano*, in R. Simili (a cura di), *Ricerca e Istituzioni scientifiche ...*, 1998, pp. 74-92.
- MORETTI MAURO-PORCIANI ILARIA *Da un frammento a un testo. Estate 1859, la discussione preparatoria sulla legge Casati*, in A. Ferraresi-E. Signori, *Le Università e l'Unità d'Italia*, 2012, pp. 85-104.
- PALLADINO NICLA-MERCURIO ANNA MARIA-PALLADINO FRANCO (a cura di) *Per la costruzione dell'unità d'Italia. Le corrispondenze epistolari Brioschi-Cremona e Betti-Genocchi*, Firenze, Olschki 2009.
- PAOLONI GIOVANNI *Ricerca e Istituzioni nell'Italia liberale*, in R. Simili (a cura di), *Ricerca e Istituzioni scientifiche ...*, 1998, pp. 93-117.
- PAOLONI GIOVANNI *Francesco Brioschi e la questione dell'Accademia nazionale*, in C. Lacaita-A. Silvestri (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, 2000, pp. 373-402.
- PAOLONI GIOVANNI *Quintino Sella (1874-1884)*, in R. Simili (a cura di) *Scienziati, patrioti ...*, 2012, pp. 3-41.
- PAOLONI GIOVANNI *Matematici e istituzioni culturali nell'Italia liberale. Il caso della Società dei XL*, in L. Pepe (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento ...*, 2012, pp. 377-391.
- PENSO GIUSEPPE *Scienziati italiani e Unità d'Italia. Storia dell'Accademia Nazionale dei XL*, Roma, Bardi Editore 1978.
- PEPE LUIGI (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento italiano*, Bologna, CISUI, 2012.
- PIZZARELLI CHIARA-ROERO CLARA SILVIA *Il carteggio fra Giovanni Virginio Schiaparelli e Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino», IV, 2015.1, pp. 1-134
- PIZZARELLI CHIARA *Quintino Sella e la matematica. Cristallografia geometrica-Viaggi all'estero-Istruzione tecnica* "Tesi di dottorato" Università di Torino, Scuola di dottorato in Scienze della natura e tecnologie innovative, relatore Clara Silvia Roero, 2016-2017.
- PRESSEDA PAOLA-SERENO PAOLA (a cura di) *Saperi per la nazione. Storia e geografia nella costruzione dell'Italia unita*, Firenze, Olschki 2017.
- PRESSEDA PAOLA *Il contributo del Club Alpino Italiano alla conoscenza geografica dell'Italia*, in Ead.-P. Sereno (a cura di) *Saperi per la nazione...*, 2017, pp. 195-254.

- QUAZZA GUIDO *Quintino Sella tra privato e pubblico, tra piccola e grande patria*, in C. Vernizzi (a cura di) *Quintino Sella tra politica e cultura...*, 1986, pp. 23-65.
- QUAZZA GUIDO *Scienza, organizzazione della cultura, politica. L'esempio di Quintino Sella*, «Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino» (5) XV, 1991, pp. 3-100.
- QUAZZA GUIDO *L'utopia di Quintino Sella. La politica della scienza*, Torino, Comitato di Torino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano 1992.
- QUAZZA GUIDO-QUAZZA MARISA (a cura di) *Epistolario di Quintino Sella*, Roma, 9 voll., ISRI, 1980-2011.
- RIGAULT GUSTAVO *La figura scientifica di Quintino Sella*, in *Giornata lincea in occasione del I centenario della morte di Quintino Sella, Roma 26.5.1984*, Atti dei Convegni Lincei 64, Roma, Accademia dei Lincei, 1984, pp. 15-26.
- ROERO CLARA SILVIA (a cura di) *La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali di Torino 1848-1998*, vol. I *Ricerca-Insegnamento-Collezioni scientifiche*, CSSUT Studi e Fonti 9, Torino, DSSP 1999.
- ROERO CLARA SILVIA (a cura di) *La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali di Torino 1848-1998*, vol. II *I Docenti*, CSSUT Studi e Fonti 10, Torino, DSSP, 1999.
- ROERO CLARA SILVIA (a cura di) *Dall'Università di Torino all'Italia unita. Contributi dei docenti al Risorgimento e all'Unità*, CSSUT Studi e Fonti 18, Torino, DSSP, 2013.
- ROERO CLARA SILVIA-PASQUALE TUCCI *I Diari Berlinesi (1857-1859) di Giovanni Virginio Schiaparelli*, CSSUT Studi e Fonti 21, Torino, DSSP, 2018.
- ROERO CLARA SILVIA *Il sodalizio fra Giovanni V. Schiaparelli e Quintino Sella all'Accademia dei Lincei nel carteggio inedito 1875-1884*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino», VIII 2019.1, pp. 69-132.
- SACCHI LANDRIANI GIANNANTONIO (a cura di) *Luigi Cremona (1830-1903) Convegno di studi matematici Milano 16-17 ottobre 2003*, Incontro di studio N. 36, Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, Milano 2005.
- SELLA MAURIZIO *Quintino Sella imprenditore, politico, linceo*, in *Quintino Sella Scienziato e Statista per l'unità d'Italia*, M. Guardo (a cura di) *Quintino Sella Scienziato e Statista ...*, 2013, pp. 21-68.
- SELLA QUINTINO *Dell'Accademia de' Lincei*, Bologna, Zanichelli 1879.
- SELLA QUINTINO *Sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma. Discorsi del deputato Quintino Sella pronunziati alla Camera dei deputati nelle tornate delli 14 e 17 marzo 1881*, Roma, Tip. Eredi Botta, 1881.
- SELLA QUINTINO *Memorie di cristallografia ... nuovamente pubblicate per cura della Reale Accademia dei Lincei precedute da un Discorso di Alfonso Cossa*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Mem. Cl. Scienze FMN» a. 282, 1884-85 (4) vol. II, Roma, Tip. Acc. Lincei 1885.
- SIMILI RAFFAELLA (a cura di) *Ricerca e Istituzioni scientifiche in Italia*, Roma-Bari, Laterza 1998.
- SIMILI RAFFAELLA *I laboratori sperimentali*, in Ead. (a cura di) *Ricerca e Istituzioni scientifiche ...*, 1998, pp. 135-181.
- SIMILI RAFFAELLA (a cura di) *Scienziati, patrioti, presidenti. L'Accademia Nazionale dei Lincei (1874-1926)*, Roma-Bari, Laterza 2012.
- VERNICZI CRISTINA (a cura di) *Quintino Sella tra politica e cultura 1827-1884*, Torino, MNRIT, Stab. Tip. Silvestrelli & Cappelletto 1986.
- VESENTINI EDOARDO *Cremona e i matematici nell'Accademia dei Lincei alla fine dell'Ottocento*, in G. Sacchi Landriani (a cura di) *Luigi Cremona (1830-1903) ...*, 2005, pp. 21-30.
- ZILIANI PIETRO *Quintino Sella presidente dell'Accademia dei Lincei e la Società italiana delle scienze. Analisi di una corrispondenza inedita (1874-1884)*, «Bollettino Storico per la provincia di Novara», LXXXVI, 1995, pp. 421-475.
- ZILIANI PIETRO *Quintino Sella e la cultura napoletana: i Lincei nell'archivio della Fondazione Sella*, Napoli, Vivarium 2000.

INDICE DEI NOMI E DEI SOGGETTI

- A**cadémie des sciences (Paris); 181; 231; 240; 252
 Accademia dei Lincei; 179; 182; 183; 184; 185; 186; 188; 189; 194; 197; 198; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 214; 215; 216; 217; 219; 220; 223; 224; 225; 226; 229; 231; 232; 234; 235; 237; 238; 239; 240; 241; 243; 245; 246; 248; 249; 250; 251; 257; 260; 265; 267; 268; 269; 270; 271; 273; 274; 275; 277; 278; 279; 281; 282; 283; 284; 287; 289; 290; 291; 292
 Accademia delle Scienze (Bologna); 195; 196
 Accademia delle Scienze (Torino); 287
 Adan Émile Henri Joseph; 238
 Agudio Tommaso; 232
 Are Giuseppe; 246; 290
 Ascoli Graziadio Isaia; 239
 Azruni Andreas; 261
- B**accarini Alfredo; 240
 Baccelli Guido; 236; 239; 241; 242; 247; 249; 251; 254; 259; 279; 283; 284
 Bachet de Méziriac Claude; 251
 Badoureaux Albert; 181
 Bagnis Amedeo; 234
 Baltzer Richard; 198
 Balzani Roberto; 181; 290
 Baretta Martino; 211
 Barilari Pacifico; 208; 244; 250; 286
 Battaglini Giuseppe; 201; 202; 205; 207; 209; 212; 215; 223; 244; 250; 273; 279; 281; 282; 286; 287
 Bellavitis Giusto; 200; 229; 230; 237; 238; 242; 245
 Beltrami Eugenio; 183; 197; 198; 199; 200; 201; 206; 215; 223; 232; 236; 244; 250; 263; 264; 265; 279; 281; 282; 286; 287
 Benvenuto Edoardo; 203; 290
 Berruti Giacinto; 260
 Bertini Eugenio; 290
 Bessel Wilhelm; 237
 Betocchi Alessandro; 197; 198; 200; 244; 250; 286
 Betti Enrico; 223; 244; 250; 279; 281; 282; 286; 287
- Bianchi Nicomede; 235
 Bizzozero Giulio; 283
 Blaserna Pietro; 197; 198; 204; 209; 214; 215; 216; 217; 219; 223; 244; 270; 271; 273; 274; 275; 278; 280; 281; 285
 Bombicci Luigi; 265
 Bonghi Ruggiero; 241
 Borgato Maria Teresa; 290; 291
 Bravais Auguste; 181
 Brigaglia Aldo; 247; 254; 290
 Brin Benedetto; 268; 269; 270; 271; 283
 Brioschi Francesco; 210; 212; 224; 240; 244; 248; 250; 279; 281; 282; 286; 287; 291
- C**adorna Raffaele; 234
 Cairoli Benedetto; 186; 241; 242; 245; 247; 254
 Cannizzaro Stanislao; 208; 215; 216; 226; 244; 270; 271; 272; 273; 274; 278; 281
 Cantoni Giovanni; 244; 279
 Capecchi Danilo; 203; 290
 Capellini Giovanni; 229; 230; 240; 244; 259; 264; 279
 Caporali Ettore; 283
 Carbone Luciano; 290
 Caruel Teodoro; 244
 Carutti di Cantogno Domenico; 211
 Casati Gabrio; 268
 Casorati Felice; 200; 232; 236; 244; 250; 263; 264; 265; 279; 282; 283; 286
 Cassetta Maurizio; 290
 Castelnuovo Guido; 290
 Castigliano Carlo Alberto; 183; 203
 Castronovo Valerio; 260
 Cavalletto Alberto; 228
 Cavicchioli Silvia; 290
 Cayley Arthur; 231
 Cerroni Cinzia; 290
 Cerruti Valentino; 182; 183; 185; 198; 199; 200; 202; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 225; 226; 227; 230; 235; 240; 247; 257; 258; 259; 262; 263; 265; 276; 277; 278
 Cesati Vincenzo; 207; 209; 225; 226; 244; 260; 271
 Chasles Michel; 194; 240; 242
 Chauvet Costanzo; 241; 242

Chelini Domenico; 204; 279
 Cialdi Alessandro; 231; 232
 Coen Salvatore; 290
 Conti Pietro; 183; 197; 198; 199; 200
 Conti-Vecchi Luigi; 232
 Coppino Michele; 215; 216; 219; 221
 Cornalia Emilio; 244; 248; 258; 259; 279
 Correnti Cesare; 234; 275
 Corsi Pietro; 290
 Corsini Tommaso; 267
 Cossa Alfonso; 205; 207; 208; 209; 219;
 226; 244; 249; 265; 270; 273; 279; 290
 Cremona Elena; 243; 246; 257
 Cremona Giovannina; 266
 Crispi Francesco; 183; 221
 Curioni Giovanni; 261
 Curtze Maximilian; 196

D'Achiardi Antonio; 265
 Darwin George Howard; 269
 Daubrée Gabriel Auguste; 240; 245
 De Bessy Frenicle; 251; 252
 De Gasparis Annibale; 200; 244; 250; 279
 De La Hire Philippe; 252
 De Notaris Giuseppe; 207; 208; 209; 210;
 217
 De Paolis Riccardo; 283
 De Renzis Michele; 236
 De Sanctis Francesco; 236; 239; 241; 244
 De Sanctis Leone; 208; 210
 De Zigno Achille; 260; 262; 279
 Delpino Federico; 218
 Depretis Agostino; 219; 229; 233; 239; 240;
 241; 247; 249; 267; 273; 274; 284
 Des Cloiseaux Alfred; 240
 Dewulf Eugène Edouard; 201
 Di Sieno Simonetta; 247; 254; 290
 Dini Ulisse; 207; 209; 243; 250; 262; 263;
 264; 265; 279; 281; 282; 286
 Dorna Alessandro; 250
 D'Ovidio Enrico; 276; 277; 283

Encke Johann Franz; 237
 Ercolani Giovanni Battista; 231

Faldella Giovanni; 249
 Farini Domenico; 236; 255
 Favero Giovanni Battista; 201; 217; 223
 Felici Riccardo; 204; 244; 250; 270; 271;
 272; 274; 278

Fenaroli Giuseppina; 290
 Fergola Emanuele; 276
 Ferraresi Alessandra; 290
 Ferrari Elisa; 257; 262; 266
 Ferraris Cristiano; 240; 290
 Ferraris Giovanni; 182; 240; 249; 290
 Ferrero Annibale; 237; 238; 241; 242; 243;
 244; 245; 250; 251; 264; 265; 282; 283
 Ferri Luigi; 211; 212
 Ficatelli Luigi; 183; 206; 207; 210; 214;
 218
 Fontana Enrico; 257
 Frost Andrew H.; 181; 182; 252; 256
 Fuchs Lazarus; 282

Gamaccio Teresio; 290
 Gastaldi Bartolomeo; 211; 229
 Gatto Romano; 290
 Gauss Carl Friedrich; 201; 237
 Gemellaro Gaetano Giorgio; 260; 262; 264;
 270; 272; 274; 278
 Genocchi Angelo; 244; 249; 250; 282; 286
 Giacardi Livia; 291
 Giacomelli Giovanna; 234
 Gilardone Gaetano; 181; 251; 253
 Govi Gilberto; 217; 244; 270; 272
 Guardo Marco; 290; 291; 292
 Guelmi Francesco; 204
 Guerraggio Angelo; 291
 Guiccioli Alessandro; 270; 291

Harmuth Theodor; 253
 Hartig Ernst; 261; 262
 Hermite Charles; 282
 Hoffmann Ludwig; 251
 Hofmann August Wilhelm von; 204
 Hoppe Reinhold; 253

Israel Giorgio; 194; 231; 291

Istituti scientifici

Istituto Idrografico di Genova; 277
 Istituto Topografico Militare; 237; 241;
 243; 244; 251
 Osservatorio di Pulkova; 201
 South Kensington Museum; 181
 Istituto Lombardo; 184; 213; 287

Jacobini Luigi Clemente; 233; 244
 Jordan Camille; 282

- K**irkhoff Gustav Robert; 233
 Klein Felix; 282
 Kronecker Leopold; 231; 282
- L**acaita Carlo G.; 290; 291
 Lagrange Joseph-Louis; 195
 Lessona Michele; 210
 Lie Sophus; 282
 Luzzatti Luigi; 241; 246
- M**aggiorani Carlo; 244
 Magnaghi Giovanni Battista; 277
 Mahner-Müller Anna; 279
 Mancini Pasquale Stanislao; 219; 221; 240
 Marchis Vittorio; 291
 Marinari Attilio; 239
 Marongiu Gianni; 291
 Menabrea Luigi Federico; 183; 197; 202; 203; 204; 234; 242; 244; 250; 283; 286
 Meneghini Giuseppe; 210; 229; 244; 259; 264; 279
 Mercurio Anna Maria; 291
 Messedaglia Angelo; 230
 Millán Gasca Ana; 291
 Miller William Hallows; 194
 Minghetti Marco; 202; 241; 284
 Minich Serafino Rafaele; 250; 279
 Moleschott Jakob; 242; 258
 Moretti Mauro; 291
 Moriggia Aliprando; 244; 258
 Mosso Angelo; 242; 244; 258; 259; 260; 262
- N**arducci Enrico; 212
 Nastasi Pietro; 291
 Natani Leopold; 251
 Neuenschwander Erwin; 290; 291
 Nurzia Laura; 231
- P**acinotti Antonio; 270; 271; 272; 274
 Pacoret di Saint Bon Simone; 269
 Padula Fortunato; 250; 251
 Palasciano Ferdinando; 240
 Palladino Franco; 290; 291
 Palladino Nicla; 291
 Palmieri Luigi; 204
 Panceri Paolo; 204; 207; 209
 Panebianco Ruggero; 265
 Paoloni Giovanni; 208; 291
 Pareto Raffaele; 244; 250
 Parlatore Filippo; 208; 210; 217
 Passeron Irène; 290; 291
 Paternò Emanuele; 207; 208; 244
 Peirce Charles; 237
 Penso Giuseppe; 208; 291
 Pepe Luigi; 208; 291
 Perozzi Adolfo; 243
 Perozzi Ettore; 257
 Perrier François; 238
 Peruzzi Ubaldino; 258
 Pisati Giuseppe; 217; 277; 287
 Pizzarelli Chiara; 182; 194; 291
 Plana Giovanni Amedeo A.; 195
 Podestà Antonio; 246
 Pomponazzi Pietro; 212
 Ponzi Giuseppe; 204; 207; 208; 209; 211; 244; 264; 279; 282
 Porciani Ilaria; 291
 Pressenda Paola; 290; 291
 Pucci Enrico; 287
- Q**uazza Guido; 186; 208; 246; 279; 292
 Quazza Marisa; 186; 188; 208; 292
- R**affaello Sanzio; 236
 Razzaboni Cesare; 244; 250; 286
 Regoliosi Luigi; 194; 291
 Respighi Lorenzo; 198; 205; 208; 209; 219; 244; 250; 273; 279
 Rey Clotilde; 260; 263
 Richelmy Prospero; 199
 Richiardi Salvatore; 212
 Rigault Gustavo; 292
 Robert Paolo Ballada di Saint; 204; 207; 208; 209; 225; 226; 244; 249; 250; 286; 287
 Roberts William; 283
 Roero Clara Silvia; 201; 229; 245; 250; 291; 292
 Rossetti Francesco; 230; 244; 263; 264; 270; 278
 Royal Society (Londra); 229
 Ruta Giuseppe; 203; 290
- S**acchi Landriani Giannantonio; 292
 Salviucci Giuseppe; 207; 210; 212; 246
 Salviucci Vincenzo; 183
 Scacchi Arcangelo; 200; 201; 202; 204; 208; 215; 216; 230; 244; 249; 251; 265
 Schiaparelli Celestino; 183; 207; 210; 211; 220

Schiaparelli Giovanni Virginio; 201; 229;
230; 237; 238; 240; 243; 244; 245; 248;
250; 279
Schläfli Ludwig; 282
Schreiber Oskar; 238
Secchi Angelo; 204
Seguenza Giuseppe; 210; 211; 264
Sella Alessandro; 234; 263
Sella Alfonso; 186; 274; 275
Sella Corradino; 255; 258; 261; 262; 263;
266
Sella Efisia; 245; 248
Sella Gaudenzio; 255; 262
Sella Giovanni Battista; 258
Sella Giuseppe Venanzio; 260
Sella Lucrezia; 258
Sella Maurizio; 246; 292
Sella Rosa; 248
Sella Valentino; 258
Serenio Paola; 290; 291
Siacci Francesco; 249; 250; 260; 286
Signori Elisa; 290
Silvestri Andrea; 290; 291
Simili Raffaella; 208; 290; 291; 292
Smith Henry John Stephen; 231
Società Italiana delle Scienze (dei XL); 179;
183; 185; 186; 200; 201; 203; 204; 207;
208; 209; 215; 219; 223; 225; 227; 234;
245; 249; 250; 251; 260; 264; 265; 278;
287; 289; 291
Soravia Bruna; 207
Spezia Giorgio; 265
Spottiswoode William; 269; 277; 278
Stoppani Antonio; 210; 233; 244; 264; 278
Struve Otto Wilhelm von; 201
Strüver Johann; 211; 244; 260; 261; 265

Sylvester James; 237; 282

Taramelli Torquato; 244

Tardy Placido; 250; 279; 290

Tazzioli Rossana; 291

Tchebichev Pafnutij; 282

Todaro Francesco; 210; 223; 244; 273

Tommasi-Crudeli Corrado; 212; 244; 279;
280; 281

Trinchese Salvatore; 244; 258; 259; 260;
262; 263

Trocchi Valerio; 267

Tucci Pasquale; 201; 292

Turazza Domenico; 244; 250; 279; 286;
287

Umani Claudia; 194

Uzielli Gustavo; 259; 260; 261; 262; 265

Vannucci Atto; 211; 275

Vassallo Giovagnoli; 236

Vassallo Luigi Arnaldo; 236

Vayra Pietro; 235

Vernizzi Cristina; 181; 246; 290; 292

Veronese Giuseppe; 246

Vico Giovanni; 234; 239; 275

Volpicelli Paolo; 198; 214

Weierstrass Carl; 282

Weinert Ophélie; 240; 290

Winterberg Konstantin; 229

Zanardelli Giuseppe; 227

Ziliani Pietro; 208; 292